

A COLONIA IL PRIMO VIAGGIO DI BENEDETTO XVI: «SALUTO CON AFFETTO ANCHE I NON BATTEZZATI». OGGI LA VISITA IN SINAGOGA

L'appello del Papa a 600 mila giovani Difendete la pace

Messori: «Non voleva andare e certamente sta soffrendo»

COLONIA. Papa Benedetto XVI ha incontrato seicentomila giovani provenienti da tutto il mondo per la Festa della gioventù. Il pontefice ha parlato ai ragazzi incitandoli a difendere la pace e a spalancare il proprio cuore a Dio e ha salutato anche i non battezzati. Oggi visiterà la sinagoga. Secondo lo scrittore Vittorio Messori «la Giornata mondiale della gioventù è una creatura di Wojtyła. Benedetto XVI non l'avrebbe mai convocata. So che sta soffrendo: bagni di folla e fede da stadio non sono per lui».

Galassi, Tesotti e Verna ALLE PAGINE 2 E 3

DUE PONTEFICI A CONFRONTO

Leonardo Zega

Il catamarano che scivola lieve sul Reno, la bianca figura del Papa in piedi sul ponte, la croce di Cristo alle spalle e tutt'intorno il mondo rappresentato da migliaia di

CONTINUA A PAGINA 6 QUARTA COLONNA



Colonia. Il vento solleva la mezzetta di papa Benedetto XVI dopo avergli fatto volare via lo zucchetto bianco, appena il Pontefice è uscito dall'aereo

IL DELITTO DI BRESCIA

L'uomo che non ha passato

BRESCIA. Il giallo dei coniugi Donegani resta sospeso. Ci sono i resti dei corpi gettati da un dirupo dell'Alta Valcamonica e c'è il silenzio di Guglielmo Gatti, il nipote, sospettato di duplice omicidio volontario. Un uomo, dai molti misteri, senza lavoro, solitario, con un passato grigio. Ci sono testimonianze contro di lui, ma mancano ancora le prove decisive.

Padi A PAGINA 11

MONTALBANO IN VALCAMONICA

Andrea Camilleri

C'è chi vede somiglianze tra l'orrendo delitto dei coniugi Donegani ritrovati a pezzi in Valcamonica e il mio romanzo «La Gita a Tindari». Confesso d'essere restio a occuparmi di fatti di sangue perché di essi, non essendo un investigatore o un criminologo, finisco col conoscere solo quello che scrivono i giornali, che è molto poco per formarsi un'opinione seria e motivata. Si rischia di esprimere pareri a vanvera, parziali o sciocchi, soprattutto perché si ha a che fare con morti veri e presunti assassini destinati al carcere.

Con altrettanta sincerità devo dire che le coincidenze tra il mio romanzo e questo duplice delitto non mi sorprendono. Tutti i miei romanzi nascono dalla cronaca nera (quando si tratta di Montalbano) o da fatti storici (quando si tratta dei romanzi non polizieschi) e quindi dovevo un giorno o l'altro accadere che questa oscura realtà-fantasia venisse palesemente sottolineata.

Mi si potrà ribattere che, vista la data di pubblicazione, «La Gita a Tindari» avrebbe in qualche modo anticipato il fatto di cronaca. Può essere, ma mi auguro che non l'abbia in nessun modo ispirato.

Gli assassini non vengono ispirati dalla carta, semmai dalla carta moneta. C'è stato qualche anno fa uno dei pochi (per fortuna) serial-killer italiani che ha dichiarato di avere letto i miei libri in carcere. Alla maliziosa domanda se qualcuno d'essi avrebbe potuto, diciamo così, ispirarlo, rispose di no. Disse che lui le cose le avrebbe pensate e organizzate meglio.

Tutti gli assassini che premeditano i delitti credono di poterla fare franca. La loro presunzione confina con la totale ottusità. E l'omicidio, quale che sia il movente, è, prima di tutto, un delitto contro la ragione.

QUESTIONE MORALE?

NEL BELPAESE UNTO DALL'ABUSO

Michele Ainis

C'è un altro modo d'indicare la questione morale su cui l'Italia s'arrovella in queste settimane. E c'è anche un altro corpo collettivo, diverso dalla classe dirigente, che a tale stregua merita di farle compagnia sul banco degli imputati. Questo soggetto siamo noi, uomini e donne del Paese. La nostra colpa è d'essere cittadini senza legge, senza rispetto per le regole. L'imputazione che ci pende sul capo apre perciò un secondo fronte della questione morale, che a sua volta evoca una legalità perduta, svuotata, vilipesa. Ecco infatti qualche dato, pescato alla rinfusa fra i molti che le cronache ci elargiscono ogni giorno, inanellando come i grani d'un rosario.

Nel Mezzogiorno un lavoratore su quattro è in nero, e in generale il lavoro sommerso tocca ormai quota 3,5 milioni di persone. Cresce di pari passo l'evasione fiscale: secondo l'Istat essa ha raggiunto il 7,1% del pil, che in soldoni significa 200 miliardi di euro scuciti dalle casse dello Stato. Nelle spiagge del Lazio si registra un abuso edilizio ogni mille metri. A Catanzaro il è concluso con una promozione in massa l'esame d'avvocato dove 2585 candidati avevano copiato pari pari lo stesso compitino. La pirateria informatica copre il 75% del software con cui girano i nostri computer (la media europea è del 35%). Legambiente ha appena denunciato un'impennata della caccia di frodo: viene illegalmente praticata in undici parchi nazionali, dall'Abruzzo al Friuli, tanto solo un bracconiere su venti ne paga poi le conseguenze. E l'elenco potrebbe continuare.

Da questi dati si ricava una triplice lezione. In primo luogo, non c'è affatto una frattura tra Paese reale e Paese legale, tra elettori ed eletti, tra un popolo senza potere e un potere senza

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

PER BOLLETTE, BANCHE, AFFITTO, BENZINA. E GLI ITALIANI SPENDERANNO 8 MILIONI DI PIU' IN LIBRI DI SCUOLA

Il caro-vita costa mille euro

E' l'aumento dei prezzi in un anno per ogni famiglia

SALE LA TENSIONE MA IL RITIRO FUNZIONA



Scontri e feriti a Gaza

Sui soldati che cercavano di strappare ai territori hanno versato anche l'acido (foto Ap), ma alla fine hanno dovuto arrendersi. Ieri ci sono stati i primi feriti, ma il ritiro da Gaza continua e rispetta i tempi.

Milente e Reschia A PAGINA 5

ROMA. In un anno la spesa per famiglia è aumentata di quasi mille euro: lo sostengono le associazioni dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codecons e Federconsumatori). Nella classifica dei costi che incidono di più ci sono le bollette della luce e del gas, i servizi bancari e le spese per la casa. E poi le assicurazioni e le spese per il carburante. Dall'agosto del 2004 ad oggi il conto totale per ogni famiglia italiana è salito mediamente di 961 euro. La spesa al mese tocca i 2.392 euro e quella annua i 28.713.

IL DOPO-VACANZE. L'autunno si presenta particolarmente complesso, senza prospettive di miglioramento. Secondo le associazioni dei consumatori, gli aumenti dei carburanti e dei trasporti «si tradurranno in

una nuova crescita dei prezzi all'ingrosso e dunque di quelli al consumo, che faranno aumentare ancora l'inflazione. Ma la cosa che preoccupa ancora di più è il caro-affitti. Unica eccezione in questo allarmante panorama le spese telefoniche, che sono diminuite del 4,1% (pari a 16 euro in meno all'anno per famiglia) e quelle per la salute. Invariati i costi delle spese ricreative, per lo spettacolo e tempo libero.

LA SCUOLA. Con la fine dell'estate molte famiglie dovranno fare i conti con l'acquisto dei libri scolastici, e anche qui sono previsti significativi rincari: per libri di testo, sussidiari ed eserciziari la spesa complessiva crescerà di 8 milioni di euro.

Grassia, Levi e Sedano A PAGINA 7

INTERVISTE

CAIRO: RIVIVREMO I TEMPI DI PULICI

Il prossimo presidente del Toro si racconta «Ho deciso a Ferragosto facendo un sudoku. Non ho paura della Juve». Il tecnico sarà De Biasi

Massimo Gramegini A PAGINA 31

FRANCO BARESI: NON SONO UN TRUFFATORE

L'ex bandiera del Milan patteggia per una storia di quadri mai pagati «Il nome famoso attira e se non sei sveglio ti saltano addosso»

Roberto Secchi A PAGINA 14

CENTROSINISTRA

Don Gallo candidato alle primarie



I disobbedienti vogliono fargli sfidare Prodi e Bertinotti

Fabio Martini A PAGINA 9

INCHIESTA DI GUARINIELLO

Torino, parte la guerra ai deodoranti

Il pm teme la presenza di sostanze cancerogene

Ballerio e De Bortoli A PAGINA 10

BUONGIORNO

di Massimo Gramegini

Spaccio di montoni

UNO splendido programma del Comune di Torino (centrosinistra) splendidamente finanziato dal ministero del Welfare (legista) prevede che si diano soldi ai genitori dei giovani spacciatori romeni e marocchini operanti in città, affinché accettino di riprendersi in patria la prole. Non si tratta del pagamento di un riscatto, naturalmente. I soldi del contribuente italiano vanno a finanziare un'impresa economica familiare. Prendiamo il caso del piccolo «pusher» appena rispedito in Marocco insieme all'assegno che permetterà al suo papà di comprare montoni nuovi per il gregge. Ecco un esempio di «mezzina intelligente»: ai poveri non si regala cibo, ma il modo per procurarselo. Peccato si sia venuto a sapere che quel padre i montoni li

possedeva già. Se non li ha più li ha venduti. E li ha venduti proprio per pagare la trasferta torinese del pupo spacciatore, nella speranza fondata che le sue gambette leste (a scappare dalla polizia) rendessero più di quelle dei montoni. Ora noi restituiamo a quel genitore modello ciò che egli aveva già liberamente ceduto per investire in attività più redditizia. Se davvero volessimo andare incontro ai suoi progetti, come prescrive il manuale del perfetto perbenista, allora bisognerebbe comprargli quel che effettivamente desidera: non montoni, ma eroina di prima qualità da spacciare nel Paese dei gonzi travestiti da mecenati (con i soldi di tutti). Confidiamo si terrà conto del suggerimento fin dal prossimo e non meno splendido programma.

ENCICLOPEDIA TEMATICA DELL'ESPRESSO.

IL 1° VOLUME A SOLO €1 IN PIÙ



Un grandioso lavoro editoriale, per riorganizzare il sapere dell'umanità. IN EDICOLA CON **L'espresso**

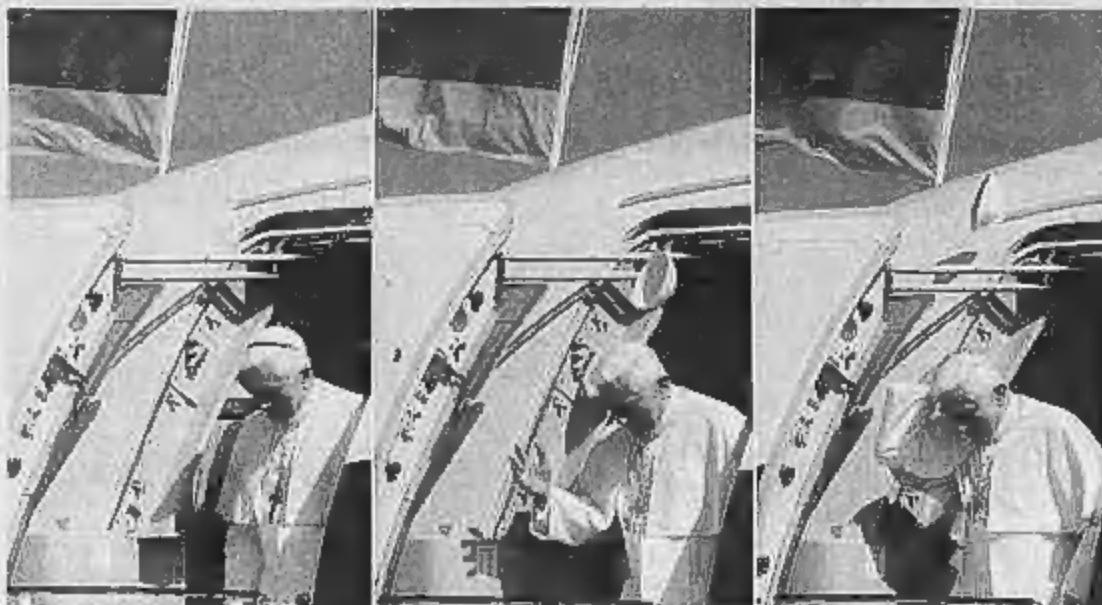
COSTUME

PICCOLA GUIDA PER DIVENTARE SNOB

Dagli oggetti cult alla scelta dei luoghi. Dalle eccentricità alla cura del corpo. Ecco le idee giuste per sentirsi originali

Beccaria e Sartorio A PAGINA 16





Una folata di vento ha portato via la papalina di Benedetto XVI appena varcata la porta dell'aereo

LO SCRITTORE NON AVREBBE MAI CONVOCATO LA GIORNATA DEI GIOVANI

Messori: a Colonia Ratzinger soffre

«Bagni di folla e cori non fanno per lui»

intervista
GIACOMO GALEAZZI

FEDRA

«La Giornata mondiale della gioventù è una creatura di Karol Wojtyła. Benedetto XVI non l'avrebbe mai convocata e se avesse potuto non vi avrebbe partecipato. Ora è a Colonia per senso del dovere, ma, conoscendolo, so che sta soffrendo: bagni di folla e fede da stadio non sono per lui». Vittorio Messori, lo scrittore cattolico italiano più letto nel mondo (unico ad aver scritto un libro con gli ultimi due Papi) legge nel volto di Joseph Ratzinger la «difficoltà di adeguarsi a una kermesse lontana dalla sua sensibilità».

Perché, secondo lei, Benedetto XVI soffre a Colonia? «Per Wojtyła la Gmg era una festa, per Ratzinger una sofferenza, un impegno gravoso da onorare con grande senso di responsabilità. Giovanni Paolo

II prete da campeggio in montagna, il suo successore vive da sempre nella penombra delle biblioteche. Per questo funzionava l'accoppiata, erano complementari. Uno popolare, estroverso, carismatico abituato alle gite parrocchiali, con la vocazione d'attore. L'altro riflessivo, aristocratico, dai ragionamenti taglienti. Opposti persino nel modo di stare a tavola».

Prego?

«Sì, Giovanni Paolo II era rimasto uomo del popolo, a fine pasto buttava le posate così come capitava invece di riporre le posate nel piatto come dettò il galateo. Ratzinger, invece, è impeccabile. L'episcopio di Cracovia era un porto di mare il giorno e di notte. Wojtyła non chiudeva mai le porte. Benedetto XVI è tutt'uno con le quiete stanze dell'accademico e la sua vocazione sono gli studi».

E' solo questione di stili diversi?

«Wojtyła era pragmatico, un uomo d'azione, un ex seminarista-operaio, più portato a fare che a spaccare il capello in quattro, filosofo e non teologo,

poco appassionato a San Tommaso. Da giovane era incerto se recitare o fare il prete. Il professor Ratzinger, invece, i giovani li conosce solo come studenti da ricevere per colloqui vis-a-vis».

Nella Spianata di Marienfeld Benedetto XVI rischia una sconfitta mediatica?

«Il suo linguaggio è poco adatto ai raduni stile Woodstock. Lui lo sa e fa bene a non tentare un'impossibile imitazione di Giovanni Paolo II. Ne uscirebbe a pezzi se affrontasse un milione di ragazzi con le stesse armi comunicative di Wojtyła, che era attore, mimo, cantante».

Se non fosse una decisione del suo predecessore, crede che Benedetto XVI avrebbe voluto Colonia 2005?

«No, perché alle acclamazioni preferisce i toni pacati. A Wojtyła bastava una battuta, un passo di danza per entrare in sintonia con i giovani. A Ratzinger serve un contesto più intimo per far crescere la riflessione. Wojtyła non aveva bisogno di credere, la sua fede era istintiva, mistica: la fede non gli serviva, per lui Cristo era evi-

PONTEFICI A CONFRONTO



PAPA RATZINGER
A COLONIA
NEL 2005

“L'incontro di tanti giovani col successore di Pietro è un segno della vitalità della Chiesa

Senza la fede non si incontra Cristo

L'impegno è per la costruzione di un futuro più giusto e fraterno, a misura d'uomo

”

PAPA WOJTYLA
A TORONTO
NEL 2002

“Ringrazio voi giovani, che accogliendo il mio invito vi siete raccolti qui a Toronto

Il cristiano sente vibrare in sé la fierezza e la responsabilità di farsi testimone del Vangelo

Collaborate con Dio nell'edificazione della civiltà dell'amore!

”

dente. Pregava tutta la notte sdraiato sul pavimento alla slava, con le braccia in croce. Ratzinger è l'intellettuale post-moderno che crede fino in fondo nonostante i dubbi. La fede è una continua vittoria della ragione sulle domande che l'accedono. Che Dio esiste e Gesù è suo figlio lo dimostra con il ragionamento».

In uno stadio il ragionamento conta meno dell'emozione?

«Giovanni Paolo II è stato uno degli ultimi figli della cultura popolare cattolica. E la forza del suo messaggio derivava anche da questo. Ratzinger era l'eminenza grigia del precedente pontificato, riequilibrava gli slanci di Wojtyła, se invece una

cattolico fosse stato un agnostico o un ateo sarebbe stato molto pericoloso. Avrebbe colto le difficoltà logiche del cristianesimo. Da giovane faceva fatica a credere. La biografia di Wojtyła era al centro della sua missione. Ratzinger è teologia pura. Gli consiglio solo di trovarsi una "spalla" che bilanci il suo essere così introverso».

Lei che li ha conosciuti da vicino entrambi, chi sente più vicino alle sue corde?

«Senza dubbio Benedetto XVI. Vengo dall'azionismo torinese, sono stato il discepolo prediletto di Galante Garrone. Anche per me, come per Ratzinger, la fede non è un dato di fatto ma una scommessa senza fine».

Inbreve

Trapattoni
«È partito bene
è uomo da gol»

«Direi che Benedetto XVI è partito nel modo giusto. È l'uomo che può fare gol. Può essere il capocannoniere di una squadra». Parla di Giovanni Trapattoni, allenatore

dello Stoccarda. «Il Papa simpatizza per il Bayern Monaco - ha detto Trapattoni, allenatore tra il '94 e il '98 - il mio rapporto con Ratzinger purtroppo è stato sempre per interposta persona. Ci siamo dati vari appuntamenti ma, per un motivo o per l'altro, sempre rinviati. Mi ha fatto pervenire libri su Monaco e sulla Chiesa; con dedica proprio sulle bellezze artistiche di Monaco di Baviera».



Giovanni Trapattoni

I menù
Lasagne di ostie
e caffè Conclave

Assieme all'aspetto spirituale anche quelli commerciali trovano spazio a Colonia: molti locali hanno adeguato i menù con piatti «biblici». Nei ristoranti del centro si può gustare il Caffè Conclave, con cannella e cioccolato, il Chilli Cerimonia, lasagne di ostie, pesce di magro Giude.

Le vacanze
Nel 2006 forse
andrà in Alto Adige

Benedetto XVI dovrebbe passare le vacanze estive del 2006 in Alto Adige. La sede del soggiorno del Pontefice dovrebbe essere il Centro di addestramento alpino dei carabinieri a Selva di Val Gardena dove, in passato, hanno trascorso le ferie Pertini e Ciampi.

LO STORICO

Riccardi

«Ha uno stile diverso
non è protagonista»

“intervista

«Benedetto XVI non passa se stesso al centro del discorso. Si cita solo una volta, come successore di Pietro, i riferimenti biografici restano sempre sullo sfondo. Joseph Ratzinger è il primo Papa tedesco dopo mezzo millennio a mettere piede nella sua patria, però, sottolinea lo storico della Chiesa Andrea Riccardi (fondatore della comunità internazionale di Sant'Egidio), rifugge i toni carismatici e trionfalistici, manifesta «giola garbata, affettuosa ma contenuta verso la "cara Germania". Anzi, quando parla alla Germania fa subito capire di rivolgersi a tutta l'Europa».

Dal protagonismo di Wojtyła al low profile di Ratzinger...

«È evidente che tra i due c'è una diversità di approccio. Benedetto XVI esorta i giovani a trovare nella storia un aiuto per la loro fede. Non è un angelo senza passato ma si cita solo una volta. Parla ai connazionali ma si rivolge all'Europa. Vincola il progresso della Germania allo sviluppo solidale di tutto il continente. Trovo rivelatrice una frase: bisogna aspettarsi molto da Dio ma in non sono un oracolo».

Uno stile diverso? «Ratzinger non pone se stesso come modello per raggiungere l'amicizia con Cristo, non ci sono riferimenti all'esperienza biografica. Non fa entrare l'Io nel pontificato come ha fatto Giovanni Paolo II. Le esperienze vissute erano centrali nell'appello di Wojtyła. Ratzinger punta angustia e la sua predicazione ne è il riflesso». [gia. gal.]

IL CARDINALE

Tonini

«Cambia il linguaggio
ma non la sostanza»

“intervista

«Cambia il linguaggio, non la sostanza». Il cardinale Ersilio Tonini, amico e stretto collaboratore di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, non si meraviglia del diverso modo dei due pontefici di rivolgersi ai giovani. «Papa Ratzinger viene dalle discussioni sul futuro del mondo con Jürgen Habermas, ha il metodo del teologo non del comunicatore, punta sulla riflessione». Ed è «perfettamente in linea con i suoi studi che metta al centro di tutto la preghiera».

E l'impegno concreto nel mondo?

«C'è anche quello nel suo discorso. Solo che con toni meno carismatici di Wojtyła. Ratzinger non dà mandato ai ragazzi di costruire la civiltà dell'amore come faceva Giovanni Paolo II ma li invita a ripartire dalla fede. Sottolinea la necessità del loro apporto per la costruzione di un futuro davvero a misura d'uomo».

Si aspettava parole così «dimesse»?

«Trovo significative che appena arrivato alla Giornata mondiale della gioventù, Benedetto XVI parli di sé in terza persona, uomini e sé come successore di Pietro e, con profonda umiltà, si dica bisognoso dello scambio con i giovani».

Rispetto a Karol Wojtyła, diverso stile, stesso messaggio?

«Sì, tra i due papi differiscono toni e spiritualità, però rimane intatto il senso della grande passione per Cristo. «Aperte le porte a Cristo», esclamava Wojtyła. Andate incontro a Cristo, dice Ratzinger». [gia. gal.]

I PUNTI RISTORO NON C'È DA MANGIARE PER TUTTI, NON CI SONO SUFFICIENTI BAGNI, I TRAM SONO POCHI

Il grande flop dell'organizzazione

In stazione migliaia d'italiani attendono un treno, è un assalto a ogni convoglio

Marina Verna
inviata a COLONIA

Colonia è andata in tilt. L'organizzazione tedesca non ha retto l'impatto con 600 mila giovani e i più stupiti sono gli italiani: proprio qui un caos del genere? Proprio qui. Non c'è abbastanza da mangiare nei punti-ristoro, non ci sono sufficienti bagni e docce nelle scuole dove dormono a centinaia, i tram sono troppo pochi, strade e ponti vengono chiusi all'improvviso e non si sa dove andare, le istruzioni nella emergenza vengono date in tedesco e nessuno le capisce. Sono mancate persino le scorte della polizia: la buia di chi era sceso dall'aereo del Papa, e senza scorta in città si resta imbottigliati. Tutto questo nella città che ogni anno a

Carnevale viene invasa da un milione a mezzo di festanti e che pensava: non sarà certo peggio che allora. Invece è tutto molto più difficile, anche perché nessuno provvede a se stesso da solo ma tutti dipendono da una complessa organizzazione.

I primi problemi sono cominciati mercoledì con i pasti. I punti di distribuzione sono 130, ai quali si aggiungono 260 ristoranti mobili, ma c'è stato l'assalto ad alcuni - i più facilmente individuabili - mentre altri restavano deserti. Risultato: code di ore per acquistare i sacchetti, poi tutti seduti per terra in cerchio a mangiare dove capitava, il grande contenitore di pasta in mezzo, e un po' di delusione per il suo gusto. Il peggio è stato alla Fiera, dove c'è pure il centro di registrazione e a quasi tutti è venuto spontaneo fermarsi lì per il pranzo, anche se sui ticket c'era un altro indirizzo. In piedi sulle sedie, i giovani volontari hanno cercato di disciplinare il traffico, una corrente in un senso, l'altra in quello opposto, gli intimisti che ancora cantavano, i pessimisti ormai provati dal-

I numeri

6,5 milioni di pasti
260 ristoranti mobili
130 punti di distribuzione
30 tonnellate di patatine
250 tonnellate di mele e banane
270 tonnellate di yogurt alla frutta

l'attesa che contavano i soldi e chiedevano: dove troviamo un hamburger o una pizza?

Sotto accusa è la società che ha vinto la gara per il catering, la multinazionale del cibo Sodexo, che ha messo in campo mille dipendenti tra Colonia, Bonn e Düsseldorf per fornire sei milioni e mezzo di pasti in una settimana. La direzione ribalta la colpa sui pellegrini indisciplinati e ricorda di aver già gestito con successo le Giornate Mondiali di Roma e Parigi. Almeno per le colazione, però, i ragazzi non hanno colpa: i panini surgelati, che dovrebbero essere consegnati in 650 punti

entro le 22, arrivano in realtà alle 5 del mattino. Troppo tardi per essere scongelati. Così a colazione c'è poco da mangiare. Ieri è stato dato l'ultimatum alla Sodexo: o consegnano in tempo, o viene revocato l'incarico e si passa alle panetterie.

Come prima misura per sfamare i ragazzi il sindaco di Bonn - dove dormono centomila giovani - ha rivolto un appello alle famiglie che li ospitano: preparate delle fette di pane e burro e mettetelo nei loro zaini assieme a una bottiglia d'acqua. Almeno non collassano, anche se tornano a casa tardi per la cena. Perché mercoledì notte, in un incredibile pigia pigia alla stazione di Colonia, sono eventati in venti. Uno dei problemi sono infatti le distanze. Colonia non ha le strutture sufficienti per accogliere tutti, per cui migliaia di pellegrini sono stati distribuiti nelle città a nord e a sud. Una distanza di mezz'ora, quando i trasporti funzionano. Ma in questi giorni non bastano, anche se sono stati messi in campo tutti. Lo stesso vale per i tram: pieni, lenti e sempre in ritardo. E quando il conducente

tenta di dare istruzioni - «Scendete a questa stazione e raggiungerete il Duomo a piedi: farete più in fretta» - nessuno capisce. Da ieri sono stati mandati nei punti caldi decine di interpreti volanti, e la situazione è migliorata.

Ma mercoledì notte, alla stazione centrale, si è sfiorata la tragedia. Alle undici, sulle banchine 11 e 12, c'erano ancora migliaia di italiani che aspettavano un treno per ritornare a Leverkusen. Erano stati alla grande festa allestita per loro allo stadio e già avevano pensato per arrivare sin lì. A ogni treno un arrembaggio, complicato dal fatto che i gruppi non volevano dividersi e si pigiavano all'impossibile negli scompartimenti. Ma i treni non bastavano, la coda arrivava fino al duomo, premessa, urlava. Calca, caldo, stomaco vuoto, rabbia. E' arrivata la polizia, poi i vigili del fuoco, poi la Croce Rossa: 19 persone si erano sentite male, 10 sono state portate in ospedale, una con complicazioni di cuore.

La stazione è stata chiusa, lasciando fuori centinaia di ragazzi che a mezzanotte si chiedevano come tornare a casa. Li hanno salvati gli autisti dei pullman privati, svegliati nel sonno per accompagnarli. Intanto, poco più in là, una squadra allungava di sessanta metri la pensilina di una fermata-chiave del tram per ridurre i tempi di salita e discesa. Alla mattina era pronta.

IL PRIMO VIAGGIO INTERNAZIONALE «SONO COMMOSO PERCHÉ TORNO NELLA MIA TERRA, SALUTO CON AFFETTO ANCHE QUANTI TRA DI VOI NON SONO BATTEZZATI»



Seicentomila giovani hanno accolto Benedetto XVI a Colonia. Oggi il Pontefice visiterà la Sinagoga di Colonia. «Voglio intensificare il cammino del dialogo»

L'abbraccio del Papa ai giovani: forza di pace

In seicentomila a Colonia. «Un progresso sulla via della riconciliazione e dell'unità tra gli uomini»

dell'inviato a COLONIA

La prima immagine del ritorno di Papa Ratzinger in Germania è quella di un colpo di vento che gli fa volar via sulla scaletta dell'areo lo zucchetto bianco, e gli arrota la testa la mozzetta. Il Pontefice si gira, forse per cercare di afferrare il copricapo, forse per chiedere: e adesso? E così comincia l'era dei viaggi internazionali di Benedetto XVI. «Con profonda gioia» e con «viva» rinvigorisce le visite pastorali al iniziare le visite pastorali al fuori dei confini dell'Italia proprio con la visita alla Nazione che mi ha dato i natali. Un viaggio organizzato da Giovanni Paolo II, ma che Benedetto XVI riempirà di contenuti propri. E l'ha detto non appena messo piede sull'aereo: «Sono commosso perché per la prima volta ritorno nella mia propria terra, ma soprattutto per questo incontro con i giovani di tutto il mondo, giovani di tutte le culture e nazionalità, che si trovano insieme uniti per la ricerca della verità, uniti nell'amore per Gesù Cristo e così essi sono realmente una forza di pace per il mondo».

E' il primo significato, questa lettura della Gmg come un momento di incontro e pace in un momento così drammaticamente segnato dalla violenza. Anche fra religioni, e per questo, parlando degli appuntamenti dei prossimi giorni, ha detto: «Vedrò poi i rappresentanti delle altre comunità ecclesiali: farò visita alla Sinagoga per incontrare la Comunità ebraica, ed accoglierò

anche i rappresentanti di alcune comunità islamiche. Sappiamo quanto sono importanti questi incontri per intensificare il cammino di dialogo e di cooperazione nel comune impegno per la costruzione di un futuro più giusto e fraterno, che sia veramente «misura d'uomo». Su questo concetto è tornato più tardi nella giornata; segno evidente di quanto gli stia a cuore. «Sui valori spirituali del resto è possibile attivare una comprensione reciproca, tra gli uomini e i popoli, tra culture e civiltà anche diverse. Rinvolo in questo contesto un caloroso saluto ai rappresentanti delle diverse confessioni cristiane e delle altre religioni. Tutti ringrazio per la loro presenza a Colonia in occasione di questo grande

raduno, sperando che esso possa segnare un progresso sulla via della riconciliazione e dell'unità tra gli uomini».

Gli ha fatto eco, nel saluto all'aeroporto, il presidente federale Horst Koehler: «Proprio in questi tempi in cui molte persone hanno paura del terrorismo e delle violenze commesse per adottati motivi religiosi, è positivo vedere la fede, la religione come percorsi verso la pace e l'umanità. Koehler ha salutato come un segno di conciliazione il fatto che adopo il Papa proveniente dalla Polonia, il primo Paese aggredito dalla Germania nella seconda guerra mondiale, ora si stia eletto come successore di Pietro uno della cosiddetta generazione dei volontari dell'artiglia-

ria contraerea. Questo rappresenta per me un motivo di ottimismo - sessant'anni dopo la fine dell'ideologia avversa all'esere umano - a Dio allora imperante in Germania». Il capo dello Stato ha rivelato che pochi minuti dopo la Sua nomina il primo a chiamarmi per esprimersi le sue felicitazioni fu il capo di Stato polacco Kwasniewski. Il Papa ha accennato al suo pensiero costante, l'Europa, una Europa che molto deve al Vangelo, e ai suoi testimoni lungo i secoli, e soprattutto si è rivolto ai seicentomila giovani. Il suo sguardo è rivolto a Oriente, e forse ha svelato qualche sua speranza per l'Asia: «Voi siete i rappresentanti delle innumerevoli folle di nostri fratelli sorelle in umanità che

aspettano senza saperlo il sorgere della stella nei loro cieli per essere condotti a Cristo». Ha aggiunto: «Saluto con affetto anche quanti tra voi non sono battezzati, quanti non conoscono ancora Cristo o non si riconoscono nella Chiesa... Qualcuno di voi potrebbe forse far propria la descrizione che Edith Stein faceva della propria adolescenza, lei che visse poi nel Carmelo di Colonia: «Avevo coscientemente e deliberatamente perso l'abitudine di pregare». A tutti vorrei dire con insistenza: spalancate il vostro cuore a Dio, lasciatevi sorprendere da Cristo! Concedetegli il diritto di parlarvi durante questi giorni! Il tutto nell'eredità di Giovanni Paolo II ben presente in spirito, è citato più volte. [m. tos.]

DIARIO di una ragazza del PAPA



Quella veste bianca, un'emozione
Ma che incubo i cestini dei pasti

Nicoletta Camilletti

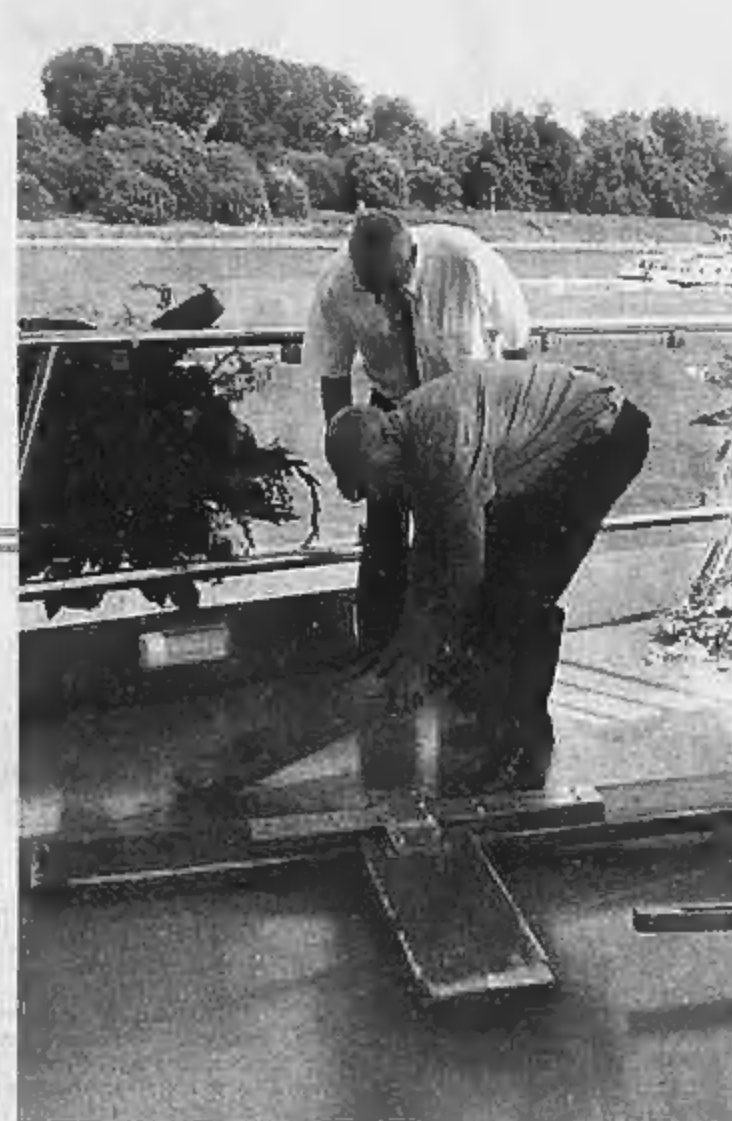
Ho immaginato mille volte l'arrivo del Papa e la realtà ha superato le mie attese. Un clima magnetico, sospeso tra curiosità e speranza. Non potrò mai dimenticare la sensazione fortissima che ho provato. Una frase mi ha colpito più di tutte: «La felicità ha un nome e quel nome è Gesù». Io lo sapevo. Questo Papa ha un'aria timida, quasi dimessa, ma sa parlare al cuore dei giovani. Fin dal mattino ci siamo avvicinati a lui in pellegrinaggio, lungo un cammino fatto di preghiere, canti, danze. Abbiamo costeggiato il Reno, a ogni tappa migliaia di bandiere, cartelli e slogan scritti sugli striscioni per guidarci come in una colossale «caccia al tesoro». Mi sono fermata con un sacerdote per confessarmi. Nella giornata della penitenza, in tanti abbiamo fatto ordine dentro di noi per prepararci ad accogliere il Pontefice. Unica nota stonata: i cestini dei pasti. Che incubo! Riampio il barbecue dei «genitori adottivi» che ci hanno ospitato in Baviera prima di arrivare qui alla Gmg. Appena abbiamo aperto il sacchetto, siamo quasi svenuti. Il riso con strane verdure non lo ha mangiato nessuno. Aveva un sapore strano.

Era stata donata da Giovanni Paolo II

Il vento fa spezzare la grande croce

... La grande croce di legno, alta circa tre metri, simbolo della Giornata mondiale della gioventù, si è spezzata. Una forte folata di vento l'ha fatta cadere rompendo il braccio destro. La croce si trovava sul battello destinato ad ospitare il Papa ed il suo seguito. Il crocifisso era stato collocato alla sinistra del palco rialzato sul ponte dell'imbarcazione. Donata nel

1985 da Giovanni Paolo II come simbolo di tutte le Giornate, è stata riparata a tempo di record. E' stata tolta dal battello papale e alcuni ragazzi hanno inchiodato una lastra di metallo per sostenere il braccio destro. Poi è stata subito ricollocata nel medesimo punto del balcone. Sempre il vento è stato il responsabile di un simpatico incidente avvenuto ieri mattina all'aeroporto di Colonia. Papa Ratzinger, infatti, mentre scendeva dalla scaletta dell'Airbus dell'Alitalia, ha perduto la papalina volata via a causa di un colpo di vento.



La croce donata da Wojtyla spezzata dal vento e subito riparata

ACCOLTO CON CALORE IL PONTIFICE HA RISPOSTO CON SLANCIO

Superato il primo esame del «popolo di Wojtyla»

Non ha abdicato al suo stile sobrio
Navarro: un papato della parola

Marco Tosatti

inviato a COLONIA

Il primo esame Benedetto XVI lo ha passato a vele spingate: il giovane popolo di Wojtyla lo ha accolto con un calore e un entusiasmo trionfali, e papa Ratzinger, non ancora - oggi sono quattro mesi dall'elezione - completamente libero e disinvolto nel suo ruolo ha risposto con uno slancio altrettanto insospettabile. I paragoni sono odiosi, è vero, ma è ancor più vero che sono inevitabili. Joseph Ratzin-

ger si trova a recitare su un palcoscenico, quello della Giornata Mondiale della Gioventù, creato dal genio di Karol Wojtyla per la sua immagine di uomo e di pontefice; i rischi sono grandissimi, ma l'eri papa Ratzinger ha dimostrato di saper affrontare questo passaggio irto di difficoltà con carattere, e senza abdicare per nulla al suo stile sobrio, così diverso da quello del suo amico e predecessore.

Con il fascino un po' imbarazzato dei timidi ha conquistato la sua platea di centinaia di migliaia di ragazzi, che hanno seguito l'arrivo del Papa sul Reno, rincorrendo il gigantesco catamarano lungo le rive, immergendosi nell'acqua fino ai fianchi per cercare di arrivare più vicino all'imbarcazione, rischiando qualche respinta della polizia che in gommone sorvegliava questo groviglio entusiasta e irrequieto.

Un ragazzo scuro scuro, sventolando un'enorme bandiera bianca e gialla, con i colori del Vaticano, si è fatto arrivare l'acqua fino al petto, pur di dimostrare sventolando il suo amore per Benedetto XVI.

Che sulla «Rheinische Energie» - un battello di lungo corso - alternava grandi gesti dalle braccia, riunite poi davanti a sé, lontane dal corpo, nel gesto che gli abbiamo visto fare il 19 aprile dalla loggia centrale di San Pietro, e conversazioni, quasi delle veloci confessioni, in brevi casi, con i ragazzi e le ragazze seduti intorno alla sua pedana, a prua. Sorridendo, facendo gesti di sorpresa, benediciendo, carezzando teste, stringendo mani e braccia con un affetto intenso e contenuto.

A fine giornata il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls, grande

regista dell'immagine mediatica di Giovanni Paolo II, ha fatto sapere che il Pontefice sulla nave ha parlato con tutti i giovani presenti. Ma il portavoce non si è limitato a questa osservazione fattuale. «Mentre Giovanni Paolo II si esprimeva con i gesti - ha voluto osservare - Benedetto XVI dedica molto spazio alla parola. Questo sarà un pontificato dei concetti e delle parole».

E della sobrietà. La festa di accoglienza dei giovani in navigazione sul Reno è stata fortemente voluta dal cardinale Joachim Meisner, arcivescovo di Colonia, in onore di Benedetto XVI, poiché l'arrivo sul fiume anticamente spettava solamente a principi e imperatori. Ma papa Ratzinger è riuscito a trasformare quello che poteva essere un momento trionfalistico

Quante

I giovani di ieri scopavano, fumavano spinelli e ballavano il rock'n'roll, i giovani di oggi invece si accontentano del Papa. Quante volte fratelli?

co in un qualche caso di leggero, Mozart più che Wagner. Anche se poi non è riuscito a evitare di essere quasi trasportato dall'onda anomala dei ragazzi verso la cattedrale e l'arcivescovo, in una lunga passeggiata fra alti di folla, il preannuncio si era avuto all'aeroporto, quando gruppi di ragazzi italiani scandivano «Benedetto, Benedetto». «Sentiremo spesso questo...» ha scherzato, quando i cori sono scattati durante il suo discorso. Ma ha tentato con un gesto della mano, appena accennato, di tacarli, quando invece interrompevano il presidente Koehler; e con la stessa mano lo ha indicato, a dire: «buoni, sta parlando». Quello di ieri era il primo impatto con una realtà che per lunghi anni ha avuto per protagonista - e che protagonista - qualcuno altro. Non agevole, né scontato; e non solo per lui. Quando sull'aereo è apparso per un saluto sulla soglia che divide la sezione riservata al seguito papale da quella dei giornalisti non pochi veterani dei viaggi compiuti dal «Trotamundo de la Fé», come i giornali sudamericani chiamavano Wojtyla, hanno avvertito una sensazione strana. Il Papa polacco ha lasciato un ricordo pesante da portare.

jona@l'espresso.it

jona



Scotti RAPID BASMATI



RICETTE
ESOTICHE
PRONTE IN 2 MINUTI

SGOMBERO TERMINATO IN SEDICI DEI VENTUNO INSEDIAMENTI DELLA STRISCIA

A Gaza i primi feriti ma il ritiro funziona

Capitola anche Kfar Darom, la roccaforte degli estremisti

Carla Reschia

Nella Striscia di Gaza è finito il tempo delle preghiere e della resistenza passiva: via via che lo sgombero si trasforma in un fatto compiuto - nella piccola colonia di Kerem Atzmona sono già entrate in funzione le ruspe - il conflitto si radicalizza e le sinagoghe diventano l'ultimo baluardo degli irriducibili, i giovanissimi ultra afflitti a migliaia negli insediamenti. Il bilancio di ieri sera era incoraggiante per il numero di insediamenti sgomberati: ben 16 su 21. In nottata, poi, è arrivata la notizia della conclusione dello sgombero di Kfar Darom, ultimo baluardo della resistenza ultra-nazionalista. Ma per la prima volta, nelle note diffuse dalla polizia, si deve dar conto dei feriti: almeno 58, secondo le cifre ufficiali.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Kfar Darom: qui il bilancio è di 44 feriti, 30 militari e 14 civili. Nella roccaforte degli irriducibili l'esercito è arrivato in forze, con migliaia di uomini, camionisti e soldati a cavallo e i coloni, sgomberati fin dal mattino, sono stati interamente sostituiti dagli infiltrati. Qui il tetto della sinagoga, protetto da un'alta barriera di filo spinato e decorato di standard arancioni, il colore della rivolta, è diventato un campo di battaglia e i militari hanno risposto con gli idranti ai facinorosi che buttavano loro addosso sacchetti di sabbia, bottiglie di acido, vernice e olio.

Un ufficiale è finito in ospedale dopo essere scivolato da una delle scale d'emergenza usate per dare l'assalto al tetto e rovesciato dagli assediati con lunghi bastoni, come nella scena di un kolossal storico hollywoodiano. Solo nella notte e dopo aver bloccato e arrestato 180 scalmanati, l'esercito è riuscito a farcela e il più antico insediamento del Gush Katif finì infine capitolato. A Kfar Darom si è avuto anche il primo caso di «obiezione di coscienza»: un giovanissimo militare si è fermato davanti alla sinagoga rifiutando di obbedire agli ordini ed è

stato subito prelevato e allontanato dai commilitoni.

Qualche ora prima, nel pomeriggio, dopo due giorni di schermaglie, era caduta anche Neve Dekalim, ma il dramma è stato sfiorato a Kfar Yam, dove un esponente della destra nazionalista, Aryeh Yitzhaki, insieme a 30 attivisti, si è barricato in casa, armato di un M-16, minac-

**Sharon: «Entro lunedì avremo svuotato tutte le case»
Le ruspe hanno già iniziato le demolizioni**

ciando di uccidere chiunque si fosse avvicinato. Solo l'intervento di 200 agenti l'ha convinto, in serata, a deporre le armi.

Alla fine del secondo giorno di evacuazione forzata restavano ancora in mano ai coloni tre insediamenti nel Sud (Atzmona,

Gadid e Katif), uno nel centro, Netzarim, e uno nel Nord, Enei Sinai. Ma l'elenco dei «caduti» comprende ormai il grosso delle colonie, compresi i centri più caldi: Dugit e Nissani a Nord, Bedolah, Gan Or, Ganei Tal, Kerem Atzmona, Kfar Darom, Kfar Yam, Morag, Netzer Hazani, Pèet Sedei, Rafiah Yam, Shirat Hayam, Slav e Tel Kalifa, ovvero il Gush Katif quasi al completo inclusa la «capitale» Neve Dekalim e due delle quattro enclavi cisgiordane, Homesh e Sa Nur, dove gli abitanti, aiutati da un congruo numero di infiltrati, hanno promesso lotta senza quartiere.

E la ribellione ieri si è estesa oltre i confini di Gaza: i simpatizzanti della causa dei coloni hanno agito in tutto Israele, bloccando gli accessi alle autostrade e organizzando manifestazioni con lancio di sassi e uova a Gerusalemme, Tel Aviv e Kiryat Malachi, nel Negev. Alcune centinaia di persone in tutto - 23 delle quali arrestate - che però sono riuscite a tenere impe-

gnate le forze dell'ordine nell'intero Paese. Difficilmente, del resto, malgrado i laici, in testa il giornale Haaretz, invitino in ogni modo a «contenere il disimpegno», l'opinione pubblica poteva restare completamente inerte di fronte alle immagini che in questi giorni inondano giornali e tv: giovani donne piangenti che abbracciano

**La maggior parte dei coloni è partita
A creare problemi sono gruppi di ultra venuti da fuori**

ziani con la barba, soldati in preghiera insieme ai genitori e ai fratelli, abitanti degli insediamenti, stelle gialle di sinistra memoria indossate con ostentazione, slogan come pietre e anche pietre vere tirate all'esercito, in una parodia di Intifada tutta ebraica.

Ha funzionato bene, tutto sommato, l'inedita collaborazione israelo-palestinese per vigilare sugli estremisti islamici delle varie fazioni: tre proiettili di mortaio contro l'insediamento, peraltro già deserto, di Morag e un soldato leggermente ferito da un colpo d'arma da fuoco lungo una delle strade di collegamento, sono il bilancio della giornata. Uno scenario abbastanza incoraggiante da indurre Sharon ad annunciare che le operazioni di sgombero saranno concluse entro lunedì. Ma il suo stesso futuro a Netzarim è a rischio, e non solo politicamente. Asher Weissgan, il colono che mercoledì ha ammazzato quattro operai palestinesi e non se ne pente, ha annunciato di augurare uguale sorte al premier: «Spero che qualcuno ammazzi anche lui».

E sugli scenari del dopo-disimpegno gli stessi analisti palestinesi si dividono: «Chi governa Gaza, Israele, l'Anp, Hamas o il caos?» chiedeva ieri il quotidiano panarabo Al Hayat.

Il Presidente palestinese

Abu Mazen: chance storica per la pace

«Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) ha esortato ieri israeliani e palestinesi a cogliere l'occasione storica creata dal ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza e nel nord della Cisgiordania. In un'intervista alla radio israeliana in lingua araba, Abu Mazen ha detto che il ritiro «da ai due popoli, israeliano e palestinese, l'occasione per raggiungere una pace che dà sicurezza agli israeliani e stabilità al palestinese». Il presidente dell'Anp ha detto poi che il ritiro di Israele è «un interesse superiore palestinese» e ha assicurato che l'Anp sta

facendo tutto quanto in suo potere per assicurare la quiete durante le operazioni. Ad Abu Mazen sono arrivati anche i complimenti del presidente russo, Vladimir Putin, per aver impedito che si verificasse «recita una nota del Cremlino - qualche episodio violento che avrebbe compromesso l'evacuazione». I due leader hanno anche parlato degli aiuti internazionali destinati all'Autorità palestinese nel momento in cui assumerà il controllo della Striscia di Gaza. La Russia è uno dei membri del Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu) che nel 2002 hanno elaborato il piano di pace in Medio Oriente, conosciuto come Road Map. Il piano aveva lo scopo di porre termine alle violenze nella zona e di arrivare alla costituzione di uno stato palestinese. (a. st.)



Un giovane settler israeliano viene trascinato via a forza dalla polizia nell'insediamento di Neve Dekalim

NETZER HAZANI NELL'INSEDIAMENTO QUANDO IRROMPONO I SOLDATI

Si spingono, s'insultano, s'abbracciano

reportage
FIAMMA NIRENSTEIN

Inviata a Gaza

È stato il giorno dei fuochi e dell'esasperazione, ma anche quello della forza della democrazia, che costringe a interiorizzare ed evita lo spargimento di sangue. I primi fuochi si accendono la mattina lungo la barriera dietro la quale ci troviamo nell'insediamento di Netzer Hazani, uno dei più belli della Striscia di Gaza. Un sole spietato illumina le dune; gli ultimi a entrare prima che vengano ammassati al cancello pneumatici, filo spinato, stracci imbevuti di materiale infiammabile, tende da camping ormai inutili ai giovani infiltrati che oggi saranno sgomberati.

L'esercito arriva e uno dei giovani che l'avvista, li mette la mano davanti alla bocca. «Sono finiti», esclama vedendo la schiacciante potenza numerica delle squadre che marciano senza armi, ma col giubbetto antiproiettile blu e in mano il casco di ceramica. Il villaggio, situato fra Div El Ballah e Khan Yunis, conta 80 famiglie: metà se ne sono già andate. Gli infiltrati sono qualche centinaio, meno di quelli che hanno occupato il tempio di Neve Dekalim e quello di Kfar Darom, teatro, con Shirat ha Yam, dei peggiori incidenti di ieri: da Kfar Darom, in lontananza, si vede salire il fumo nero mentre aspettiamo che l'esercito irrompa. Con noi sul prato i bambini che incredibilmente fino all'ultimo seguivano a giocare fra le palme e la bouganville.

Un bulldozer con un unico piccolissimo soldato accampato nella cabina sfascia tutto: il cancello, la barriera e il gioco dei

bambini che adesso scappano, uno con una pelle di serpente in mano. Seguita a mostrarla orgoglioso agli amici mentre la fine del suo mondo si avvicina. Gli uomini si attardano brevemente in una preghiera diretta e cruda, carica di delusione e stupore; urlano al cielo «Adonai, Adonai, Dio, Dio, come per rimproverarlo di non aver compiuto quel miracolo in cui credevano senza riserve. I soldati entrano dietro il bulldozer, gli infiltrati gridano «Vigliacchi, stracci di Sharon, scagnozzi senza patria»; poi ognuno va veloce verso la sua casa e i militari entrano spargendosi per ogni sentiero: hanno il volto stanco e preoccupato, cercano di mostrare simpatia verso chi li insulta, ma alcuni, in un momento di intervallo, confidano: «È troppo, ci danno dei traditori mentre siamo qui per loro, siamo sempre stati qui per loro».

Ed ecco il grande incendio: le fiamme si levano da due belle case a due piani e fra quei fuochi stanno pericolosamente ritte sul tetto sette persone. La casa brucia come un pagliaio, sul sentiero ai nostri piedi un uomo giace con la faccia per terra e urla il suo dolore mentre un vecchio singhiozzante cerca di alzarlo. I soldati piangono. «È stata la madre della famiglia Matzilia a decidere di dare fuoco alla sua casa», spiegano. Ha detto: «L'ho disegnata io per mio marito e i miei sei figli, non lo lascerò né a Hamas né a Sharon». Dietro l'angelo la squadra non cui marciamo di casa in casa si ferma all'ombra di un portico per bere un sorso d'acqua; alcuni dei ragazzini che ripetono ai soldati: «Guardami negli occhi, non ti vergogni?». E in verità i due popoli, quello dei ragazzi in divisa e quello dei religiosi con gli abiti oculti in casa, quello che ama il pub e quello privo di ogni civetteria consumistica, che qui hanno il compito di rappresentare lo stato



I soldati israeliani incaricati dello sgombero nella Striscia di Gaza sono spesso sopraffatti dalle loro emozioni

L'ASSALTO

Un bulldozer guidato da un piccolo soldato abbatte la cancellata. Qualcuno appicca il fuoco alla propria casa, qualcuno urla. Piangono i settler, piangono i soldati che li portano via

lento e il Padreterno, si guardano davvero negli occhi, come richiede lo sl-gan dei settler.

I soldati cercano invano di far uscire una famiglia disperata. Il giovane capofamiglia, scuro di occhi e di pelle, urla: «Verranno gettati in una baracca, senza lavoro. E questo dopo che sono stato un soldato Givati e ho perso una mano. Questa è la casa che ho costruito per me e il mio bambino. Entra, guardala, è di seta». I soldati ruminano, torneranno quando si sarà calmato. Accanto, in una villetta con due acacie nel giardino, vivono i genitori del soldato Jonathan Hilberg, ucciso nell'estate del '97. La madre, Broide, è una bella donna dai capelli grigi e ricci; i suoi

occhi neri sono identici a quelli del figlio, il cui ritratto campeggia nella stanza; col marito Shmuel e un gruppo di amici è seduta per terra, come in lutto e canta sulla chitarra le canzoni di Jonathan. I sei soldati entrano, Broide tenta a lungo, con voce piana, di spiegare che si ubbidiranno al perverso ordine che è stato loro impartito, si condanneranno al pentimento infinito, sogneranno quel giorno tutta la vita, non avranno più un volto pulito da mostrare a figli e nipoti. «Come potete venire qui a cacciarci di casa mostrando sulla divisa la bandiera israeliana che abbiamo messo sulla tomba di Jonathan, che lasciamo qui?».

Il giovanissimo ufficiale cerca

di spiegare: «Vorrei solo dire, signora, che io non amo Israele meno di lei e che sono qui per cercare di evitare che si crei fra di noi un invincibile ghiaccio, quindi le dico la pura verità: mai l'annuncio molto di più di quello che lei creda, intendo noi soldati». Una soldatesca grassoccia piange disperatamente. E poi tutti singhiozzano quando con andatura lenta la coppia Hilberg esce: un soldato porta fuori una cassa di mango e due valigie. I due si dirigono, verso la sinagoga.

Anita Drucker, la leader del kibbutz, una sessantenne che pare un expo indiano, carnicetta a quadri, industriale del cherry tomato, ancora ieri mattina prevedeva un'uscita contegiosa: «Ce ne andremo tutti insieme dopo aver salutato il nostro tempio con i sefer Torah (i rotoli della Bibbia) e, poiché non abbiamo dove dormire e ogni trattativa col governo per ottenere una soluzione collettiva è fallita, andremo al muro del pianto, a Gerusalemme. Quella sarà la nostra casa». Il fatto che gli autobus sono usciti con materassi e cibo da campo. Ma Anita non ha retto: quando ha chiesto ai soldati di dire insieme a lei che stavano mettendo in atto «una scelta immorale», ha trovato in quei ragazzini con la divisa una decisa opposizione: «Noi li rispettiamo profondamente, soffriamo insieme a lei, non pensiamo che quello che facciamo sia immorale».

Anita, seduta nella bella casa che fra un minuto volerà via come nella storia del mago di Oz, innista, poi si spezza e d'un tratto capisce che neppure quel piccolo miracolo le sarà consentito. Allora anche lei, messa di fronte alla sua impotenza, alla perdita della casa, alla sua vita di persona anziana sradicata, piange per tutta la strada fino al tempio. Qui si portano fuori i rotoli della Torah, evocando immagini che è straziante ricordare. Si elencano cantando tutte le vittime locali del terrorismo e sono davvero troppe da sopportare mentre si abbandonano al villaggio per cui sono morte. Qui a poco a poco arrivano tutti: i soldati che hanno sgomberato le case, la

gente bruciata dai propri stessi incendi, le ragazzine compagne di scuola dall'asilo che stanno per lasciarsi e seguitano a singhiozzare. I soldati, morti di fatica, a volte ci sono volute cinque ore per convincere le persone a uscire.

A volte all'occhio disincantato di una democrazia invecchiata, la parola diventa caricaturale slogan politico. Negli insediamenti del Gush il continuo parlare e piangere, il guardarsi negli occhi, il ricominciare ogni volta da capo a spiegarsi senza pretendere di trovare un accordo, sono serviti probabilmente a salvare delle vite e a evitare spargimento di sangue.

tagli

di Altiero Siccitiano

22 febbraio [1561]. È una tragedia spaventosa. La maggior parte degli uomini ha la febbre e soffre di allucinazioni. Quasi nessuno si regge in piedi. Il soldato Justo González ha bevuto il mio inchiostro perché era convinto che fosse una medicina, perciò non posso più scrivere. Giriamo a vuoto su noi stessi.

Del diario del monaco Gaspar de Carvajal (Julio E. Martínez Del Negro), alla deriva sul Rio delle Amazzoni assieme al gruppo di conquistadores capitanati da Don Lope de Aguirre (Johannes Kinski) in Aguirre, furore di Dio (Werner Herzog, 1972).

LE NUOVE REGOLE UNA PARTE DELLA CDL VUOLE LE DIMISSIONI SUBITO. BRUNETTA PROPONE UNA FASE DI TRANSIZIONE IN CUI IL GOVERNATORE RESTI IN CARICA. IL CARROCCIO DIFENDE VIA NAZIONALE

L'autoriforma di Bankitalia sul tavolo del Cior

Baccini fa pressing su Berlusconi: bisogna prendere posizione. Attesa un'informazione di Siniscalco

ROMA

Al Cior del 26 agosto non si parlerà solo delle opere di Antonveneta e Bnl, ma anche dell'autoriforma di Bankitalia che, dice il senatore Luigi Grillo, potrebbe essere approvata dopo una risoluzione del Parlamento. Di deciso non c'è nulla, anche perché la politica è ancora in vacanza, ma nella maggioranza c'è chi fa sempre più pressioni perché il governo (e il premier) scaglieri una linea dopo l'ultimo attacco contro Fazio del numero uno di Confindustria Luca di Montezemolo. Mercoledì era stato il ministro Alemanno, ieri si è aggiunto l'Udc Mario Baccini. «Ritengo sia utile che il governo prenda una posizione, visto che non l'ha ancora fatto. La questione è di dibattito pubblico e dunque è necessaria una lettura un po' più politica. Bisognerebbe farlo alla ripresa dei lavori, al prossimo Consiglio che dovrebbe essere il 26 agosto», dice Baccini annunciando un vertice fra i ministri per lo stesso giorno del Comitato interministeriale in cui Fazio dirà la sua. «Penso che il ministro dell'Economia farà una nuova informativa sul caso». Baccini dice di «esprimere una posizione personale», ma a quanto pare l'uscita dell'esponente Udc è condivisa anche ai piani alti del partito. «Non sembra una richiesta eversiva», dice una fonte ben informata. La stessa fonte nega che l'uscita di Baccini sia il primo atto di una nuova guerra di mmi con il premier dopo le ultime polemiche sulla leadership nel centrodestra: «La questione Bankitalia prescinde dalle polemiche politiche».

Nella Casa delle Libertà la soluzione alla vicenda (e alla posizione personale) di Fazio sembra però ancora lontana. C'è un fronte che auspica una sua uscita di scena più o meno rapida - pattuglia capitanata da Siniscalco e Tremonti - ma a quanto pare deve fare i conti con

La stampa estera

Il Financial Times tira in ballo Totò

«... C'è chi come il primo ministro francese de Villepin eufemisticamente lo chiama «patriottismo economico» e chi come Sir John Bond, presidente del colosso bancario Hsbc, più direttamente lo definisce «protezionismo finanziario». Definizione a parte, è sbagliato difendere le icone nazionali, perché ledono gli interessi degli azionisti delle compagnie coinvolte. Il Financial Times dedica l'incipit di un articolo sulla difesa dei «campioni nazionali» da parte dei governi al noto film «Totò Truffa». Nella pellicola datata 1952, l'attore napoletano «vende la Fontana di Trevi a un turista americano per 10.000 lire - scrive il quotidiano della City - mentre adesso i grandi patrioti economici interferiscono sui mercati del capitale prima che compagnie e autorità possano reagire».



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

l'attendismo del premier. Il suo consigliere economico, Renato Brunetta, ieri ha detto chiaramente che dovrebbe essere lo stesso Fazio a gestire la fase di transizione di via Nazionale alla riforma: «Credo sia perfettamente in grado di farlo». E che per arrivarci «una soluzione più corretta» sarebbe quella di un atto di indirizzo delle Camere, e non più dal disegno di legge sul risparmio. Una posizione condivisa dal più strenuo difensore di Fazio in Parlamento, il senatore Luigi Grillo.

Anche ieri però si sono fatte sentire le posizioni più intrasiggenti. Il sottosegretario al Tesoro Ma-

ria Teresa Armosino - che pure è di Forza Italia - si chiede se «nella sua attuale composizione la Banca d'Italia è capace di un colpo di reni per autoriformarsi». La Armosino, che ha le deleghe sulle banche ed è vicina alle posizioni di Tremonti, usa toni molto diversi da Brunetta: «Se Bankitalia ritiene di poter ancora riformarsi si spichi, o dovrà intervenire il governo e un atto esterno farebbe sorgere il legittimo dubbio che non è più in grado di riformarsi». Anche in An ci sono due registri. Ignazio La Russa dice di «astenersi da ogni valutazione» prima della ripresa degli incontri «vis a vis» di fine mese, mentre il

viceministro Adolfo Urso dice speratamente che «fissate regole chiare entro l'autunno, Fazio potrà consentire al governo di procedere alla successione con spirito bipartisan». Dario Frusciò della Lega conferma la posizione del Carroccio ma è cauto nel chiudere le porte ad una soluzione. «Il fuoco di fila contro il governatore nasconde una precisa strategia, avallata dall'alta finanza. Ma questo non significa che Fazio debba restare ancorato al suo posto qualora ci sia stato un danno per l'istituzione». Fra coloro che cercano una soluzione, si fa leva sul fatto che se Fazio rimanesse al suo posto la credibilità

dell'istituzione e del Paese ne risentirebbero.

La stessa posizione di tutta l'opposizione che chiede all'unisono le dimissioni di Fazio. Da Fassino a Turci del dsse - «le dimissioni di Fazio sono necessarie» - a Marco Rizzo dei Comunisti italiani: «Per dare una boccata d'ossigeno al Paese sarebbero sufficienti due ingredienti: le dimissioni del governatore e le elezioni anticipate». D'accordo anche l'ex presidente della Repubblica Cossiga: «Sarebbero opportune le dimissioni volontarie di Fazio e una modifica della struttura proprietaria della Banca d'Italia».

REAZIONI SCONTRO NELLA MAGGIORANZA

Grillo

«E se l'Udc usasse questa vicenda per prendersela col premier?»

intervista
ALESSANDRO BARBERA

ROMA

«Non mi stupirei se la vicenda del governatore fosse un pretesto buono all'Udc per attaccare Berlusconi. Luigi Grillo, senatore di Forza Italia e ottimo amico di Antonio Fazio dice che la strada per avere l'autoriforma del mandato del governatore è una risoluzione parlamentare, non il ddl risparmio. La stessa proposta del consigliere economico del premier Renato Brunetta».

Senatore Grillo, vi siete messi d'accordo? E' anche l'opinione di Berlusconi?

«Io ne ho parlato con Brunetta. Del resto non ci sono molte alternative: bisogna essere rispettosi tanto del Parlamento quanto dell'autonomia dell'istituzione Bankitalia».

E cosa ci dovrebbe essere in questa risoluzione?

«Dovrebbe mettere i paletti politici alla riforma. La cosa migliore sarebbe se venisse votata da tutti i gruppi parlamentari. A quel punto la Banca d'Italia si sentirebbe vincolata a decidere in un certo lasso di tempo. Ovviamente tutto questo sarebbe anticipato da una discussione serena nell'organismo tecnico più qualificato che è il Cior».

Allora si discuterà anche di mandato di

267
«Il Cior è una sede tecnico-politica. Come tale una discussione su argomenti di questo tipo si può fare anche in quella sede. Ma non è certo una sede decisionale».

Resta però il fatto che ieri il ministro Baccini ha chiesto al governo di avere una posizione precisa sulla vicenda Bankitalia. Non le sembra una presa di distanza dal governatore?

«Le polemiche avviate dai miei amici democristiani hanno già fatto male all'immagine della coalizione. Sulla vicenda Bankitalia nei giorni scorsi avevo letto passaggi molto cauti di Forlani e Casini. Ma non mi stupirei che anche questa vicenda ora entrasse nel tritacarne della polemica contro di lui».

L'autoriforma prevederebbe anche altro oltre alla durata del mandato, come ad esempio le norme in materia Antitrust? «Dovrebbe riguardare le norme previste dallo Statuto, vale a dire mandato e collegialità. Per il resto ci sarebbe bisogno di un'altra legge».

Una volta approvata l'autoriforma quando lascerebbe il governatore?

«Non è una cosa di cui si sia ancora discusso. Per quanto mi riguarda lui non dovrebbe lasciare adesso, sarebbe una punizione immediata. Ma una volta in Banca d'Italia ho sentito una battuta che diceva: nessun governatore è morto a Palazzo Koch. Einaudi è diventato presidente della Repubblica, Carli ministro del Tesoro, Ciampi presidente del Consiglio. Fazio è una risorsa insostituibile dello Stato».

Cioè significa che si dimetterà? «Non ho detto questo. Ho detto che le eccellenze della Banca d'Italia possono essere usate anche per fare cose diverse».

Lei dice che il governatore ha agito correttamente e non ha nulla di cui doversi vergognare. Ma cosa risponde a chi lo critica per il modo in cui sta eludendo l'incontro con i giornalisti?

«Sono quindici giorni che è obbligato a stare barricato ad Alvaro per evitare le decine di microfoni e flash che lo attendono fuori. Fazio è un galantuomo, una persona d'altri tempi che aspetta di parlare nelle sedi opportune».

IL RISIKO ANCHE IL GARANTE PRENDE TEMPO. SI VUOLE VEDER CHIARO SUI RAPPORTI COI SENESI NELLA SCALATA BNL

L'Antitrust indaga su Unipol-Montepaschi

La Consob chiede lumi ai sindaci della Lodi Niente cda in calendario Si lavora sulle opzioni per vendere Antonveneta

Francesco Spini

MILANO

L'Antitrust vuole vederci più chiaro sull'operazione Unipol-Bnl. Ieri l'Autorità garante della concorrenza e del mercato presieduta da Antonio Catalicà ha richiesto a Unipol nuovi documenti in merito al ruolo che il Monte dei Paschi di Siena ricopre nella partita. In particolare l'Antitrust vuole capire se il patto parasociale che lega Holmo

(la finanziaria della cooperativa) e la banca senese dentro Finsoe (la finanziaria che controlla la compagnia guidata da Giovanni Consorte) nasconde un ruolo da terzo attore di Rocca Salimbeni e inoltre, proprio per questo, vuole tracciare una mappa chiara di tutti gli intrecci societari che legano la galassia Unipol a Siena per stabilire se Mps, nonostante da tempo abbia preso le distanze dall'operazione su via Veneto - da ultimo non aderendo all'aumento di capitale di Finsoe - sia in qualche modo coinvolta. Unipol detiene in Mps una partecipazione di poco inferiore al 2%, mentre Rocca Salimbeni aveva prima dell'aumento di capitale il 39% di Finsoe, diluito a circa il 27% dopo la ricapitalizzazione.

Per Unipol la mossa di Catalicà comporta un ulteriore allungamento dei tempi della lunga marcia verso via Veneto visto che i quindici

giorni (generalmente sono trenta, ma in presenza di Opa i termini si dimezzano) a disposizione dell'Antitrust decorreranno solo dalla presentazione della documentazione da parte degli uomini di Consorte. Senza contare che anche la Banca d'Italia ha sospeso il suo esame (che dura fino a trenta giorni) in attesa di conoscere il parere dell'Isvap (che a disposizione avrebbe addirittura due mesi) nelle materie di sua competenza.

Anche nel caso in cui l'Antitrust dovesse rilevare un legame forte tra Siena e Unipol, il problema sarebbe relativo visto che, in materia di concentrazioni di mercato, le sovrapposizioni di sportelli Mps-Unipol-Bnl sarebbero rilevanti nelle sole due regioni di elezione dei due istituti: Emilia Romagna e Toscana. Unipol dal canto suo è decisa a consegnare la documentazione tra oggi e domani per limitare

al minimo l'impatto.

Ma le autorità di vigilanza si mostrano attissime anche sul caso Antonveneta. Qui a muoversi è la Consob impegnata nello stringere i tempi per la decisione definitiva sulla due offerte (l'offerta di pubblico acquisto obbligatorio e l'Opa in contanti a titoli volontari) della Banca popolare italiana su Antonveneta bloccata a fine luglio proprio dall'autorità guidata da Lamberto Cardia.

Venerdì scorso sono stati ascoltati da esponenti della Commissione i sindaci e i revisori dell'Istituto lodigiano guidato da Giorgio Olmo (dopo la sospensione di Gianpiero Fiorani dalla carica di amministratore delegato decisa dai magistrati) per fare il punto soprattutto sulla situazione patrimoniale dell'istituto e sulle garanzie a copertura delle due offerte dopo i mille dubbi emersi dalle indagini della magistra-

tura che ha lavorato a stretto contatto proprio con gli uomini di Cardia.

Nel frattempo è slittato anche il cda lodigiano inizialmente previsto per oggi, nell'attesa che i vertici della ex popolare di Lodi si incontrino con gli esponenti di Banca d'Italia e Consob. Bpi comunque prosegue con i propri advisor la disamina delle possibili vie d'uscita da Padova, mentre Abu Amro resta ferma alla sola ipotesi di rilevare tutta la partecipazione in Mps a Lodi e 26,50 euro per azione. Certo, Bpi starebbe cercando pure altre soluzioni che coinvolgerebbero diversi istituti, ma anche queste dovranno prima avere il via libera di Bankitalia e potranno essere attuate solo dopo che la Consob scioglierà l'intricato nodo della doppia offerta congelata, non senza l'esame da parte del custode giudiziale delle azioni oggi sotto sequestro.

DALLA PRIMA PAGINA

NEL BELPAESE UNITO DALL'ABUSO

Michele Ainis

popolo; l'uno, ahimè, è specchio dell'altro. In secondo luogo, insieme al senso della legge abbiamo smarrito il gioco della capacità d'indignazione, quel soprassalto, quella reazione di condanna e di rigetto davanti alle malefatte altrui che rappresenta l'anticorpo più potente delle democrazie. E d'altronde, dove potremmo trovare l'energia per indignarci quando le violazioni delle regole sono così diffuse e reiterate? Quando attorno a noi dovunque il furbo fa carriera, accumula ricchezze, s'accaparra vantaggi d'ogni sorta? Quando la legge viene elusa perfino da chi dovrebbe farla rispettare? (Ancora un dato: a quindici anni di distanza dal varo della normativa che

garantisce il diritto d'accesso verso gli atti delle amministrazioni pubbliche, un ente locale su otto è ancora inadempiente). Quando la stessa legge appresta gli strumenti per evadere il precetto, e tali strumenti a loro volta si risolvono nella proliferazione senza fine dei precepti, e poi delle deroghe, delle proroghe, dei codicilli o dei cavilli che fanno la fortuna d'ogni buon avvocato? «Le gride non tace!» - esclama un personaggio di Manzoni - «e il dottore non è un'oca: qualcosa che faccia al caso mio saprà trovare».

Da qui il terzo corollario, la terza morale che è possibile desumere dall'immoralità che ci circonda. C'è infatti un approccio, c'è un modo di fare che a sua volta coniuga i comportamenti degli imprenditori, dei banchieri, dei politici le cui trame sono state disvelate in questi giorni, e i piccoli abusi quotidiani rispetto ai quali nessuno è

davvero senza peccato. Sta di fatto che quasi mai viene in gioco la manifesta violazione d'una regola: la via è piuttosto quella del raggiro, dell'elusione, dell'atteggiamento capzioso o fraudolento. Sarà per questo che furti ed omicidi scemano, mentre le truffe hanno ormai toccato il picco (+69% negli ultimi quattro anni). Sarà per questo che le regole di correttezza sono cadute in disuso, come dimostra per esempio la parzialità di molti organi imparziali, e perciò le critiche che investono a turno questo o quel giudice, questo o quel presidente d'assemblea parlamentare. Sarà per questo che la gran parte delle leggi viene erosa da disapplicazioni sistematiche. Senza legge, però, è impossibile la stessa convivenza. Ed è lo spirito della legge, forse ancor più della sua lettera, l'alimento di ogni comunità civile.

micheleainis@tin.it

DALLA PRIMA PAGINA

DUE PONTEFICI A CONFRONTO

Leonardo Zega

giovani che agitano le loro bandiere. Di là dalla suggestione dell'impianto scenico, l'esordio del ministero itinerante di Benedetto XVI fuori dai confini dell'Italia conferma la sensazione avuta fin dal momento della sua elezione: il suo sarà un pontificato squisitamente religioso. Nonostante i ripetuti tentativi di tirare papa Ratzinger dalla propria parte, tutti ormai devono riconoscere che questo non è un Papa «politico».

Non lo è alla maniera appassionata di Giovanni Paolo II che gettò nella mischia tutto il peso della sua autorità morale e della sua esperienza personale sotto il nazismo e il comunismo; non lo è neppure nel modo con cui intendeva la politica Paolo VI: espressione tra le più alte della carità cristiana, servizio del bene

comune, risposta alle angosce e alle attese del mondo moderno. Il discorso all'Onu di papa Montini e il primo incontro di Wojtyła con la sua Polonia erano una chiave di lettura attendibile del loro ministero pastorale. Il «provvidenziale ritorno» di papa Ratzinger nella sua terra, oltre l'evidente emozione dell'uomo, è un forte richiamo rivolto ai giovani, e per loro tramite a tutti i popoli della Terra «a lasciarsi sorprendere da Cristo, a concedergli il diritto di parlare al cuore di tutti, anche se non credenti, a testimoniare con la vita la bellezza di essere cristiani».

Certo la religiosità di Benedetto XVI rispecchia la sua formazione, la sua cultura, l'esperienza maturata in oltre vent'anni di servizio alla Santa Sede in un dicastero chiave per il governo della Chiesa universale. E' più «fede e ragione» che devozione, se così si può dire; ma non è sicuramente la politica perseguita sotto altra forma. Il discorso ai giovani, col suo insistito richiamo alla coerenza della vita (signifi-

ficativa in questo senso l'inedita concessione dell'indulgenza plenaria ai partecipanti alla XX Giornata della Gioventù) è religioso nel senso più pieno del termine. E non lo è meno quello sull'Europa cristiana che deve ritrovare se stessa sanando le ferite della secolarizzazione e del relativismo etico. Lo stesso sentimento anima oggi l'incontro con il mondo ebraico, inevitabilmente venato dal terribile ricordo dell'Olocausto; e con i rappresentanti dell'Islam in un momento in cui i rapporti con l'Oriente si gioca la pace del mondo.

L'intento religioso e non politico non è tuttavia una limitazione del messaggio che intende trasmettere papa Ratzinger e del suo impatto. Alla resa dei conti, vale infatti per le parole del Pontefice quel che il Vangelo dice del seminatore (cap. XIII di Matteo) che getta la sua semenza in ogni terreno, senza risparmio, senza calcoli di successo. Dopo la semina la responsabilità passa ai destinatari e «chi ha orecchi per intendere intenda».

NUMEROSE OPPORTUNITA' DI LAVORO SU

tuttoaffari

IL SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI IN OMAGGIO LA DOMENICA CON

LA STAMPA

L'ANALISI DEI CONSUMATORI SI TEME UNA NUOVA FIAMMATA DEI LISTINI PER COLPA DELLA REVISIONE DELLE TARIFFE DI TRASPORTI E AFFITTI

Giorgio Levi

Nel giorno in cui Bruxelles annuncia che l'inflazione nella zona euro è cresciuta a luglio del 2,2% (contro il 2,1% registrato a giugno), il dato più alto osservato quest'anno, le associazioni dei consumatori (Adoc, Adusbe, Codacons e Federconsumatori) hanno fatto i conti, dopo gli ultimi dati sull'aumento dell'inflazione (2,2 dati Istat). Risultato: in un anno la spesa per famiglia è aumentata di quasi mille euro. Nella classifica dei costi che incidono maggiormente ci sono le bollette energetiche (luce e gas), i servizi bancari e le spese per la casa.

Si diffonde in Europa l'effetto greggio
A luglio listini +2,2%
È il dato più alto dall'inizio del 2005

Dall'agosto del 2004 ad oggi, il costo complessivo per famiglia è salito di 951 euro. La spesa al mese tocca i 2.393 euro e i 28.713 all'anno.

Dunque ancora bollette elettriche in primo piano, sulla scia dei rincari del greggio e di una corsa al rialzo generalizzata, in tutti i settori dell'energia. Rispetto allo scorso anno, sostengono i consumatori, hanno registrato un incremento del 9,6%, pari a 34 euro in più al mese. Il Rie (Ricerche Industriali ed Energetiche) stimava a inizio settimana e su ottobre un rincaro per la luce del 5 per cento.

Al secondo posto, anche se con poco distacco rispetto all'elettricità, l'incremento dei costi dei servizi bancari (+9%), aumentati di 46 euro rispetto all'anno scorso. Sostengono le associazioni: «Le spese per un conto corrente, senza convenzioni con 11 operazioni mensili, sono passate da 521 a 567 euro all'anno». Terza classificata la bolletta del gas che aumenta dell'8,3%, pari a 65 euro in dodici mesi.

La spesa ai rincari si è fatta più consistente nelle voci che incidono maggiormente sui bilanci di casa. A cominciare dalle

DOVE COLPISCE L'INFLAZIONE				
La classifica dei rincari delle principali voci della spesa media delle famiglie				
	AGOSTO 2004	AGOSTO 2005	AUMENTO PERCENTUALE	AUMENTO IN EURO
■ ELETTRICITÀ	348	382	↑ +9,6	+34
■ SERVIZI BANCARI	521	567	↑ +9	+46
■ GAS	780	845	↑ +8,3	+65
■ ABBIGLIAMENTO	1.942	1.975	↑ +1,7	+33
■ RICREAZIONE	1.455	1.455	0	0
■ BEVANDE - TABACCHI	747	769	↑ +2,9	+22
■ MOBILI - SERVIZI CASA	2.144	2.193	↑ +2,3	+49
■ SANITÀ - SALUTE	1.489	1.459	↓ -1,4	-30
■ ABITAZIONE	5.804	6.106	↑ +4,6	+302
■ SCUOLA ISTRUZIONE	424	439	↑ +3,6	+15
■ RC AUTO	796	814	↑ +2,2	+18
■ TRASPORTI	4.420	4.663	↑ +5,5	+243
■ SPESE TELEFONICHE	404	388	↓ -4,1	-16
■ HOTEL - BAR - RISTORANTI	1.480	1.520	↑ +2,7	+40
■ CONSUMI ALIMENTARI	5.008	5.138	↑ +2,6	+130
■ TOTALE	27.762	28.713	n.d.	+951

Salasso d'autunno per le famiglie

Luce, gas, banche e spese per la casa costano agli italiani mille euro in più

spese per l'abitazione (+4,6%) e i trasporti (+5,5%), che risentono anche, secondo i consumatori, della svalorità fiscale dello Stato che in 12 mesi ha speculato sui rincari ben 1,078 miliardi di euro.

E poi gli aumenti di alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, per i quali le famiglie devono mettere in conto 40 euro in più rispetto alla scorsa estate.

Per non dire di bevande e tabacchi (+2,2 euro annui), mobili e servizi per la casa (+3,6%), consumi alimentari

(2,6%) con il costo della spesa salito di 130 euro. E, ancora, le polizze Rc auto che, nonostante le promesse di riduzione del 15%, sono aumentate del 2,2% all'anno, rimanendo tra le più elevate del vecchio continente.

Unica eccezione in questo allarmante panorama le spese telefoniche, diminuite del 4,1% (pari a 16 euro in meno) e quelle per la salute che passano dai 1.489 euro del 2004 ai 1.459 euro di quest'anno. Risultano invariati i costi delle spese ricreative, spettacolo e tempo libero

che non hanno registrato variazioni rispetto alla spesa attestata a 1.455 euro.

Schiarite all'orizzonte sembrano improbabili, secondo Paolo Landi (Adiconsumi) che punta il dito soprattutto contro gli oneri impropri che pesano sulle tariffe (il 15% su quelle elettriche). Ma è il dopo vacanze che si presenta particolarmente complesso. Gli aumenti dei trasporti, per Landi, si tradurranno in nuova crescita dei prezzi all'ingrosso e dunque di quelli al consumo che faranno aumenta-

re ancora l'inflazione. E non è tanto per le associazioni di consumatori il carrello della spesa a preoccupare («i commercianti sapranno promuovere politiche di prezzi all'ingrosso»), quanto il caro-affitti sul quale anche le rilevazioni Istat risultano parziali poiché ponderate sul dato che circa 3/4 delle famiglie sono di proprietà.

Un quadro nel quale va tenuto conto che la catena dei rincari arriva da lontano e che oggi minaccia anche i produttori agricoli. Spiega Paolo Bruni (Fe-

dagri-Confindustria): «Il continuo aumento del petrolio mette in pericolo il lavoro del produttore agricolo, un anello della filiera agroalimentare da tempo sottoposto a molteplici pressioni». Da una parte, dice Bruni, essi devono sostenere gli aumenti del gasolio e, dall'altra, dobbiamo mantenere i prezzi dei prodotti agricoli fermi a causa del vorticoso calo dei consumi. Sarà impegnativo l'autunno delle famiglie italiane. Molti i conti da rifare. Aspettando i nuovi rincari.

Sale l'energia Ricchi incassi per l'erario

Marco Sodano

Energia più cara per cento, gas più otto e rotti: le stangate amano annidarsi nelle bollette con cui si pagano i consumi più difficili da contenere. Una famiglia può rinunciare al fine settimana sugli sci o alla gita fuori porta. Stringere su luce e gas è più difficile, specie se si cercano risultati apprezzabili.

Sono passati dieci anni da quando l'Italia prese la storica decisione - l'ennesima - di privatizzare gas energia ed acqua. Stato addio, si disse: ora il mercato verrà preso in mano dalle multinazionali, aziende specializzate nell'approvvigionamento e nella distribuzione. Che lavoreranno in regime di concorrenza e si vedranno costrette ad abbassare i prezzi per tenersi stretta la clientela o conquistare di nuovo. Sono passati dieci anni e i risparmi sono rimasti una profezia mancata. E' migliorata la qualità del servizio (bollette più leggibili, sistemi di pagamento moderni eccetera), ma i prezzi hanno continuato a viaggiare di pari passo - qualche decimale sopra - con l'inflazione. Potrebbe andare peggio: succede da quando il prezzo del petrolio s'è imbizzarrito.

CHI FA IL PREZZO. Le «utilities company» giurano che non guadagnano un centesimo più di prima: le bollette le mandano loro, le tariffe dipendono da decisioni che rispondono prima alla politica, poi alle esigenze industriali. Sotto accusa una privatizzazione che si è fermata a metà. Mauro D'Ascenzi, presidente di Federutility (associazione che raccoglie le aziende del settore), non fa complimenti: «I prezzi li stabilisce l'Autorità per l'energia. Di fronte agli aumenti del petrolio ha colpito l'anello debole della catena, cioè noi, rosciando i margini di profitto che già non erano ricchi. La contrazione delle tariffe per legge, naturalmente, non è piaciuta agli operatori del settore».

«LO STATO GUADAGNA». Le aziende puntano il dito sullo Stato che contratta per tutti sulle materie prime, o dunque controlla l'intera filiera alla faccia della liberalizzazione. E che, secondo D'Ascenzi e colleghi, «con l'impennata del prezzo del petrolio ha guadagnato moltissimo. E ogni volta che si parla di stangate a prezzi stiamo col fiato sospeso perché temiamo che qualche demagogo usi l'accetta sulle tariffe finali. Lasciandoci in braghe di tela». Insomma, non sparate sui pianisti: suona musica scritta da altri. Nella relazione annuale 2005 dell'Autorità per l'energia è contenuto uno schema che illustra la composizione del prezzo dell'elettricità al primo aprile di quest'anno. La commercializzazione incide per lo 0,3%, la distribuzione per il 19, la produzione per il 61 per cento. Il resto, oneri di sistema e imposte. E lo Stato che ha in mano i contratti di approvvigionamento, dicono le aziende: controlla Enel ed Eni, intervenga anche a monte, quando viene il momento di compilare i listini prezzi d'autorità, chiede D'Ascenzi.

DAGLI ALLE ACCISE. Si arriva così alle famigerate accise: su sei miliardi di tagli alle tasse sbandierati dal governo - dicono gli imprenditori - una parte si poteva impiegare per ridurre. Cioè per tagliare le tasse: «proprio in considerazione del fatto - insiste D'Ascenzi - che i rincari del petrolio hanno accresciuto gli incassi statali tramite Enel ed Eni. Niente regali: le utilities company il taglio l'avrebbero quasi meritato. Il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas ha stroncato le speranze ieri poco dopo le 13: «Niente riduzione delle accise», il Tesoro è inamovibile. Se ne parlerà nei prossimi giorni, alla ripresa dei lavori parlamentari. Il più classico dei «vedremo».

LE RETI. C'è poi il problema della distribuzione e delle reti, che influisce sulle quote di mercato. Le aziende del settore accusano Terna e Grin (gestori della rete elettrica) e Snam Rete Gas di non essere terzi, imparziali, come dovrebbero. Alla rete dell'energia manca un progetto industriale complessivo: manca la volontà di completarla davvero, la privatizzazione. E gli italiani pagano.

IL PETROLIERE PER IL NUMERO UNO DI EXXONMOBIL MEDITERRANEO IL CONSUMO DI «ORO NERO» CRESCERÀ ANCORA

«Pieno fai-da-te per risparmiare»

intervista
LUIGI GRASSIA

«Per pagare meno la benzina dovremmo fare come gli stranieri: tutti il pieno con il self-service e pagando con il bancomat». Il presidente di ExxonMobil Mediterraneo, Gian Battista Merlo, dirige una banca di dimensioni continentali (Sud Europa e Nord Africa) del più grande gruppo petrolifero mondiale e individua nella rete dei distributori il solo anello della catena sul quale le compagnie possano incidere per conto loro per ridurre il prezzo dei carburanti - a prescindere dalle variabili che dipendono da altri come il costo del barile di greggio, l'Iva e le accise.

I consumatori sono un po' arrabbiati e un po' rassegnati per questa corsa dei prezzi. Quanto si risparmia con il self-service?

«Per cominciare c'è un risparmio immediato: si spende una media di due centesimi in meno, cioè circa quaranta lire al litro. Ma non è finita qui. Per fare l'esempio della nostra rete distributiva con il marchio Esso, che consideriamo la più efficiente d'Italia con il 13% dei punti vendita e il 18% del volume, ci consente di praticare dei prezzi di base più bassi, a cui in questo periodo si somma una speciale promozione nei weekend da luglio a inizio settembre con un ulteriore sconto di 3 centesimi. Facendo le somme sono un centesimo di lire il risparmio al litro. E' un forte sconto sulla parte di prezzo del carburante che si compete, cioè circa un terzo, perché gli altri due terzi sono tasse».

Ma lo sconto per il self-service non rischia di essere discriminatorio? Ne approfittano gli uomini, ma le donne? Le clienti sono a disagio, temono di sporcarsi le mani o i vestiti e le scarpe e non si tratta di vizi perché in effetti c'è da fare bene attenzione... «Abbiamo il riscatto dei mercati del Centro e Nord Europa dove il 90% dell'erogato è col

self-service, quindi vuol dire che anche le donne lo utilizzano. E in diverse zone si arriva già al 100% e non c'è nemmeno la necessità di pagare solo con la carta di credito o il bancomat. Questo abbate o elimina i costi del personale. In generale poi il numero delle stazioni di servizio in Italia andrebbe dimezzato per portarci al livello della Francia e della Germania».

Ridurre il numero dei benzinai provocherebbe dei problemi sociali?

«Certo e per questo si procede con cautela e gradualità. Sarebbero necessarie anche altre innovazioni: orari di apertura notturni e nei weekend, e meno restrizioni nella vendita al distributore di prodotti non derivati dal petrolio. In Germania questi rappresentano oltre il 50% del giro di affari del settore e così i benzinai devono fare meno assegnamento sui margini dei carburanti».

Fra le cause dei rincari si cita anche, sul lato dell'offerta, l'inefficienza degli investimenti delle compagnie in impianti di raffinazione. Ammettete la colpa?

«L'utilizzo degli impianti oggi è più intensivo di dieci anni fa ma il problema non è di quantità ma di qualità. E' cambiato il mix dei prodotti: il metano richiede più idrocarburi leggeri come gasolio e benzina e meno olio combustibile che nelle centrali si brucia sempre meno. Per ottenere i prodotti raffinati più richiesti bisogna investire in impianti specifici e noi lo abbiamo fatto, tanto è vero che oltre a lavorare il nostro greggio ne compriamo anche sul mercato per raffinarlo. A livello globale il consumo di petrolio crescerà dagli attuali 85 a 120 milioni di barili al giorno nel 2030, ma soprattutto in India e in Cina, e lì serviranno più raffinerie, mentre in Europa e America il consumo calerà a favore di altre fonti come il metano. Entro il 2030 il consumo di gas crescerà dell'80% in tutto il pianeta».

Vi state attrezzando per l'era del metano? «Con Edison e Qatar Petroleum stiamo realizzando al largo del-



Gian Battista Merlo, Exxon Europa

GIAN BATTISTA MERLO

«Nel Centro e Nord Europa il selfservice supera il 90 per cento dell'offerta. Questo abbate o elimina i costi del personale. In generale, però, il numero delle stazioni in Italia dovrebbe essere dimezzato con gradualità»

Libri e istruzione

Un rincaro da otto milioni per il nuovo anno scolastico



«... Libri di scuola pesanti. E non solo per le spalle dei ragazzi, ma anche per le tasche dei genitori. In vista della ripresa delle scuole, l'associazione «Altroconsumo» afferma che la spesa delle famiglie italiane per acquistare sussidiari, libri di testo ed eserciziari crescerà quest'anno di 8 milioni di euro. Attraverso un'indagine condotta su 29 scuole medie di otto città italiane, è stato calcolato che la spesa per i libri per il secondo ciclo della scuola dell'obbligo salirà in media del 2,4% rispetto all'anno passato. E sul campione di classi preso in esame (600 in tutto), quasi la metà (il 49%) sfonda il tetto di spesa stabilito dal ministero dell'Istruzione. La classe più tartassata dal rincaro è la seconda media, dove nel 56% dei casi si assiste al superamento del limite di spesa, fissato a 108 euro dal ministero. Il quale, però, nega le accuse: «La situazione è sotto controllo, il campione non è indicativo».

Fisco e prima infanzia

Nel mirino l'Iva sui pannolini «I lattanti più che tartassati»



«... In Italia si comincia prestissimo a fare i conti col fisco, tanto da poter parlare di «baby-tartassati» già dai primi giorni di vita. La denuncia arriva da Contribuenti.it che ha calcolato come i piccolissimi versino senza saperlo allo Stato - nel primo anno dalla nascita - ben 1100 euro di sola Iva sui generi di prima necessità: latte in polvere, biscotti, pappine, omogeneizzati, pannolini e tutto quanto può servire a nutrire, coprire e trasportare un bebè. Una cifra elevata, ma soprattutto sproporzionata rispetto a quanto pagano gli adulti per beni analoghi, rileva l'associazione, visto che su generi alimentari di prima necessità come pane e latte si applica un'aliquota Iva agevolata pari al 4%, mentre nessuna agevolazione è prevista per i prodotti destinati all'infanzia, tutti soggetti all'aliquota ordinaria del 20%.

LA POLEMICA INNESCATA DALLE DICHIARAZIONI DI CASINI E FOLLINI

Berlusconi impone ai suoi ministri il silenzio-stampa

«A partire da questo momento è vietato accettare le provocazioni. Noi siamo zitti, vediamo se quelli dell'Udc faranno altrettanto»

Ugo Magri

inviato a PORTO ROTONDO

Assediato da quanti, ministri e consiglieri, sono preoccupati dallo scontro con l'Udc, ieri Silvio Berlusconi ha vietato ai suoi di rispondere per le rime, e ha imposto a se stesso di fare altrettanto. Di prima mattina ha chiamato Sandro Bondi sulla spiaggia in Versilia, ha raggiunto Fabrizio Cicchitto dall'altro capo dell'Oceano, ha convocato Paolo Bonaiuti fra le onde dell'Egeo. Con tutti è stato categorico: «Mi raccomando, da questo momento è vietato accettare le provocazioni. Noi siamo zitti, vediamo se quelli dell'Udc faranno altrettanto...».

«Loro» sono i centristi che da settimane battono sul chiodo della «discontinuità». In pratica, chiedono al Cavaliere di farsi da parte. Secondo gli scudieri del premier, gli ex-dc andrebbero stoppati sul nascere; però altri strateghi, nella cerchia berlusconiana più stretta, invitano alla cautela, «meglio non prenderli di punta» suggeriscono, «conviene far finta di niente». Berlusconi ci crede poco, anzi non ci crede affatto. Pensa che l'Udc non ri-

SI ALLUNGA LA CATENA DI DEFEZIONI NEL POLO

Franco Perlasca abbandona An e aderisce al partito di Di Pietro

«... Franco Perlasca ha lasciato l'Alleanza nazionale per aderire all'Italia dei valori. Lo ha annunciato lo stesso leader del suo nuovo partito, Antonio Di Pietro. Franco Perlasca (figlio di Giorgio, che salvò migliaia di ebrei ungheresi durante la seconda guerra mondiale) militava in Alleanza nazionale fin dalla «svolta di Fiuggi». Per il partito di Fini era stato, fino all'anno scorso, assessore al Commercio e alle Attività produttive del comune di Padova. «Meglio stare nell'estrema destra della sinistra che in un partito non più liberaldemocratico» ha detto Perlasca per spiegare il suo mutamento di campo politico. «Ponti d'oro a chi viene da esperienze diverse» ha commentato Di Pietro. Tra

Perlasca e De Michelis, condannato con sentenza passata in giudicato, preferisco di gran lunga il primo». L'abbandono di An da parte di Perlasca è l'ultimo anello di una catena di defezioni che interessa il partito di Fini e, più in generale, il centrodestra. Nell'ultimo mese se ne sono andati da An Publio Fiori e il deputato Vincenzo Canelli, eletto a San Severo, nel Foggiano. Entrambi sono entrati nel gruppo misto. Sempre nell'ultimo mese, anche il deputato forzista napoletano Ciro Borriello ha lasciato Forza Italia per aderire all'Udc. Complessivamente, da gennaio ad oggi sono dodici i deputati e i senatori che hanno lasciato la Casa delle libertà per passare al centrosinistra.



Un'immagine d'archivio di Silvio Berlusconi con il leader dell'Udc Marco Follini

nuncerà ai suoi propositi. Comunque alla fine ha deciso di provare la nuova strategia per vedere se funziona. «Vogliamo che gli animi si placino, si è sparato anche troppo», sintetizza Bonaiuti. Ma qui l'ordine di scuderia diramato personalmente dal Cavaliere, e la sua decisione di annullare tutti gli appuntamenti dei prossimi giorni, poiché anche i muri hanno orecchie e quelli di Villa La Certosa non fanno eccezione. Così Giuseppe Gargani e Niccolò Ghedini avevano già messo nella borsa la bozza di legge sulle intercettazioni, per esaminarla col premier, quando è arrivato il contrordine: il Capo ha altro da

fare, se ne ripara la prossima settimana. Una cosa molto attesa con esponenti di partito, viceministri, onesti e rispettive consorti, tutti villeggianti in Sardegna, è stata dirottata a Porto Cervo nella magione del ministro Lucio Stanca. Silenzio-stampa (almeno nelle intenzioni) fino a lunedì prossimo, quando è in programma il primo vertice di Forza Italia dopo le vacanze, e frenare a quel punto la indiscrezione sarà come svuotare il mare con un secchio. Anche perché il ministro leghista Calderoli ha già sollecitato «al più presto» un vertice tra i leader della coalizione per un chiarimento a quattro occhi e l'iniziativa, in realtà,

non sembra di quelle destinate a sopire le polemiche. Le voci dal quartier generale berlusconiano, quando ancora non era calata la saracinesca, raccontavano di un premier cui le ultime dichiarazioni di Marco Follini erano piaciute ben poco. Il segretario Udc aveva respinto come offensivi i sospetti di tradimento, senza peraltro mollare di un millimetro sulla sostanza. Condizione per una svolta restano, nel suo schema di gioco, il passo indietro del premier e il lancio di una nuova candidatura. Non necessariamente quella di Pier Ferdinando Casini: basterebbe, spiegano fonti centriste, una figura di equilibrio diversa da

LA STRATEGIA

I consiglieri del Cavaliere lo hanno convinto a «far finta di niente» Il premier ha accettato ma di malavoglia

I LEGHISTI

Calderoli sollecita un vertice tra i leader della coalizione «per un chiarimento a quattr'occhi»

Berlusconi. Beppe Pisano, ministro dell'Interno, in questa logica andrebbe benissimo. Ma pure Giulio Tremonti, che di Forza Italia è numero due (dopo il Fondatore).

Nel fortitissimo berlusconiano sanno perfettamente che le prossime tre settimane saranno cruciali, poiché l'Udc punta a un chiarimento prima della finanziaria, in modo da regolarsi poi di conseguenza. Nel migliore dei casi (per il Cavaliere) Follini prepara una campagna elettorale «da separati in casa», con l'Udc che farà da semaforo su misure economiche e devolution («Votiamo il federalismo alle nostre condizioni», ha avvertito ieri il ministro Mario Baccini).

Nella più funesta delle ipotesi, i centristi potrebbero spingersi a presentare liste autonome nel proporzionale. E tanto per tenerlo sulle spine, a Berlusconi è stata riferita una voce: i parlamentari Udc più esposti contro di lui potrebbero presentarsi all'uninominale con la dissenza dell'Unione. Forse a loro si riferiva il premier, quando l'altro giorno ha detto che «qualcuno pensa di salvarsi offrendosi al vincitore».

IL LEADER «SENZA PARTITO UNICO E SENZA SVOLTA SIAMO DESTINATI ALLA SCONFITTA»

Buttiglione: «Silvio si sottoponga alle primarie»

intervista
PAOLO BARBIERI

ROMA

Rocco Buttiglione è in ferie ma non troppo: «Sono di corvée - scherza - faccio il nonno, non so se si può considerare una vacanza. Vedo invece che c'è chi, pur potendo stare in vacanza, si è messo a mestare nel torbido». Il presidente dell'Udc non ama i toni sopra le righe, ma non sta a lesinare le parole. Lo scontro aperto fra i centristi e Forza Italia lo spiega così: «Se si fa il partito nuovo ci si rimette tutti in gioco. Silvio Berlusconi ne uscirebbe vincente, ma attorno a lui molti non avrebbero da guadagnare dal cambiamento e puntano alla ripetizione del passato, che salva le nomenclature e ci farà perdere le elezioni. Vedo molti attacchi che agitano lo spettro del tradimento per non cambiare niente».

Ministro Buttiglione, il nodo resta la candidatura di

Berlusconi. Le volete premier o lo volete logorare?

«Non vogliamo logorare Berlusconi. Ma non vediamo perché non sottoporre a verifica, con una procedura democratica, la sua candidatura, per esempio con le primarie. Vogliamo capire: è Berlusconi che ha detto che la risposta politica dopo la sconfitta elettorale era il partito nuovo. E se si fa il partito nuovo è lecito porre il problema di come si sceglie il candidato, se per ipotesi la leadership di Berlusconi fosse un poco logorata, con le primarie la si rafforzerebbe... Ci dicono: se c'è un candidato venga allo scoperto, ma il problema sono le regole».

Se non ci sono novità che succede, andate da soli alle elezioni?

«No, è un'ipotesi che nessuno ha formulato realmente. Il suo collega di governo Baccini».

Ma a volte si dicono cose per rafforzare dei concetti... Comunque, se il premier ci dice che abbiamo giocato: niente candida-

to nuovo, niente procedura nuova per la scelta del candidato, niente partito nuovo, allora per vincere dobbiamo fare solo più propaganda? Se questa è la linea la accetteremo, ma non possiamo dire che così si perde».

Il presidente Casini ha parlato di alleanza tecnica con la Lega. Non è che alla fine sarete voi ad allearvi («tecnicamente») con il centrodestra?

«Non è quello che noi vogliamo. Non conviene a noi ma meno che mai conviene ai nostri alleati: ci regalerebbero qualche milione di voti. Ma al di là del vantaggio per il nostro partito, non vincerebbero».

I vostri alleati, quando non vi accusano di tradimento, dicono che non ci capisce cosa volete, e intanto il tempo passa. Non temete di trovarvi con la Finanziaria già approvata e senza più strumenti di pressione per imporre il chiarimento che chiedete da tempo?



La prima pagina de «la Padania» di ieri



Rocco Buttiglione

«Può esserci la voglia di scavallare certe scadenze, per poi andare avanti così, senza idee. Ma alcune cose si devono chiarire prima di novembre o dicembre. A settembre dobbiamo sapere se il partito nuovo si fa o non si fa. Scadenze a parte, potrebbe esserci qualcosa di altro, a sarebbe peggio: forse per alcuni nostri interlocutori la politica è solo lotta di potere, conta chi fa il candidato premier e il resto è meno di zero. Diciamo che io credo che i nostri avversari non siano così cinici, voglio dire i nostri alleati, sono avversari nel dibattito quando non la pensano come noi».

Alleati-avversari, diciamo. Sta di fatto che la polemica tra voi e gli alleati sembra ogni giorno più astiosa.

«Perché fanno fatica ad affrontare il vero problema. Dopo la sconfitta alle regionali, la domanda è: come si vince alle politiche? Dobbiamo dire qual è la nostra politica: siamo europeisti o anti-europei? Vogliamo le barriere antichinesi o esportare di più in Cina e partecipare al suo sviluppo? La lotta al terrorismo la vogliamo coniugare con il dialogo e con l'integrazione degli immigrati? Se discutiamo di queste cose, i nostri amici scoprirebbero che sono fondamentalmente d'accordo con noi, ma poi sarebbero costretti a spiegarlo alla Lega».

Il quotidiano della Lega, «la Padania», ha messo Casini e Follini, insieme a Formigoni e Rutelli, fra i «cattolici che non ci piacciono», contrapposti ai ragazzi della Giornata mondiale della gioventù. A proposito di fair play...

«I ragazzi della Gmg credo di conoscerli abbastanza bene. Non sono di proprietà di nessuno, fanno parte di quel mondo che ci chiede una politica legata ai valori, all'etica. Sono lontanissimi, milioni di chilometri da noi, ma ancora più lontani da altri, anni luce direi. E se c'è una sponda politica a partire dalla quale si può tentare di costruire un ponte con questi giovani, è proprio quella di Casini, di Follini, di Formigoni e di mettervi anche Pansa».

GOVERNO NON SARÀ PRONTO PER IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI. LA MAGGIORANZA SI DIVIDE SULLE MISURE

Intercettazioni, rinviata la presentazione del decreto

La Russa: «Non va limitata la possibilità dei magistrati di ordinarle»

Guido Ruotolo

ROMA

«Dubito che il disegno di legge sarà pronto per il prossimo Consiglio dei ministri. È l'unico commento che si lascia scappare Nicolò Ghedini, consigliere in materia di giustizia del presidente del Consiglio, e legale dello stesso Silvio Berlusconi. Aggiunge Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia, che ieri

doveva incontrare (con Ghedini) Berlusconi a Porto Cervo, vertice poi saltato: «Sono riuscito a parlargli e gli ho consigliato di rinviare al primo Consiglio dei ministri di settembre la presentazione della proposta».

Insomma, non sarà, non dovrebbe essere il vertice dei ministri del 26 agosto - così come più volte annunciato dallo stesso Berlusconi - ad approvare la proposta di riordino della materia che limita fortemente la possibilità per i magistrati di intercettare. E a sentire gli stessi consiglieri giuridici del presidente, la proposta non contraria le limitazioni annunciate da Berlusconi, secondo cui le intercettazioni potranno essere fatte solo nell'ambito di inchieste di mafia e di terrorismo. Ufficialmente, il rinvio della

presentazione della proposta è motivato dalla necessità di una ulteriore «limatura» del testo. Il vertice che si doveva svolgere ieri a Porto Cervo si dovrebbe tenere nella prossima settimana. Le prime dichiarazioni a caldo di Berlusconi, sull'onda del diluvio di intercettazioni rese pubbliche nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata di Antonveneta, hanno messo in difficoltà gli stessi esperti giuridici di Forza Italia, consapevoli che la normativa deve essere modificata in punti diversi da quelli proposti da Berlusconi. Il problema - puntualizza Giuseppe Gargani - è vincolare il magistrato a non attivare indiscriminatamente sempre e comunque questo metodo di indagini. Solo come estrema ratio il magistrato potrà attivare le intercettazioni. E poi

Negli ultimi dieci anni

Sono trenta milioni gli italiani «ascoltati»

«... Italiani un popolo di intercettati. Secondo l'Eurispes, negli ultimi 10 anni nel nostro Paese sono state ascoltate le conversazioni telefoniche di 30 milioni di persone (3 italiani su 4). I cittadini «ascoltati» vivono a Roma, Milano, Bologna, Napoli e Palermo. Il costo per lo Stato è di quasi 300 milioni di euro l'anno. In base ai dati ufficiali solo negli ultimi cinque anni, dove tra il 2000 e il 2005 le autorizzazioni a nuove intercettazioni telefoniche sono state 183.254.

ha lasciato fortemente imbarazzati l'esternazione di Berlusconi: «E' meglio un omicidio e tre truffatori liberi piuttosto che essere sorvegliati e ricattati dal Grande Fratello che ci ascolta».

L'opposizione si è dichiarata disponibile a discutere nuove regole sull'utilizzazione e sulla pubblicazione del materiale raccolto, non sulle limitazioni dei casi in cui le intercettazioni sono consentite. Ma anche dalla maggioranza sono scattati significativi semafori arancioni alla proposta Berlusconi. Non è più il tempo (inizio legislatura) in cui le proposte di legge del governo venivano accettate e scattata chiusa da tutti gli alleati di maggioranza. Siamo ormai in dirittura d'arrivo della legislatura e la vigilia di campagna elettorale si fa sentire.



Giuseppe Pisano

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quel che non è inutile all'alveare, non è inutile neppure all'ape.

MARCO AURELIO ANTONINO
IMPERATORE - Ricordi

Il primo, all'interno della maggioranza che ha sollevato dubbi sulla proposta Berlusconi è stato, in tempo reale, Ignazio La Russa: «La possibilità per i magistrati di disporre intercettazioni telefoniche non va limitata per categoria di reato». Adesso è l'Udc che prende le distanze. Il sottosegretario Michele Vietti, uno dei «quattro saggi» della maggioranza (in realtà i saggi sono diventati sei, con l'innesto dell'avvocato Grazia Volo per i socialisti e dell'onorevole Del Pennino per i repubblicani) è prudente sul metodo e sulla sostanza: «Intanto - dice - dobbiamo evitare di legiferare con il sistema dei pedali, facendoci condizionare e cioè dagli eventi di cronaca. E comunque prima di affrontare questa materia mi pare che vi siano altri nodi politici da sciogliere all'interno della maggioranza». Nel merito, poi, Vietti si riserva di leggere il testo, non nascondendo la sua perplessità sul limitare le intercettazioni soltanto ai reati di mafia e terrorismo.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettori: Vittorio Sabaudo, Carlo Basciani, Roberto Bellato
Redattori capo: Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sgaralino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore: Jean-Marie Colombani, Luca Cardero di Montezemolo
Lodovico Passerini d'Entreves, Giovanni Reoli

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Mazzini 32 - 10136 Torino, tel. 011/556811

STAMPARE IN FACSIMILE
■ La Stampa, via C. Basso 84, Torino
■ Unipress s.p.a., via Carlo Pirelli 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 28, Catania
■ Nuova SAGI spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
■ R.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 30/145/1984
Certificato n. 5500 del 21/2/2004.
La tiratura di giovedì 18 agosto 2005 è stata di 472.768 copie



VICENDA UNIPOL NELLA QUERCIA C'È CHI È CONVINTO CHE PEZZI DELLA MARGHERITA CON L'UDEUR STIANO CERCANDO DI COSTITUIRE UN «GRANDE CENTRO»

Questione morale, i Ds delusi da Prodi

Il Professore resta in silenzio, ma ai suoi continua a ripetere: non ho abbandonato nessuno

Andrea di Robilant

ROMA

Niente da fare: da ieri i Ds tengono ufficialmente il broncio a Romano Prodi, e rimangono in attesa che il Professore esprima pubblicamente il suo sostegno a Piero Fassino nell'ambito della discussione sulla questione morale. Ma per il momento, dall'entourage prodiano, arrivano solo ironiche dichiarazioni d'amore che danno un sapore quasi beffardo a tutta la vicenda.

Ieri mattina, ai microfoni di Radio radicale, il coordinatore della segreteria della Quercia, Vannino Chiti, è tornato a ripetere che le critiche a Fassino di questa settimana dall'interno della coalizione di centro sinistra sulla vicenda Unipol erano «sbagliate e irricevibili». E ha lamentato il fatto che Prodi, leader della coalizione, non sia intervenuto in maniera più energica.

Da parte Romano Prodi è intervenuto in questa settimana e ha detto parole sagge: ha detto che non dobbiamo farci del male. Ma dal punto di vista personale, ha insistito Chiti, spesso che avrebbe potuto dire qualche parola ancora. Mi sarei aspettato a avrei voluto una parola più forte e decisiva per mettere fine a questa spirale.

Un'uscita insolita, quella dell'esponente di sinistra. Uno strano miscuglio di orgoglio ferito e di politica, al quale non deve essere stato facile trovare una risposta. Tant'è che il Professore ha preferito mandare avanti Giulio Santagata, suo stretto collaboratore, il quale ha cercato di cavarsela con una battuta politico-sentimentale. «Tra Prodi e Fassino c'è un rapporto solido e non credo che

abbia bisogno di essere rafforzato», ha spiegato semi-serio. «Ma se i Ds, come nei rapporti tra innamorati, hanno bisogno di sentirsi dire "ti amo", lo diremo».

Significa che Prodi dirà quella parola più forte invocata ieri mattina da Chiti? «Non vedo perché non dovrebbe dirlo», ha assicurato Santagata. «Nessuno ha mai messo in dubbio la moralità dei Ds. Credo che non abbiano bisogno di difese e che tutta questa vicenda sia stata esagerata». In realtà fino a ieri era il Professore a

VANNINO CHITI

«Mi sarei aspettato una parola più forte e decisiva per mettere fine a questa spirale»

rimasto in silenzio, anche se ai suoi uomini ha ripetuto: «Io non ho abbandonato nessuno» e in questi giorni sta lavorando proprio per realizzare quel codice etico che hanno chiesto Fassino, Bertinotti e Mastella.

I prodiani, in più, fanno notare che non è vero che il Professore in queste settimane non sia mai intervenuto in favore di Fassino. Come lo stesso Chiti ha riconosciuto ieri, ha pronunciato «parole sagge» su tutta la vicenda. E parlando informalmente con i suoi collaboratori e con qualche cronista al suo seguito ha fatto trapelare alla stampa il suo sostegno al leader della Quercia.

Ma poi ha anche invitato i Ds a non sentirsi perseguitati in questa vicenda, a non farsi prendere dalla sindrome dell'accercchiamento, perché sarebbe stato dannoso per tutti.

Nessuna sindrome di persecuzione, ma realtà politica, gli ha risposto il diessino Giuseppe Caldarola in una intervista ieri al Giornale: «Ci sono pezzi della coalizione che continuano a speculare su questa storia tirandoci addosso una presunta questione morale come una clava. Ma mettendo sul banco degli imputati un uomo integerrimo come Fassino si finisce per indebolire tutta l'Unione».

Caldarola, e per la verità non solo lui, è convinto che Francesco Rutelli, Arturo Parisi, Clemente Mastella, stanno lavorando «esplicitamente» per la costruzione di un «Grande centro». «Se questo progetto non interessa il Professore, allora deve battere un colpo. E' ora che trovi il coraggio civile di dire almeno una parola a difesa dei Ds e della onorabilità del principale partito della sua coalizione, dopo che Fassino si è speso in decine di interviste e dichiarazioni e ha dato mille spiegazioni ragionevoli a proposito del suo interessamento sulla vicenda Unipol».

Ma il presidente dei deputati della Margherita, Pierluigi Castagnetti, mette a sua volta in guardia i diessini contro il tentativo di trascinare Prodi a tutti i costi in questa vicenda. «Non lo mettiamo in mezzo su polemiche che è giunto il momento di chiudere. Non mi pare che alcuno nel centro sinistra abbia sollevato una questione morale che riguardasse i Ds. Sarebbe stato semplicemente assurdo».



Romano Prodi con il segretario Ds Piero Fassino

CONTRO LE POLEMICHE INTERNE

IL VOTO ANTICIPATO AIUTEREBBE IL CAVALIERE

Riccardo Sarenghi

E se si votasse in autunno? Eventualità improbabile ma a questo punto non impossibile vista anche una situazione politica che precipita in polemiche e risse giorno per giorno, a destra come a sinistra. Le elezioni anticipate dovrebbero favorire l'Unione di Prodi, così almeno dicono gli esperti (tanto che ormai vengono evocate non solo dalla sinistra radicale ma anche dal coordinatore dei Ds Vannino Chiti). Un'Unione favorita grazie al fatto che il governo Berlusconi non ha evidentemente soddisfatto gli italiani, colpa sua (di Berlusconi) o del terrorismo, della guerra o della crisi economica, colpa di quei che si vuole fatto sta che il premier non gode ormai di grande popolarità. Il centrosinistra partirebbe dunque in vantaggio (malgrado la questione morale), Berlusconi lo sa e infatti non sembra avere alcuna intenzione di anticipare il voto, la sua idea è di restare lì dove sta fino all'ultimo momento utile, nella speranza che qualcosa succeda, che la congiuntura si raddrizzi, che un colpo d'ala (o di fortuna) gli faccia ribaltare il pronostico.

Ma se il Cavaliere si fermasse un momento a riflettere, si accorgerebbe che forse non gli conviene tirarla in lungo. Gli basterebbe pensare a cosa sarà per lui il prossimo autunno-inverno. Una legge finanziaria che se la fa come dovrebbe, scontenta i suoi elettori; e invece la fa come gli piacerebbe, gli viene bocciata dall'Europa; un perenne conflitto interno alla sua coalizione (oggi lo scontro con Follini, ieri quello con Casini, domani chissà), aggravato dall'incombere del voto primaverile: dove spendere i pochi soldi pubblici, quali colleghi assegnare e a chi, richieste, promesse, ricatti. Per non parlare del tormentone sul leader, altrimenti detto «discontinuità», che andrà avanti a lungo. Probabile risultato: un Berlusconi che arriva alle elezioni sconfitto ancor prima di perderle ed esce di scena nel peggior modo possibile.

Potrebbe invece anticipare il gioco, costringendo i suoi alleati a stringersi a coorte, soffocando le polemiche interne, chiudendo il capitolo della leadership una volta per tutte, facendo svanire il sogno di un nuovo grande (o piccolo) Centro, prendendo in contropiede i suoi avversari concentrati sulle primarie ma ancora senza programma, e soprattutto impelagati nel paradosso di uno scontro interno esplosivo proprio su un tema monopolizzato da lui (affari e politica). Sfruttando insomma questo venticello favorevole e contemporaneamente evitando di farsi legare per altri otto mesi, coi suoi sondaggi li a segnalargli ora per ora il suo ineluttabile declino. Di cosa si sta discutendo ormai se non del dopo Berlusconi?

Il quale però non si sente affatto un edipo. Solo che ha bisogno di dimostrarlo ad ogni passo, deve continuamente ribadire che lui è il leader, che Forza Italia è il primo (o secondo) partito, che senza la sua scesa in politica Fini non sarebbe Fini. Casini non farebbe il presidente della Camera, il suo nome farebbe il ministro, il sottosegretario, il deputato, il direttore della Rai. Deve ricorrere alle minacce (chi non ci sta, si accomodi fuori), agli avvertimenti obliqui (gli ex Dc pronti a tradire), ad atteggiamenti tanto autoritari quanto deboli. Una fatica bestiale, per non parlare dell'umiliazione di un personaggio abituato a essere il capo indiscusso. Che si considera investito di una missione, se non proprio dal Signore quantomeno dalla gente.

La gente appunto, la sua estrema risorsa. E' lì che deve tornare, sono i suoi elettori che deve «trattenere» (come gli consiglia Casini) se vuole ancora sperare di restare in sella. Ma lo deve fare il più presto possibile, a ottobre, a novembre, deve tentare di fermare l'esodo mettendo in gioco se stesso a quel che ha costruito prima che gli si «sfaldi sotto i piedi», inghiottendolo come le sabbie mobili. Forse perderebbe comunque, ma almeno perderebbe lui e non un suo simulacro.

I DISOBBEDIENTI. CASARINI POTREBBE SCHIERARE DON ANDREA GALLO

Primarie, un prete no global pronto a sfidare Romano

retroscena
FABIO MARTINI

ROMA

Se la sono pensata e l'hanno affinata con la sapienza tipica dei pubblicitari. Un mese fa la proposta di Luca Casarini, che ha chiesto ai suoi compagni Disobbedienti: «Perché non partecipiamo alle Primarie del centrosinistra anche noi?». Riunioni, controrunioni e alla fine l'idea: sì, proviamoci, troviamo i testimoni delle nostre battaglie, ne teniamo coperto il nome, creiamo suspense e poi l'8 settembre, alziamo il sipario. Restava soltanto da trovare un nome forte, suggestivo. «Ci vuole un personaggio del mondo cattolico», meglio se è un prete... Il testimonial è stato trovato, il nome è copertissimo, al punto che loro, i capi dei Disobbedienti, negano persino di voler partecipare alla competizione per la scelta del leader dell'op-

posizione. «Lo spazio mediatico offerto dalle Primarie è interessante, ma finora c'è stata una discussione molto informale e non c'è assolutamente alcuna decisione formale», assicura Francesco Raparelli, uno dei capi emergenti del Movimento.

Certo, sinora l'idea di partecipare alle Primarie è rimasta segreta, confinata ad alcune riunioni «carbonare» ed è ancora presto per capire se i Disobbedienti riusciranno a raccogliere discenti firme entro l'8 settembre. Ma intanto hanno chiesto (e ottenuto) la disponibilità a «candidarsi» ad un prete di frontiera. Loro non dicono chi è - anche perché altrimenti la sorpresa sfiorirebbe subito - ma indizi e voci portano al nome di don Andrea Gallo, il battagliero prete genovese della Comunità di San Benedetto al Porto. Un prete no-global contro Prodi, così suona lo slogan immaginato da Casarini e compagni ed è la conferma che - per quanto ne abbiano combinate parecchie,

Candidatura destinata a dare fastidio al leader di Rifondazione nei siti descritti come «servo della Cia»

come dimostrano i processi a loro carico - anche stavolta i Disobbedienti attingono ad un'astuzia, quantomeno comunicativa, che gli è riconosciuta anche da chi li combatte.

Ma soprattutto la scelta di stare dentro alla battaglia delle Primarie conferma la fondamentale differenza tra il movimento degli Anni Settanta, seguito dagli Autonomi e quello di questa stagione. Se trenta anni fa si tiravano le pistole contro Luciano Lama all'Università di Roma, la violenza e gli espropri erano il pane quotidiano, per i Disobbedienti destra e sinistra non sono sempre la stessa cosa, in alcune

realità (come Venezia, Padova) si accetta di appoggiare le giunte di centrosinistra e i frequenti atti di rottura della legalità non sempre sfociano in atti violenti. Tanto è vero che, un mese fa, quando Luca Casarini ha occupato nottetempo la Fabbrica di Prodi a Bologna per richiamare l'attenzione dei media sul tema dell'amnistia, dopo un lungo incontro con Giulio Santagata, la protesta è rientrata.

Ora, la sfida delle Primarie. Che i capi dei Disobbedienti ci tengano lo dimostra l'insistere di riunioni informali e riservate, una prima di Ferragosto a Benevento e una tre giorni fa a Roma, per decidere come mobilitarsi e raccogliere quelle 10.000 firme in dieci diverse regioni come richiesto dal regolamento delle Primarie. Per il momento c'è un candidato disponibile a fare da testimonial e c'è anche quella che un politico qualunque chiamerebbe la «piattaforma programmatica». Dice Raparelli: «A parte le Primarie noi ci battiamo per

l'amnistia e la depenalizzazione dei reati sociali. Mancano soltanto le firme. Il tetto da raggiungere è alto e, anche se non lo raggiungeremo mai, c'è almeno un politico di "serie A" che tiferà per il flop. Il suo nome è Fausto Bertinotti, che alle Primarie conta di raccogliere consensi anche nell'area no-global. Ma, nelle ultime settimane il leader di Rifondazione è stato via via accerchiato. Ha preso corpo il progetto, all'inizio sostenuto solo dal verde Paolo Cento, di una lista Arcobaleno alle Politiche che, oltre a raccogliere Pdc e Sole che ride, ha trovato il consenso di centri sociali, intellettuali come Alberto Asor Rosa e della frangia della Cgil che fa capo al segretario confederale Gianpaolo Patta. E ora ci sono anche i Disobbedienti, con i quali Bertinotti ha rotto. A cominciare dalla questione della non-violenza. E loro lo ripagano con gli interessi. Su «Indymedia», il sito no-global, Bertinotti è semplicemente «Berty», il servo della Cia.

Chi è



Un sacerdote «da marciapiede»

«... Quasi ottant'anni, definito da molti un «prete da marciapiede» che passa le notti accanto agli ultimi tossici, ex prostitute, ex ladri, transessuali. Ne ospita oltre un centinaio nelle cinque comunità collocate nel basso Piemonte. Ecco chi è don Andrea Gallo, che indossa l'abito talare da quasi cinquant'anni, e che è stato al centro di violente polemiche all'epoca del G8 di Genova per la sua amicizia con i Disobbedienti.

TONI PACATI NONOSTANTE I CONTRASTI SULLE SCELTE ECONOMICHE DI FONDO

La sfida «soft» tra Prodi e Bertinotti

ROMA

C'era una volta il dirigismo economico, il ruolo dello Stato nell'economia, c'era una volta il centrosinistra con il trattino, quello del governo Moro (anno 1964), delle Partecipazioni statali, di La Malfa (Ugo) e dei socialisti (di Nenni, Lombardi, De Martino).

C'era una volta, ma non è archiviato del tutto. Ieri Fausto Bertinotti, sul suo sito Internet dal quale ha lanciato la sfida a Romano Prodi per le primarie dell'Unione, ha riproposto due antiche formule per risolvere un problema molto sentito come il caro-vita: «Di fronte al costo della vita in continuo aumento e a prezzi che raggiungono livelli insopportabili

Il leader di Rifondazione rilancia la «scala mobile» per far fronte all'aumento del costo della vita mentre l'ex presidente Ue torna a parlare di liberalizzazioni

per le famiglie, l'unica strada possibile è quella del blocco delle tariffe e dell'adeguamento di salari, stipendi e pensioni al costo reale della vita». Traduzione: prezzi controllati, «amministrati», si diceva un tempo, «scala mobile», e qualcosa che

gli assomiglia da vicino.

Lontano anni luce dalla cultura economica di Prodi, fondata sul rigore nella finanza pubblica, le privatizzazioni, un liberismo temperato che affida alla politica il compito di creare le condizioni per lo sviluppo e non di determinare dall'alto l'andamento dell'economia.

E Prodi? Il Professore affida a un'intervista a «l'Espresso» le prime linee guida del suo programma, e anche qui le differenze emergono: invece di intervenire sulle tariffe, il governo di Prodi ridurrebbe il «cuneo fiscale» sul lavoro dipendente, così da determinare un vantaggio doppio e simmetrico: per le imprese, in termini di costo del lavoro e quindi di competitività,

e per i lavoratori, come recupero di potere d'acquisto. I dettagli verranno spiegati nel programma, ma l'obiettivo - spiegano nello staff prodiano - è una riduzione del carico fiscale fra il 5 e il 10 per cento delle retribuzioni lordi. E poi «sullo sfondo c'è tutto il discorso delle liberalizzazioni, dalle professioni all'energia che il governo di centro-destra ha riposto nello scantinato di Palazzo Chigi». Lo Stato domina ancora l'economia in settori decisivi, manda a dire Prodi, e questo con l'Unione dovrà cambiare. Ma sulle privatizzazioni l'opposizione di Rifondazione e della sinistra radicale è sempre stata piuttosto netta e non ci sono stati vistosi riavvicinamenti su



Fausto Bertinotti

questo terreno.

Il ricordo, insomma, torna agli scontri memorabili che portarono alla caduta del governo Prodi. Anche se, va detto, in vista della primarie il confronto riparte senza ruzze, anzi, con modi felati che non farebbero

sospettare quasi l'esistenza di una distanza programmatica fra i due aspiranti candidati. «Se l'Unione oggi fosse al governo - ribadisce il segretario di Rifondazione - dovrebbe proporre non un adeguamento sostanziale di salari, stipendi e pensioni al caro-vita. Ma non critica, non attacca, non lancia proclami».

Da parte sua il leader dell'Unione ci tiene a rassicurare gli elettori sul fatto che non sarà lui a «strangolare il paese», perché è contrario alla politica dei due tempi: bonifica dei conti pubblici e rilancio economico devono andare insieme. Insomma, niente lacrime e sangue in cambio di futuro. Chissà se basterà per tenere insieme una coalizione che nel frattempo, inciampando sulla mina Unipol-Bnl, ha già dimostrato di non aver perso del tutto una certa predisposizione alla baruffa. (p. b.)

DOPO GLI ESPOSTI DELLE ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI

Deodoranti per ambienti

Guariniello apre un'inchiesta

In alcuni prodotti ci sarebbero sostanze cancerogene

Giorgio Guariniello
TORINO

Altro che odore di chiuso, come recitava molti anni fa lo spot televisivo che pubblicizzava un deodorante per interni. Se i sospetti di un nutrito gruppo di associazioni di consumatori europei verranno confermati dalle indagini della magistratura, allora si potrà parlare apertamente di purza di benzene, formaldeide e altre sostanze nocive per la salute.

Il fascicolo è nelle mani del procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, che nelle scorse settimane ha mandato i carabinieri del Msa a far ispezioni di spray, gel, candele profumate e diffusori elettrici nei centri commerciali della zona. Scopo dell'operazione è verificare un terribile sospetto, già solle-

vato nel dicembre dello scorso anno dall'analisi di un laboratorio belga: molti deodoranti per ambienti, quelli che promettono di eliminare i cattivi odori e di epurificare l'aria di casa, conterebbero sostanze irritanti, allergizzanti, tossiche e persino cancerogene.

A denunciare questa possibile fonte di inquinamento domestico è stata un'indagine condotta dal Beuc, un «cartello» che riunisce buona parte delle organizzazioni di consumatori di Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Belgio, ripresa in Italia dal settimanale «Il Salvagente». Lo scorso gennaio Guariniello ha ricevuto un esposto del Codacons e dopo alcuni mesi di accertamenti preliminari, nelle scorse settimane ha dato il via ai campionamenti dei Msa in negozi e supermercati.

Nel mirino dei militari, per ora,

sono finiti soltanto i prodotti che secondo i ricercatori belgi conterebbero sostanze che lo Iarc, l'Istituto mondiale per la ricerca sul cancro, classifica apertamente come cancerogene: benzene e formaldeide. I campioni prelevati tra gli scaffali dei principali centri commerciali di Torino e provincia verranno adesso analizzati da un laboratorio torinese, al quale il magistrato ha affidato una consulenza tecnica. I ricercatori dovranno stabilire se i deodoranti contengono in effetti le sostanze nocive e specificarne la quantità.

Per il momento il fascicolo è aperto contro ignoti e il pm Guariniello contesta il reato di «frode in commercio», perché sulle etichette dei prodotti non è indicata la presenza di tali composti chimici. In caso di risposta affermativa al quesito del magistrato, però, l'imputa-

zione potrebbe farsi più pesante. «A differenza dei profumi a uso cosmetico, per i quali esiste una precisa normativa», osserva il procuratore, «la produzione di deodoranti da casa non è regolamentata in alcun modo e ciò favorisce una certa confusione».

I prodotti controllati dai carabinieri riguardano i principali marchi in commercio, quasi tutti di proprietà di multinazionali anglosassoni: Glade, Grey, Air Wick, Ambi Pur, la francese Auchan e l'italiana Compagnia delle Indie. I militari hanno prelevato campioni di deodoranti in spray, diffusori gel, diffusori elettrici e candele: conterebbero tutti formaldeide mentre in un prodotto gel al profumo di vaniglia e orchidea sarebbero state trovate tracce di benzene in misura di 8 microgrammi per metro cubo.



Il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello

Nell'esposto che ha dato il via alle indagini, il Codacons ha chiesto al Ministero delle Attività produttive e al Ministero della Salute di disporre l'immediato ritiro dal commercio dei prodotti per i quali venisse confermato l'effettivo pericolo per la salute dei consumatori. Secondo l'indagine belga, nella stanza in cui vengono utilizzati tali prodotti l'aria contiene un'elevata concentrazione di composti organici volatili

inquinanti e cancerogeni. In alcuni casi il cocktail chimico avrebbe superato i mille microgrammi per metro cubo. Negli Usa fissano la soglia per un ambiente al chiuso sufficientemente sano in appena 200 microgrammi per metro cubo.

Molte delle sostanze tossiche, secondo i ricercatori, non sarebbero direttamente contenute nei deodoranti ma si sprigionerebbero dai contenitori in plastica surriscaldati.

ANTITERRORISMO DA IERI

Internet point

Adesso serve un documento

ROMA

Da ieri consultare una pagina web o spedire una e-mail da uno dei migliaia di Internet point sparsi in Italia è possibile solo esibendo un documento di identità. È l'effetto più importante del decreto attuativo delle nuove norme antiterrorismo, firmato dai ministri Pisanu (Interno), Landolfi (Comunicazioni) e Stanca (Innovazione e tecnologie) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

Obiettivo: monitorare una rete - quella delle «postazioni pubbliche non vigilate per comunicazioni telematiche» - sempre più usata dai terroristi per scambiarsi messaggi. In realtà, la prima e più immediata conseguenza sarà di modificare le abitudini dei clienti e i sistemi di gestione dei proprietari.

Finora, soltanto i locali più grandi chiedevano le generalità ai loro clienti - per lo più invitati a scriverle da sé su foglietti volanti - mentre in tutti gli altri casi bastava pagare la tariffa.

Con le nuove norme, lo scenario muta radicalmente: il gestore del locale deve identificare chi accede ai servizi telefonici e telematici offerti, prima dell'accesso stesso o dell'offerta di credenziali di accesso, acquisendo i dati anagrafici riportati su un documento di identità, nonché il tipo, il numero e la riproduzione del documento presentato dall'utente; adottare le misure fisiche o tecnologiche occorrenti per impedire l'accesso agli apparecchi terminali a persone che non siano preventivamente identificate con le modalità indicate; assicurare il corretto trattamento dei dati acquisiti e la loro conservazione; fino al 31 dicembre 2007, i dati, «esclusi i contenuti delle comunicazioni», dovranno essere messi a disposizione (previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria) del Servizio di polizia postale.

I gestori degli Internet point più grandi (quelli con meno di tre pc possono continuare a registrare i dati su carta) dovranno dotarsi di sistemi di monitoraggio informatico e di reportistica - in gergo: «logging» - degli accessi a Internet, in grado di incrociare i dati di traffico con quelli di identità, che la maggior parte non ha ancora. Sono in molti, tra loro, a temere che i controlli di polizia possano arrivare prima che abbiano il tempo materiale di mettersi in regola. (r. ita.)

AL MINISTRO DELLA SALUTE INVIATA LA RICHIESTA DI RITIRARLI DAL COMMERCIO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Il Codacons: «Intervenga l'Europa»

Laura De Bortoli
TORINO

Veleni nei deodoranti per la casa? Calma. «Non vendiamo prodotti tossici. Nessuno ci ha detto nulla, né la procura, né le associazioni di categoria». E' la prima reazione di una delle aziende («Niente nomi: non vogliamo essere criminalizzati») che mette in commercio uno dei prodotti finiti sul tavolo del procuratore torinese Raffaele Guariniello.

Da mesi il Codacons, il coordinamento di associazioni per la difesa per l'ambiente e per i consumatori, chiede che vengano tolti dal commercio alcuni profumatori per la casa. Quelli amati dalle donne, che li usano al pari di un deodorante personale. Ce ne sono di tutti i tipi. Il pino verde è ormai andato in pensione, buono soltanto per le automobili. Oltre ai classici limone, melo verde e rosa, oggi imperverano la lavanda, l'acqua marina, gli esotici the verde e mandarino e le nuove tendenze new age. «Sono cancerogeni», insiste il Codacons, riprendendo uno studio pubblicato alcuni mesi fa dal settimanale «Il Salvagente», che a sua volta aveva ripreso una ricerca condotta da un giornale tedesco.

La questione non è soltanto italiana. La maggior parte dei prodotti è straniera, e il Beuc, il Bureau européen des unions de consommateurs, aveva già allertato lo scorso anno l'Ue sul mercato in crescita. Sono cinque, in totale, le associazioni dei consumatori europee che

Rienzi: «Siamo pronti a dare ogni assistenza a chi ha avuto danni da questi prodotti»

chiedono una regolamentazione e un controllo sulle sostanze che vengono inalate quotidianamente anche dai bambini. In vendita ce ne sono proprio di tutti i tipi: spray, gel, diffusori elettrici e candele.

Ma come è possibile che i produttori e chi rappresen-

ta le industrie consenta che sostanze così pericolose finiscano nelle case? Prima di lanciare l'allarme è necessario attendere la fine dell'inchiesta. I commercianti si sono già detti pronti, nel caso fosse necessario, a togliere dagli scaffali questi deodoranti, ma soltanto quando l'indagine sarà conclusa e quando saranno fatti dei test considerati inattaccabili. La stessa Codacons mette le mani avanti. Le sostanze sono «sospette», e le autorità locali ed europee devono regolamentare la materia. Il Codacons si rivolge al ministro della salute: «Rinnoviamo la richiesta di ritirare immediatamente dal commercio questi deodoranti» - afferma Carlo Rienzi, presidente dell'associazione di consumatori - introducendo seri criteri e rigide norme per regolamentare il settore. Siamo lieti che finalmente la magistratura abbia avviato l'inchiesta e invitiamo tutti i consumatori che abbiano avuto danni alla salute dall'uso di questi prodotti a farsi avanti per avviare una class action contro le case produttrici come è possibile fare soprattutto per quei prodotti che sono fabbricati negli Stati Uniti».

Gli spray



...I deodoranti spray sono tra i primi a essere stati usati nelle case. Diffondono velocemente un gradevole aroma nell'ambiente e sono tra i più utilizzati anche nei bagni dei ristoranti. Quelli sul quali sta facendo le verifiche la procura sono: Glade essenza di natura «Lavanda & Violetta», Air Wick Rose bouquet, Air Wick les eaux parfumées «Mandarine & Thé vert», Ambi Pur Instant perfume Cashmere.

Diffusori elettrici



...Più pratici sono i diffusori di ultima generazione, quelli elettrici che si contrappongono alle romantiche candele. Ogni casa produttrice ne ha almeno due: due fragranze diverse. Quelle che interessano la procura sono: Air Wick Mobil' Air Vanille & Orchidee, Glade Circul' Air oriental night, Ambi Pur Harmony (Vanille & Giglio), Auchan profumo marino, Air Wick magic candle Spice & cinnamon.

Le gelatine



...Colorati e alla moda, sono i diffusori gel per gli ambienti. Sembrano delle gelatine di frutta e in molti casi hanno lo stesso profumo. Non sono sfuggiti neppure loro al Codacons, che ne ha chiesto il controllo alle autorità: Air Wick Decosphere Vanille & Orchidee, Glade gel lavanda & violetta, Ambi Pur Odyssey, Compagnia delle Indie profumo d'Oriente fragranza New Age.

SALUTE GIÀ A DISPOSIZIONE UNA PICCOLA RISERVA E IL MINISTERO FIRMA UN'OPZIONE PER UNA MAXI-COMMESSA

Influenza aviaria, l'Italia prepara le scorte di vaccino

La Commissione europea sta monitorando il nuovo focolaio scoperto in Russia

Daniela Daniele
ROMA

E' l'influenza aviaria la candidata più probabile a scatenare la temuta pandemia. Il livello d'allerta è davvero molto alto. L'Italia si è premiata: una piccola scorta di vaccino pandemico, derivato dal virus H5N1, quello dell'influenza dei polli appunto, è già a disposizione. Ma, pensando al peggio, il ministero della Salute ha firmato contratti con le tre principali ditte produttrici per un'opzione di diverse milioni di dosi di vaccino, come conferma Donato Greco, responsabile della Prevenzione al ministero della Salute.

La Commissione europea sta monitorando la situazione relativa al nuovo focolaio scoperto in Russia, ma per ora non sono necessari nuovi interventi a livello comunitario. È sufficiente la decisione del 5 agosto scorso con cui erano state bloccate le importazioni nell'Ue di pollame

e piume da Russia e Kazakistan. «Seguiamo da vicino l'evoluzione dei casi attraverso il sistema di allerta rapido dell'Ue per le emergenze alimentari», ha dichiarato la portavoce della Commissione, Antonia Mochan, sottolineando che quest'ultimo permette di reagire in tempo reale, molto velocemente e in modo appropriato, se la situazione dovesse cambiare, e se altri casi venissero registrati in Paesi terzi o in un paese dell'Ue».

Il sottosegretario alla Salute,

Cesare Cursi, assicura che le autorità sanitarie del Kazakistan stanno mettendo in atto misure di controllo, consistenti nell'abbattimento del pollame negli allevamenti sospetti e nell'applicazione di misure quarantenarie, con limitazione dei movimenti di ingresso e uscita, «nella zona colpita». Nella nota, inoltre, viene ricordato che focolai di infezione animale sono stati riscontrati, oltre che in Vietnam, Thailandia, Cambogia, e Indonesia, anche in altri Paesi

del Sud-Est asiatico, tra i quali la Cina, il Giappone e la Corea. «Aggiornamenti sull'evoluzione della situazione», dice Cursi, «vengono costantemente forniti dalla direzione generale della prevenzione sanitaria alle regioni e agli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf), insieme con raccomandazioni per i viaggiatori diretti in aree affette».

La preoccupazione, tuttavia, sale. Il Wwf denuncia il commercio incontrollato di animali che,

in parte, è in contrasto con la Direttiva europea uccelli: ogni anno, denuncia, decine di migliaia di uccelli arrivano in Italia dai Paesi dell'ex Urss. E chiede alle istituzioni di investire per rafforzare i controlli e per un sistema di centri di quarantena per l'accoglienza di questi animali.

Coldiretti e Legambiente chiedono l'etichettatura dei polli. «Misure di garanzia», sottolinea Coldiretti - sono state prese il 7 giugno scorso anche al latte fresco, per il quale è entrato in vigore l'obbligo di indicare la zona di mungitura o la stalla di provenienza, ma purtroppo mancano ancora per il pollame, la carne di coniglio e suina».

Calma gli animi il virologo Fabrizio Pregliaschi. La comparsa dei primi casi di influenza aviaria nella Russia europea non è sicuramente una bella cosa, dice. Certamente «un altro piccolo gradino che ci avvicina a una possibile pandemia influenzale, ma almeno per quest'anno, e forse per circa un paio, possiamo stare tranquilli». Messaggio dato preciso, per il momento, sulla prossima stagione influenzale. «Stiamo monitorando l'epidemia in corso in Australia», spiega - ma prevediamo che si tratterà di una stagione di media intensità. Di una cosa, però, lo specialista si dice convinto: «La prossima pandemia non ci sorprenderà impreparati».

Rischio pandemia

Così il virus attacca l'uomo

L'influenza aviaria è una patologia virale dei volatili selvatici e domestici. Una volta infettati, eliminano il virus con le feci e le secrezioni respiratorie. Questo sopravvive nei tessuti per lunghi periodi (oltre 4 giorni a 22°C e più di 30 giorni a 0°C) e resta vitale indefinitamente in materiale congelato. È sensibile al calore (almeno 70°C) ed è distrutto con la cottura degli alimenti. La sua trasmissione è stata

dimostrata solo da animali all'uomo, mentre non c'è alcuna evidenza di trasmissione da uomo a uomo. La malattia è stata identificata per la prima volta più di un secolo fa ed è oggi diffusa in tutto il mondo. Nel '97, a Hong Kong, l'Oms ha accertato per la prima volta che una variante del virus animale è stata capace di infettare l'uomo. La variante H5N1 provocò gravi deficit respiratori in 18 persone e sei morirono. Sebbene ci siano almeno 15 sottogruppi del virus degli uccelli sono solo due quelli mortali per gli animali: sono l'H5 e l'H7.



Allevamenti di polli in Cina

è il momento di investire a Pratonevoso

oggi potete risparmiare il 30% sull'acquisto di un appartamento!

A Pratonevoso, nel nuovo borgo Stale Lunghe ormai in fase di avanzata costruzione, stiamo proponendo - oltre alla vendita tradizionale - una nuova formula di acquisto che concilia investimento e sicurezza.

In questo modo, per fare un esempio, un bilocale arredato e corredato, da 100.000 euro

ve ne costerà solo 70.000. Io utilizzerete 5 settimane all'anno e non pagherete spese condominiali.

Dopo 10 anni potrete disporre come vorrete e nel frattempo vi sarete assicurati una rivalutazione automatica del 42% (più di quella del mercato).

confronto tra le formule		
formula	TRADIZIONALE	VACANZA/INVEST
arredamento	NON COMPRESO	COMPRESO
spese condominiali	SI PAGANO	NON SI PAGANO
utilizzo primi 10 anni	TOTALE	PARTIALE
proprietà	IMMEDIATA	IMMEDIATA
mutuo	SI	SI
rivalutazione	DI MERCATO	DI MERCATO

valore dopo 10 anni		
prezzo d'acquisto	100.000	70.000
totale tra 10 anni	130.000	130.000
rivalutazione	30 per cento più utilizzo totale o reddito da affitto	85 per cento più utilizzo di 5 settimane all'anno

Ufficio Vendite Pratonevoso Tel. 0174-334.111
per saperne di più: www.stalilunghe.com
Ufficio di Pratonevoso: 115 settimane

Leader Real Estate
Via De Gasperi 1, Grotto, Tel. 010-365-999

dall'invia a BRESCIA

Guglielmo Gatti è molto provato, la notte d'isolamento e la notizia della sorte toccata agli zii lo hanno sconvolto. Sono le 18 quando l'avvocato Luca Broli esce dalla procura di Brescia. La performance del suo assistito, convocato ieri pomeriggio, è durata poco più d'un ora e mezza. L'uomo, accusato dell'omicidio degli zii Aldo e Luisa Donegani, si è avvalso ancora della facoltà di non rispondere davanti al procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini e al pm Paola Reggiani. Tutto rinviato a stamattina dunque, quando nel carcere bresciano di Canton Mombello si terrà l'udienza per la convalida del fermo con il gip Carlo Bianchetti e il legale di Guglielmo contesterà il provvedimento che dovrebbe basarsi esclusivamente sul pericolo di fuga.

Il giallo di Brescia resta sospeso. Ci sono i resti dei corpi dei coniugi uccisi e gettati da un dirupo dell'Alta Val Camonica, che sono stati analizzati dai medici legali e dai Ris per certificarne l'identità attraverso il Dna. La risposta sarà nota oggi.

■ sono anche nuovi particolari sugli 11 sacchetti di cellophane nero contenenti una ventina di pezzi. Ma mancano ancora le due teste o il busto femminile, che gli uomini della forestale ripareranno a cercare tra gli arbusti e le pendici scoscese, sin dall'alba. E, soprattutto, mancano le risposte ad alcune domande fondamentali per la soluzione del caso.

L'assassino, Gatti, è stato fermato per duplice omicidio volontario per futili motivi con l'aggravante della premeditazione e dell'occultamento di cadaveri. Ma, per ora, l'accusa degli inquirenti si fonda sulla testimonianza di un ragazzo di circa 14 anni, che afferma d'aver riconosciuto l'uomo a bordo della sua piuma blu elettrico inespliciti sul 1° agosto scorso sulla strada impervia che sale fino al punto dove sono stati ritrovati i cadaveri. Il resto, compresa la storia suggesti-

BRESCIA OGGI LA CONVALIDA DEL FERMO DEL NIPOTE DEI DONEGANI

Sul massacro l'ombra di un'eredità

Si indaga su un conto e un testamento

va del pescatore Remo Bonatti, che avrebbe visto un tizio simile a Gatti disperarsi e vomitare sulle rive del lago d'Isèo nei giorni successivi alla scomparsa dei Donegani, ■ chioschiere. Il pescatore infatti, niente affatto sicuro, non ha sporto denuncia ai carabinieri.

Imminente. S'indaga ora su eventuali motivi economici. Gatti era disoccupato e dalla morte del padre, due mesi fa, non riceveva più alcun reddito. Disponeva della baita zel ■ alpino di Aprica,

acquistata dai genitori alcuni anni fa dopo la vendita d'un appartamento a Desenzano, ma un bene immobile non rende. Pare che gli zii custodissero circa 100 mila euro in banca e, soprattutto, detenessero la proprietà del primo piano della villetta di via Ugolini. Avevano discusso recentemente con il nipote per la questione della casa che alla morte di Aldo sarebbe toccata in eredità alla moglie. E ■ parla anche di un possibile testamento.

Il delitto. L'aspetto più misterioso riguarda il come. Le due cecchie ritrovate un paio di chilometri accanto ai sacchetti con i resti umani non hanno impronte. E anche la Pisto blu in mano ai carabinieri è stata passata al setaccio del Luminol, come la villetta di via Ugolini e ■ baita. Apparentemente invano.

Dove ■ ■ ha agito l'assassino? Aldo Donegani era collezionista di pistole, ne aveva cinque in casa. Due ci sono ancora, due risultano regolarmente vendute, una manca all'appello. E poi c'è il sacchetto di verdure con la data del 31 luglio scoperto vicino alla cesce. ■ il Family market dove probabilmente ■ è stato acquistato è chiuso per ristrutturazione.

La indagine. La villetta di via Ugolini è stata posta sotto sequestro. Sul cancello ci sono ora un paio di rose appassite, un mazzo di carte e due biglietti. Uno dice: «Dio è l'unico che può aiutarci, sempre amici». L'altro, portato da un bambino della parrocchia, è una poesia: «Se potessi fermare il tempo lo farei

per voi amici miei. Rimaneva per sempre con noi». Ieri mattina in procura c'è stato un superverice blindato con il vicequestore della forestale Gualtiero Stolfini, il capo dei ■ Luciano Garofano, il pm Paola Reggiani, il comandante del reparto operativo Mauro Valentini, il procuratore capo Giancarlo Tarquini. Stamattina alle 12 è attesa la conferenza stampa. Intanto, all'avvocato Broli è stato negato per cinque giorni il permesso di colloquio con Gatti. Una misura eccezionale, decisa dal gip su richiesta ■ procura, ■ base all'articolo 104 del codice di Procedura Penale, che lo prevede quando sussistono «specifiche ed eccezionali ragioni di indagine».

E oggi alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio si terrà una veglia funebre. Alla funzione, ha detto Luigi De Leo, uno dei cinque fratelli della donna, dovrebbero partecipare anche gli altri fratelli: Giovanni, Giuseppe, Carmine e Mimmo.

(f. pac.)



Il luogo del ritrovamento dei coniugi Donegani, al Passo del Vignone, in Valcamonica

La vicenda

La scomparsa
30 luglio

■ i coniugi Donegani sono visti per l'ultima volta a Brescia, dove abitano, mentre fanno ■ spesa.

La ricerca
1° agosto

■ Un nipote arrivato dalla Marche per una breve vacanza non li trova e dà l'allarme, partono le ricerche.

Il laghetto
6 agosto

■ Viene svuotato anche un laghetto nei pressi della loro abitazione e perquisita la casa in montagna al passo dell'Aprica.

Interrogatorio
7 agosto

■ Il nipote Guglielmo Gatti viene interrogato per la prima volta per molte ore, ma non emerge nulla.

Le pistole
9 agosto

■ Gli investigatori tornano nell'abitazione di Brescia e scoprono che mancano tre pistole. Si fa sempre più strada l'ipotesi dell'omicidio.

Nei boschi
13 agosto

■ Le ricerche nei boschi, sulle colline e nei pressi del fiume Mella, si concludono senza esito. Dopo qualche giorno le indagini riprendono in Valcamonica.

Il ritrovamento
17 agosto

■ In Valcamonica, nei pressi di un burrone vengono ritrovati, ■ pezzi e chiusi in sacchi della spazzatura i coniugi Donegani. Il nipote Guglielmo Gatti viene arrestato per duplice omicidio volontario. L'indiziato nega e si rifiuta di parlare ai magistrati.

LE TESTIMONIANZE I VICINI: «NON L'ABBIAMO MAI VISTO CON NESSUNO, CON GLI ZII UN RAPPORTO ■ ODIO-AMORE»

Il silenzio di Guglielmo, uomo senza passato

reportage
FRANCE

inviato a BRESCIA

Adesso che lo vedono ogni giorno in tivù, imputato numero uno per l'omicidio degli zii Aldo e Luisa, i vicini di casa scoprono di non essersi mai davvero accorti di Guglielmo Gatti. Come se quest'uomo di 41 anni, con le spalle robuste e la vocina flebile di un bambino, non fosse mai esistito. Una presenza felpata, passata attraverso la quiete routine del quartiere Sant'Anna senza lasciare tracce.

«Dev'essere nato qui», azzarda una signora sui ■ che viene a curiosare in via Ugolini. Ma si fa così, tanto per dire: insomma, l'ha sempre visto senza guardarlo e non ci giurerebbe. Anche perché Alessandra, la titolare della latteria sotto i portici di via Caduti del Lavoro, ignorava perfino che i Donegani ■ nipote: «Ho aperto l'attività nel 1953, conosco chiunque. Conoscevo bene anche Aldo e Luisa. Lui però non l'ho mai incontrato. Gatti ■ un cognome tipico della Val Trompia e può darsi che il

padre Giuliano, un artigiano in pensione morto appena due mesi fa, fosse originario di quelle parti. I palazzetti bassi a schiera caratteristici ■ zona sono costruzioni recenti, edificate nel secondo dopoguerra. Guglielmo, classe ■, potrebbe essere arrivato da piccolo nella villetta e due piani che oggi espone sul cancello blindato un ■ di calle bianche in memoria dei proprietari e i sigilli della questura.

Ma sono ipotesi. Di certo c'è solo che quest'uomo senza ■ ha frequentato le scuole nel quartiere. La storica maestra delle elementari, Domenica Tassi, lo ricorda bravissimo: ■ migliore della classe, un ragazzino intro- ■ ma sereno. Sono le ultime immagini ■ Guglielmo in un contesto sociale. Poi comincia il lungo oblio che lo accompagna fino alla cronaca giudiziaria ■ questi giorni. Nel 1992 risulta iscritto alla facoltà d'ingegneria al Politecnico di Milano, ma non terminerà mai la carriera accademica. Tenterà piuttosto d'utilizzare gli appelli degli ■ per rinviare ad oltranza il servizio militare. Inutilmente: a 25 anni parte per la leva e quando torna a casa è un altro. Ancora più chiuso e taciturno, ripensano ■ gli



Guglielmo Gatti è nel carcere di Brescia, accusato di omicidio volontario

■ famiglia. Ancora più trasparente allo sguardo esterno. Come Peter Schlemiel, il protagonista d'una novella di Adelbert von Chamisso che non lasciava dietro di sé neppure l'ombra. Guglielmo Gatti scivola pian piano nell'indifferenza del quartiere.

L'avvocato: non ha nessuno che si curi di lui, finora ha solo cercato di contattare un fantomatico parente

re. Nessuno saprebbe dire d'averlo intercettato in compagnia d'un amico, una fidanzata, ■ conoscente. Nessuno, soprattutto, l'ha mai visto uscire al mattino per andare a lavorare, nonostante dichiarasse d'essere un ingegnere. Viveva invece sulle spalle dei genitori come un eterno studente, o due anni fa la scomparsa della madre adorata, Maria Rosa, potrebbe aver segnato la sua definitiva separazione dal mondo esterno. Da quel ■ sono solo saluti di cortesia scambiati con i vicini la sera, quando scendeva in strada per gettare i

sacchetti dell'isamondizia, buongiorno ■ buonasera, lievi cenni del capo ■ne quelli concessi dalla finestra ai cronisti appostati davanti al cancello nei primi giorni delle indagini. Chiuso nella sua stanza, attaccato al computer dove forse chattava alla ricerca d'una comunità virtuale surrogata alla reale, oppure sul balcone con l'inesorabile camicia bianca intento a leggere un libro di cui ■ signora il titolo. ■ queste le uniche ■ dispo- ■ del presunto assassino ■ Brescia.

Qualcosa, volendo, potrebbe ricostruire il parroco, don Faustino Peri. Otto anni fa Guglielmo aveva preso ad andare di tanto in tanto all'oratorio. Ma anche lì, i fedeli superattivi, la descrizione si conferma quella di ■ figura di secondo piano, sempre in punta di piedi. Un uomo che non lascia tracce. E questo, ora solamente questo, è il parallelo inquietante con l'omicidio dei coniugi Donegani. Ci sono i resti corpi, d'accordo. Non c'è nessuna impronta però sulle buste di cellophane nere né sulle due ■ ritrovate ■ paio di chilometri oltre il dirupo dell'errore ■ Val Camonica. Quasi l'opera di un fantasma.

Dichiarandosi innocente, Guglielmo Gatti avrebbe espresso orrore e incredulità per la terribile sorte toccata ai suoi pressoché unici congiunti. Non ci sono foto di famiglia nell'album dei suoi 41 anni trascorsi apparentemente in silenzio. La mamma, il padre, accaduto negli ultimi mesi ■

nei cospugli sotto la spallata Sud, piene di impronte digitali. Le ■ lasciate gli spettatori della morte di Natale Giffone, assieme ai resti di cibo e sigarette. Per la Scientifica, mamma dal cielo. Da lì ricavi il profilo generico dei complici dei lanciatori. Che, sollevato il sasso, lo hanno leggermente spinto in avanti. Il cordolo di cemento sotto la rete, non presenta tracce di impatto, mentre il solco sull'asfalto è spostato di circa 30 centimetri, rispetto al vialotto. L'esame della rete, alta

maletta prima della morte. Poi il vuoto. Per questo adesso intorno a lui fioriscono miti ■ leggenda. Come quella del rapporto morboso e conflittuale con gli zii. Amore ed odio. Riconoscenza per l'aiuto economico che forse offrivano in sostituzione dei genitori e astio per quella villetta che alla morte di Aldo sarebbe finita interamente nelle mani della moglie. E Guglielmo, disoccupato e senza un affetto, probabilmente ■ paura del futuro.

Non ha nessuno, nessuno che si curi ■ quel che gli capita, afferma l'avvocato Luca Broli. Invano, finora, ha cercato di contattare un fantomatico zio che abiterebbe a Brescia. Il cugino acquisito, il carabiniere Luciano De Leo, il primo a denunciare la scomparsa dei Donegani all'inizio di agosto, risulta irrintracciabile. Da mercoledì sera Guglielmo è rinchiuso in isolamento nel carcere di Canton Mombello e non ha neppure un cambio con sé. Anche i tabulati del telefono, sotto controllo da una quindicina ■ giorni, illustrano un deserto muto. Non una chiamata fatta, non ■ chiamata ricevuta. Un uomo serrato ermeticamente, impenetrabile. La testimonianza del pescatore Remo Bonatti, che nei giorni successivi alla scomparsa dei Donegani ha raccontato alla stampa d'aver visto un tizio simile a lui sulla riva del lago d'Isèo in atteggiamento sconvolto, sarebbe, se confermato, l'unico identikit d'una persona in ■ ed ■. Per gli altri, resta il fantasma della porta accanto.

L'INCHIESTA DALLA PROCURA STANNO PER ARRIVARE I PRIMI AVVISI DI GARANZIA

La tragedia di Cassino, vacillano gli alibi dei ragazzi «Ci sono molte contraddizioni sugli orari e sui nomi»

Massimo Numa

inviato a CASSINO (Frosinone)

Contraddizioni. I ragazzi che abitano nella frazione Piumarola di Villa Santa Lucia e a Piedimonte ■ Germano, sentiti per ore nel commissariato di Cassino e in altre località segrete, ■ hanno detto la verità su come hanno trascorso la notte tra il 12 e il 13 agosto, quando qualcuno fece precipitare un masso di 40 chili dal viadotto 439 sulla corsia Sud dell'A1, al chilometro 668,6. Forse, nelle prossime ore, potrebbero finire i primi nomi nel registro degli indagati. I minorenni hanno detto: «Abbiamo seguito il torneo di calcio e dopo siamo rimasti a festeggiare in paese, sino alle 4». Ma sbagliano orari, nomi delle squadre in campo, indicano testimoni che poi smentiscono di averli visti. Adesso, quando i tabulati telefonici saranno finalmente completi, ■ nuovo incrocio di dati disegnerà con precisione la mappa del loro spostamento. Il loro destino è appeso a un filo. O fuori dall'inchiesta, o dentro sino al collo. Schiacciato da accuse pesantissime. I genitori dicono che hanno due alibi di ferro. Ma i poliziotti spiegano

che, al momento, parlare di alibi è un lapsus freudiano. Tocca agli accusati di qualcosa, qualsiasi cosa, dimostrare di avere un alibi. Che, peraltro, non ci sono. Giustificazioni inconsistenti, spiega una fonte. Ma i cinque minorenni e i due maggiorenni torturati per ore ■ devono rispondere di nulla, per ora. Sono testimoni, niente di più. ■ vice questore Gianfranco Simone, dirigente del commissariato di Cassino, blinda il contenuto dei colloqui e spiega solo un paio di questioni tecniche: ■ per molte volte a un teste che ha fatto la sera del delitto. Registrare le risposte. La controlliamo, le mettiamo a confronto con altre deposizioni. Torniamo a formulare la stessa domanda. E i controlli riprendono, dal punto di partenza. Anche per ■ volta di vertice in procura, l'ennesimo. L'iscrizione nel registro degli indagati potrebbe ■ solo un ■ per disporre le intercettazioni, per effettuare i primi confronti tecnici, Dna e impronte.

Ritardi. Ignoranti. Stupidità. Si spre- ■ gli aggressivi per definire gli assassini del viadotto 439. Fanno orrore quelle bottiglie di birra recuperate

L'AQUILA

Tre giovani italiani di far deragliare un treno

■ Hanno posato sui binari ferroviari massi e sbarre per provocare il deragliamento del treno interregionale ■ Napoli-Pescara, nella zona di Pescocostanzo (L'Aquila): grazie a un testimone i carabinieri hanno scongiurato il disastro, facendo le opportune segnalazioni al convoglio, e hanno arrestato i responsabili.

Si tratta di due giovani casertani, Luca Della Ventura, 20 anni, barista, e Michele Ugone, 18, studente, accusati di pericolo di disastro ferroviario e interruzione di pubblico servizio. Per le

stesse accuse è stato denunciato anche un diciassettenne. I tre erano in vacanza a Pescocostanzo. A notare i giovani mentre pesavano sui binari tre massi di forma irregolare del peso di qualche chilogrammo, una sezione ■ binario lungo circa ottanta centimetri, e un'asta ■ legno lunga un metro e sessante centimetri, è stato un pastore che passava in zona: l'uomo ha subito avvertito i carabinieri. Appena arrivati, i militari hanno bloccato i tre proprio mentre ■ convoglio proveniente da Napoli,



Agenti mostrano il masso di ■ chili

1,90, da cui bisogna sottrarre ancora i centimetri ■ marciapiede, ha rivelato agli specialisti del Dac di Roma altri particolari che contribuiscono a tracciare l'identikit degli assassini. Ragazzi alti di statura, robusti e decisi. Prima ■ uccidere, una tonnellata di preparazione, almeno. C'era da scegliere il sasso, caricarlo sull'auto, allestire il teatrino, aspettare il ■ proprio

GLI INQUIRENTI
Quando i tabulati telefonici saranno completi si avrà la mappa dei loro spostamenti nella notte dell'orrore

zio e godersi lo spettacolo. Altro che gesto d'impeto. La storia del torneo di calcio rischia di trasformarsi in un boomerang. ■ sindaco di Villa Santa Lucia, Bernardo D'Agostino, non crede all'ipotesi di un branco formato dai suoi giovani concittadini: «Conosco le loro famiglie, una per una. Tutta gente onesta, tutti lavoratori, che ■ fatto studiare i figli, che li regimano con attenzione. E poi la leggenda del quartiere degradato: Sono quindici ri-

strutturati, case bella. Dicono: non c'è niente, così ai giovani non resta ■ che la birra. Falso. Nei dintorni ci sono locali, piscine, i soliti divertimenti. Questi sono ragazzi di buona, ottima famiglia. Beh, qualche marachella in passato l'hanno fatta... Cioè? Evincano alla strada che porta al viadotto c'è un laghetto, una ■ dove ■ saliti a riunirsi. C'erano stati piccoli episodi di vandalismo, qualcuno aveva gettato contro la porta della chiesa una grossa pietra. Erano stati individuati e costretti ad ammettere le proprie responsabilità. Pensi, alcuni avevano persino accettato di ripulire il guard rail imbrattato di vernice. Suvano. C'erano scritti, uno dopo l'altro, tutti i nomi e i cognomi degli autori. Un modo bizzarro di firmare un gesto teppistico, da parte di un gruppo unito e solidale, fortemente gerarchizzato dai maggiorenni. Il sindaco è amareggiato: «Qui non ci sono persone emarginate, scateni degradati di periferia urbana. Balordi che sfogano le loro frustrazioni. Quei ragazzi sono innocenti. Nessuno ha precedenti, nessuno frequenta ambienti pericolosi. Però, dicono a Piumarola, «al laghetto non ci sono solo bottiglie di birra vuota, là si spianano. Lo sanno tutti, anche i carabinieri. Riflessi di una doppia vita. Da una parte la famiglia e la scuola, dall'altra le notti da bruciare lungo le strade buie delle campagne. E la A1, quel nastro di asfalto, attraversato a Ferragosto da migliaia di auto. Così vicina, e così facile da colpire».

UNA PICCOLA GUIDA: «E' COSI' CHE SI CONQUISTA UN'IDENTITÀ»

Quanto è facile diventare snob Ecco le istruzioni

Gabriele Beccaria

«Quest'anno stupisco tutti e vado in Butnan, che nessuno conosce, faccio una cultura superveloce su Wikipedia, vado in palestra sì, ma solo il metodo Feldenkrais, ghobordo con il cooking invece che con lo speedating, troppo banale, illumino il salotto con i led e mi faccio anche una miracolosa maschera alle mani, perché i ritocchi al viso sono proprio volgari...»

Stop per un istante. Chi parla è straripante di snob immaginario, lo snob perfetto, che ha tutte le intuizioni giuste e un'energia indomabile, unita a un'onnivora volontà di ricerca. A lui, e agli inconfessabili epigoni (cioè tutti noi, o quasi), è dedicata l'ultima guida (concentrata) allo snobismo. L'ha ideata il settimanale francese «L'Express», mettendo insieme un entusiasta mix di 70 idoli e, soprattutto, amalgamandole con la trovata più geniale, vale a dire l'assolutismo cartesiano del filosofo, il professore-guru Michel Lacroux: «Oggi - rassicura - lo snobismo è al servizio dei diritti degli individui. Tutti devono guardarlo: solo così ciascuno conquista un'identità visibile».

Il messaggio è che il vecchio opportunista di ottocentesca e primonovecentesca che vuole essere che non è e avere ciò che non ha, concentrato nella venerazione, grottesca o spregiudicata, di oggetti e comportamenti considerati superiori, è diventato accanito esploratore dell'originalità assoluta e di una creatività all'esclusivo servizio del proprio ego. La globalizzazione, paradossalmente, lo aiuta. Incrementa stimoli e opportunità. E permette di mettere sotto i piedi il prossimo con poca fatica. Ecco perché lo snob punta prima di tutto sui viaggi. Che sia l'Himalaya spirituale dello Butnan o l'emergente Dubai, gli hotel sfrenatamente lussuosi, il trucco consiste nel fabbricarsi tour iper-

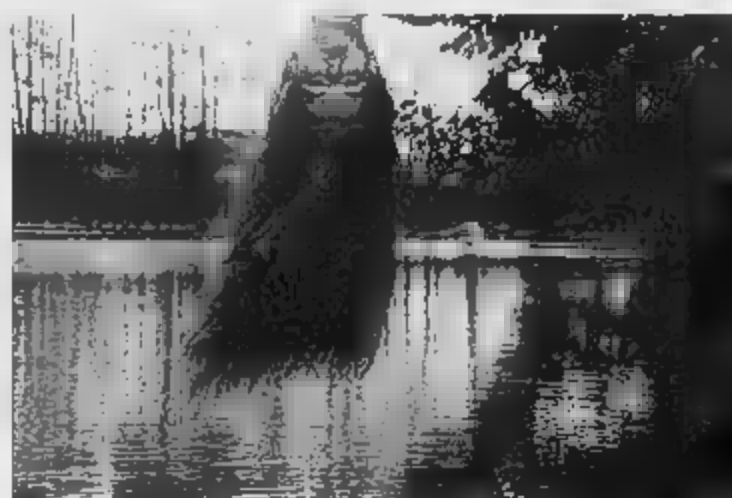
Il sapere



WIKIPEDIA
Sull'enciclopedia in progress del Web una risposta a ogni domanda

BLINK
E' il titolo del libro Usa che insegna a vivere (felici) sempre di corsa

IL MUSEO vedere in Texas: tanta arte contemporanea raccolta da Donald Judd



personalizzati, con visite al monastero segreto, al negozio sfizioso, alla villa della star, al centro che assicura un'esperienza (fisica o spirituale). Alcune agenzie si specializzano nel settore e offrono anche l'ambito road book, un diario in prima persona destinato a pigri e ignoranti.

La cultura snob, infatti, è un fragile. Wikipedia, l'enciclopedia universale sul Web,

è perfetta per un'infarinatura in divenire su ogni tema dello scibile. Si può non essere rapidi, come dichiara «Blink», il libro-culto del newyorchese Malcolm Gladwell, che insegna a prendere decisioni istintivamente, un ripensamento. Non è un caso che uno dei pochi snob di calma dello snob si consuma in palestra. Con il metodo Feldenkrais si prende coscienza del corpo attraverso movi-

I luoghi



BUTHAN
Il «reame del drago tranquillo» è la Shangri-La del XXI secolo

PORTO
L'auditorium Rem Koolhaas ha sostituito il museo di Bilbao di Gehry

SU MISURA
Destinazioni personalizzate, più un diario preparato al ritorno

Gli oggetti



INVECE DELLE LAMPADINE
creano atmosfere speciali e sono ecologici

AUDILIBRI
sui nastri con il cd dell'auto o l'i-pod: è volta meglio della musica

HI TECH
Lavatrice a lavastoviglie devono avere il display interattivo

Le eccentricità



COCCHE
Il partner si cerca Incontri volanti davanti ai fornelli

SUPER-8
Vacanze e scene intimide familiari immortalano con i ridivivi filmati

LIFTING ALLE
«Maschere» alla paraffina e sieri anti-rughe: è così che si nasconde l'età

menti minimali, mentre il fitness unisex cancella lo stress della competizione con l'altro sesso.

Bisogna mantenersi lucidi: solo così si oscilla disinvolto e con la tech della lavatrice interattiva e il low tech del ridivivo Super-8 per filmare scene casalinghe o intime. Lo snob cura moltissimo la sfera del privato (altrimenti potrebbe esibirlo) e i suoi almeno ogni tanto, sono ecologica-

mente consapevoli (meglio il caminetto del riscaldamento centralizzato). Il massimo resta comunque il coach, il consigliere professionale che risolve il problema dell'abito, del regalo, della scelta del weekend.

Non è invece previsto l'insegnamento dell'ironia, uno dei nemici peggiori dello snob. Vietato quindi leggere William Thackeray e il suo dissacrante «Libro degli Snob».

Il corpo



FELDENKRAIS
La ginnastica che insegna a prendere coscienza del proprio corpo

FITNESS UNISEX
in palestra si va separati: così si annulla la competizione tra sessi

ECO-CORSE
Maratone lungo gli argini dei fiumi, dal Danubio al Mississippi

FAMILIA CARLO ROSSELLA DIRETTORE DEL TGS

«Ma è il taroccato che vince sempre»

ANNA SARTORIO



Carlo Rossella

Guardi che lo snobismo è morto, avverte il direttore del Tgs Carlo Rossella. La voce giunge via cellulare da una yacht (ma non mi chiedi di chi è) al largo della costa libanese, mica dalla troppa banale piazzetta di Porto Cervo. E aggiungi: lo snobismo ormai costa troppo.

Intende troppo denaro? «Non solo. E' lusso arduo da coltivare. Serve educazione, gusto, bello. Oggi, invece, in balia dell'ovvio, dell'ostentato e del noioso».

Anche lei allora getta la spugna? «Io ci ho provato. Avevo persino archiviato il telefonino. Una scelta impossibile. Per resistere nella pratica dello snobismo bisognerebbe farsi».

Ma ci saranno ancora snob allo stato puro, in giro. «Pochini».

Chi? «Mi guardo bene dal fare nomi. Ormai la parola snob ha un'accezione talmente negativa».

Una positiva? «Certo. E' snob tutto questo understatement, aristocratico, non massificato».

Parliamo di snob mancanti. «Di quelli è pieno il mondo». E lei, naturalmente, preferisce non fare i nomi.

«Basta che si sfoghi Novella. E' che finiscono gli snob taroccati. Di solito stanno parti della Costa Smeralda».

Tipo, che so, Flavio Briatore?

«Guardi, a Briatore piace. Lo osservo da lontano, come quelli delle ville vicine osservano il Grande Gatsby. Sono ben altri i taroc-snob: quelli devono farsi vedere a tutti i costi. Che devono sempre ostentare».

Non che Briatore vada in... «Sai. A proposito, lo snob?»

«Negli anni '70, quando tutti l'eskimo, indossava il cappotto in cachemire. Saraceni. Negli anni '80, quando la gente si impatacava di orologi d'oro, usava lo Swatch. Negli anni '90, rinnegava la tv».

E quest'estate cosa mette? «Le infradito nere di plastica. A patto che i comipi al».

CHEVROLET, L'UNICA CON GPL GRATUITO SU TUTTA LA GAMMA* A PARTIRE DA € 7.500,00



[ORE 10,30: SUPERMERCATO]
Nuova Matiz. Rende tutto favoloso

2 € 50 AL MESE ZERO ANTICIPO - ZERO MAXIRATA FINALE
ANNI ASSICURAZIONE FURTO INCENDIO

AUTOPATRIK
Rivenditore

CHEVROLET

Via Omicron, 104 - Brindisi (Brindisi)
Tel. 011 90 48 408

Via Jarvis, 27 - Ivrea (Torino)
Tel. 011 25 04 1196

Via Principe Oddone, 58/D - Torino
Tel. 011 5211151

APERTI
IN
AGOSTO



DAEWOO
MATIZ
km zero
€ 5.950,00



*Matiz esclusa omologazione GPL. **Prezzo chiavi in mano IPT e bolli su distruzione di conformità esclusi. Esempio di finanziamento: Kalos Se 5p 8.950 euro; 24 rate da 50 euro e 58 rate da 100,50 euro; T.A.N. 4,91% - T.A.E.G. 5,51%; Imposta sostitutiva pratica finanziaria, salvo approvazione Agos. Importo massimo finanziato 15.000 euro. Consumi (ciclo combinato): Kalos da 6,0 a 7,1 (l/100 km). Emissioni CO₂ da 159 a 171 (g/km). Lacetti 7,1 (l/100 km). Emissioni CO₂ da 171 a 178 (g/km). Nubia SW da 7,5 a 7,8 (l/100 km). Emissioni CO₂ da 181 a 183 (g/km). Tacuma 8,3 (l/100 km). Emissioni CO₂ 208 (g/km). Evanda da 8,0 a 8,8 (l/100 km). Emissioni CO₂ da 213 a 241 (g/km).

Parco Naturale
Alpi Marittime

in arittimo
ecoturismo

cultura da vivere

Ecoturismo in Marittime

Unico Servizio

Un'associazione
conferisce in Marittime
la Carta Europea
per il turismo sostenibile
per il rispetto dell'ambiente
e delle comunità locali.

inMarittime
ecoturismo

Momenti di Marittime

Venerdì 19 agosto, dalle 9.30 alle 12.30
Sagra della Sogale

La Sogale è un'antica festa che si svolgeva nel
villaggio di Sogale, nel comune di Sogale, in
provincia di Imperia. La festa si svolgeva
il 19 agosto, giorno della Madonna della Sogale.
La festa era molto importante per il
villaggio e si svolgeva con molta
folla.

19-20 agosto

3-4 settembre - Sagra della Patate

La Sagra della Patate si svolge a Sogale, in
provincia di Imperia. La festa si svolge
il 3-4 settembre e si svolge con molta
folla.

19-20 settembre - Anen a Bani in Piana di Sogale

La festa si svolge a Sogale, in provincia di
Imperia. La festa si svolge il 19-20 settembre
e si svolge con molta folla.



CREDITO IN CORSA BANK OF SCOTLAND, MERRILL LYNCH, UBS E IL MILIARDARIO DI HONG KONG LI KA-SHING

Quattro stranieri per Bank of China

Pechino apre ancora. Offerto il 10% del secondo istituto del Paese

Francesco Sisti
PECHINO

D'ora in poi il panorama dei servizi finanziari globali non sarà più lo stesso. La nuova rivoluzione del credito arriva dalla Cina, il Paese che sta cambiando gli assetti economici e politici globali, e che ieri ha compiuto un altro deciso passo per l'ingresso del capitale straniero. Un gruppo di investitori guidati dalla Bank of Scotland e da Merrill Lynch (ma si fanno anche i nomi di Ubs, dall'Asian Development Bank di Manila) pagherà 3,1 miliardi di dollari per acquistare il 10% della Bank of China, la seconda banca più grande del Paese. Della cordata fa parte anche la Li Ka-shing Foundation, controllata dall'omonimo miliardario di Hong Kong, che metterà 1,5 miliardi. Si tratta del più grande singolo investimento compiuto nel Paese in Cina.

Ad aprire le danze era stata un'altra grande banca, la China Construction Bank, che a giugno aveva ceduto alla Bank of America il suo 10% per 1,5 miliardi di dollari. Ma tutto il settore è in ebollizione: ci sono voci che l'americana Goldman Sachs e la tedesca Allianz stiano discutendo l'acquisto di una quota della Industrial & Commercial Bank of China per circa 1 miliardo di dollari. La Guangdong Development Bank, la seconda banca dell'omonima provincia meridionale, è in trattative per cedere

DEL CLASSIFICA PER CAPITALE E RISERVE LIBERE IN MILIARDI DI DOLLARI

Citigroup	74,415	HSBC	38,864
JP Morgan Chase Et Co	68,621	BNP Paribas	36,587
HSBC Holdings	67,259	Bank of China	35,685
Bank of America Corp.	64,281	Santander Central Hispano	34,851
Crédit Agricole Group	63,422	Bardays Bank	33,259
Royal Bank of Scotland	43,828	Rabobank Group	32,178
Mitsubishi Tokyo Financial Group	39,932	Sumitomo Mitsui Financial Group	30,810
			30,389

una quota anche più ampia, forse di controllo, a due istituti stranieri in cambio di 2 miliardi. Le voci non trascurano nemmeno la Agriculture Bank of China, che fra le grandi, è quella gravata dal maggior numero di insolvenze.

L'accelerazione di questi giorni è dovuta a una serie di fattori. C'è la scadenza di fine 2005. Allora, secondo gli accordi dell'organizzazione del commercio mondiale, Wto, il Paese dovrà aprire di più il suo sistema creditizio all'estero. Gli stranieri potrebbero guadagnarci a breve e a lungo termine. Nel breve le banche che hanno venduto le loro quote saranno presto messe sul mercato azionario. La Construction Bank

di China dovrebbe essere la prima ad andare in Borsa, probabilmente a Hong Kong a fine anno.

A lungo termine c'è interesse a cominciare a mettere le mani sugli attuali 1.550 miliardi di dollari di risparmi privati. Oggi depositati in banca in cambio di interessi al di sotto dell'inflazione. Economisti cinesi sostengono che una cifra altrettanto importante è tenuta come risparmio semplicemente in casa, sotto il vecchio mattone.

Tutto questo denaro ora ha pochissime opportunità di investimento. La Borsa di Shanghai ha 1400 titoli nel listino ma la maggior parte sono aziende con bilanci colabrodo, e gli investitori

vi giocano come andassero al casinò. Il risultato è che l'indice è oltre il 40 per cento sotto i massimi del 2001. Dall'altra parte c'è il settore immobiliare dove i prezzi, per esempio, sono cresciuti il 200% negli ultimi due anni facendo temere una bolla speculativa.

Studi cinesi ritengono che il del risparmio sia nelle mani di appena il 10% della popolazione. Questo significa che circa 130 milioni di cinesi hanno liquidità in banca per quasi 1100 miliardi di dollari se grandi offerte di investimento. Le banche straniere mirano a offrire nuovi servizi a questa folla di nuovi membri della classe media e alta.

Ma più di ogni altra cosa il governo si è spaventato per un'ondata di scandali abbattuti sulle banche l'anno scorso. Veri colpi di centinaia di milioni, a volte di miliardi, sono stati compiuti da altissimi dirigenti o semplici capi locali. Il denaro veniva stornato con una serie di trucchi e fatto arrivare all'estero. Uno degli ultimi casi è stato quello di Liu Jinbao, direttore alla Bank of China a Hong Kong, condannato a 10 anni di carcere e 10 milioni di dollari di multa la settimana scorsa per appropriazione indebita di 2,7 milioni di dollari.

L'ingresso degli stranieri dovrebbe migliorare la trasparenza complessiva delle banche e poi dare un deciso sprone alla soluzione dell'annosa questione dei crediti inesigibili. Negli ultimi mesi il governo ha speso 70 miliardi di dollari per migliorare la situazione debitoria delle banche. Oggi per esempio sono molti problemi con i mutui per l'acquisto delle case se si sono vendute a milioni negli ultimi anni. Molti pagamenti sono in ritardo, oppure qualcuno ha accesso a mutui firmati anche sette banche diverse, le quali non sapevano come controllare e gestire la questione. Il rischio è che gli stranieri si trovino invischiati in situazioni ingestibili. La partecipazione di Li Ka-shing, amicoissimo del governo di Pechino, sarà una garanzia in più per l'investimento.

AL POSTO DI BRAGGIOTTI ARRIVA ROSEN

Divorzio anticipato fra Intesa e Lazard

La mossa spiegata con il cambiamento nella compagine della maison francese

Banca Intesa chiede il divorzio anticipato da Lazard. Motivo? Principalmente il cambiamento al vertice del ramo italiano della maison, dopo le dimissioni della presidenza di Gerardo Braggiotti. A rivelare lo strappo è stata la stessa Lazard Ltd nella sua relazione trimestrale al 30 giugno depositata alla Sec, la Consob Americana, visto che dal maggio scorso il gruppo è quotato a Wall Street. Secondo quanto riportato dal documento, l'istituto guidato da Corrado Passera che nel settembre 2002 aveva annunciato joint venture con Lazard per le operazioni di fusioni e acquisizioni e di cui dal 2003 è partner per il 40%, ha chiesto di chiudere tale collaborazione in anticipo rispetto alla tabella di marcia precedentemente concordata, che prevedeva l'uscita il 31 dicembre 2007.

La comunicazione, scrivono gli uomini di Lazard, era contenuta in una recente lettera spedita da Intesa che informava il gruppo internazionale dell'intenzione di intraprendere un arbitrato (presso la Camera di commercio internazionale di Parigi) che sancisca il diritto di Banca Intesa di troncare i rappor-

ti con il gruppo francese. I motivi? I mutamenti nell'azionariato che la quotazione ha provocato, ma soprattutto il cambio al vertice del business italiano. Insomma, a convincere Passera a dire addio alla joint venture è stato l'addio alla presidenza di Lazard Italia da parte di Gerardo Braggiotti che a giugno ha passato la mano anche in seguito alle divergenze con il numero uno americano Bruce Wasserstein, cui potrebbero seguire altre dimissioni dalla banca di cui oggi è amministratore delegato Arnaldo Borsari.

Qualora Intesa dovesse ottenere un esito favorevole dall'arbitrato, quindi se verrà stabilito che gli eventi occorsi sono sufficienti ad un divorzio repentino, l'istituto di Passera otterrà da Lazard, oltre al diritto di cedere il suo 40%, il rimborso di un prestito convertibile da 150 milioni di dollari emesso da una società veicolo del gruppo, oltre a un risarcimento. Inoltre Lazard dovrebbe rimborsare 50 milioni di prestito subordinato emesso dal suo ramo italiano. Nel frattempo Intesa è disposta a procedere nella normale collaborazione con Lazard. Che, per parte sua, è però intenzionata a dare battaglia in sede di arbitrato per difendere e proteggere i propri diritti e interessi con forza. Intanto il gruppo ha designato il nuovo presidente di Lazard Italia in sostituzione di Braggiotti. Jeffrey Rosen, ora componente del comitato europeo del gruppo e con un passato in Dresdner Kleinwort Wasserstein. [A.sp.]

INTERNET LA SOCIETÀ HA VENDUTO AZIONI PROPRIE PER QUATTRO MILIARDI DI DOLLARI

Google incassa a Wall Street e studia un piano di sviluppo

In flessione il titolo «Acquisizioni possibili e nuove tecnologie» Pesa la sfida di Murdoch

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Aggredita da concorrenza sempre più agguerrita ed alle prese con i duelli legali, Google ha deciso di andare al contrattacco nel decennale di Internet immettendo a sorpresa sul mercato 14,2 milioni di azioni per un valore complessivo di oltre quattro miliardi di dollari. Nell'annuncio la decisione alla Sec (la Consob d'America) il più popolare motore di ricerca ha fatto sapere di voler usare i proventi della vendita di azioni per possibili acquisizioni di altre imprese, tecnologie e altro lasciando intendere dunque in questa maniera di avere in serbo un rilancio in grande stile degli investimenti sul web anche se al momento Google



non ha fatto ancora conoscere le proprie intenzioni in materia. Wall Street non ha però premiato ieri il titolo Google che è arrivato a perdere oltre il 10 per cento.

La decisione segue di pochi giorni il passo indietro compiuto da Google sul fronte della Biblioteca universale virtuale, il progetto lanciato lo scorso anno per rendere accessibili milioni di volumi sul web grazie all'accesso alle biblioteche delle maggiori Università americane e di quella di Oxford, in Gran Bretagna.

A determinare lo stop è stata la dura opposizione legale da parte di un gruppo di editori, intimoriti dalla possibilità di gravi violazioni delle norme sui diritti d'autore. A ciò bisogna aggiungere che sul mercato cinese - che con 108 milioni di utenti è secondo al mondo dopo quello degli Stati Uniti - Google si trova a subire l'offensiva dei rivali di Yahoo! che si sono recentemente alleati con Alibaba.com, il più popolare sito cinese per gli acquisti e le ricerche online. Non si può escludere dunque che i ricavi della vendita delle azioni servano a un lato a far fronte all'allungamento dei tempi della realizzazione della Biblioteca universale e dall'altro a rispondere all'offensiva di Yahoo! con nuove acquisizioni di aziende sui mercati online dell'Estremo Oriente.

Ma non si può escludere che in realtà Google voglia ottenere profitti per affrontare chi si appresta a sfidare il predominio proprio nel campo dei motori di ricerca: il magnate dei media anglosassoni, Rupert Murdoch, ha già stanziato oltre mezzo miliardo di dollari per

acquistare un proprio motore di ricerca mentre Bill Gates, fondatore e presidente di Microsoft, sta investendo per rendere più potente il proprio. Lo stesso Gates ha portato Google in tribunale a Seattle per bloccare l'ascesa di un proprio ex dipendente molto esperto dei mercati asiatici. L'impressione fra gli analisti finanziari di Wall Street è che vi sia all'orizzonte uno scontro stellare per il predominio del mercato delle utenze su Internet e tutto ciò coincide con il decennale del debutto sul web Netscape, il browser che nel 1995 trasformò la navigazione online in un fenomeno di massa. Il motore di ricerca creato da Larry Page e Sergey Brin affronta questo scenario forte di un largo margine di manovra di cassa: a soli sette anni dalla sua nascita infatti può vantare una capitalizzazione finanziaria di Wall Street di ottanta miliardi di dollari - arrivata anche a superare i novanta miliardi - maggiore di quella di colossi delle comunicazioni come Time Warner e quasi doppia rispetto ai rivali di Yahoo!.

Le previsioni di bilancio sono più rosee, con lo scenario di un raddoppio degli utili fino a 5,61 dollari per azione con la previsione di un aumento fino a quota 7,34 dollari nel 2006, raggiungendo con un anticipo gli obiettivi di bilancio. Saranno le prossime settimane a svelare come Page e Brin hanno in serbo per anticipare le strategie Gates, Murdoch e Yahoo!.

GRANDI AFFARI SULLO SCAFFALE



La più importante libreria del mondo ha guadagnato il 55% in più Una magia di Harry Potter per i conti Barnes & Noble

C'è chi dice che a stare troppo in libri si guadagna nulla. Talvolta è vero, ma non quando c'è di mezzo la scrittrice inglese Joanne Kathleen Rowling inventasse il personaggio di Harry Potter, il ragazzino che con le sue avventure e magie ha colonizzato l'immaginario fantastico di mezzo mondo, grandi e piccoli. Lo prova Barnes & Noble, il più grande distributore librario statunitense, ha riportato nel secondo trimestre fiscale un incremento tendenziale dei profitti pari al 55%. Una vera e propria performance da record. A spingere in alto i guadagni è stato l'enorme successo di «Harry Potter and the Half-Blood Prince», l'ultimo capitolo della saga del maghetto occhialuto. L'utile netto è salito da 8,7 milioni di dollari (12 centesimi per azione) a 13,5 milioni di dollari (18 centesimi per azione). La compagnia ha autorizzato il pagamento dei dividendi per un ammontare di 15 centesimi di dollaro. Il fatturato della Barnes & Noble nello stesso periodo è così cresciuto del 10 per cento, passando da 1,1 a 1,2 miliardi di dollari.

4% x 4 mesi

SOLO FINO AL 31 AGOSTO

Conto Arancio

Protezione totale!

4% PER 4 MESI A TUTTI I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO ENTRO IL 31 AGOSTO 2005.

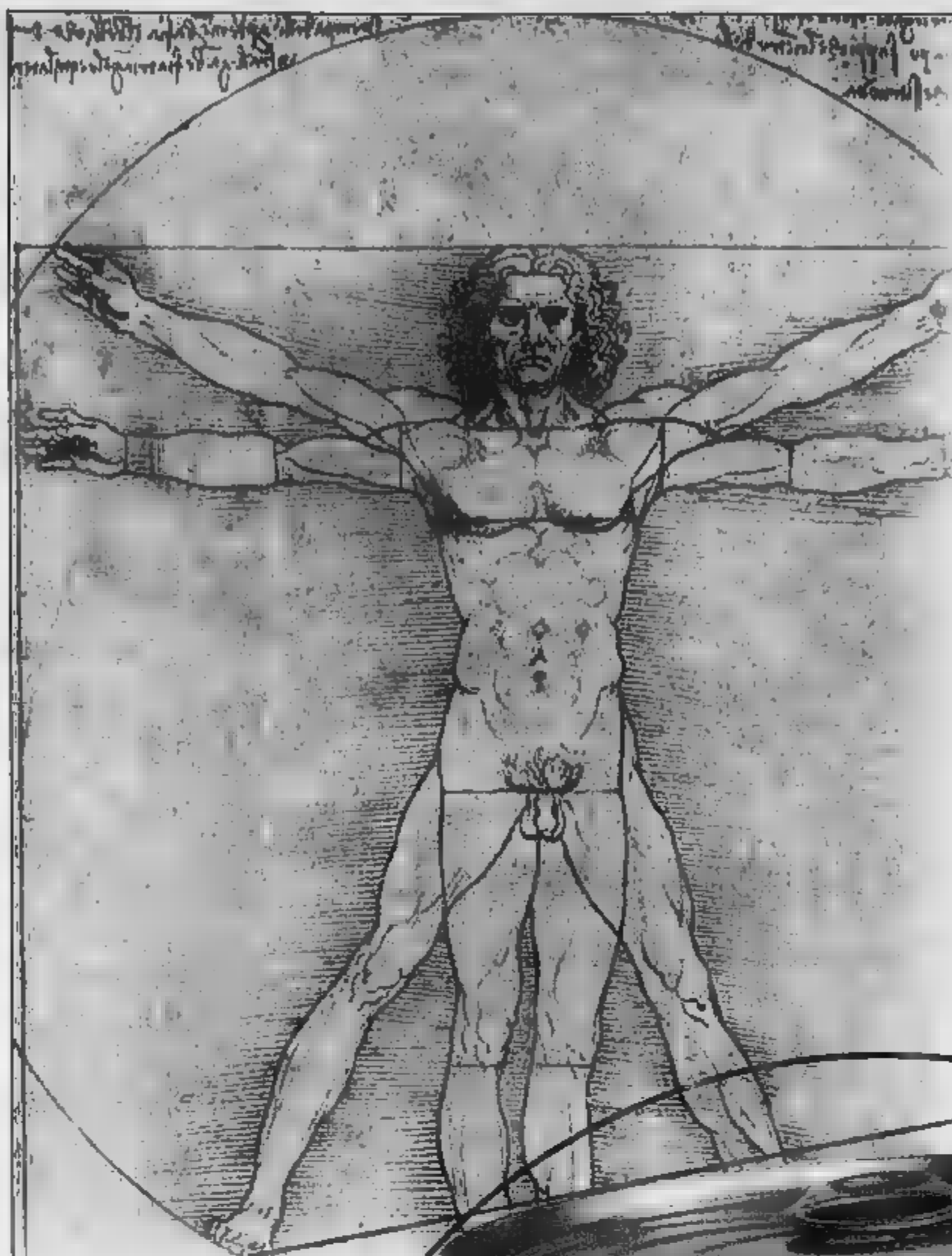
848.852.852 www.mediocredito.it

CONTO ARANCIO ING DIRECT

Fondi d'investimento

[illegible]

Opere uniche.



Vigilotti Matteo_Parma



I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, con tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.

LECHAT

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

VIA MARENCO 37
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 5564924

Cultura

Aveva fotografato il cadavere del Che
Il fotografo boliviano Freddy Alborta, autore di famose foto del cadavere di Che Guevara, è morto ieri a La Paz all'età di 73 anni. Era stato ricoverato per una polmonite. Il 9 ottobre '67, Freddy Alborta si trovava a La Paz quando si recò a fotografare il cadavere di Che Guevara, esibendone i resti nell'ospedale di Vallegrande.



Marionette e burattini

Dal 22 agosto al 14 settembre in programma il 14° Alpe Adria Puppet Festival in due parti: prima «Grado» (Baracca e burattini), con spettacoli e artisti di strada per le vie e sulla spiaggia; poi a Gorizia «Beckett & Puppet», dedicato ai cento anni della nascita di Samuel Beckett, con la partecipazione di compagnie dall'Italia e dall'Est.

I santi

Guttuso
Saranno restaurati gli affreschi sulle vite dei santi dipinti nel 1929-30 da Renato Guttuso nella chiesa di Maria Santissima Addolorata di Aspra, frazione di Bagheria. Nel ciclo sono rappresentati fra l'altro due angeli, la tromba, la Pentecoste, Gesù che incontra la Madre sulla via del Calvario e l'armonia nell'orto degli ulivi.



FRANCESCA SFORZA

Inviata a OLKHON (Siberia Orientale)

L'ODORE acre ■ Omul si comincia a respirare già dall'aeroporto di Irkutsk. A Mosca - lontana cinque ore ■ aereo ■ altrettante di fuso orario - lo chiamano «il caviale del Baikal». E' un pesce a metà tra la trota e il salmone, che nuota soltanto nelle acque del lago più profondo del mondo. Si può mangiare fritto, arrostito, marinato, sotto sale, in forma di zuppa o crudo fra due fette di pane nero. Ma soprattutto affumicato: viene aperto in due, crocifisso con stecchini di legno perché non si accartocci al fuoco e venduto ■ griglia a carbone in ogni angolo di strada. Dieci, cento, mille banchetti che ■ Irkutsk a Listvianka, da Sosnovka ■ Tankhoi, per tutto il perimetro del lago Baikal, sputano senza sosta fumo di Omul, unico orgoglio della gastronomia siberiana. Colazione, pranzo, e cena. A intervalli regolari i venditori di Omul interrompono il commercio per mangiare un po' della loro ■ merce. Con gusto, specialmente d'estate, quando si può mettere il naso fuori di ■ senza rischiare il congelamento e scambiare quattro chiacchiere con la vicina del

E' il luogo della Terra più simile al Paradiso secondo la guida della Lonely Planet. Anche gli abitanti la pensano così

banchetto accanto. Mille chilometri più grande della superficie del Belgio, lungo da Roma a Torino, il lago Baikal costituisce un quinto ■ riserve d'acqua dolce del pianeta. A sentire queste misure Valentin sorride. Lavora ■ facchino all'aeroporto, e l'estate porta in giro i turisti con un vecchio pulmino, di quelli dismessi dell'esercito ■ ripuliti di vernice azzurrina, ■ le sospensioni rigide per resistere ■ qualsiasi tipo di strada. Come a tutti i siberiani, gli piace parlare di quanto è grande la Russia: «Lo sa che da Irkutsk a San Pietroburgo si fanno più chilometri che per andare da una parte all'altra della Francia». Anche lui, che ha almeno trent'anni ■ di Valentin, studia inglese ■ l'Unione Sovietica ■ la ricorda appena, non riesce a non appassionarsi al gioco delle misure: «Da Mosca ad Arkhangelskoe ■ 1.600 km, e per arrivare in Kamchatka ci vogliono un-di-ci ■ d'as-reol». Dopo ogni numero si scambiano dei gran sorrisi di

soddisfazione, puro distillato di patria fierezza. Per rovinare il gioco basterebbe poco: ad esempio ricordare che nei 274 chilometri che separano Firenze da Bologna - un orto, nel metro siberiano - ci ■ molti più bagni ■ doccia, lavatrici, autobus, strade asfaltate, ristoranti e cinema di quanti ■ ce ne siano da un capo all'altro di tutta la taiga.

Per arrivare all'isola di Olkhon - nel centro del lago Baikal - ci vogliono cinque ore ■ macchina ■ mezz'ora di traghetto. Che diventano due a mezzo ■ si calcola che ogni volta che ■ traghetto approda su una sponda gli addetti si concedono una pausa sigaretta di quaranta minuti. Anche all'imbocco del molo per Olkhon, a migliaia di chilometri della ■ mesociv-

Nikita ha organizzato l'ospitalità ai turisti: «Abbiamo ciò che serve la banja per l'inverno gli animali per il latte e tanto pesce e patate»

ta, c'è la fila per i comuni mortali e quella per i raccomandati. Da ■ parte Valentin e quelli ■ lui, dall'altra automobili altrettanto vecchie ■ scassate che però superano tutti e si mettono in prima fila senza che si alzi un solo clacson di protesta. «Eto Rossia», commenta Valentin. Questa è la Russia.

Sull'isola di Olkhon stanno montando i cavi dell'elettricità, e fra due ■ gli abitanti dell'isola faranno il primo significativo passo verso la vita moderna dai tempi di Pietro il Grande. Per adesso si vive come allora. Nikita ha organizzato un piccolo villaggio di accoglienza per turisti, che prevede gli unici bagni chimici dell'isola. Il resto sono pozzi neri, dislocati in modo da servire una o più abitazioni, animali da pascolo compresi. Irina però ■ è convinta che che l'elettricità porterà i vantaggi promessi: «Abbiamo tutto quello che serve, la banja per l'inverno (una sorta di sauna), gli animali per ■ latte, patate e pesce in abbondanza. Le sue mani sono screpolate per il bucato, e suo marito passa la maggior parte del tempo a combattere con la legna per ■ fuoco d'inverno e le reti ■ pesca d'estate. ■ non avesse da fare passerebbe tutto il giorno a ■ vodka steso sul divano, dove il vantaggio di stare senza far ■ nte», si chiede Irina. Gli unici ■ che girano nell'isola provengono dai turisti del villaggio di Nikita, che pagano per le escursioni, per il pernottamento, e ogni tanto acquistano vino e cioccolata nell'unico ■ Magazina ■ disposizione. Con la stagione fredda però neanche i tedeschi ■ gli olan-



Veduta del lago Baikal nella regione di Irkutsk. A destra, traffico di battelli e zattere sul lago più profondo del mondo

I dimenticati dell'impero

Olkhon, l'isola rimasta come ai tempi degli zar



Un'altra immagine del lago Baikal. Si scorgono i tetti dell'isola di Olkhon

desi mescono ■ raggiungere Olkhon - il lago si ghiaccia, il traghetto si ferma - e allora l'economia torna ai tempi del baratto. Un sacco di patate in cambio di legna, sapone ■ cambio di vodka, salicce ■ cambio di candele.

«L'isola di Olkhon è il luogo della Terra più simile al Paradiso», si legge sulla guida turistica della Lonely Planet. Anche ■ la pensa così. Si è stabilito qui da quando è andato in pensione - faceva il pilota dell'Aeroflot - e anche se sua moglie l'ha lasciato ■ sua figlia ■ limita ■ scrivargli ogni tanto una cartolina da Mosca non ha intenzione di tornare indietro. Aiuta Nikita

Renato Romanelli
POLLONE (Gallia)

«MUSSOLINI Me lo ricordo! La prima volta lo spiè dal buco della serratura, dietro la porta dell'ufficio di mio padre ambasciatore a Berlino: tutto lì? Mi disse. Un fisico così comune... Era il 1921. Poi gli incontri si intensificarono fino al colloquio in piena guerra, quando lei perorava la causa ■ i perseguitati polacchi. Elenca fatti e nomi, riordinando vecchie fotografie e cartoline degli anni 30: Torino, i Savoia, la sfilata militari. E bellissima Luciana Frassati Gawronska. Bellissima ed elegante nel suo lieve abito di jersey a disegni jacquard, sulle spalle un giletto bordeaux (fuori piove, c'è un anticipo d'autunno nell'aria). I capelli candidi sono raccolti dietro la nuca, gli occhi chiari, sempre curiosi e attenti, li illuminano ■ volto gaudio. ■ davvero ho 103 anni? ■ sembrano tanti. Si alza dalla poltrona, vuole raggiungere la scrivania: «Mi ■ un asino, presto un asino che mi ■ una ■».

■ tavolo di lavoro ■ zuppo di vecchi libri e di appunti tra ricordi personali, autografi di Papini, D'Annunzio e Oskar Kokoschka, un acquarello della madre Adelina Ametis, pittrice di piglio delicato. Luciana Frassati tenta l'ennesima fatica, un libro di ricordi (il mio secolo) fatto di immagini e didascalie per ridimensionare certi personaggi, per valorizzare altri. Si accalora stringendo una vecchia foto: «Voglio fare giustizia nei confronti ■ Umberto di Savoia. Era un grand'uomo: la storia, tutti lo hanno sottovalutato. Avverso Mussolini, simpatizzò per ■ Resistenza, ma non gli è bastato. Non l'ha mai incontrato: «Ho solo fatto ri-

IERI LA FESTA PER I 103 ANNI, MENTRE LAVORAVA UN LIBRO DI RICORDI

Luciana Frassati: giustizia per Umberto di Savoia



Luciana Frassati con i pronipoti Clemente e Sofia, ieri a Pollone per la festa dei 103 anni

cerche su ■ lui, non ■ l'uomo assente e da poco che molti hanno descritto.

Luciana Frassati ha scritto una trentina di libri, fondamentali quelli per conoscere il padre Alfredo, il fratello Pier Giorgio e soprattutto il destino passa per Varsavia, indi-

spensabile - hanno scritto i critici per conoscere l'Europa a cavallo della seconda guerra mondiale. «Poca cosa» si schermisce lei. Donna Luciana va orgogliosa per i libri diversi lodati da Carlo Bo, Giovanni Papini e Ungaretti. Ha una piccola civetteria: «Ricordatemi come poeta».

Coglie dal tavolo Echi che ■ apre con «Dedizioni», quasi un autoritratto: «Ruscello / fiera mi unisco al fiume che mi perde». Ieri il compleanno, ma ■ ha chiesto una festa sobria in tono minore: ■ Messa a mezzogiorno celebrata da due sacerdoti polac-

chi - padre Stas e padre Ignacy - nella camera-santuario di Pier Giorgio, carica delle memorie del «santo borghese» proclamato beato da Giovanni Paolo II nel ■ e adottato come simbolo dai giovani cattolici di tutto ■ mondo (un suo grande ritratto è compeso anche durante il raduno dei giovani cattolici a Colonia). Accanto ■ figlie Vanna, Grazia e Wanda (Jas e Nalla sono in viaggio per lavoro, Alfredo ■ in Polonia per l'insediamento di padre Stanislaw, l'amato segretario di papa Giovanni Paolo II, chiamato a reggere la diocesi che fu del cardinale Wojtyla). ■ pomeriggio cento telefonate, un tripudio di fiori, un brindisi, torcetti di Pollone e la torta con la candeline.

Quando lei soffiava ne resiste una sola, si allunga e la spegne con un sorriso. Nel mezzo del brindisi lo «scorporamento» del castello di Lago opera di Clemente, 8 anni, il biondissimo pronipote che con la sorellina Sofia ha rallegrato la nonna-bis al pianoforte mentre Virgola, il ■olino di casa, si ne scappava in giardino. Quando il cielo si apre, un'occhiata fuori, nel parco di villa Ametis Frassati. ■ un angolo, testimone muta, la serietà che nel novembre del '18 Pier Giorgio Frassati ■ trasformato ■ pulpito per cantare ■ fine ■ guerra che aveva avversato fino all'ultimo. E sotto quell'albero quanti incontri con il padre, uomo di idee e di progetti, fondatore e primo direttore della Stampa, onesta ■ libera fino a quando non fu soffocata, ripeta ancora ■ donna Luciana sospirando.

La grande famiglia Gawronska ■ sei figli, 25 nipoti - si ritroverà nel «buon ritiro» di Pollone la prossima settimana. «Voglio giovani intorno a me» ha chiesto ■ donna Luciana. Lunedì una delegazione di universitari cattolici canadesi

guidati da padre Rosica, reduci dalla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, saranno suoi ospiti per vedere da vicino la stanza di Pier Giorgio, i cimeli, le raccolte ■ fotografie, la picezza, gli sci, le lettere e tutto quanto parla di un giovane per loro esempio luminoso di dedizione. Ma questi studenti vogliono soprattutto conoscere lei, la testimone del Novecento.

Luciana Frassati ha attraversato il secolo, ha conosciuto i grandi della Terra, molti dei quali ■ stati ridimensionati dal tempo. Lei lo aveva già fatto denunciando la piccolezza ■ personaggi che si pavoneggiavano per nascondere la ■ povertà. Si ■ permesa ■ volta di non andare in udienza da Hitler che voleva conoscerla, e da Hans Frank, il terribile governatore della Polonia occupata. Ha piantato davanti al muro di Berlino, ha esultato ■ sua caduta. E ha onorato gli uomini che sono ■ vittime del nazismo e della violenza ■ come il cancelliere austriaco Engelbert Dollfuss. Ha conosciuto l'Europa attraversandola da Vienna ■ Berlino, da Roma a Varsavia con il marito, l'ambasciatore Jan Gawronski, stringendo amicizie ■ gli uomini della cultura, da Alma Mahler a Giovanni Papini, da Toscanini a Furtwängler («Non collaborò ■ Hitler, salvò la ■ orchestra»). In lunghi ■ ha raccolto atime ■ riconoscimenti, ha ottenuto la massima onorificenza polacca per aver salvato, rischiando la vita, tanti intellettuali perseguitati ed ebrei. Tre anni fa, per i 100 anni, la nomina a Grand'Ufficiale della Repubblica tributata dal presidente della Repubblica Ciampi. Ora l'ultima fatica, ■ nuovo libro, la storia d'Italia tra le due guerre, attraverso immagini e lettere che sta raccogliendo da una vita.

Sul lago Baikal

Estesa dalla catena degli Urali fino alla penisola della Kamchatka, la Siberia è un territorio vastissimo che la Russia (17 milioni di kmq, 146 milioni abitanti) ha ereditato dallo scioglimento dell'Unione Sovietica (di cui era la principale repubblica). Viene diviso in grandi regioni: quella Centrale è la più ostile, quella Occidentale è la più abitata. La Siberia Orientale ha già caratteri aspri ma è abbastanza popolata. La Provincia di Irkutsk, dove si trovano il lago Baikal e l'isola di Olkhon, ha infatti una popolazione di 2 milioni 800 mila abitanti, sparsi su una superficie di 768 mila kmq. (oltre il doppio di quella dell'Italia). Una densità di 4 abitanti per kmq (in Italia sono invece 192). La città di Irkutsk è già piuttosto grande, con quasi 600 mila abitanti. Con i suoi 31.500 kmq, il lago Baikal è il terzo dell'Asia per estensione, dopo il Mar Caspio (371.000 kmq) e il lago Aral (41.000 kmq). Ma ha un primato: è il più profondo lago del mondo, toccando i 1620 metri.

al villaggio d'inverno aspetta l'arrivo della primavera. «Non è più come prima, adesso la temperatura scende al massimo sotto i trenta gradi, raramente sfiora i quaranta. Col tempo ci si abitua e non sembra neanche tanto freddo. Poco distante dal punto più panoramico dell'isola, dove fioriscono le stelle alpine e il lago è così grande che sembra mare, si possono vedere i resti di un gulag staliniano. «Era per i prigionieri politici - spiega Sasha - dovevano trovare loro nelle miniere, ma non è che ce ne fosse molto. La maggior parte

Stanno montando i cavi dell'elettricità. Si vede la televisione grazie a un generatore. Si cedono salsicce in cambio di canchele

però moriva di fatica, aggiunge - moriva di freddo». La sera, al villaggio di Nikita, i turisti possono mangiare Omul fritto e crustata con marmellata di ribes. Grazie all'unico generatore del villaggio è possibile vedere la televisione, in cui si parla dei risultati dell'incontro dell'ultimo G8. Tra un oscuramento del video e lunghi minuti di righe a intermittenza si interviene Vladimir Putin, presidente di tutte le Russie. «Per le strade asfaltate e il sistema fognario c'è tempo - dice Nikita - Intanto cominciamo con l'elettricità». Così almeno tutti potranno vedere la tv.

DISASTRI: IL LANCIO DEL NUOVO ROMANZO



Michel Houellebecq: il 19 agosto esce da Fayard *La possibilità d'une île*

Houellebecq ed è subito rissa

Domenico Quirico
corrispondente a Parigi

MENO male che non sono più i tempi di Dumas. Altrimenti il Bois de Boulogne risuonerebbe di spari e di sciabolate, i caruselli avrebbero il loro daffare a ricucire i duellanti. Lo scandalo, il veleno della rivolta in quel grande, petegolo, goloso salotto che è Saint-Germain sale sale, ha toni da uragano. Era ora! Una ghiottone-ria così non si vedeva dalle belle époque esistenzialista. Finalmente la noia è finita. La data è il 31 agosto: certa, intangibile, scalpellata con napoletana astuzia dai maestri della casa editrice Fayard. Esce il nuovo romanzo di Michel Houellebecq, il Victor Hugo versione trash delle lettere francesi, quello che è passato dalle averse stamperie di Flammarion al conto in banca di Fayard: un romanzo da calciatore: 1,4 milioni di euro.

Lagardère, l'editore padrone di Fayard, ormai lo espone compiaciuto in salotto come una volta si faceva con il piccino di famiglia. E pensare che dieci anni fa il titolo della penna non lo conosceva nessuno. Tanto molti ostinati continuano a considerarlo un gigantesco bluff, una nullità letteraria. Già nel contrasto così sovente il profumo del capolavoro. Il segreto che avvolge l'opera è assoluto, filtra appena il titolo, *La possibilità d'une île*. Bisogna accontentarsi di altre notizie: la tiratura monstre, il fatto che viaggerà il globo a rotta di collo perché per non privare gli sciagurati che non conoscono le gioie della francophonie uscirà anche in Gran Bretagna Germania Italia e Paesi Bassi, che il già pronto un film tratto dal capolavoro. Sceneggiatura dello stesso romanziere.

Però però Qualcuno che lo ha già letto: «è una pattuglia di critici fidati, anzi fidatissimi, scelti dallo stesso autore tra i suoi fanatici. Toccherà a loro di suonare il 31 agosto la grancassa delle recensioni. Entusiastiche, si intende. Un mezzuccio per evitare stonature pericolose per le vendite; si sa, i tempi di capolavoro industriale. Ma qui Fayard ha commesso un errore. Non c'era niente di meglio per far inferocire il salottone della Rive Gauche.

«Ma come! Questa è censura... roba da americana... chi si crede di essere?», si esclamano i fondisti formidabili addentando una tartarica. Gli esclusi si sentono retrocessi, l'invidia si traveste da indignazione moralistica, cocktail razziale. «Hai visto? Jérôme Garcin del *Nouvel Observateur* l'ha ricevuto». «Ci credo, ha paragonato Houellebecq a Balzac! Nientemeno». «E *Le Monde* lo ha ricevuto?». «Altroché! Sono i soli che lo hanno difeso quando ha avuto quella questione della giurisdizione, perché aveva definito la religione musulmana la più imbecille di tutte». La rivista *l'Inrockuptible*, il terzo degli eliti tra le televisioni, l'unica è andata a France 2) non conta: è la frammentazione houellebecchiana, ha perfino esagerato con un numero intero riservato all'intervista dell'autore. E lui, il nuovo Balzac? Tace, accomodato nel suo paradiso (fiscale) di residenza, l'Irlanda. Forse legge il libro di rivelazioni acide dal titolo *Houellebecq non autorizza*. C'è da alimentare la malevolenza di una metropoli. Esempi: il cognome è inventato, si chiama un po' banalmente Thomas; non è nato nel 1958 come dice ma nel 1955. Pratica, e non per ragioni di studio, i raeliani, quelli che vogliono la clonazione e reazionano. Ma non per un'altra trovata di Fayard?

Lettere

Festa della nostalgia per gli Asburgo

La festa della Mittel-Europa di Comono e Giassico (Gorizia) che ormai ha 800 tanto preso piede, qui noi sappiamo perché è nata ed è stata pure tanto criticata all'inizio: è nata per nostalgia. Pensate, nostalgia che qui si ha ancora per gli Asburgo, che fino al 1918 erano i nostri occupanti.

E perché questa nostalgia? Forse perché l'entrata in Italia non ci ha dato mai ciò che Vienna ha saputo darci? Noi friulani, giuliani, lombardo-veneti, dall'unità d'Italia non possiamo dire di averci guadagnato, anzi... Qui noi friulani eravamo detestati perché terra povera, mentre Roma capitale abbiamo conosciuto furtacchioni, mafiosi, burocrati, falsi invalidi e sanguisughe di ogni specie. Che guadagno ne abbiamo ricavato? Il guadagno l'avranno avuto gli altri, borbonici e papalini, non di certo noi del Nord. Noi eravamo sotto la protezione di un paese civile a quei tempi e tutt'oggi di esempio per tutti.

Sì, Giassico celebra la grandezza di Vienna e degli Asburgo che hanno saputo farsi rispettare, rispettando a loro volta le nostre genti e i nostri. Dai Balcani all'Ungheria c'è rispetto e ammirazione per quel popolo nobile.

Cavour diceva 140 anni fa la ben nota frase: «l'Italia è fatta, ora son da fare gli italiani»; dopo tanti anni è ancora tutto lì, intatto. E Giassico chiamata pure festa della Mittel-Europa, per noi resta la celebrazione della nostalgia.

Linea Press, Udine

Le bugie

donna Letizia

S'è fatta le ossa sulla nostra pelle. Da quando, nel 2001, Berlusconi l'ha inventata ministra fai-da-te politica mai eletta, donna Letizia ne ha fatta di strada. Da dilettante, lungo il tragico, è stato perdonato di tutto. Anche l'amministratore di sponda, l'attitudine sfoggiata in Rai e riconfermata al Miur. Doveva governare la scuola statale e ha incentivato quella privata. L'era stata affidata scuola laica e pluralista e l'ha riformata rendendola più bigotta e classista.

Le è stato perdonato tutto, anche le mezzoghe. In una tra le più recenti si legge di quattro anni, l'assunzione di ben 130.000 precari, abbiamo ridotto il 50% il precariato storico. Falso il totale: perché non vi fanno parte le 90.000 del 2001, deliberate precedentemente di centro-sinistra, ma solo le 12.500 dello scorso anno e le 35.000 di questo. Comunque, un'inezia rispetto alle 133.840 disponibili coperte dai precari l'anno scorso alle quali si aggiungeranno le 20.000 create dai recenti pensionamenti. Falso anche il disavanzo per il 2004. La precarizzazione è aumentata: perché, 47.500 sono gli assunti in ruolo, nello stesso periodo, 56.846 sono i precari creati dalle regioni e inopportuna decretazione del Miur, in disprezzo del decreto n. 153/1998

che ne subordinava l'attivazione al reale fabbisogno.

Oggi che s'è fatta le ossa e sa governare di sponda ribaltando che la realtà, donna Letizia è pronta per il gran salto: il municipio di Milano, notoriamente ben più importante, per la Cdl, del Miur. Da meridionalista meridionale, confessa, la voterà. Hai mai che, sponda dopo sponda, s'accorcia il divario tra Nord e Sud.

Gianfranco Pignatelli

«Gioca bene allora lo vendono»

Sono un tifoso mediano di Novara, leggo sempre con piacere il giornale di Massimo Gramellini, e oggi, se possibile, mi è piaciuto ancora di più. Era l'Epifania (2003/7), a Novara c'era l'amichevole Novara-Torino e io ci sono andato, per vedere entrambe le squadre di cui sono a quasi tifoso; nel mio cuore però, fin da bambino, c'è soprattutto il Milan.

Quel Torino mi piaceva molto, come gioco, biondino che imperversava sulla fascia sinistra, e l'ho detto al mio vicino, un giovanotto fedelissimo della curva Maratona: «Quello mi sembra buono». Lui ha risposto: «Allora vuol dire che l'anno prossimo lo vendono». Poi mi sono informato: il suo nome era Balzarotti. Mi piacerebbe che quel giovanotto, oggi, leggesse questa lettera e confermasse.

Franco Garziano
Gallarate (Novara)

Toro in B mezza città in analisi

È stato un incontro squallido fin quasi al fischio finale, poi però all'ultimo con un guizzo irresistibile il tifoso ha «strangolato» Balzarotti, anche se con ironia, e sconfitto il giornalista. L'opinione di Ormezzano riguardo il passaggio di giocatori alla Juve è un chiaro esempio di lotta interiore tra razionalità e conoscenza del mondo pallonaro. «Sei un secolare per un mito che non tramenterai mai, anche se adesso è un po' appannato. Immagino Gian Paolo con la scarpa, mentre arrampicato su un tranquillo signore sottostante invase contro l'attaccante per un gol mancato. Poi alla fine, però, dismessi i colori sociali, si siede tranquillo alla macchina da scrivere (sì, perché un vero tifoso del Toro non usa il computer essendosi i ricordi fermati al '76), e scrive un squallido articolo sulla partita.

Altra tutti i telegiornali davano notizia tra le più importanti il calendario dei prossimi campionati e i principali scontri, quindi non ci possiamo stupire dei tanti Hyde tifosi e dei Jekyll validi professionisti che sono tra noi. Ne conosco a decine e quasi tutti sono granata. Forza Toro, torna subito in A se corriamo il rischio di avere mezza città in analisi.

Maurizio Sertini

Il lettore ha perfettamente ragione. Sono per il Toro come un veneto per la sua contrada. O anche peggio. (g.p.o.)

Elena Loewenthal

Le piccole virtù non vanno impartite. Perché rispetto a quelle grandi non sono soltanto di grado minore, sgarbi. Invece istinto diverso, che Natalia Ginzburg chiama «di difesa»; sin esse la ragione parla, sentenze, disserta, brillanti. Quanto grandi, di virtù, le invoca qualcosa in cui la ragione tace, ed è persino difficile dare un nome a questo istinto che vuole coraggio invece di prudenza, abnegazione invece di diplomazia, desiderio di essere e sapere invece di acciecchi.

Ma in questo libro a mezza strada fra l'autobiografia e l'elzeviro, fra la nostalgia e il disincanto, fra il dolente e il comico, la torinese mette anche i vizi. Quelle che, facendo timore la voce, suo padre avrebbe chiamato «malagrazie». Fra le malagrazie del nostro tempo ci sono, ad esempio, il di colpa e quello del panico, che in queste pagine si trovano descritti con una grazia mirabile, un'ironia leggera e una profondità amara. Uno dei vizi più strani di questa nostra epoca è poi, secondo la Ginzburg, il silenzio: «abbiamo cominciato a tacere» i ragazzi, a tavola, di fronte ai nostri genitori che ci parlavano ancora con quelle vecchie parole sanguinose e pesanti. Noi stavamo zitti. Stavamo zitti per protesta e per sdegno.

E par di vederla, seduta con il piatto davanti e tutt'intorno i volti di famiglia: prima le veste di figlia mite e poi di madre poco, molto speciale. Tutte le piccole virtù in modo, questa scena domestica, così intima. Fra il silenzio imposto a una generazione che taceva per far capire ai nostri genitori che quelle grosse parole non ci servivano più.

«LE PICCOLE VIRTÙ» NELLA COLLEZIONE D'AUTORE DELLA «STAMPA»

Natalia Ginzburg il nostro oggi 40 anni fa



Natalia Ginzburg (Palermo 1916 - Roma 1991)

Domenica in edicola

«Le piccole virtù» di Natalia Ginzburg, un volume che raccoglie i suoi testi usciti nel 1962 da Einaudi, sarà in edicola domenica con *La Stampa*, per la serie «Collezione d'autore», a 5,90 euro più il prezzo del giornale nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente. Nel resto d'Italia si può ordinare telefonando al numero verde 800-011959.

Natalia Ginzburg
Le piccole virtù



e quella stessa generazione, fattasi adulta, alle prese con i propri figli. Perché l'educazione è davvero certo rapporto che stabiliamo fra noi e i nostri figli, un certo clima in cui fioriscono i sentimenti, gli istinti, i pensieri. Non un gioco di potere né il mero esercizio di un'autorità che non abbiamo, pertanto millantarla è un'ipocrisia e una finzione.

È, certo, un libro vario in cui la divagazione è soltanto apparente perché Natalia Ginzburg non perde mai di vista i grandi temi, le figure in primo piano. Ci sono, fra queste pagine, l'abruzzese del confino e le sue due, entrambe impastose stagioni. C'è l'inghilterra con la sua malinconia bellica, che lei ha conosciuta da vicino in lunghi anni di permanenza. C'è una Torino meravigliosa, così simile all'amica di cui offre il ritratto: ed è, come ha scritto Calvino, «certo la più bella cosa che sia stata scritta sull'uomo Cesare Pavese». In quella Torino in cui lei non abita più e il suo amico si è dato la morte un giorno d'agosto, non ci sono cinematografici nuovi ma resta la strizza che ci ispira. C'è città ogni volta che vi ritorniamo... in questo sentirci a casa nostra e sentirci nello stesso tempo che noi, a casa nostra, non abbiamo più ragione di stare.

Ci sono profili tanto mistiati quanto calanti: come quel clero che

dà, si per dire, il nome a uno straordinario ritratto di coppia e che pare fatto apposta per regalare ispirazione alle strisce di Maitena. Il quadro d'insieme è quello strano dosaggio di fragilità e determinazione, di spirito critico e coscienza d'inesistibilità, che è la lega tipica della nostra incerta modernità. Ed è talmente realistico, disincantato ma ancora suggestivo, questo ritratto di voci, silenzi e sentimenti, da suonare come un perfetto presagio: quello della nostra condizione a più di quarant'anni di distanza. Anni che

fra queste pagine, scritte come se fosse oggi. Qui, come spiega ancora Calvino, c'è tutto il modo di essere donna della Ginzburg. E nostro, anche. Siamo noi dentro un rapporto di coppia in cui più che mai ho il dubbio di sbagliare in ogni cosa che faccio. Ma se una volta scopro che è lui a sbagliare, glielo ripeto fino all'assurdo: siamo noi in una comunità femminile, proprio in Abruzzo dove tutti i volti parevano uguali e tutti i dondoli si assomigliavano. Siamo noi in questo nuovo ruolo in cui l'autorità genitoriale non è un patrimonio stivato bensì la forza che scaturisce dal dialogo e dalla consapevolezza - quanto difficile - della nostra debolezza. Come lei ci racconta nel saggio che dà il titolo al libro e che sarebbe distribuito, perché no, nei reparti di maternità insieme con la prima dotazione di pannolini per il neonato: «Invece di esperienze vive, sentimenti sofferti e pensieri a lungo decantati, sul mestiere di genitore. Parole di cocente attualità, o pensare che sono state scritte quando noi, oggi dentro la vita, si era a malapena bambini. Ma questo è il merito delle grandi parole, scritte non importa quando: spostare chi legge dal proprio tempo e poi riportarlo dentro, un po' stordito e un po' cambiato.

Le mostre-«monstre»

Fa piacere osservare che, dopo parecchio che si batte contro le mostre-monstre e specie la «chiappa-visitoria», altri se ne accorgono criticando tali fenomeni deteriori per la cultura e il pubblico. Il parigino Beaubourg fu, direttore Pontus Hultén, protagonista assoluto, al calare degli Anni 70, di corse e code inimmaginabili per le mostre: numeri siderali di visitatori assediavano l'edificio o quella di ammirare panoramiche dedicate a monumenti e movimenti storici delle avanguardie, come la «Parigi-Berlino», o personali di artisti quali Matisse, Dali, Duchamp, talogli meditati, ricerche che aggiungevano conoscenza. In tal senso il direttore del Beaubourg aveva saputo convogliare nel centro europeo, Parigi, la cultura delle mosse e della ricerca.

Purtroppo pure Pontus Hultén, impegnato poi nel veneziano Palazzo Grassi, ha prediletto il numero sulla qualità, diventando un faro per futuri manager o curatori di mostre. Le numeri malsugurate, come le sovente svolti scienza, qualità, coerenza delle esposizioni. Milano si è subito accodata, al peggio: mostre pasticciate, raffazzonate, ideate con ciò che veniva prestato, senza selezione. Eccezioni sono venute dalla Pinacoteca di Brera e dal Museo Poldi Pezzoli che hanno parecchio da prestare in eventuali scambi: musei stranieri. Meglio si sono comportate Roma, Torino, Napoli, Venezia, Firenze, mantenendo un buon livello. Quanto al



manager, un esempio per eccellenza, Marco Goldoni, è riuscito a convogliare forme di «mostre» a Treviso e mostre un tempo poco rigorose; è maturato pure lui. Le sue rassegne più tonde sono la tradizione migliore. Basta pensare che la prossima esposizione a Brescia, in ottobre, sarà «Gauguin e Van Gogh», con prestiti eccezionali, perché Goldoni si è dimostrato capace negli anni, privo di prestiti per scambi, di creare code da autostrada.

Dunque la maglia nera, per ora, va a Milano: con i capolavori che possiede, resta Cesarento la ditalia, lei che fu regina, ma distruggerla sono i burocrati, dissenzienti fra direttori o collaboratori delle istituzioni, ambigione di singoli personaggi «miracolati» per allestire troppe inutili, in genere attenti in prevalenza ai propri interessi e all'immagine. Il prossimo assente alla Cultura dovrà meditare a fondo gli errori del passato, avviare programmi pensati a lungo, sostanziosi e coraggiosi, affinando conoscenza e curiosità dei visitatori.

Spettacoli

Sesso e droga Margaret in tv

Sesso orale, un bacio lesbico e uno spinello. Arriva a ottobre in Inghilterra su Channel 4 il racconto senza censura della vita della principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta.



ritratto

CANTANTE a sei anni, ballerina a sette, a quattordici ha fatto impazzire l'America nel serial «Lizzie McGuire» (in Italia si vede ogni giorno su Disney Channel), raccontando la storia di una teenager alla presa con i classici guai dell'età, aiutata da un alter ego in cartone animato.

Hilary Duff non è ancora maggiorenne (compie 18 anni a fine settembre) ma il suo alter ego la ragazzina è tale che esiste anche una Barbie a sua immagine e somiglianza: «America come in Italia» i forum si affollano di deducendo che scrivono «sei forte, vorrei tanto essere come te». Figlia d'arte - la madre è la produttrice televisiva Susan Duff e il padre Robert.

Idolo delle ragazzine con «Lizzie McGuire» il serial trasmesso anche in Italia da Disney Channel

Duff viene definita genericamente «artista» - la fanciulla divide equamente e con molta energia tra cinema e musica: due i film di cui è protagonista in questo scorcio di stagione, «Nata per vincere» appunto e «The Perfect Man». Due giorni fa è uscito il suo terzo album pop «Most Wanted»: il primo, «Metamorphosis», ha venduto tre milioni di copie.

Bionda, atletica, sorridente, sembra prendere il successo con umorismo: «È buffo, la cosa che mi ha fatto più impressione è la faccenda della Barbie - raccontata su Disney Channel Magazine, mensile italiano per ragazzini - Mentre costruivano la bambola la spedivano a casa pezzo per pezzo per avere la mia approvazione. Così arrivavo prima le braccia, poi le gambe e poi la testa. Ho

E' nata una stella nel segno di Barbie

Bionda e atletica, mescola ingenuità e determinazione

Ha pubblicato tre album milionari e interpretato due film



Hilary Duff ha cominciato a cantare a sei anni. Ha appena interpretato il film «Nata per vincere»

cominciato la mia carriera d'attrice con la sorella Haylie, seguivo lei, che è più grande di me. Il resto è stata fortuna. Una fortuna che l'ha portata a essere al quarto posto nella classifica realizzata da Teen People - personaggi under 30 che hanno la maggiore influenza sul mercato dello spettacolo e che vengono ritenuti in piena ascesa.

In «Nata per vincere», Hilary fa più o meno la parte di se stessa - la teen ager delle porte accanto che ama cantare e sfondare nel mondo dello spettacolo - come già era accaduto in un altro film culto per ragazzine, tutto ambientato a Roma, «Da liceale a pop star». In «The Perfect Man» con Heather Locklear e Chris Noth diretti dallo stesso regista di «A Cinderella Story», Mark Rosman, è invece la figlia adolescente di Jean (Locklear), stufo di doversi trasferire ogni volta che la madre chiude la relazione con l'ennesimo

Nella classifica di «Teen People» lei è al quarto posto fra i personaggi under 30 che incidono sullo show business

uomo sbagliato. Decide allora di escogitare un piano insieme agli amici Amy e Adam (Vanessa Langley e Ben Feldman) inventandosi un ammiratore immaginario che sembra essere l'uomo perfetto per la madre. Una sorta di «Sirena» più rosa che nera, con la bionda di «Dinasty» nei panni di Cher, e la paffuta e lentiginosa Duff meno inquietante ma più determinata di Wynona Ryder. «Il copione di questo film mi ha attratta perché mostra come sia sbagliato fuggire dalle situazioni difficili: dice infatti lei - Bisogna affrontarle. L'uomo perfetto? Certo che esiste e per me è fondamentale che sia fuori dal giro». Anche «ultimamente» si segnala spesso la compagnia di Joel Madden, uno dei due gemelli punk del gruppo Good Charlotte. Con la grinta che si ritrova, sicuramente lo ha già messo in riga.

L'NEO STAR NEL FILM DI MCNAMARA

Liti, beffe, pianti e poi il trionfo perché la ragazza è fatta per vincere

UNA sedicenne sogna di diventare cantante, e ci riesce. Tutto qui. «Nata per vincere» di Sean McNamara? Più o meno. Il film è al servizio di una specie di Cristina D'Avena americana, la diciottenne cantante melodica Hilary Duff, una fintabionda piccoletta senza glamour che però ha venduto (pare) 4,8 milioni di copie del suo primo album e che dall'età di sei anni, tra pubblicità, televisione e cinema, moltiplica le sue interpretazioni alla Disney.

In «Nata per vincere», la ragazzina di provincia è convinta che realizzerà le sue aspirazioni frequentando un corso estivo del Bristol Hillman Conservatory di Los Angeles. Il padre dispo-

te in chiesa, ansie, timori. Naturalmente poco per volta tutto si aggiusta, lei può mostrare il proprio valore di cantante, innamorarsi ricambiata di un musicista coetaneo, vincere le ostilità del padre, essere felice.

Traito da un romanzo di Michael Rotter, diretto da un regista televisivo, mix di problemi adolescenziali (ambizioni, obbedienza e disubbidienza, amore, rapporti coi genitori, paura di mettersi alla prova), il film «Nata per vincere» ha due elementi interessanti: un personaggio fantastico e un'attrice. Il personaggio è il padre della protagonista, interpretato da David Keith del Tennessee: una macchietta paradossale, uno stupido imperioso capace soltanto di dare ordini e alzare la voce, una figura autoritaria che non capisce nulla ma finisce per avere le lacrime negli occhi sentendo cantare la sua bambina.

Se il film avesse qualcosa di comico, si penserebbe a una parodia del padre severo. L'attrice è Rebecca De Mornay, che fa la sua moderna e comprensiva: deve essere accaduto qualcosa all'attrice de «La mano sulla culla», per indurci ad accettare un simile ruolo, o anche il ruolo di mamma drogata d'un adolescente in «Lords of Dogtown».

NATA PER VINCERE

(Raise Your Voice) di Sean McNamara con Hilary Duff, Rita Wilson, Rebecca De Mornay, David Keith. Comm. Usa, 2004

TORINO, Cinaplex Massimo, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathe Lingotto, Warner Village.

MILANO, Europlex, Odeon, Splendor. ROMA, Adriano Multisala 6, Barberini Sala 3, Lux Sala 5.

A BROADWAY IL FILM DI LYNE DIVENTA TEATRO

«Attrazione fatale» parodia d'una tragedia

Giuseppe Ballarín

NEW YORK

«Attrazione fatale», il thriller di gran successo che Adrian Lyne girò nell'87, arriva a teatro, Off-Broadway, all'East 13th Street Theatre, in una versione satirica di settanta minuti, presentata da Gorilla Productions. Si intitola «Fatal Attraction: A Greek Tragedy». La regia è di Timothy Haskell. La maggior parte delle scene chiave e degli elementi di «Attrazione fatale» sono stati mantenuti (il primo incontro al bar, il lavandino della cucina, l'uscensore, il coniglio, i coltelli, il sangue). Tra le aggiunte c'è un po' di arti marziali, alla «Kill Bill»; e c'è un coro che fa da commento, usando testi della tragedia greca, con tanto di Euripide (Medea compresa).

In «Fatal Attraction» (nomina- to a sei Oscar, compreso quello per il miglior film), Michael Douglas interpretava Dan Gallagher, procuratore legale in studio newyorchese; e Glenn Close era Alex Forrest. «Fatal Attraction: A Greek Tragedy» è firmata da Alana McNair e Tim Wilkinson. Gli appalti nel cast come Glenn Close ed Anna Archer. Entrambe laureate alla Tisch School della New York University; la seconda ha scritto e diretto diversi cortometraggi.

I nomi dei personaggi sono quelli degli attori del film: il trentatreenne Corey Feldman fa una buona imitazione di Michael Douglas, ricreandone la severa espressione facciale, tratto

distintivo della carriera di Douglas; e il lancio in movimenti hip-hop, oltre a cantare canzoni pop a cappella. Ellen Hamilton Latzen (la bambina, figlia della coppia) è affidata a un ventiseienne con parrucca, Aaron Haskell, fratello del regista-produttore.

Nella scenografia l'alloggio della Close e l'appartamento di Douglas sono vicini l'uno all'altro: quello della donna è bianco; mentre quello della famiglia ha tappezzerie a fiori. L'unico richiamo greco della scena sta nella colonna. Feldman è l'attore più noto del cast. È apparso in vari film degli Anni Ottanta: «Il Gonnies» (85), «Ragazzi perduti» (87), «L'incubo di guidare» (88). La sua vita privata, come capita a molte giovani stars, diventò famosa come quella sul grande schermo: fece, l'altro, causa ai genitori o, fino al 2001, fu grande amico di Michael Jackson; ma ora ammette d'esser rimasto scioccato dal verdetto dei giurati. Spara arrivare al musical: «Voglio lavorare in opere rock - dice - mi piacerebbe far parte di «The Wall», versione musical del film dei Pink Floyd».

ANTICIPA I CONTRIBUTI DELLA PAC

Dal 1° agosto Agripart SpA, ha dato il via alle anticipazioni dei contributi garantiti dalla Pac, la Politica Agricola Comune, con un'operazione che consente agli operatori del settore di ricevere i finanziamenti con grande facilità in tempi molto rapidi.

Il Ministero delle Politiche agricole e forestali allarga così la possibilità di accedere al credito al maggior numero possibile di imprenditori agricoli, ponendo un limite al costo delle anticipazioni finanziarie già presenti sul mercato.

L'iniziativa - alla quale hanno aderito Coldiretti, Confagricoltura e Cia, oltre che la maggior parte dei CAA indipendenti - è fortemente innovativa ed assicura:

- **Piena accessibilità:** possono accedere ai contributi tutti gli operatori che hanno diritto ad un aiuto comunitario in Regime Unico, dalle imprese a minore dimensione fino alle aziende leader del settore. L'erogazione dei contributi è basata esclusivamente su criteri oggettivi ed è indipendente dal rapporto esistente fra il produttore e la propria banca di riferimento.
- **Rapidità:** il produttore agricolo può svolgere l'intera istruttoria in un'unica operazione presso il proprio CAA. Non sono richieste garanzie aggiuntive e non è necessaria l'apertura di un nuovo conto corrente. Per l'erogazione dei contributi i tempi attesi variano da uno a cinque giorni in base all'importo richiesto e i CAA comunicano in tempo reale l'esito delle domande fino a 10.000,00 euro.
- **Garanzia del tasso d'interesse unico:** le condizioni economiche - che prevedono un interesse semplice del 3,7% su base annua ed una commissione flat dello 0,5% - sono valide sull'intero territorio nazionale e sono indipendenti dalla dimensione dell'azienda agricola.

Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni al CAA presso il quale hanno presentato domanda di aiuti comunitari per l'immediato avvio del finanziamento.

Per approfondimenti consultate:

www.politicheagricole.it - www.alol.it - numero verde 800.105.166



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI



E' un festival da spiaggia il più grande

OSTIA (Roma). Per Cosmophonies di Trovatore di Verdi al Teatro Romano. L'Orchestra Sinfonica e Coro I.L.O. diretti da Stefano Vignati.

FOSSACESIA (Chieti). Inizia il festival on the beach più grande d'Europa. Fino al 22 agosto la seconda edizione del Sunexplosion, con artisti provenienti da tutto il mondo.

SEGESTA (Al Teatro Antico, 21, 16). «La Bohème» di Puccini, con Giorgio Casciari. Regia di Carlo Emilio Lerici, dirige Moreno Malaguti.

PIEVE DI TEO (Imperia). Anna Mazzamuro è protagonista di «Nannarella» dal testo di Mario Moretti e Daniela Rotunno, con la regia di Pino Stralio. Teatro Salvini, 21, 30.

ROCCA DI MEZZO. Nella parte alla della Pineta, 19, 30, il gruppo O' Thiasos Teatro Natura in «Demetra e Persfone» di e con Sisa Bramini, Francesca Ferri e Maria Mazzoni.

MONTALCINO. Compagnia Urlo e Arancia in «Uscita di emergenza» di Manlio Santanelli al Teatro degli Astrusi, 21, 30. Con Vito Mancusi e Marco Veniani, regia di Carlo Pineschi.

STRESA. L'Orchestra della Settimana Musicali diretta da Gianandrea Noseda è al Palazzo dei Congressi, ore 21, per la Nona Sinfonia di Beethoven. Sul palco il soprano Alessandra Maraselli, il tenore Evgheny Akimov, Peter Mattei.

SPOLETO. Al Teatro del Complesso Monumentale di San Nicola, ore 21, edizione di studio per «Oberto, conte di San Bonifazio» di Verdi. Orchestra diretta da Vito Clemente, regia di Antonio Patrici.

RAVELLO. Musica e parole di Leo Ferré, Charles Baudelaire, Dino Campana, Ezio Vendrame a Villa Igiea, 21, 30, nel concerto «Tra pace e mala, tra e rivolta» con i Titres de Bois.

ANDORA. Musica dalla Russia nella Chiesa SS. Giacomo e Filippo, 21, 16, nel concerto «Gonika» con Irina Bistova e Elena Bardina. Alla chitarra Alessandro Claudio, al basso Guido Ponzini e Vladimir Denisovskiy Alhajjan.

VERONA. Ambrogio Maestri e Elena Borin nel «Nabucco» di Verdi all'Arena, ore 21. Dirige Vjekoslav Mitej, regia di Graziano Gregori.

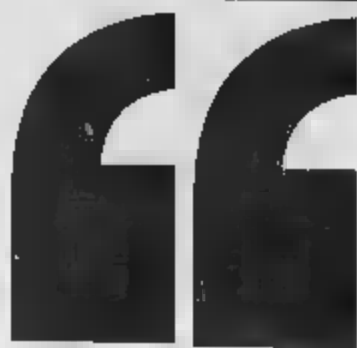
ALTIMONTE. Massimo Ranieri all'Antiteatro, 21, 30, in «Accesi grandi».

SIRMA. Recital di pianista Joaquín Achúcarro nella Chiesa di Sant'Agostino, 21, 16. Sonetti di Mozart, Beethoven, Chopin.

CERVO. All'Oreatorio S. Caterina, ore 21, il Trio di Genova con Vittorio Costa al pianoforte, Sergio Casellato al clarinetto e Andrea Bellutini al violoncello in aria classica.

JAZZ & LIVE. Richard Galliano «Tangaris» Quartet a Cambrino per la chiusura del Festival. Stefano Battaglia a Santa Croce Camerina (Ragusa). Aires Tango Camerino a San Marcello Pistoia. Pareti, Cantini, Sella, Belloni, Ferri e Massa Marittima. Gianni Savelli Trio a Roma. Pioniera De Pasquale & Swing Group a Predappio Alta. Si inaugurano «Rock in the casbah» a Sanremo con l'esibizione di Jah-Seay, Alex Briti, Paolo Meneguzzi, Sugarfree, Pigo, Rio, Meg e Lucca; a Bracciano, Negrita a Barchetta. Formula Tre «Omaggio a Lucio Battisti» a Marina di Pietrasanta. Le Vibrazioni a Paestum. Afterhours Monticchio Lago (Potenza). Perturbazioni a Verona. Frankie H-Wing Mc a Offida (Ascoli Piceno). Daniele Sopa e Palermo. Marlene Kunz a S. Salvo Marina (Chieti). Almagre a Villa Vomano (Chieti). Barbara Buoni e Sordani a Brancalano Vercchio (Raggio Calabria). Luca Dursio a Ostia. Gennaro Cosmo Parlato a Marina di Torre del Lago.

a cura di Mario Priolo festivals@lastampa.it



intervista

Marinella Venegoni
ROMA

Non si può certo dire che il 1977 sia un anno tranquillo. In 12 mesi, si registrano 2126 attentati, 32 sgambizzazioni, 11 assassinii. In un clima politico drammatico e ardente, con l'infiammarsi del movimento '77, Gui e Tanassi incriminati per lo scandalo Lockheed. Ma mentre il terrorismo infuria, la musica pop va per i fatti suoi, da tutt'altra parte: in Inghilterra è ormai scoppiata la furia devastatrice del punk, in Italia compare il rock demenziale di Sclanton e Gazevada, resta però un fenomeno nichia: perché tira aria «riflusso», una parola che diventerà assai di moda. E' come se la musica leggera cercasse di spensierarsi dove riscalda la mente: la bandiera estiva - e non solo - si chiama «Figli delle stelle», una canzone lunare, del tutto sganciata dalla realtà. Il riflusso, appunto.

«Come le stelle noi soli nella notte ci incontriamo come due stelle noi silenziosamente insieme ci sentiamo», canta Alan Sorrenti, che all'epoca ha 27 anni, una bella faccetta incorniciata dai riccioli, e una vocalità di tutto rispetto, assai particolare, affinata all'ascolto di Tim Buckley. Incandescente iacrocio fra una mamma galles e un padre napoletano, alle spalle una lunga e rispettata militanza nelle praterie del rock di matrice psichedelica, Alan all'epoca ha già fatto tutto con un disco come «Aria», un piccolo capolavoro; è insomma, in quell'epoca, un tipo musicalmente «cool».

La critica militante si scatena contro la sua svolta commerciale; ma tant'è, il fenomeno Sorrenti è ormai sceso fra il popolo, e starà alla grande nelle classifiche di vendita, bisando il successo nel 1979 con «L'ultima donna per me», che anche vincerà il Festivalbar. Seguiranno esperimenti, e sparizioni e resurrezioni, spesso registrate dalle cronache alla voce «drogas». Poi lunghi silenzi, ed emigrazioni continue. Oggi Sorrenti, tornato in Italia lo scorso marzo da Miami dove ha vissuto a lungo, è alla vigilia d'una nuova stagione di lavoro: ha preparato un singolo, «Brivido», che uscirà a settembre e che dovrebbe preludere a un album. E' padre di due figli, uno di 25 anni che vive a Miami e uno di appena 2 anni a mezzo che sta a Monaco di Baviera. Si racconta dalla sua casa di Morlupo, tra i fili incerti della memoria e la voglia comunque di riaccchiappare il corso d'una storia che brava chiusa.

«Bentornato», viene voglia di dirle subito, caro Alan.

Re dell'estate 1977

Figli delle stelle

Come le stelle noi soli nella notte ci incontriamo come due stelle noi silenziosamente insieme ci sentiamo. Non c'è tempo di fermare questa corsa senza fiato che ci sta portando via

Alan Sorrenti

e il vento spegnerà il fuoco che si accende quando sono in te, quando tu sei in me. Noi siamo figli delle stelle figli della notte che ci gira intorno noi siamo figli delle stelle non ci fermeremo mai per niente al mondo.

Accende il fan

3 MARZO. Le due camere riunite sono chiamate a deliberare sull'incriminazione di Gui e Tanassi per lo scandalo Lockheed.
5 APRILE. I Nudi Armati Proletari rapiscono a Napoli Guido De Martino figlio del politico.
12 MAGGIO. In una manifestazione a Roma la Polizia spara e uccide Giorgia Masi.
16 NOVEMBRE. I brigatisti colpiscono Carlo Casalegno, vicedirettore della Stampa.

Sorrenti: torno dalle stelle

«Rimpiango l'Italia dei '70»



Alan Sorrenti oggi

Alan Sorrenti negli Anni 70 all'epoca del successo di «Figli delle stelle»



Gli Skiantos



Il politico socialdemocratico Tanassi

NUOVO KL
«Ho messo su una band Voglio recuperare il passato. Fare canzoni belle senza limiti come fanno i Coldplay»

«Sì, bentornato davvero, perché il tempo se n'è andato via veloce. Ma quegli anni Settanta, visti da oggi vanno divisi in due periodi. Nel primo, molto singolare, la discografia seguiva noi e i nostri successi; e fu una bella storia. Poi però le cose vennero a noia, la routine si fece marcata, e allora io me ne andai a Los Angeles, dal '76 al '82. Da lì ho fatto tutti quei successi in Italia. Avevo un produttore bravissimo, che lavorava con Al Jarreau e Manhattan Transfer. Sono poi andato, io ho poi pagato il prezzo. Ho voluto seguire la natura».

Che prezzo ha pagato?
«Tornavo in Italia e facevo cose

sporadiche, mai tour. La musica era tutto, per me. Sono stato un viaggiatore. A Los Angeles arrivai dopo un giro in Africa '75, dove conosciute il ritmo. Quasi tutte le mie forme sonore nascono da queste contaminazioni; poi i 17 anni fa sono diventato buddista, una scelta giusta per me; però ho coltivato il mio uccello, né la mia audace che aveva fatto lo stesso viaggio».

Com'era nata «Figli delle stelle»?

«Alla chitarra, come faccio sempre. La tengo appoggiata al letto quando mi addormento, e al mattino raccolgo i frutti dell'inconscio. Quando senza testo, l'avevo

chiamata «Heaven», paradiso. Poi qui a Morlupo, fronte a bellissimi cieli, mi venne il testo».

Com'era lei, allora?
«Ah, ero un assoluto egoista, un individualista spinto, molto concentrato su me stesso. Mi perdeva, e però in questa perdizione scrivevo delle cose. Umanamente fragile, debole; credo di esser mai forte, ma fino a un certo punto questo mi è anche servito. Sfruttavo la mia fragilità e ho sempre voluto cambiare, fino a un momento cruciale, quando volli tornare al rock. Nei primi Ottanta feci «La strada brucia»: era rock alto, ma fu una follia. Pochi se la ricordano o da allora cambiò tutto, e fece anche bene, però perché stanco della popolarità».

Sì, conto il successo, quando le capita addosso?

«No, ne pento che non me ne accorgo ancora adesso; ma lo vedo poi, ogni giorno, dal fatto che i genitori hanno trasmesso ai figli la passione per ciò che facevo in quel periodo. Quella volta fui primo in hit parade anche in Scandinavia, e mi piaceva girare e andare in lassi. Ma il successo vero, forte, fu con «L'ultima donna per me». «Figli delle stelle» più cult, un pezzo che è avanti ancora oggi: alla fine era un messaggio, «Appartiamo all'universo», siamo molecole d'una storia che si perde dentro l'infinito. Allora io cantavo ma, in fondo, chi mi ascoltava ne era inconsapevole; oggi, in un mondo lacerato dai conflitti, quel messaggio suona ancora meglio».

E cosa le ricorda l'Italia dell'epoca?

«Oh, era un paese spensierato. Felice».

Ma veramente erano gli anni del terrorismo. Ci furono aspri conflitti sociali, centinaia di morti e feriti, e attentati.

«Ah, già. Ma io l'ho vissuto poco, ero ancora nella fase sperimentale. Io, non ho mai avuto una posizione politica».

Ha qualche rimpianto, allora, rimorsi?

«Beh, certamente farei più cambiamenti così drastici nel mio stile, come successe con «La strada brucia». Ma è la vita. Per il rimpianto è stato risolto in chiave buddista; nel '88 ho capito che gli sbagli sono necessari per migliorare. Da individualista egocentrico, ho imparato ad ascoltare. Bisogna sempre lavorarci sopra, bisogna scavare dentro, seguire i percorsi segreti».

Che farà, ora?
«Ho una forte voglia di metter fuori un bell'album, fuori da ogni limite, però con dentro il recupero d'un passato che ormai mi pare lontanissimo. Ho anche messo in piedi una mia band, faccio concerti. Non è un riprendere, ma un lasciarsi andare oltre i limiti. Guardi i Coldplay: le loro sono ben fatte, ben costruite, senza andar oltre ma, invece, lasciandosi andare. Ecco, io voglio riprendere quello spirito».

«Flight 93», Hollywood ricorda l'11 settembre

LOS ANGELES

A quattro anni dagli attentati terroristici dell'11 settembre, Hollywood ha deciso di quella tragedia con tre film, prodotti da due major del calibro di Universal e Paramount Pictures.

La Universal, infatti, ad ottobre comincerà a girare «Flight 93», dal nome dell'aereo della United Airlines che, quel tragico giorno, i passeggeri riuscirono a far precipitare a Shanksville, in Pennsylvania, ma che i terroristi avrebbero voluto far schiantare su Washington. Il film, che è diretto da regista inglese Paul Greengrass, sarà un racconto in tempo reale sul dirottamento dell'aereo fino alla caduta minuti più tardi. Secondo la rivista «Variety», il budget di «Flight 93» dovrebbe essere piuttosto modesto: 15 milioni di dollari, e dovrebbe essere girato con una macchina

già presa a mano. Il cast e la data di uscita della pellicola, sono ancora stati decisi, sebbene, secondo «Variety», il film potrebbe essere presentato al prossimo Festival di Cannes. Un documentario sul «Flight 93», inoltre, dovrebbe essere trasmesso sulle televisioni degli Stati Uniti il prossimo mese.

Anche il regista premio Oscar Oliver Stone si appresta a girare un film basato sulla tragedia del World Trade Center. La pellicola, che avrà per protagonista un altro premio Oscar, Nicolas Cage, e che dovrebbe uscire il prossimo anno, prodotta dalla Paramount Pictures, racconterà la storia di due sergenti di polizia rimasti intrappolati durante le operazioni di soccorso dopo il crollo della Twin Towers. L'ha definito «un' esplorazione dell'eroismo nel nostro paese». La Paramount, a febbraio scorso, inoltre, ha dichiarato

di aver acquistato i diritti di «102 Minutes», il libro scritto da alcuni giornalisti statunitensi sull'intervallo di tempo l'impatto del primo aereo e il collasso del primo grattacielo. La tragedia dell'11 settembre, però, non sarà protagonista solo sul grande schermo. National Geographic Channel, infatti, sta realizzando un documentario in due parti sugli attentati di quel giorno, mentre la rete televisiva Abc sta lavorando su una serie di otto puntate.

Venezia parte dalle star e chiude con gli italiani

VENEZIA

Tanti divi Usa nella prima parte del concorso e un finale tutto italiano. È quello che accadrà dal 31 agosto al 10 settembre alla sessantaduesima edizione della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. A due settimane dall'inizio della manifestazione diretta da Müller ecco il calendario ufficiale.

Il 31 agosto, dopo la cerimonia di apertura condotta dalla madrina Ines Sastre, l'atteso film fuori concorso «Seven Swords» di Tsui Hark. Il 1° settembre, nello stesso giorno, saranno anche Jacqueline Bisset e Enrico Lo Verso interpreti di «Educación física» delle fanciulle insieme al regista Tetsuya Nomura.

Giovedì primo settembre, primo giorno ufficiale del film in concorso, è la volta di George

Clooney, Jeff Daniels, Robert Downey Jr (regista e interprete del lungometraggio in competizione «Good Night and good luck»). Ma ci saranno anche Kim Kusturica, Spike Lee, Ridley Scott, John Woo, Maria Grazia Cucinotta. E ancora, Tim Robbins, Julie Christie, Isabel Coixet e Marcello Mastroianni regista del film in competizione «Espelho Magico».

I due settembre è anche il giorno del «in concorso» annunciato da Marco Müller che molti dicono sia l'ultimo lavoro di Takeshi Kitano.

Sabato arriveranno al Lido Lasse Hallström, Heath Ledger, Sienna Miller, Jeremy Irons (regista e interprete di «Casonova») e Steven Soderbergh (regista di «Bubble»).

Domenica quattro sono attesi Terry Gilliam, Matt Damon, Heath Ledger e Monica Bellucci.



Gwyneth Paltrow

regista e interpreti di «I fratelli Grimm»; Cameron Crowe, Orlando Bloom, Kirsten Dunst, Susan Sarandon (regista e interprete di «Elizabeth Town»); Krzysztof Zanussi, Nikita Mikhalkov (regista e interprete di «Persona non grata») e, infine, un pezzo d'Italia con Franco Battiato e Jodorowski, regista e interprete del film dedicato a Beethoven «Musikanten» e Donald Sutherland (interprete del Casanova di Fellini).

Il regista e gli interpreti di «Cinderella man» (fuori concorso), Ron Howard e il protagonista Russel Crowe insieme a Renee Zellweger, Paul Giamatti saranno invece a Venezia lunedì 5. Nello stesso giorno arriveranno Gwyneth Paltrow, Anthony Hopkins, Patricia Chéreau, Isabelle Huppert, Pascal Greggory.

Da martedì 6 settembre parte poi il rush finale italiano con il primo film in corsa per l'Italia. Ovvero i giorni dell'abbandono di Roberto Faenza - gli interpreti Margherita Buy, Luca Zingarelli e Goran Bregovic. Di produzione quasi esclusivamente italiana anche «Mary», film che potrebbe fare scandalo per le sue implicazioni religiose a firma di Abel Ferrara. L'Italia sarà ancora rappresentata dal regista Fausto Paravidino che, insieme a Valeria Golino e Valerio Binasco presenteranno per la sezione Orizzonti «Texas». Poi sarà la volta di Cristina Comencini che porta al Lido «La bestia nel cuore» accompagnata dagli interpreti Giovanna Mezzogiorno, Luigi Lo Cascio, Alessandro Boni e Stefania Rocca e Pupi Avati che con gli interpreti Antonio Albanese, Katia Ricciarelli, Neri Marcorè presenterà «La seconda notte di nozze».

EVA LONGORIA COLPITA DALL'INFLUENZA

Casalinga disperata si ferisce sul set

LOS ANGELES

Eva Longoria, una delle protagoniste di «Desperate Housewives», si è ferita ieri durante le riprese di alcune scene delle nuove puntate della fortunata serie televisiva, ed è stata subito portata nell'ospedale più vicino per le prime cure. Le riferiscono fonti ufficiali, spiegando che la 30enne attrice, che nel telefilm interpreta Gabriella Solis, una ex top model che abbandona le passerelle per sposare un uomo molto ricco che tradisce, però, con il giardiniere, è stata colpita alla «da qualcosa» mentre era sul set, ma che è stata già dimessa dall'ospedale dove era stata ricoverata per essere curata.

Secondo «Access Hollywood», un giornale dedicato al mondo dello spettacolo, l'attrice è rimasta ferita da un pugno che le è caduto addosso mentre giravano a Pasadena, in California, e a Wisteria Lane,

dove la serie è ambientata. Un portavoce della produzione ha dichiarato che la Longoria tornerà presto al lavoro. La serie sui segreti delle quattro «Casalinghe Disperate» d'Oltreoceano, che ha ricevuto ben 15 nomination alla 57esima edizione degli Emmy Awards, gli Oscar. Tv, arriverà in Italia, su Raidue, dal 12 settembre.

La serie è già stata trasmessa del canale a pagamento FoxLife di Sky.

La protagonista del telefilm sono la quintessenza dell'americanità, l'idea platonica della casalinga ricca made-in-Usa, il prototipo della moglie bianca-anglosassone protestante immaginato da noi europei dal dopo-guerra di Eisenhower fino ai giorni nostri di George Bush figlio. Ma ciò è quello che la Buena Vista-Touchstone-Disney deve aver chiesto loro prima di metterle nei panni di queste Casalinghe Disperate che hanno affascinato i telespettatori di mezzo mondo.



Eva Longoria

Radionostalgia

Music and news. no bla bla.

www.nostalgia.it

Squadra omicidi, sparate a vista!

Capostipite del poliziesco metropolitano di Don Siegel con Henry Fonda e Richard Widmark. Madigan e Bonaro si lasciano sfuggire un detenuto che scappa con le loro pistole usandole, poi, per uccidere altri poliziotti. L'ommissario Russell concede loro un giorno per riprenderlo... ■ 16.35 RETE 4

Monsoon Wedding

L'autrice di «Selam Bombay!», Mira Nair, firma un cocktail di commedia, melo e musical ispirato alla tradizione indiana. Leone d'oro a Venezia. La famiglia Verma approda da ogni angolo del mondo per il matrimonio combinato di Aditi e Jai. Innamorati di Houston. Ma... ■ 23.10 RAI TRE



Milla Jovovich in una scena del film «Giovanna d'Arco» di Luc Besson

Giovanna d'Arco

★★★ CANALE 5. FRANCIA 1999. REGIA DI LUC BESSON. CON MILLA JOVOVICH, DUSTIN HOFFMAN, FAYE DUNAWAY E JOHN MALKOVICH DUR 161'. Santa e guerriera, la pulzella d'Orléans per Besson diventa una donna, interpretata dall'affascinante Milla Jovovich. Portò le truppe francesi alla vittoria di Orléans nel 1429. Ma, tradita dal suo re e catturata dai nemici inglesi, venne bruciata sul rogo a soli 19 anni, nel 1431.

Chi protegge il testimone

★★★ RETE 4. USA 1987. REGIA DI RIDLEY SCOTT. CON TOM BERENGER, MARY ROGERS, LORRAINE BRACCO, JERRY ORBACH, JOHN HUBBARD DUR 91'.

Ridley Scott («Alien») e «La crociata» firma un thriller efficace che si basa con rispetto a quello di cui lui il capogio di fare. Una critica d'arte, testimone di un assassinio, è la sorveglianza di un giovane ispettore. Tra i due nasce una travolgente passione, l'assassino si fa e...

I laureati

★★★ 21.00 RAI UNO ITALIA. REGIA DI E. CON LEONARDO PIACACCIONI. CON GIANNARCO TOGNAZZI, ROCCO PARALEL, MARIA GRAZIA CUCINOTTA E MASSIMO CECCHERINI DUR 91'. Opera prima di Piacaccioni, diventato campione di incassi con «Il ciclone». A Firenze, 4 trentenni funtorici dividono casa. Leonardo sogna fantasia eroiche con Letizia, Rocco arrotonda facendo il guardiano notturno, Bruno deve studiare far contento il papà e Pino vuole fare il cabaretista.

DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

Cleopatra regina e seduttrice al centro della puntata di «Enigma» (Raitre, 20.50), «Passaggio a Nord-Ovest» dedicato ai vulcani (Raiuno, 22.50).

FIAMMIFERI

Il più antico autore di film d'animazione non è, si è sempre creduto, il francese Emile Cohl, ma l'inglese Arthur Meibourne-Cooper

(1874-1961), che nel 1899 realizzò anche il primo spot della storia, intitolato «Matches Appeal»: un appello al popolo inglese perché rifornisse di fiammiferi i soldati britannici impegnati in Africa nella guerra dei boeri. Nel film si vedono i fiammiferi uscire dalla scatola e formare due figure animate con una scala. Mentre una figura regge la scala, l'altra ci



La Cleopatra di Michelangelo

sale su e lavagna l'appello: «Per una ginecra la Bryant & May inoltrare una contenente quanto basta per rifornire ogni soldato...» eccetera. Melbourne-Cooper già mostrato, nel 1898 al cinema The Empire di Leicester Square a Londra, fiammiferi e giocavano a cricket, a football, a golf. Lavorava spostando gli oggetti sul tavolo e

scattando un fotogramma per volta, di modo che, proiettando poi la pellicola a velocità normale, gli stessi oggetti parevano vivi.

SCATOLA

«Attorno al 1907, un'estate, la madre di Arthur Melbourne-Cooper vide il cinema sbucare all'improvviso nella sua cucina con un rullo di film in mano. «Hai una scatola,

per esempio una scatola biscotti vuota?». Lei gliene trovò una, lui vi depose il rullo («E' un film vecchio, ma non voglio buttarlo via») e se ne andò ringraziando. Cinquant'anni dopo la scatola venne ritrovata in un armadio, il film che conteneva venne estratto e restaurato. Era, appunto, il primo film d'animazione mai fatto al mondo» (Giannalberto Bendazzi).

I PROGRAMMI

RAI UNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
5.30 11.45 13.30	12.00 13.30 17.10	12.00 14.00 14.20	8.00 13.00 20.00	12.25 18.30	17.30 18.55

GIORNO

6.05 Anima good news 6.10 Varietà Videoframmenti 6.45 Unomattina Estate 9.55 Che tempo fa Mattino, pomeriggio e sera, gli appuntamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 10.05 Appuntamento al cinema 10.10 Appuntamento in Riviera 12.00 Viaggio di S. Sanità Benedetto XVI alla Sinagoga di Colonia 14.00 Tg 1 Economia 14.10 L'ispettore Derrick 15.10 47 morto che parla 17.15 Le sorelle McLeod 18.10 Don Matteo 4 Serie 19.10 Il commissario Rex	7.00 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.15 10.15 Il mondo a colori 11.15 Il loco di un angelo 12.00 Incantesimo 7 Serie Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Life 13.30 Tg 2 Mistrà 14.00 Roswell 14.50 Popular Television 15.40 Felicity 16.25 I ragazzi della prateria 17.15 Gueff e ghibellini 18.15 Sportsera 18.50 The Sentinel 19.45 Classic Warner	6.00 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su: attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, «Italia», istruzioni per l'uso di Emanuela Falcetti 8.10 Magazzini Einstein 9.10 Fantasma d'amore 10.45 Cominciamo Bene Estate 12.15 Cominciamo Bene Estate 13.10 Cuore e batticuore 14.45 Genti per caso 15.10 Amazing History Documentari 15.25 Melodivisione 16.30 Super Totismo Campionato Mondiale 17.15 Moonlighting 18.00 Meteo3 18.05 Geo magazine	6.00 Tg 5 Prima pagina 7.55 Traffico 7.57 Meteo 5 7.58 Borsa e moneta 8.35 Speciale: Sacco e Vanzetti 8.40 Speciale: Elisa di Rivombrosa 8.45 I Robinson 10.10 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati 10.30 Futurama 10.55 Dawson's Creek 15.55 Love 16.25 SpongeBob 16.40 Let's & Go - Solle all di un turbo cartoon 17.10 Pokémon 17.25 Hamtaro 17.50 Willy il principe 18.00 Carabiniere 19.00 Everwood	7.00 Sheena - Regina della giungla 7.55 Cartoni animati 9.55 Edde, il cane parlante 10.30 Sibat 11.30 Flipper 13.00 Studio Sport 13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni 14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati 14.30 Futurama 15.00 Dawson's Creek 15.55 Love 16.25 SpongeBob 16.40 Let's & Go - Solle all di un turbo cartoon 17.10 Pokémon 17.25 Hamtaro 17.50 Willy il principe 18.00 Carabiniere 19.00 Everwood	6.10 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez 6.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettera e commento prime pagine dei giornali in edicola 7.25 La scelta di Francisca Soap Opera 8.50 Magnum P.I. Le avventure di un investigatore privato alle Hawaii che guida una Ferrari e ha la passione per le belle donne 9.50 Febbre d'amore Soap Opera 10.55 Amore vuol dire gelosia Film 14.00 Ispettore Hughes: Vandeletta dal passato film-tv 16.00 Sentieri Soap Opera 16.35 Squadra omicidi, sparate a vista film 19.35 Due per tre
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SERA

20.30 Il malloppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi o di fidanzati, un montepremi di 200.000 euro a... 21.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari. La puntata è dedicata ai vulcani e alle loro spettacolari manifestazioni, dall'Islanda alle Filippine, dalla Martinica alla storica eruzione di Pompei 23.55 Sottovoce App. al cinema 0.45 Applausi 1.15 Un mondo a colori - Speciale Avere 20 anni a Tunisi 1.45 Blind Witness - Testimone al buio film 3.20 The Unnamable - creatura film	20.20 Braccio di ferro 21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Una goccia mare 0.10 Mizar Minaccia sotto il 2.10 Meiteo 2 2.15 Appuntamento al cinema Breve rassegna sulle prime in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 2.20 La Piovra 6 Serie 3.05 Ricominciamo 2 Soap Opera con Federica Di Martino, Nina Sordano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Vendicchi 3.30 La Rai di ieri Videoframmenti	20.00 Rai Sport Rubrica sportiva che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi 20.10 Blob Striscia quotidiana che assapora il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.25 Walter e Giada 20.50 Enigma 23.10 Monsoon Wedding Un talk show ambientato in un bar, dove gli avventori interagiscono con il web. Si discute di temi di... 1.40 Appuntamento al cinema 1.50 Fuori Orario (mail) visto solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione	20.00 Paperissima sprint 21.00 Giovanna d'Arco Film (dramm., 1999) con Milla Jovovich, Dustin Hoffman, Faye Dunaway, John Malkovich. Regia di Luc Besson 24.00 I fabici Film (comm., 1998) con Sabrina Ferilli, Rodolfo Laganà, Luca Laurenti, Daniele Ubbi, Paola Tiziana Cucchi, Maurizio Mattioli, Ludovica Turchi, Marco Giallini, Sabrina Knäuper, Francesca Nuzzi, Francesco De Rosa, Lorenzo Alessandrini, Lidia Braccolini, Gianmarco Tognazzi. Regia di Giancarlo Scarchilli 1.50 Paperissima sprint 2.50 Nonno Felice 3.50 Tre nipoti e un maggiolino 4.45 Highlander	20.10 Summerland 21.05 Dr. House - Medical Division Tru calling 21.00 Il coraggio della verità Film (dramm., 1996) con Denzel Washington, Lou Diamond Phillips, Meg Ryan. Regia di Edward Zwick 23.20 Chi protegge il testimone Film (thriller, 1987) con Tom Berenger, Mimi Rogers, Lorraine Bracco, Jerry Orbach, John Rubenstein. Regia di Ridley Scott 1.30 Tg 4 Rassegna stampa 2.00 Francis alle... 3.15 L.A. Heat 4.03 Megalashow 4.15 Perfect (mus., 1985) con John Travolta, Jamie Lee Curtis, Marilyn Hennes, Stefan Gierach	20.10 Renegade Un uomo, il suo lucile, la sua moto, la sua giustizia 21.00 Il coraggio della verità Film (dramm., 1996) con Denzel Washington, Lou Diamond Phillips, Meg Ryan. Regia di Edward Zwick 23.20 Chi protegge il testimone Film (thriller, 1987) con Tom Berenger, Mimi Rogers, Lorraine Bracco, Jerry Orbach, John Rubenstein. Regia di Ridley Scott 1.30 Tg 4 Rassegna stampa 2.00 Francis alle... 3.15 L.A. Heat 4.03 Megalashow 4.15 Perfect (mus., 1985) con John Travolta, Jamie Lee Curtis, Marilyn Hennes, Stefan Gierach
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La 7

6.00 Tg La7, Meteo, Oroscopo, Traffico 7.00 Omnibus estate 8.30 This week in story Documentari Punto Tg 9.20 Due minuti un libro 9.30 Police Rescue 10.30 I viaggi 11.30 Il commissario Scall 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Un giustiziere a New York 14.05 La città prigioniera 16.00 Le isole di Atlantide	17.05 Paradise 19.00 Tg La7 Notiziario 20.00 Crocodile - Missione natura Documentari 21.30 Sfera 23.30 Due sul divano 0.30 Tg La7 Notiziario 0.50 Un giustiziere a New York 20.00 Flash Notiziario 20.05 Viva las Vegas 21.00 The fabulous life of 21.30 Made: Rapper 22.35 Absoluty star (Emil- nem) 24.00 Top 100 Hip Hop 1.30 Into the music
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MTV

Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Into the music 13.00 Renna 1/2 Cartoni 13.30 Viva Las Vegas 14.30 TRL 15.30 Wade Robson project 16.00 Flash 16.05 MTV Playground 18.00 The MTV r'n'b chart 20.00 Flash Notiziario 20.05 Viva las Vegas 21.00 The fabulous life of 21.30 Made: Rapper 22.35 Absoluty star (Emil- nem) 24.00 Top 100 Hip Hop 1.30 Into the music

RETE4/ALLMUSIC

6.00 All The Best 11.00 All The Best 13.55 Tg Web 14.50 The Club pillole 15.50 Tga 16.00 Inbox 16.00 Play It - summertime 16.55 Tga 17.00 All the best 18.00 Azzurro 18.55 Tga 19.00 The Club 19.30 Inbox 21.00 The Club 22.00 Mono Hall of Fame - Queen 2° parte 24.00 All the best 0.30 All the best

ITALIA 1

13.20 Lavorare con Lentezza 13.30 Veronica Guerri - Il prezzo 15.10 Matrix Reloaded 17.20 Extra - Lo smoking 17.30 Extralarge Terra Di Confini 17.50 Crimini 19.25 All I Want Film 21.00 Abandon - Misteri 22.45 Al cuore si coman- da Film La grande seduzione Film (comm., 2003)

SKY CINEMA 3

6.00 Idemikit - Nicole Kidman 6.25 Amici di... Letti 8.00 Misa Smile Film 10.00 Duets 10.25 L'ultima estate 12.00 Cine Lounge 12.20 La regola - so- spetto Film 14.20 Extra Rubrica 14.30 Frida Film 16.35 Extra - Shaolin Soc- cer Rubrica 16.45 Goldeneye 18.55 21 grammi 21.00 Amici di... Letti 22.35 La regola del so- spetto Film 0.25 Extra - Lo smoking Rubrica

SKY SPORT 1

Soccer: Mun- dialito Differita 14.00 Sky Racconta 14.30 Calcio: Arsenal- Newcastle Premier League. Replica 16.15 Calcio: Psg-Toulou- se Campionato fran- cese. Replica Beach Soccer: Mun- dialito Replica Sport Time Rubrica 19.30 Calcio: Milan-Roma Serie A. Replica 21.15 Calcio: Roma-Milan Serie A. Replica 23.00 Beach Soccer: Mun- dialito Replica Sport Time Rubrica 0.30 Calcio: Milan-Roma Serie A. Replica

TE LA PORTIAMO A CASA!
NUMERO VERDE: 800-277756
www.lurisia.it - www.ataly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI IN TUTTI I SUOI FORMATI



leggerissima ma gustosa	Residuo Fisso 35.4 mg/l
pochissima sale	Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
più compatibile con l'organismo	pH a 20° C 6.9
rapido smaltimento dei minerali	Durezza totale °F < 1
facile la digestione	Bicarbonati 40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA ED IPOSONDICA, HA UN EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.

CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA




Chi aspetta un organo, non aspetta altro.



Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, con il tuo medico, con la tua famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde 800-3330-33 o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

**Donazione
e Trapianto**  **REGIONE
PIEMONTE**

SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide fino al 31/08/2005.

Estate: tuffatevi nel digitale!

Le migliori occasioni per la tecnologia digitale.

699,00

acer
TEARMASTER

Windows XP-PE

HARD DISK 200 MB 40GB



999,00

NOTEBOOK

Tecnologia Mobile Intel Centrino con processore
Intel Pentium M 760 - Ram 512 Mb - Hard Disk
160 Gb - Windows XP-PE

329,00

SAMSUNG
MONITOR LCD 17"



TRAVEL TUNER
TV TUNER INTERNAL

69,00

EPSON
STAMPANTE MULTIFUNZIONE

Inkjet formato A4 - risoluzione fino a 1440 dpi
Scansione piano a 800 x 1200 dpi / 48 bit. Copia e stampa a colori
Velocità di stampa a colori: 12 ppm / 18 ppm a colori



**20%
SCONTO**

**CORNICI, ALBUM FOTOGRAFICI
CARTA FOTOGRAFICA**

**Easy
Print**

**Servizio stampa
foto digitali**

Inviaci le tue foto digitali via internet
attraverso il sito www.saturn.it.
Dopo solo 2 giorni lavorativi dall'invio
potrai ritirarle nel Punto Vendita
Saturn che preferisci.

Formato 10x15

N° STAMPE PREZZO
da 1 a 39..... **0,20** cad.
da 40 a 99..... **0,15** cad.

da 100
e oltre **0,09** cad.

**Il 1° settembre 2005 vuoi
essere sicuro di averla?**



PRENOTALA DA SATURN!

**PORTACI I TUOI GIOCHI
USATI (PS2, PS3), IL LORO
VALORE TI VERRA'
SCONTATO SUL
PREZZO
DELLA
PSP**

PLAY GAME

Saturn for You
800/992300

Milano - Viale Certosa, 29 - Milano Fiori - Centro Commerciale
Torino - Lingotto - Brescia - P.le Canton Mombello (ex Fiat).

www.saturn.it Aperture domenicali: Torino 21 e 28/08.

Nino Sormani

MILANO

Il calcio delle polemiche e delle liti non finisce mai. Dopo quelle interne tra le varie società con Lega e Federcalcio, adesso scoppia la guerra con i sindaci che non vogliono la serie B al sabato pomeriggio alle 15, come ipotizzato e ieri confermato dall'assemblea della serie cadetta assieme a ■ anticipo ■ venerdì e a un posticipo al lunedì in notturna.

La decisione è stata presa a larga maggioranza con Bologna ■ Verona ■ e i soli voti contrari di Atalanta, Piacenza e Cesena. «Non è una sfida ■ sindaci, è una decisione per valorizzare la B e per incrementarne la ricchezza», ha subito spiegato il presidente Galliani, che ha cercato di evitare polemiche con i sindaci, ma alla fine affonda il colpo: «La B ■ è ■ conto che deve fare un prodotto separato dalla A. Ci dispiace ■ creiamo problemi a qualche Comune, ma dobbiamo salvaguardare il pro-

Galliani: «Non vogliamo sfidare nessuno, ma è più importante un mercato rionale o una squadra?»
Su Sky solo l'Atalanta

dotto stesso per mantenere in vita le squadre. Bisogna decidere se è più importante il mercato rionale di una squadra ■ calcio. Non è una sfida a nessuno, ■ poi quando le squadre falliscono come si è ripetuto nelle ■ settimane ci sono ■ sollevazioni. Inoltre gli impianti sportivi sono della comunità, non dei sindaci. Tenendo conto che 5 delle 42 giornate ■ programma verranno disputate alla domenica in sostituzione della serie A ferma per gli impegni della Nazionale e che altri 3-4 ■ gli anticipi ■ i posticipi notturni interni, per ogni club non restano tra 14 e 16 gare ■ da giocare ■ sabato pomeriggio. Intanto, slitta ■ 5 ottobre la disputa della terza giornata, prevista per giovedì ■ settembre: sarebbe stata troppo vicina a sabato ■ settembre.

Galliani ha anche spiegato che l'assemblea ha accettato l'offerta della Rai di 8 milioni di euro a stagione per 3 anni per gli highlights televisivi con l'impegno di fare un «90' minuto» riservato alla B e 600 mila euro per i diritti radiofonici ■ il campionato ■ detto si fosse disputato al sabato. Adesso la Lega è alla ■ di un acquirente del prodotto B da cedere collettivamente tra le emittenti satellitari (a pagamento ■ gratuita) e del digitale terrestre ■ bando per un totale di 84

LA SVOLTA DALLA RAI ARRIVANO 8 MILIONI PER UN «90' MINUTO» SPECIALE

La B sceglie di giocare il sabato pomeriggio I sindaci si ribellano

Matarrese: «La A non può mantenerci a vita»
Trieste guida la fronda: «Bloccheremo gli stadi»

gare di maggiore interesse che scade alle 12 di giovedì 25 agosto. Esclusa la cessione ■ Sky, che ha ■ fatto sapere di non essere interessata alle dirette criptate e che avrà solo l'Atalanta ■ rispettare il contratto stipulato lo scorso anno e che scade ■ giugno 2006. «Resta valida la possibilità per ogni società di vendere singolarmente le proprie partite», precisa Galliani. Il vicepresidente Matarrese ribadisce che questa è una scelta per il futuro. Bisogna guardare avanti. Dobbiamo sfruttare tutte le possibilità ■ la serie A non potrà sostenerci a vita. I sindaci sono contrari? Ci danno loro i soldi che ci garantisce la Rai. Giocare al sabato sera? Ci sarebbe sovrappo-

sizione con gli anticipi di A e non si potrebbe creare un prodotto indipendente».

Mentre alcune società, a cominciare dal Verona, già pensano di emigrare in un altro stadio per ■ l'impegno del sabato, i sindaci ribadiscono il loro dissenso. Sergio Cofferati, primo cittadino di Bologna, definisce la scelta «una decisione insensata che danneggia la città ■ condizione pesantemente le attività degli sport minori che vengono sacrificati sull'altare del calcio ■ dei diritti tv. Bisogna promuovere iniziative comuni per contrastarla». Il sindaco di Piacenza Roberto Reggi, presidente del comitato dei sindaci interessati e che in mattinata ha avuto un ■

telefonico con Matarrese, aggiunge: «Combatterò con forza e con tutti i mezzi questa decisione. Sulla convenzione col Piacenza c'è scritto che per motivi ■ interesse pubblico il Comune può non concedere lo stadio. Così farò». Da Catania, tuona Umberto Scapagnini: «Per noi è impossibile giocare al sabato pomeriggio. Abbiamo già segnalato il fatto al sottosegretario Pescante: ■ situazione di Catania necessita di un'attenzione particolare per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza». ■ Trieste, Roberto Dipiazza va oltre, dichiarando guerra anche a nome ■ altri colleghi «ribelli»: «Bloccheremo tutti gli stadi, ■ poi vedremo cosa succederà».



Torino-Crotone è stata una delle ultime partite giocate alle 15 del pomeriggio nella scorsa B: di domenica, però

ANSIE GRANATA CON STRINGARA SI ALLENANO I GIOCATORI ACQUISTATI DA RODDA & C., POCHI VERREBBERO CONFERMATI DA DE BIASI

Toro, la squadra lavora nell'incertezza

Silvia Garbarino
TORINO

Incertezza prima, incertezza adesso: corsi e ricorsi storici sono pane quotidiano per il Toro in questa estate drammatica che non sembra trovare pace. Grappoli di dubbi penzolavano sul gruppo che aveva conquistato la serie A ■ giugno sotto il patronato Cimminelli e poi disciolto dagli acidi della malagestione economica del signor Ergom, nuvole piene di punti interrogativi circonda il manipolo di giocatori e tecnici assemblato dai lodisti ■ che potrebbero essere spazzati via a breve dall'arrivo di un nuovo proprietario. Sguardi smarriti a Giavenno, sede

del ritiro del nascente Fc Torino, fra i calciatori, entusiasmo invece fra i 500 tifosi assemblati attorno al campo e che hanno assistito all'allenamento pomeridiano diretto da Stringara: 3 i portieri (Pogotto, Fontana, Lejla) sull'erba più Vallardi, Vanin, Bongiovanni, Campo, Antio, Doudou e Oscar Brevi. Il giovane Alessandro Campo l'attaccante classico ■ 1984 al rientro in granata dopo la parentesi con il Gualdo in C2) allenatosi per alcuni giorni nel Casale del ■ ex allenatore nella Primavera granata Giacomo Ferri ora persino inatteso da Stringara. ■ serata si sono aggiunti il 20enne attaccante romano Claudio De Sousa proveniente ■ Messina e l'argentino Carlos Marinelli, alla sua terza espe-

rienza in maglia granata, ed erano attesi Gentile (dall'Arezzo), Ungari ■ Music (dal Modena). Oggi in agenda per tutti doppia seduta di training. E intanto proseguono le trattative ■ attaccanti Stellone e Rigano.

Una situazione surreale comunque per quei calciatori e componenti dello staff tecnico che sono transitati dal Toro di Cimminelli a quello dei lodisti e ancora non sanno se in granata resteranno - pur avendo scelto due volte - ad esempio ■ preparatore ■ portieri Alessandro Nista seguito a ruota ■ il magazziniere Gianni Piazzola ■ dal massaggiatore Silvio Fortunato sino al team manager Simone Salvadori. Ancora più insolita la posizione del

Il giudice sul Genoa

■ ■ ■ GENOVA. Oggi il giudice civile Alvaro Vigotti scaglierà la riserva ■ renderà nota la propria decisione sul ricorso d'urgenza ■ «blocca-calendario» presentato dal Genoa. Il giudice ha due strade di fronte a sé: confermare la propria ordinanza ■ quindi dare ragione al Genoa, accogliendo il ricorso e riavvicinando la propria giurisdizione. Oppure, rigettare il ricorso, dare ragione alla Figc e di conseguenza ■ Tar del Lazio.

minister toscano Paolo Stringara, praticamente esonerato se la proprietà ■ club verrà ceduta a Urbano Cairo che ha scelto come condottiero Giovanni De Biasi. «Cosa posso dire? ■ si fa forza il tecnico scelto dal dt Padovano - penso a lavorare con i ragazzi che la società mi mette a disposizione al resto ■ ■ fare caso».

■ ■ ■ dopo d'anni anche per il prescelto da Cairo, De Biasi (ex Modena e Brescia fra le altre squadre allenate), con cui l'imprenditore alessandrino ha raggiunto un'intesa per un triennale. «Sono momenti delicati e non voglio fare dichiarazioni ufficiali ■ spiega ■ perché è irrispettoso verso chi sta lavorando. Sono ■ carboni ardenti e resto

onoratissimo della chiamata, ■ permetto di dire che il gruppo che ■ ha contattato ■ un'opportunità importante ■ cogliere per la Torino sportiva». Sarebbe pronto ■ subentrare al timone della squadra? «Beh ■ dal 15 agosto che lavoro ininterrottamente nell'eventualità ■ ■ De Biasi si porterebbe tutti i suoi uomini di fiducia e troverebbe come da Fabrizio Salviatori, l'anno scorso al Perugia.

Per intanto da ieri l'allenatore in natifolia può spulciare l'elenco dei giocatori con cui il Toro di Rodda ha raggiunto un accordo. «Alcuni, come Vastelli, Marinelli e Ungari resterebbero», diceva Cairo in serata. Il Torino Football Club però prosegue nella sua corsa, oggi i dirigenti dell'Fc Torino si presentano al caffè Norman (ore 12) e nel pomeriggio ricomincia l'attività agonistica della Primavera e Berretti: agli ordini rispettivamente ■ Antonio Pignone e di Ivano Serena i ragazzi ■ stati convocati (ore 15) presso ■ «Lamete» di Strada del Portone 24.

SALTANO ■ TURNI LE GARE CON PESCARA E BARI RINVIATE A DATA DA DESTINARSI

Due assist ai granata

Mercato aperto fino al 9 settembre debutto cadetto il 10 con l'AlbinoLeffe

Rinviate a data da destinarsi la partita della 1ª giornata ■ Pescara e quella della ■ in casa contro il Bari, spostato in blocco il 3° turno dall'8 settembre al 5 ottobre, il nuovo Toro potrà ■ la sua serie B sabato 10 settembre, ospitando al «Delle Alpi» l'AlbinoLeffe. Gran bella notizia, per Stringara (o per De Biasi?) che avrà così 20 giorni abbondanti per preparare il debutto di ■ squadra ancora in costruzione. Dalla riunione di Lega, ieri il presidente granata Marengo è tornato con un'altra, attesissima nota novella: la proroga fino ■ 11 settembre per operare sul mercato.

La prima cadetteria spostata fra le polemiche al sabato pomeriggio avrà naturalmente alcune deroghe, oltre a quelle fissate dall'anticipo del venerdì sera ■ del posticipo del lunedì sera, confermati alle 20,45. Quando la serie A riposerà, la ■ giocherà la domenica alle 15 (capite- ■ il 4 settembre, ■ repliche ■ 9 ottobre, il 13 novembre, il 21 e il 28 maggio), mentre i turni infrasettimanali si svolgeranno ■ martedì alle 20,30 (20 settembre, 25 ottobre, ■ dicembre, 17 gennaio e 7 febbraio) con l'eccezione del mercoledì ■ ottobre. Nessun anticipo ■ posticipo è previsto, come sempre, dalle ultime quattro giornate di campionato.

Ieri sono intanto stati ufficializzati ■ anticipi ■ posticipi dei primi due turni: a evitare il sabato pomeriggio casalingo sono naturalmente stati i club che più lo hanno osteggiato. Ecco il programma: 1ª giornata: venerdì ■ agosto Verona-Avellino; 2ª giornata: venerdì 2 settembre Catania-Brescia; lunedì 5 settembre Atalanta-Verona.

4ª GIORNATA	
Andata 10/9	Ritorno 21/1
ATALANTA TRIESTINA	
■ BRESCIA	
BOLOGNA MODENA	
CATANIA AREZZO	
CREMONENSE VERONA	
CROTONE BARI	
MANTOVA CESENA	
RIMINI CATANZARO	
TORINO ALBINOLEFFE	
TERNANA PESCARA	
VICENZA PIACENZA	

10ª GIORNATA	
Andata 15/10	Ritorno 4/3
ALBINOLEFFE AVELLINO	
■ ATALANTA	
CATANZARO CROTONE	
MANTOVA CATANIA	
PESCARA BRESCIA	
PIACENZA CESENA	
RIMINI CREMONENSE	
TORINO	
TRIESTINA MODENA	
VERONA AREZZO	

16ª GIORNATA	
Andata 19/11	Ritorno 22/4
AREZZO MODENA	
ATALANTA AVELLINO	
BARI ALBINOLEFFE	
BOLOGNA TERNANA	
CATANIA CREMONENSE	
CESENA BRESCIA	
CROTONE RIMINI	
MANTOVA CATANZARO	
PIACENZA PESCARA	
TORINO VERONA	
VICENZA TRIESTINA	

5ª GIORNATA	
Andata 17/9	Ritorno 28/1
AREZZO TERNANA	
ATALANTA TORINO	
BARI CATANIA	
BRESCIA BOLOGNA	
CESENA RIMINI	
CROTONE VICENZA	
MODENA AVELLINO	
PESCARA CREMONENSE	
PIACENZA MANTOVA	
TRIESTINA ALBINOLEFFE	
VERONA CATANZARO	

11ª GIORNATA	
Andata 22/10	Ritorno 11/3
ALBINOLEFFE PESCARA	
AREZZO CATANZARO	
AVELLINO	
BRESCIA	
CATANIA BOLOGNA	
CESENA TRIESTINA	
CREMONENSE MANTOVA	
CROTONE ATALANTA	
MODENA VERONA	
TORINO PIACENZA	
VICENZA TERNANA	

17ª GIORNATA	
Andata 26/11	Ritorno 29/4
ALBINOLEFFE BOLOGNA	
AVELLINO TORINO	
BRESCIA ATALANTA	
■ PIACENZA	
CREMONENSE	
MODENA CESENA	
PESCARA	
RIMINI AREZZO	
TERNANA MANTOVA	
TRIESTINA	
VERONA CATANIA	

6ª GIORNATA	
Andata 20/9	Ritorno 4/2
ALBINOLEFFE MODENA	
AVELLINO BARI	
BOLOGNA PIACENZA	
BRESCIA AREZZO	
CATANIA ATALANTA	
CATANZARO PESCARA	
CREMONENSE TRIESTINA	
RIMINI VERONA	
TORINO CROTONE	
TERNANA CESENA	
VICENZA MANTOVA	

12ª GIORNATA	
Andata 25/10	Ritorno 18/3
AREZZO AVELLINO	
ATALANTA BOLOGNA	
BARI VICENZA	
CATANZARO BRESCIA	
CESENA CROTONE	
MANTOVA TORINO	
■ CREMONENSE	
PIACENZA TERNANA	
■ CATANIA	
VERONA ALBINOLEFFE	

18ª GIORNATA	
Andata 3/12	Ritorno 6/5
ATALANTA CATANZARO	
BARI AREZZO	
BOLOGNA CREMONENSE	
CATANIA MODENA	
CESENA PESCARA	
CROTONE AVELLINO	
MANTOVA ALBINOLEFFE	
PIACENZA VERONA	
TORINO TRIESTINA	
TERNANA RIMINI	
VICENZA BRESCIA	

1ª GIORNATA	
Andata 27/8	Ritorno 7/1
ALBINOLEFFE RIMINI	
AREZZO CROTONE	
■ TERNANA	
BRESCIA CREMONENSE	
CATANZARO VICENZA	
CESENA ATALANTA	
MODENA MANTOVA	
PESCARA TORINO	
PIACENZA CATANIA	
TRIESTINA BOLOGNA	
VERONA AVELLINO	

7ª GIORNATA	
Andata 24/9	Ritorno 7/2
AREZZO CREMONENSE	
ATALANTA TERNANA	
BARI BOLOGNA	
CESENA AVELLINO	
CROTONE CATANIA	
MANTOVA RIMINI	
MODENA PESCARA	
PIACENZA ALBINOLEFFE	
■ VICENZA	
TRIESTINA CATANZARO	
VERONA BRESCIA	

13ª GIORNATA	
Andata 29/10	Ritorno 25/3
ALBINOLEFFE CATANZARO	
AVELLINO MANTOVA	
BOLOGNA AREZZO	
BRESCIA MODENA	
CREMONENSE PIACENZA	
CROTONE PESCARA	
■	
TORINO CESENA	
TERNANA CATANIA	
TRIESTINA ■	
VICENZA ATALANTA	

19ª GIORNATA	
Andata 10/12	Ritorno 13/5
ALBINOLEFFE VICENZA	
AVELLINO ATALANTA	
BRESCIA BOLOGNA	
CATANZARO CESENA	
CREMONENSE CROTONE	
MODENA BARI	
PESCARA CATANIA	
■	
TRIESTINA PIACENZA	
VERONA MANTOVA	

2ª GIORNATA	
Andata 4/9	Ritorno 14/1
ATALANTA VERONA	
AVELLINO TRIESTINA	
BOLOGNA PESCARA	
CATANIA BRESCIA	
CREMONENSE CATANZARO	
CROTONE PIACENZA	
■ MANTOVA	
RIMINI MODENA	
TORINO BARI	
TERNANA ALBINOLEFFE	
VICENZA CESENA	

8ª GIORNATA	
Andata 1/10	Ritorno 11/2
ALBINOLEFFE BRESCIA	
BARI PIACENZA	
BOLOGNA CROTONE	
CATANIA AVELLINO	
CATANZARO TORINO	
CREMONENSE CESENA	
MANTOVA ATALANTA	
PESCARA VERONA	
RIMINI TRIESTINA	
TERNANA MODENA	
VICENZA	

14ª GIORNATA	
Andata 5/11	Ritorno
AREZZO ALBINOLEFFE	
ATALANTA	
BARI	
CATANIA TORINO	
CATANZARO TERNANA	
CESENA BOLOGNA	
MANTOVA BRESCIA	
MODENA VICENZA	
PESCARA TRIESTINA	
PIACENZA AVELLINO	
VERONA CROTONE	

20ª GIORNATA	
Andata 17/12	Ritorno 21/5
ATALANTA PESCARA	
■	
BOLOGNA RIMINI	
CATANIA ■	
CESENA AREZZO	
CROTONE ALBINOLEFFE	
MANTOVA ■	
PIACENZA MODENA	
TORINO BRESCIA	
TERNANA CREMONENSE	
VICENZA AVELLINO	

3ª GIORNATA	
Andata 5/10	Ritorno 17/1
ALBINOLEFFE CREMONENSE	
AREZZO TORINO	
BARI MANTOVA	
BRESCIA RIMINI	
CATANZARO AVELLINO	
CESENA CATANIA	
MODENA CROTONE	
PESCARA VICENZA	
PIACENZA ATALANTA	
TRIESTINA TERNANA	
■ BOLOGNA	

9ª GIORNATA	
Andata 9/10	Ritorno 25/2
AREZZO PESCARA	
ATALANTA ALBINOLEFFE	
AVELLINO ■	
BRESCIA TRIESTINA	
CATANIA VICENZA	
CESENA BARI	
CROTONE MANTOVA	
■ CATANZARO	
PIACENZA RIMINI	
TORINO BOLOGNA	
VERONA TERNANA	

15ª GIORNATA	
Andata 13/11	Ritorno 8/4
ALBINOLEFFE CESENA	
AVELLINO PESCARA	
BOLOGNA MANTOVA	
BRESCIA PIACENZA	
CATANZARO BARI	
CREMONENSE ATALANTA	
RIMINI CATANIA	
TORINO MODENA	
TERNANA CROTONE	
TRIESTINA AREZZO	
VICENZA VERONA	

21ª GIORNATA	
Andata 20/12	Ritorno 28/5
ALBINOLEFFE CATANIA	
AREZZO PIACENZA	
AVELLINO TERNANA	
BRESCIA CROTONE	
CATANZARO BOLOGNA	
CREMONENSE TORINO	
MODENA ATALANTA	
PESCARA MANTOVA	
RIMINI VICENZA	
TRIESTINA BARI	
VERONA CESENA	

Guido Soffo

TORINO

Accantonati i tormenti, per un Del Piero tirato a lucido si ripropone il tormentone. In Irlanda ha rianodato i suoi con un passato che sembrava ormai sbiadito, un perso. Genio e disciplina, anche serenità d'animo, come tiene a sottolineare Marcello Lippi, che giustamente si iscrive i meriti della riabilitazione: «Gli ho dato la maglia numero dieci perché mi sembrava naturale. Ignoravo che non volesse più indossarla dopo il rifiuto di fare il vice Totti, nel 2001». Ed è persino irrilevante che quella maglia, prima o poi, ricadrà sulle spalle del legittimo proprietario.

Il punto è un altro: «Alex torna da Dublino con una bella intenzione di fiducia, ma ne ha data tanta anche alla Nazionale, il giusto sottolineare. Ho contato almeno quattro assist». E probabilmente nemmeno mezza conclusione in porta, perché il Del Piero riveduto e corretto dal ct ha accettato di fare quel passo indietro intorno al quale si sono tessuti i disastri scenari a volte plausibili, altre stucchevoli. Lui si sente seconda punta e perde occasione per ribadirlo. Ma a Dublino, nella

Ravenelli: «Così diventa davvero fondamentale». Ma con l'Inter rischia di stare fuori. E la Roma spinge Cassano a Torino

migliore delle ipotesi, era la terza, e a voler pignoli ha giocato da esterno sinistro. Pignoli come Lippi, ad esempio, che sulla definizione di tridente ha avuto da obiettare eppure imbastirà una di tre attaccanti, così come si sono disposti a poi mossi contro l'Irlanda, mi hanno convinto.

Lo slogan, in sintesi, verrà riproposto. Perché il messaggio giunge chiaro e forte: Del Piero, gli attaccanti, li vedrà sempre più spesso da dietro. Lui abbozza: «Non è la prima volta che parto da sinistra, ho già ricoperto quel ruolo in passato. Sì, questa formula mi piace». O quanto meno se la fa piacere. Anche perché trasportata alla Juventus, aumente esponenzialmente la possibilità di giocare, anziché immaginare in panchina. «E amichevoli lasciano il tempo che trovano, con Supercoppa cominciamo a fare sul serio», i pensieri, certo non in libertà, espressi nel ritiro della Nazionale. Supercoppa è domani, Pavel Nedved è una caviglia mandata e Alex tanta birra in

ITALIA NATIONALE AL CLUE A DUBLINO LIPPI HA PROVATO ALEX ■ UN RUOLO CHE POTREBBE RIVELARSI DECISIVO ANCHE PER LA JUVENTUS DI CAPELLO



Alessandro Del Piero, 31 anni, è tornato in Nazionale dopo undici mesi. Dopo Lippi, ora cerca di convincere Capello a concedergli più spazio

Del Piero fa un passo indietro

«Giocare a sinistra dietro alle due punte è una formula che adesso mi piace»

corpo. Lippi, in un certo senso, ha logoraggiato le scelte di Fabio Capello. Che, dicono, potrebbe escluderlo al di là della buona prova di Dublino. Il tormentone, appunto.

«Fossi in Alex non ci penserei due volte. Nel calcio moderno i giocatori fondamentali sono quelli che spaziano da centrocampo in su, quelli che per primi aiutano la squadra sulle ripartenze degli avversari. E poi fisicamente benissimo, getta la palla in avanti e ha la forza di raggiungerla. Un buon assist. Fabrizio, nel quale io molti hanno rivisto il Del Piero di Dublino. Panna Bianca si è dato alla televisione, sarà ospite fisso

a Mediaset nei pomeriggi di campionato. E già addestra lo spirito critico: «Alex deve considerare un'alternativa soltanto a Ibrahimovic e Trezeguet. Anche perché il gatto tattico potrebbe avere strascichi in chiave azzurra. I Mondiali valgono un sacrificio e la concorrenza là davanti autorizza qualche scantonamento. Giardini non si tocca, Vieri in risalita, salvo entusiasti Totti ha il posto garantito, la quinta e Toni sono del giro».

Il nuovo Del Piero, a metà strada, centrocampo a attacco, rischia di spazzare proprio Cassano, abituato a compiacersi la vita solo, che lo faccia no altri al posto suo. E l'aut aut di

La Lazio: Oddo per Tudor. Alvarez alla Roma

...TORINO. Moggi ha fretta di trovare una sistemazione a Igor Tudor e la Lazio si fa sotto. Offrendo Massimo Oddo. I biancocelesti, che rischiano la rottura con Sereni per problemi di ingaggio, hanno poche chance di arrivare a Manuel Blasi: il centrocampista partirà soltanto per contanti e l'unica società in grado di sborsare l'operazione sembra la Fiorentina. Che offre 4 milioni, e fronte di una richiesta di almeno 6. Particolarmente attiva la Roma. Ieri ha definito

il contratto triennale di Gianluca Cornetto, girato in prestito all'Ascoli (nelle Marche arriva anche Quagliarella). I giallorossi, soprattutto, hanno concluso l'ingaggio di un altro esterno di fascia destra, Edgar Alvarez, l'honduregno sedotto e abbandonato dal Torino di Ciminelli. Prestito annuale dal Fenerbahçe. In porta il favorito di Scarpi, il gemello Filippini hanno accettato la corte del Treviso, che garantisce triennale da 500 mila netti a stagione.

DOMANI SUPERCOPPA. CANNAVARO: ATTENTI A FIGO

Thuram è ko, torna in panchina Balzaretti

...TORINO. Dopo Gigi Buffon, Fabio Capello perde anche Lilian Thuram. Il difensore si è infortunato proprio nella partita del suo rientro ufficiale con la Francia il mercoledì scorso si parla di «risentimento muscolare», ma le sue condizioni saranno verificate stamani alla ripresa degli allenamenti. A questo proposito Capello ha deciso di svolgere la consueta rifinitura della vigilia al Delle Alpi, così da collaudare il terreno di gioco appena riseminato a nuovo. Quindi il problema principale del tecnico bianconero è l'emergenza. Domani alle 21 contro l'Inter, infatti, oltre a Buffon e Thuram (che si aggiungono a Chiellini e Birindelli) è in forte dubbio anche Camoranesi che ieri ha svolto lavoro differenziale a causa di una vecchia contusione al ginocchio rimediata contro il Napoli nel trofeo Birra Moretti. Hanno invece svolto tutta la seduta d'allenamento con i compagni sia Ibrahimovic che Nedved, che dunque saranno in campo domani. Capello non ha molte scelte, a parte quelle tra Chimenti ed Abbiati, ma sembra

che il favorito sia proprio il primo. Davanti a lui, Zebina e Zambrotta esterni con Kovac e Cannavaro centrali, a centrocampo Olivera dovrebbe sostituire Camoranesi, quindi Emerson e Vieira al centro e Nedved a sinistra con la massima libertà di appoggiare e concludere insieme alle due punte Ibrahimovic e Trezeguet. Il Piero partirà dalla panchina insieme con il nuovo arrivo Balzaretti che potrebbe fare il suo esordio in bianconero. Non vede l'ora di cominciare a fare sul serio anche Fabio Cannavaro che domani affronterà un pezzo del suo passato, quell'Inter che vuole cominciare la stagione come l'aveva finita: «Sarà una sfida, ricca di emozioni», parte la Juve che vuole continuare a vincere, dall'altra l'Inter che vuole cominciare a vincere. Noi siamo più collaudati di loro, ma i nerazzurri si sono rinforzati proprio nei reparti che ne avevano più bisogno. Un problema in più sarà Figo, affronta un campionato diverso dalla Liga, ha qualità, voglia e tanti stimoli, sono sicuro che farà la differenza anche nel campionato italiano». [a. ben.]

Inbreve

Fuorigioco

«Potrà essere fischio prima che arrivi la palla» La Fifa interviene nuovamente sul fuorigioco dopo i controversi risultati dell'interpretazione che prevedeva l'arrivo a destinazione del passaggio prima di far scattare la segnalazione da parte del guardalinee. Da adesso in poi - ha ribadito anche l'International Board - l'arbitro potrà fischiare prima che il pallone arrivi a destinazione: «Un giocatore in posizione di fuorigioco potrà essere sanzionato prima che giochi o tocchi il pallone nel campo in cui, a giudizio dell'arbitro, nessun altro compagno in posizione regolare abbia la possibilità di giocare la palla».

La vittoria ottenuta mercoledì contro Antonella Serra Zanetti nel secondo turno del Wta di Toronto, per Pennetta vale doppio. La tennista brindisina, complice il ritiro per infortunio di Serena Williams, approda infatti direttamente ai quarti, dove affronterà la vincente Clijsters e Ivanovic.

Tennis Williams infortunata La Pennetta ai quarti

La vittoria ottenuta mercoledì contro Antonella Serra Zanetti nel secondo turno del Wta di Toronto, per Pennetta vale doppio. La tennista brindisina, complice il ritiro per infortunio di Serena Williams, approda infatti direttamente ai quarti, dove affronterà la vincente Clijsters e Ivanovic.



La brindisina Flavia Pennetta, 23 anni

Scherma Universiadi, argento per l'Italia del fioretto

Gli azzurri del fioretto hanno vinto la medaglia d'argento nel torneo a squadre alle Universiadi di İzmir (Turchia). Andrea Cassarà, Andrea Baldini, Simone Vanni e Marco Ramacci hanno superato Corea del Sud (45-22) e Russia (45-37), ma in finale sono stati battuti dal Giappone (45-32).

Ciclismo Coppa Bernocchi Petacchi è quarto

L'87ª Coppa Bernocchi, 200 chilometri con partenza e conclusione a Legnano, è stata vinta allo sprint da Danilo Napolitano (Team Lpr) sull'australiano Graeme Brown e il brasiliano Antonio Murlis Fischer. Quarto Petacchi al rientro dopo l'infortunio e ancora lontano dalla forma migliore.

Basket Italia in campo contro la Lettonia

La Nazionale in raduno a Porto (Slovenia) affronta oggi (ore 20) la Lettonia nella prima partita del torneo dell'Adriatico. Domani gli azzurri del basket giocheranno a Porto Sant'Elpidio contro la Croazia e domenica a San Benedetto del Tronto contro la Grecia.

ATLETICA GOLDEN LEAGUE A ZURIGO, SALTA DI NUOVO LA SFIDA TRA I DUE UOMINI-JET

L'insaziabile Gatlin: «Powell attento mi prendo anche il record del 100»

Giorgio Barbieri

invitato a ZURIGO

La pista magica? Letzigrund, famosa dallo starter di altri tempi (Zacharia, prontissimo) che era «manna per i velocisti», proporrà stasera il primo attacco che Justin Gatlin, dopo il realizzato ad Helsinki la doppietta iridata (100-200), si propone di portare al record del mondo della distanza più breve (9'77) stabilito il 13 giugno a Atene da Asafa Powell.

A dire il vero gli organizzatori hanno sperato fino all'ultimo di poter proporre la sfida tra il giamaicano e lo statunitense, diventata il «sogno proibito» di questa stagione, dopo l'ultimo provino Powell ha rinviato ancora il rientro: «Io vorrei correre - diceva ieri il primatista del mondo - ma i medici me lo sconsigliano, mi dicono di aver pazienza, di aspettare ancora. Niente Zurigo, dunque. Vedremo come starò la prossima settimana, a Bruxelles. Ma prima o poi riuscirò a far vedere a Gatlin chi è il più forte».

A proporre il duello tra i due più forti velocisti provò Gigi



Gatlin vuole scendere sotto i 9'77

Anche Shaheen insegue il primato nei 3000 siepi La Martinez (lungo) e Gibilisco (asta) cercano di riscattare Helsinki

D'Onofrio al Golden Gala non dei primi di luglio, ma Powell fu costretto a dare forfait per l'infortunio all'inguine riportato nel corso dei trials nel suo Paese. C'erano guai riusciti gli organizzatori londinesi del Crystal Palace, però la gara durò solo pochi metri perché il giamaicano accusò un riacutizzarsi del malanno che gli ha impedito di partecipare ai Mondiali e, ora, al 100 del Letzigrund.

Io credo che per quest'anno Asafa dovrebbe mettere il cuore in pace - sorride Gatlin - e guastare bene. Avremo tutto il tempo per affrontarci nella prossima stagione e nelle successive, visto che entrambi siamo ancora in vita. Per quel che mi riguarda, con o senza Powell, io vado avanti per la mia strada: i due titoli tridati mi bastano, voglio pure il record del mondo.

Ieri Powell e Gatlin hanno tenuto banco, anche più che dal 100 il 24° record mondiale della storia del Letzigrund potrebbe venire dai 3000 siepi dove il qatariño Shaheen si dice pronto a ritoccare il limite stabilito lo scorso anno a Bruxelles

(7'53'83), cosa che avrebbe già tentato a Helsinki se la sua gara si fosse svolta in condizioni climatiche accettabili.

Al record, invece, non pensa Kenenisa Bekele, si misura sui tremila per verificare i ritmi sostenuti in vista del tentativo che intende effettuare, sui diecimila, fra otto giorni a Bruxelles.

Quarta delle sei tappe della Golden League, Zurigo potrebbe cancellare stasera definitivamente i sogni aurei delle superstiti pretendenti al jackpot da un milione di dollari: Christian Arron e Tatyana Lebedeva. La velocista francese per restare in corsa dovrà battere le migliori sprinters, prima fra tutte la campionessa iridata Lauryn Williams. E poi anche le varie Campbell, Sturup e Felix. Insomma un compito improbo, così come potrebbe risultare quello della russa Lebedeva, costretta a un infortunio a saltare la finale del triplo ai Mondiali, che dovrà vedersela con l'iridata Trecia Smith, con Aidama, Pyetikh, Savigne e, di augurio, anche con una Agdelin Martinez rinfrancata dopo la non felice esperienza a Helsinki. In pedana anche l'altra azzurra Simona La Mantia.

La partecipazione italiana non si ferma alle due triplete: nell'alto ci sarà Nicola Pietrangeli, nell'asta un Beppe Gibilisco voglioso di riscattare Helsinki, le molte critiche ricevute per l'incolore prestazione fornita a Helsinki.

F1 DOMENICA IL GP DI TURCHIA. BARRICHELLO AL VELENO

«L'obiettivo della Ferrari è far vincere Schumacher»

Istanbul, Qudrom Park, circuito nuovo di zecca. Ieri in Turchia è sbarcato per la prima volta il carrozzone della Formula 1. Motori e gossip: Alonso contro Raikkonen per il Mondiale, con un punto interrogativo su una Ferrari tornata competitiva a Budapest, prima delle vacanze di Ferragosto. E poi Barrichello, tanto Barrichello. Rubinho commenta per il Cavallino la fine anno passerà alla Bar-Honda rinunciando al contratto che lo legava a Maranello fino al termine del 2006. «Grazie Ferrari», dice nell'ufficialità della conferenza stampa. Ma ai microfoni di Sport Tv, emittente brasiliana via cavo, spiega il lato amaro di «divorzio consensuale»: «Sono sicuro che l'anno prossimo quando mi batterò con Michael Schumacher la mia radio non suonerà più. Tradimento: niente ordini di scuderia. Ma non è vero - precisa - che il Gran premio d'Austria del 2002 abbia rappresentato il momento più critico (a 300 km/h dal traguardo lasciò la vittoria al compagno di squadra, ndr). Anzi, qui è stata una delle mie migliori esperienze: la squadra

ha capito che anch'io in grado di vincere e ha cominciato a rispettarmi di più. Secondo il pilota brasiliano l'obiettivo in Ferrari è di avere «sola vettura in grado di vincere, e spesso era quella di Michael». Perché se ne è andato prima? Perché c'era nulla di meglio disponibile altrove. Probabilmente con la Ferrari sarei diventato campio-

Rubinho spiega l'addio «Adesso sarò libero di battermi contro di lui» Il tedesco: «È stato il mio compagno più forte»

ne del mondo se Schumacher fosse rimasto per così tanto tempo. Poi c'è il Barrichello che evita polemiche. «Voglio ringraziare Jean Todt che mi ha dato la possibilità di svincolarmi con un anno di anticipo. Quando gli chiedo se potevo andarmene, mi ha risposto che gli serviva una settimana per decidere.

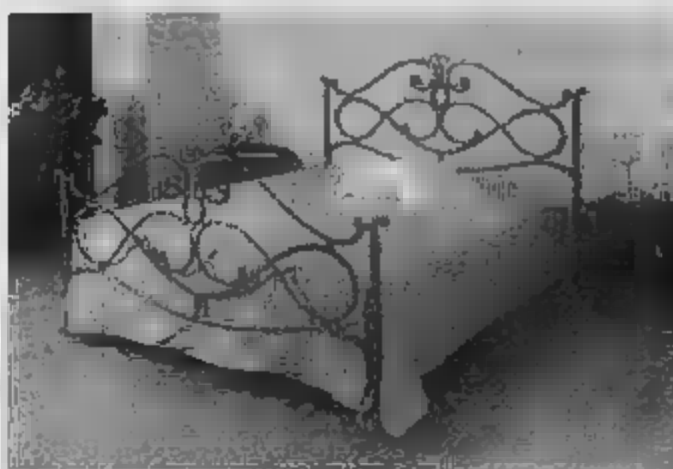
Poi mi ha dato l'ok. Sono orgoglioso di aver contribuito a trasformare la Ferrari. Pensa che adesso il team abbia un orizzonte molto più ampio e sia capace di concentrarsi su entrambi i piloti. Se fosse per la Ferrari non sarei il pilota che sono diventato. Il futuro alla Bar gli appare positivo. «Parlo con loro parecchio tempo e in questa stagione tutto ha preso un aspetto più concreto. Se non fosse per l'esperienza accumulata a Ferrari, sarei nelle condizioni di cercare l'anno prossimo la vittoria». Al suo connazionale e core Felipe Massa fa tanti auguri: «Per lui vedo tempi duri, ma nella sua posizione, giovane e voglioso di vincere, probabilmente avrà fatto il suo dovere. Barrichello assicura che resterà alle dipendenze del Cavallino fino al 31 dicembre. «È prassi in questi casi, sarà però esentato dai test per evitare che impari gli ultimi segreti tecnici. Al suo posto proverà proprio Massa, che sarà già in pista per due giorni la prossima settimana a Monza in preparazione al Gp d'Italia (4 settembre).

Schumi saluta il compagno un attestato di stima: «È un miglior compagno di team che abbia mai avuto. È sempre strano quando qualcuno lascia una squadra vincente, ma rispetto la sua decisione. Felipe è un ottimo sostituto. Quando parliamo di giovani talenti, accanto ad Alonso e Raikkonen bisogna nominare anche lui». [a. man.]



€1.750
In PRONTA CONSEGNA

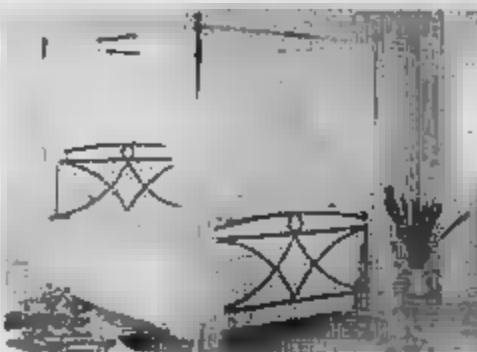
Sala costruita interamente in legno massiccio, come foto composta da: vetrina, centrotavola, tavolo allungabile (chiuso cm 180x85, aperto cm 240x85) 4 sedie sedute legno. Pezzi acquistabili separatamente.



Laura, letto matrimoniale in ferro battuto nella finitura GOLD, si noti la ricercata lavorazione della testiera e pediera, come foto.
€ 399
In PRONTA CONSEGNA



Claudia, letto matrimoniale in ferro battuto nella finitura SILVER, si noti la ricercata lavorazione della testiera e pediera, come foto.
€ 349
In PRONTA CONSEGNA



Niki, letto matrimoniale in ferro battuto nella finitura VERDE PRATO, come foto.
€ 279
In PRONTA CONSEGNA

Letto in ferro battuto, versione matrimoniale, come foto.

Letto in ferro battuto matrimoniale con baldacchino, come foto.
€ 290
In PRONTA CONSEGNA

Optional: 6 teli colore ecru € 99



TUTTO
in PRONTA
CONSEGNA

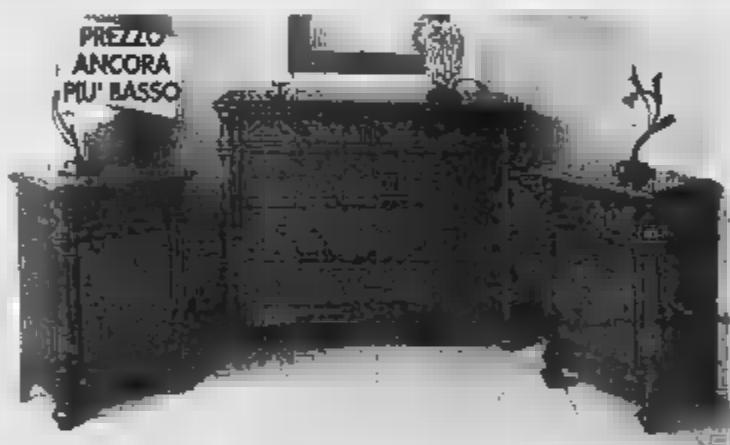
TUTTO
in **18** rate
a **TASSO ZERO**

TUTTO COMPLETAMENTE MASSICCIO



Letto della NONNA in ferro battuto nella versione matrimoniale, come foto.

€ 249
In PRONTA CONSEGNA



Gruppo notte tornito interamente massiccio. Con piano in legno. Disponibile anche con piano in marmo.

€ 659
In PRONTA CONSEGNA



QUESTI ARTICOLI SONO INTERAMENTE MASSICCIO E CON ANTA A BIGNA.

Sala costruita interamente in legno massiccio composta da: vetrina 3 ante + credenza 4 ante + tavolo allungabile + 4 sedie.
€ 1.340
In PRONTA CONSEGNA

Pezzi acquistabili separatamente.



PREZZO ANCORA PIU' BASSO

Gruppo notte conterano interamente massiccio, con 13 cassetti e top a ribalta con specchiera.

€ 699
In PRONTA CONSEGNA



Gruppo notte con gambe a spillo interamente massiccio.

€ 399
In PRONTA CONSEGNA



Gruppo notte toscano interamente massiccio, con piano a ribalta e specchio.

€ 599
In PRONTA CONSEGNA

Visitate le nostre esposizioni, troverete tanti altri modelli di letti in ferro battuto anche nelle versioni singolo e una piazza e mezza.

ALBERTO, letto in ferro battuto nella versione matrimoniale, come foto nella finitura patinata avorio.

€ 499
In PRONTA CONSEGNA



Dileta, letto in ferro battuto nella versione matrimoniale, disponibile nelle finiture verde o nero anticato oro, come foto.
€ 349
In PRONTA CONSEGNA

TORINO
C.so Grosseto 22
CHIUSO TUTTE le DOMENICHE di AGOSTO.
APERTO TUTTE le DOMENICHE del MESE
con orario 15.00 - 19.30

MOBILANDIA
* PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.
GRAZIE DI AVERCI SCELTO.

BIELLA
Via Giaveno 44
CHIUSO TUTTE le DOMENICHE di AGOSTO.
APERTO
la 2° e la 4° DOMENICA del MESE
con orario 15.00 - 19.30

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 11

CRONACA

Torino

LA STAMPA
VENERDI 19 AGOSTO 2005
35
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 5568111
FAX 011 5569003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 5568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Le prime avvisaglie della perturbazione atlantica in arrivo sono giunte a ridosso della disgiunzione alpina con annuvolamenti diffusi e piovoschi.
Massima 27.1
Minima 18.4
-175
torino 2005

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 11

SIMULAZIONI IN AUTUNNO PER TESTARE LA REAZIONE A EVENTUALI ATTACCHI

Allarme terrorismo Oggi in Prefettura vertice sulla sicurezza

Allo studio misure per attuare il decreto Pisanu
Da ieri obbligo di documenti per gli Internet point

Angelo Conti

Vertice stamane alle 10.45 in Prefettura per la messa a punto delle misure anti terrorismo. Il prefetto Sottile ha convocato il Questore, il comandante provinciale dei carabinieri e quello della Guardia di Finanza per informarli del pacchetto sicurezza che, seguendo le indicazioni del ministro Pisanu, verrà adattato alle caratteristiche della città. Nel corso di questa riunione si parlerà anche della simulazione di alcune emergenze che verranno probabilmente attuate anche a Torino fra settembre e dicembre.

Particolare attenzione alla nuova rete di metropolitana che entrerà in funzione con le Olimpiadi

Poco è ancora trapelato ed è parte delle disposizioni sarà ovviamente segreta. Ma già si sa che la simulazione degli attentati riguarderà una stazione ferroviaria (probabilmente Porta Susa), un centro commerciale del centro ed un altro della prima periferia oltre all'aeroporto. Test sono anche previste per le stazioni della metropolitana che saranno in esercizio durante il periodo olimpico. In pratica si verificherà sul campo la tempistica degli interventi, una sorta di collaudo della struttura dell'emergenza che, in Piemonte, pare avere maglie strette e godere di notevole efficacia, che grazie al buon apporto che viene dal cielo grazie agli elicotteri dei carabinieri (che hanno la base a Volpiano) e dai 118 (che dispone di cinque basi e altrettante macchine sul territorio piemontese).

Stamane verranno messi a punto anche una serie di interventi volti a supportare le disposizioni del decreto attuativo delle misure antiterrorismo, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Da ieri infatti scattano

«Estate tranquilla»

Blitz in centro
Fermati 28 irregolari



Si chiama «Estate tranquilla» l'operazione, coordinata dalla Questura di Torino e dalla Mobilità in collaborazione con i Commissariati Osa, Vanchiglia e Barriera Nizza, che ha portato mercoledì notte al fermo di 28 irregolari e all'arresto di quattro pusher maghrebini. Nel mirino dei controlli ci sono le zone a rischio della città, quelle maggiormente frequentate da stranieri privi di permesso di soggiorno e dove è più intenso il traffico di droga. Il blitz si è svolto in alcuni stabili di corso Regina, Giulio Cesare, sul Ponte Mosca e nelle vie La Salle e Noè. Si è concluso con l'identificazione di oltre 150 persone, di cui una circa una trentina clandestine. Per loro è già pronta l'espulsione dall'Italia. Destinazione: Senegal, Romania e Marocco. Da lì provengono anche l'uomo arrestato per spaccio di cocaina. La nottata degli agenti è terminata a San Salvario, dove sono stati arrestati due algerini e un marocchino già ricercati per spaccio. I tre avevano diversi «alias», scoperti grazie ai riscontri compiuti dalla Scientifica.

L'obbligo per i gestori degli Internet Point di identificare i clienti che accedono ai terminali. Devono inoltre informare, anche in lingue straniere, il pubblico delle norme d'uso dei terminali messi a disposizione, nonché rendere disponibili alle forze dell'ordine, a richiesta, i dati acquisiti, esclusi comunque i contenuti delle comunicazioni. I dati vanno conservati fino al 31 dicembre 2007. I gestori devono anche memorizzare e mantenere i dati relativi alla data ed ora della comunicazione ed alla tipologia del servizio utilizzato, abbinabili univocamente al terminale utilizzato dall'utente, esclusi

Novità al Campo volo di corso Marche
L'addestramento dovrà essere autorizzato dal Questore

si comunque i contenuti delle comunicazioni. I controlli saranno frequenti e capillari, soprattutto negli Internet Point (molto spesso appendici del Phone Center) delle zone di Porta Palazzo e San Salvario.

C'è poi tutta una parte che riguarda gli addestramenti a volo. La normativa prevede che l'ammissione ai corsi è subordinata, fino al 31 dicembre 2006, al nulla osta del questore e volto a verificare l'insussistenza, nei confronti degli stessi, di controindicazioni agli effetti della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e della «sicurezza dello Stato». A Torino il provvedimento riguarderà soprattutto i corsi che si tengono al Campo Volo di corso Marche. Oltre a quelle di alcune compagnie elicotteristiche.

Un'altra norma, sulla quale forze dell'ordine prevedono infiltrazioni notevolmente controllate, riguarda l'impiego di esplosivi in provincia se ne fa soprattutto nelle cave e se ne è fatto molto uso nei cantieri olimpici, anche se la fase degli scavi è ormai superata.

DAL PIEMONTE ALL'AFGHANISTAN



Gli alpini della Brigata Taurinense da un mese a Kabul
Attività umanitaria fra le priorità della nuova missione

«Camp Warehouse» sede di Kabul Multi-National Brigade. Da un mese, gli alpini della Brigata alpina Taurinense, guidati dal generale Graziano, sono diventati la rappresentativa più numerosa del comando della forza multinazionale Isaf impegnata in Afghanistan. Check point, pattugliamenti in zone considerate a rischio, ma anche attività umanitarie a favore della popolazione afgana, il servizio sanitario che quotidianamente deve far fronte a decine di decine di interventi. È per la prima volta, la Croce Rossa italiana partecipa alla missione Isaf con due infermiere volontarie appartenenti al comitato provinciale di Torino. La loro attività, coordinata dal tenente colonnello medico Luigi De Meo, varia dall'assistenza sanitaria ai soldati alla partecipazione alle operazioni di assistenza alla popolazione civile, con visite sanitarie e distribuzione di aiuti umanitari nelle scuole.

PELLICE DA DOMENICA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Questione morale e nuovi poveri nell'agenda del Sinodo Valdese

Il moderatore Genre «Preoccupano le posizioni del nuovo Papa»

Marina Cassi

Nell'ormai storico appuntamento di fine agosto Torre Pellice ritorna a essere, da domenica al 26 agosto, il cuore delle Chiese valdesi e metodiste con il Sinodo annuale che come sempre discuterà del concreto mondo attuale: dalla globalizzazione al terrorismo, dall'ambiente ai diritti umani.

Una particolare preoccupazione quest'anno è l'esperienza delle 140 comunità disseminate in Italia per la situazione economica. Spiega il moderatore della tavola valdese, pastore Gian-Genre: «Vediamo crescere la proletarianizzazione delle fasce sociali medio basse e parallelamente

te assistiamo alla progressiva demolizione dello stato sociale».

Genre, giunto alla fine del suo mandato quinquennale - analizza la situazione con amaro realismo: «Il mondo è sempre più difficile e ci piace sempre meno. Nel nostro paese sta riaffiorando la questione morale con la vicenda della Banca d'Italia e con i continui attacchi alla magistratura».

Il Sinodo - i cui 250 partecipanti rappresentano 30 mila fedeli - si colloca in un momento particolarmente delicato. Genre ricorda le minacce di terrorismo e ribadisce: «È necessario il dialogo tra l'Islam e dobbiamo interrogarci sul come e su dove svilupparlo per capire quella realtà».

Nei cinque giorni di Sinodo saranno affrontati molti altri temi ed è probabile che sia presentata una discussione ordinata giorno sull'ecumenismo di Benedetto XVI all'esposizione dei crocifissi nei luoghi pubblici.

Il pastore Genre commenta: «Probabile che la questione sia sottoposta al dibattito e se sarà

così ne discuteremo. Siamo preoccupati per questa posizione del Papa e anche per la concessione della indulgenza plenaria ai partecipanti al meeting di Colonia. Ci sembra che così la grazia non sia più un dono liberamente dispensato da Dio, ma un bene amministrato dalla chiesa».

Il Sinodo si apre domenica, alle ore 15.30, con un culto solenne presieduto dal pastore Giovanni Anziani, durante il quale saranno consacrati al ministero pastorale Mirella Manocchia, Jauque Perrin, Davide Rostan e Francesco Sciotta.

Tra gli ospiti italiani, in rappresentanza della Conferenza episcopale italiana, ci sarà monsignor Vincenzo Paglia, fondatore della comunità di Sant'Egidio, vescovo di Terni, Narni e Amelia, e presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo; il reverendo Nicola Rinaudo, della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, e molti altri ospiti provenienti da tutta Europa, ma anche dall'America e dall'Africa.

NOTIZIE

BABY PUSHER PAG. 37

Soldi alle famiglie per il rimpatrio
Si chiama «Ritorno al futuro», è un progetto sperimentale di Comune e ministero del Welfare per aiutare i giovanissimi immigrati sottopresi a spacciate. «L'idea è nobile, ma così si incentiva l'illegalità», dice la sociologa Zincone
Martino e Paci

IL GIALLO PAG. 36

«Risolverò il caso medico in coma»
Parla Andrea Padalino, il pubblico ministero titolare dell'inchiesta sul misterioso incidente avvenuto in Lungoborsa Firenze
Battista

LA POLEMICA PAG. 45

Cinque arresti dopo il rave party
Proteste a Pinerolo: «Hanno occupato per tre giorni l'area militare di Baudenasca con musica a tutto volume»

Tutto il tempo per la tua estate
24 minirato da 30 euro
Prima rata gennaio 2006

Divani.it
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
Venaria Reale (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

aperto anche domenica pomeriggio e tutto agosto

L'ultima capriola di Deodato

Scanderebecch pronto ad uscire dalla Cdl: a settembre in campo i comitati Udc

Alessandro Mondo

L'ultima volta che i giornali si sono occupati di lui è stato al termine delle elezioni regionali che lo hanno ricapitolato a Palazzo Lascaris grazie a 9.326 preferenze. Niente a che spartire con le 14 mila e rotti del Duemila, quando correva per Forza Italia; quanto bastato a farlo rientrare in Consiglio della porta principale, fra la delusione dei molti rimasti a guardare dal buco della serratura.

Deodato Scanderebecch, alias «minister preferenza», unico torinese eletto tra le file dell'Udc e capogruppo del partito, torna alla ribalta. Scanderebecch: al lavoro sul territorio anche solo, un improvviso comunicato stampa post-ferragosto. L'orgogliosa rivendicazione di impegno costante nella solitudine di mezza estate? Errori, ribatte l'interessato, che infatti si trova in vacanza a Gallipoli, feudo elettorale di D'Alama. L'obiettivo è costituire i «Comitati territoriali di gestione elettorale» di supporto all'Udc, lo strumento per mettere a punto una linea politica tale da affrontare il prossimo impegno elettorale, anche all'occorrenza, fuori della Casa delle Libertà. E poco importa se sui giornali di ieri Pollini, per non mandarlo a dire a Berlusconi, escludeva ipotesi di sganciamento. «Certo non sta a me scendere Scanderebecch». Ma qualora dovessimo andarci avanti da soli, bisogna mettere a punto una macchina capace di competere con altre macchine belliche.

Intanto ha messo in moto la sua, di macchina. Quella collaudatissima della conoscenza e dei rapporti personali, arte nella quale eccelle: «Ho già costituito i miei corrieri in Puglia e Liguria. L'idea è un convegno a settembre di tutti i capigruppo Udc della regione italiana per costituire i Comitati».

Dovrebbe essere un gioco da ragazzi per chi ha saputo riscrivere ogni volta il suo ceneri, forte di un bagaglio di voti che lo segue nei corsi e ricorsi della sua carriera politica: da superstar di Forza Italia, «affondato» da Ghigo dopo la vittoria dell'Ulivo a Comune, ed esule nel Gruppo Misto per poi approdare all'Udc. Senza dimenticare le 18 mila preferenze raccolte nel 2004, quando si candidò alle Europee sempre per il partito di Pollini. Questioni di tecnica, oltre che di passione politica, basata sulla capacità di seguire gli elettori ben oltre il traguardo elettorale o fino a qualche tempo di condire solo dall'ex-assessore comunale Beppe Lodi: guarda caso, un altro recordman delle preferenze. Auguri a Scanderebecch, persona lizzata, piccoli gadget e molte strette di mano. Soprattutto, la frequentazione assidua di mercati e quartieri, così popolare e per questo trascurati da altri colleghi. «Da Forza Italia me ne sono andato io perché non mi riconoscevo più nel partito - precisa lui - E comunque, non c'è nessuna tecnica. Ascolto i bisogni della gente, quelli veri, e li porto nelle sedi istituzionali. Questa è la mia forza». A settembre, la nuova sfida. Conoscendoci, c'è da pensare che porterà a casa il risultato.

jaggy

info@jaggy.com

IN LUNGODORA FIRENZE A DUE SETTIMANE DALLA MISTERIOSA CADUTA TUTTE LE IPOTESI RESTANO APERTE



intervista

Giorgio Ballarín

A due settimane di distanza il giallo Lungodora Firenze è ancora molto lontano dall'essere risolto. Incidente, fatalità, distrazione, tentato omicidio: tutte le ipotesi investigative restano aperte, anche se quelle più fantasiose - tipo la presenza di un altro uomo insieme al medico e alla studentessa - stanno progressivamente perdendo credito presso gli investigatori.

«Come si suol dire in questi casi, a priori non escludiamo nulla», spiega il sostituto procuratore Andrea Padalino, il magistrato che coordina le indagini della squadra mobile - ma stando agli indizi in nostro possesso non c'è nulla che faccia pensare alla presenza di una terza persona la notte del 12 agosto. Stefano Sales e Isabella Badaracco, insomma, al momento della caduta dall'argine del fiume erano soli. E soli sono rimasti anche nelle 6 ore successive, fino all'arrivo dell'ambulanza chiamata dalla ragazza: un'inspiegabile ritardo. Perché?

Dottor Padalino, è proprio questo il punto più oscuro dell'incredibile vicenda: perché mettere a rischio la vita di un uomo per coprire quella che, al massimo, sembra una banale storia di infedeltà coniugale?

«La ragazza non ha saputo, o ha voluto, darci una risposta credibile. Parla di una perdita di memoria nel momento stesso della caduta e non spiega il motivo di un simile atteggiamento. È chiaro che le risposte che non ci convincono».

L'avvocato Campagna, che assiste Isabella, dice che lo stesso dottor Sales avrebbe invitato, a cenare, la studentessa ad aspettare prima di chiedere soccorso. Lo sembra possibile?

«Lo chiederemo al dottor Sales,

Chi è

Da Mani Pulite al caso Viva Lain



«Quarantatré anni, milanese, ex ufficiale di complemento dei carabinieri ed ex Gp di Monza ai tempi di Mani Pulite, sostituto procuratore a Torino dal 1998, Andrea Padalino fa parte del gruppo di magistrati che si occupa di criminalità organizzata. Da quando opera nella Procura torinese si è occupato fra l'altro dell'inchiesta sulla casa di appuntamenti «Viva Lain», della truffa milionaria alla Regione Piemonte per i rimborsi dell'alluvione, dell'omicidio dell'usuraio Edoardo Caldera.



Il sopralluogo del perito con gli agenti della polizia

I punti interrogativi

1. Perché la studentessa ha aspettato 6 ore prima di chiedere aiuto?
2. Perché ha inventato la storia dell'investimento da parte di un pirata della strada?
3. Possibile che sia riuscita con le sole sue forze ad aiutare l'amico ferito in modo grave a risalire la scarpata?

PAZZO PALAZZO



Paolo Pascucci

Preso mentre compra la droga dopo la rapina

Rapina con un coltello la Antanveneta di via Genova, ma un'ora dopo viene rintracciato su un taxi e fermato. A finire in manette è ieri mattina Paolo Pascucci, 37 anni, torinese, tossicodipendente, già alla polizia per una serie di furti. Poco dopo le 12, l'uomo è entrato nell'istituto di credito puntando un coltello alla schiena di un dipendente e si è fatto consegnare circa 5500 euro. Ad incastrarlo è stata la sua dipendenza. Dopo il colpo ha portato il bottino e l'arma a casa di un amico, Ivano Richard, anche lui vecchiaia di forze dell'ordine.

Dopo i due complici hanno preso un taxi per andare in piazza della Repubblica probabilmente per acquistare droga. Alcuni agenti della Squadra Mobile di Torino, che stavano perlustrando la città alla ricerca dei due uomini, sono rimasti insospettiti dalla presenza sul posto di due persone simili ai ricercati. Una volta fermato, Pascucci ha opposto resistenza e ha, al contrario, affermato di aver agito da solo. Il compagno, per il momento, è accusato soltanto di favoreggiamento, continuano gli accertamenti nei suoi confronti. Gli inquirenti stanno anche verificando se Pascucci sia il responsabile di altre due rapine e una tentata rapina: i confronti di altrettante banche, i colpi sono avvenuti negli ultimi mesi in tutte le occasioni state prelevate somme esigue, che hanno mai superato i 4000 euro. (l.d.b.)

Padalino: Così risolverò il giallo del medico

che speriamo si riprenda presto dal coma. La sua testimonianza sarà molto utile per chiarire questo punto, e anche altri. Però, a naso, mi sembra strano che proprio un medico, in quelle condizioni di salute, non abbia consentito di chiamare il 118.

Quindi la del mistero è appesa alle state di salute del dottor Sales.

«Non solo. Speriamo che la ragazza approfitti di questo periodo di riposo per riflettere e magari si ripresenti a settembre con le idee un po' più chiare e con un racconto più dettagliato».

Insomma, lei non crede affatto che si sia trattato di un incidente?

«Non ho detto questo. Per quanto sappiamo, a grandi linee le lesioni riportate dalla vittima possono essere compatibili con la ricostruzione della caduta fatta da Isabella Badaracco. Ma sulle cause del volo sul greto del fiume non sappiamo nulla: lei

Le bugie

«La ragazza non ha saputo o voluto darci una risposta credibile su cosa è accaduto. Dice di aver perso la memoria: questo però non mi convince».

non ricorda, Sales non può parlare e non abbiamo trovato nessun testimone del fatto. Il medico potrebbe essere caduto perché era ubriaco, perché è stato spinto, perché... facendo un gioco pericoloso... in linea teorica potrebbe trattarsi di un reato colposo, di un reato doloso, di un eccesso di autodifesa, ma anche di una semplice fatalità. Non possiamo far altro che

Gli indizi

«Non c'è nulla che faccia pensare alla presenza di una terza persona quella notte ma l'uomo può essere caduto perché ubriaco, perché spinto o per fatalità».

esaminare con ogni eventualità».

Resta il fatto che la studentessa è indagata per omissione di soccorso e simulazione di reato...

«Un atto inevitabile. Lei stessa ha detto di aver aspettato 6 ore prima di telefonare al 118 e di essersi inventata la storia del pirata della strada che li ha investiti. Di fronte a una simile

confessione non ho potuto far altro che aprire un procedimento penale nei suoi confronti. Sperando che un giorno o l'altro spieghi anche perché si è comportata in questo modo».

La prossima settimana arriveranno le prime anticipazioni dal medico legale incaricato della causa. Cosa si aspetta?

«La dottoressa Celli potrà dirci se le fratture riportate da Sales sono compatibili con la caduta da quel punto dell'argine e se in simili condizioni il medico avrebbe davvero potuto risalire con le sue gambe, fino alla strada».

C'è un altro quesito importante che ho inserito nella consulenza, sul quale spero di avere risposte precise: quali conseguenze ha avuto sulle condizioni di salute di Sales il ritardo nel chiedere soccorso?

Nei giorni scorsi è stato interrogato anche il fidanzato di Isabella: è proprio da escludere il suo coinvolgimento?

«Ci ha raccontato che quella notte stava dormendo a casa sua. C'è nessuno che lo possa confermare, ma dai tracciati telefonici non risulta che fosse presente in Lungodora Firenze o nemmeno che sia stato chiamato dalla fidanzata o dall'amico. Per il momento l'abbiamo sentito semplicemente come testimone, come abbiamo fatto con altri non c'è motivo per attribuirgli un altro ruolo».

Che idea si è fatto, di questo piccolo giallo di Ferragosto?

«Le mie opinioni contano poco, che importa i fatti. È anche possibile che tutto sia andato come sostiene la studentessa, le 6 ore di attesa prima di chiamare l'ambulanza e la bugia sul presunto pirata della strada: due fatti molto gravi e soprattutto lasciano la porta aperta a qualsiasi sospetto. È nostro dovere andare fino in fondo».



Orgogliosamente
Piemontese

VALGRANA
SAPORI DI PIEMONTE

Il formaggio
più dolce che c'è

L'INIZIATIVA IL PROGRAMMA PILOTA «RITORNO AL FUTURO» PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEGLI ADOLESCENTI STRANIERI A RISCHIO FINANZIATO DAL MINISTERO DEL WELFARE

Il Comune premia i genitori dei baby pusher

Garantita una forma di reddito per le famiglie dei ragazzi marocchini e romeni rimpatriati

Maria Teresa Martinengo

Via da piazza Vittorio, dallo spaccio che comincia quando scompare la sera. Per i baby pusher marocchini spediti a Torino per incrementare il reddito familiare, e utilizzati da organizzazioni criminali, la vita può ricominciare.

Anche grazie a un piccolo gregge di montoni e l'affitto di una macelleria per la loro famiglia, appunto. Montoni e negozi, insomma, possono diventare gli strumenti per risolvere la complicata condizione di un minore straniero non accompagnato, uno di quelli che, in jeans, Nike e aria da duri, sbucano in branco dalle colonie ad assaltare le auto. Non importa se il bordo c'è una famiglia con bambini o quattro ragazzi davvero in

I due interventi sono stati in campo in Marocco dall'Ufficio minori Stranieri del Comune di Torino per rendere possibile il reinserimento nel paese d'origine di due tredicenni. Queste azioni fanno parte di «Ritorno al futuro», un programma pilota a livello nazionale che Torino ha presenta-

A beneficiare del piano già 25 giovanissimi. Acquistati dei montoni, un padre che aveva venduto il gregge per mandare il figlio in Italia.

Il Comitato nazionale Minori Stranieri tre anni fa per il rimpatrio assistito di quei bambini e adolescenti soli che qui non avrebbero chance di integrazione e le cui famiglie sono comunque abbastanza solide per ricacciarli. L'esperimento - inizialmente previsto di durata biennale - è stato finanziato con 160 mila euro dal ministero del Welfare. Finora i giovanissimi rimpatriati grazie ai fondi (in parte ancora disponibili) del ministro Maroni sono stati 5 verso il Marocco e 20 verso la Romania.

«Mandria e macelleria» il segno più evidente di un percorso di «ricostruzione» dei minori che comprende il sostegno alle loro famiglie e che ha alla base - spiega Marco Borgione, assessore ai Servizi Sociali del Comune, Margherita - anche i protocolli d'intesa siglati nel 2003 con Romania e Marocco. Per rispondere sempre più alla necessità di tutela dei minori non accompagnati, una volta intercettati dalle forze dell'ordine, nel 2002 l'amministrazione comunale aveva creato un pronto intervento sempre operativo. Agli inizi del 2003, poi, era entrata in funzione una «struttura protetta» sperimentale molto contestata da

GLI ULTIMI ARRESTI

Presi tre under 17

in piazza Vittorio

Gran parte della vendita di hashish nell'area fra i Murazzi e piazza Vittorio è mossa da pusher minorenni, qualche volta anche sotto la soglia della punibilità, cioè dei 14 anni. I carabinieri della compagnia San Carlo lo sanno da tempo, ma solo recentemente sono riusciti a scoprire che anche il trasporto sino nell'area di vendita, avviene grazie a «cavalli» minorenni. Che si spostano in tram. Partendo da questo presupposto, i militari hanno infiltrato i controlli, soprattutto alle fermate del T6, che collega Porta Palazzo a piazza Vittorio. E proprio questa attività ha premiato i militari: nel giro di appena due giorni sono stati arrestati tre maghrabini, fra i 16 ed i 17 anni, tutti trovati in possesso di quantità di hashish. Complessivamente sono stati sequestrati 150 grammi di sostanza stupefacente. Parallelamente all'operazione dei carabinieri, l'onorevole Agostino Ghiglia di An ha chiesto provvedimenti strutturali, e non solo palliativi, per contrastare il fenomeno: «Le forze dell'ordine dovrebbero controllare sistematicamente la regolarità dei documenti di tutti gli extracomunitari che scendono ai Murazzi. Inoltre è necessario intensificare la videosorveglianza e predisporre un nucleo operativo che intervenga in tempo reale arrestando gli spacciatori in precedenza filmati».



Una retata della polizia di spacciatori minorenni al Parco del Valentino

gione, «è in fase di evoluzione». Ancora l'assessore: «Il futuro dei minori, dopo l'inserimento in comunità, viene accuratamente valutato caso per caso. Quando non è possibile realizzare qui - in sintonia con le indicazioni della legge - in base alle caratteristiche del ragazzo - percorso che abbia ragionevoli aspettative di successo, ecco che si mettono in campo altre risorse con l'obiettivo di riaffidare alle famiglie d'origine».

Dunque, per risolvere il pro-

blema dei «nanetti romeni» scippatori e dei giovanissimi marocchini impunibili, fattori degli spacciatori, si può arrivare a creare forme di reddito per la famiglia. «Questo in Marocco. In quel paese ci è anche capitato di allestire i servizi in una scuola, per consentire la frequenza anche alla ragazza. In Romania - continua Marco Borgione, cui fa capo il servizio Minori Stranieri - è più semplice intervenire per favorire l'integrazione scolastica, la forma-

zione dei ragazzi, ottenendo, in parallelo, il controllo dei servizi sociali sulla famiglia. I nostri operatori, poi, in Romania come in Marocco, seguono l'evoluzione dei casi. Il progetto viene calato nella singola realtà. L'obiettivo è rimotivare la famiglia a riprendere il ragazzo e a non farlo più partec-

Ma i montoni? «Sono stati acquistati per la famiglia del minore dell'area di Khouiriga. Il padre - spiega Borgione - aveva venduto la sua piccola

I numeri

160.000 euro

budget del progetto dell'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Torino «Ritorno al futuro» finanziato dal ministero del Welfare

20 minori finora

rimpatriati e reinseriti in Romania

5 minori rimpatriati e

reinseriti in Marocco

74 i ragazzi entrati in un anno nella comunità protetta (di cui ventidue femmine)

10-14 anni l'età

prevalente dei minori rimpatriati (quarantasei casi)

11 minori vi sono stati

dalle forze dell'ordine

52 minori sono stati

rimpatriati per stato di abbandono (quindici per reato, nove per protezione sociale)

L'artefice

Borgione, un musicista col pallino della politica



Marco Borgione, assessore comunale ai Servizi Sociali, è sposato e padre di due bambine; si è diplomato all'Istituto tecnico commerciale e al Conservatorio. Tempo libero va in bicicletta, fa sci di fondo e ascolta musica classica. Prima di avere le attuali deleghe nel maggio scorso, è stato assessore al personale, ai servizi demografici e alla toponomastica. Dal '93 al '97 è stato consigliere della VI Circoscrizione, dal '97 al 2001 consigliere comunale e quindi capogruppo eletto nella lista della Margherita - Alleanza per Torino.

pusher in meno nelle notti di piazza Vittorio.

L'affitto di una macelleria è stata invece la risposta trovata per un minore di Casablanca. «È stato un fratello maggiorenne a portarcelo, consapevole dei rischi che a 13 anni si corrono vivendo sulla strada. In questo caso è emersa la condizione di una famiglia numerosa con sola, precaria fonte di reddito. L'affitto di un piccolo negozio è stata la soluzione ritenuta più idonea dagli addetti ai lavori».

IL LA DOCENTE ALL'UNIVERSITA' DI TORINO BOCCIA IL PROGETTO

Zincone: Così li ricompensiamo

FRANCESCA PACI

Ammette il problema del patrio dei minori non accompagnati e loda l'enciclopedia intenzione dell'ufficio stranieri del Comune: ma biasma gli effetti collaterali di quel «beau geste». Secondo Giovanna Zincone, docente di sociologia politica all'università di Torino e di Fieri (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione), la macelleria e la mandria offerte in dote ai due figlioli prodighi moltiplicherà il numero dei ragazzini marocchini spediti in Italia a tentare la fortuna.

Alla base del progetto «Ritorno al futuro» c'è la

convincione di dover sostenere la famiglia d'origine perché assicurino un'accoglienza adeguata piccolo esule. Non la convince?

«Premesso che il proposito è condivisibilissimo, il risultato è che ricompensa atto sconsiderato. Quei genitori che ricevono la licenza per una macelleria e la mandria di montoni sono gli stessi che hanno spedito in Italia un minore da solo consapevole che sarebbe finito a spacciare o comunque a vivere d'espediti, sfruttando il fatto che fosse impunibile in virtù della sua giovane età».

Ma in Italia i baby clandestini sono esonerati dall'espulsione? «Sì, dirottamento».

«Abbiamo il divieto di espellere un ragazzino a meno che

si siano, nella famiglia d'origine, le condizioni perché venga ripreso indietro senza ritorsioni. Credo che l'iniziativa «Ritorno al futuro» si fondi proprio su questo principio. Ma ripeto: tutte le norme hanno aspetti positivi e lati in ombra. Anche l'impunibilità dei minori che delinquono per esempio, pensata per tutelare l'infanzia, è oggetto di revisione. In Gran Bretagna ci stanno ripensando perché quella che nasce come garanzia rende invece i ragazzini meglio utilizzabili dai loro sfruttatori».

Cosa suggerisca in alternativa?

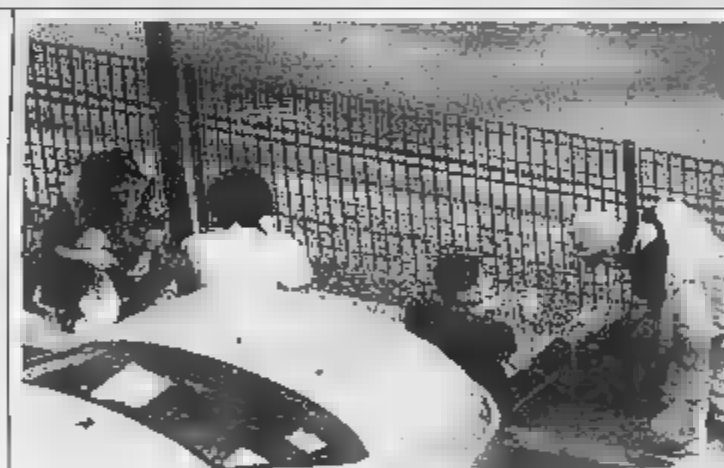
«Mi rendo conto che la questione è complessa. In teoria, la legge italiana prevede già l'istruzione gratuita e obbligatoria per questi piccoli im-

sociologa

«Chi ha spedito da noi un minore sapeva che poi sarebbe finito a spacciare»

migrati, ma poi sappiamo che pochissimi di loro ne approfittano. Eppure continuo a ritenere che l'unica soluzione sia perseverare su questa strada».

Non si potrebbero utilizzare i messi a disposizione dal ministero del Welfare per finanziare corsi di formazione invece di famiglie?



Andirivieri di ragazzi con bustine e siringhe in corso Regina Margherita

«Ribadisco che sono contraria a questa specie di risarcimento economico per genitori e rei d'aver pensato di lucrare i propri figli. Anche perché così si accorgono d'averci effettivamente guadagnato e ne manderanno subito altri in Italia. Dobbiamo formare i ragazzini che arrivano dal Marocco, dalla Romania, dai paesi più disagiati, dobbiamo

insegnargli mestiere. Nel migliore dei casi, quando non spacciano ma vendono fazzoletti, stanno forse costruendo un futuro? Che lavoro faranno da grandi con quel background? Altro che montoni, ci vorrebbero libri: è necessario realizzare sistemi d'incoraggiamento all'istruzione e forme di tutoraggio che li accompagnino».



ARREDANDO

SOLO PRODOTTI BERLONI

Corso Vercelli, 231 - Tel. 011.569.34.74

compri oggi, paghi poi, ...come vuoi.

ad esempio: 30 mesi ■ rata zero, oppure 1° rata tra 9 mesi (tan 3,60%)

APERTI AD AGOSTO

COMUNICATO URGENTE

E' tornato il colosso

STIEVANI

MOBILI ED ELETTRODOMESTICI

e sfida chiunque!

Con

1 EURO



al giorno

acquisti migliaia

di elettrodomestici, cucine,

soggiorni, salotti,

camere e camerette!

APERTO TUTTO AGOSTO

Solo STIEVANI può tanto!

TORINO - Largo Gershino, 93 - Tel. 011.210660

Siamo presenti anche a CUNEO, ALPIGNANO e CHIVASSO

la storia
CLAUDIO LAUGERI / ANDREO MACAGNO

Pietro ha soltanto 5 anni e ha già affrontato un dolore molto più grande di lui. Il fratello maggiore Andrea non c'è più. Erano insieme fino a pochi istanti prima della tragedia. Mercoledì pomeriggio, lui e Andrea giocavano su una roccia, vicino al padre Luca Paparozzi, avvocato a Pinerolo e vicesindaco di Sestriere. Andrea avrebbe compiuto 7 anni tra poche settimane. E' arrivato in cima a quella roccia per recuperare un bastoncino intagliato dal padre, ma è scivolato sul lato opposto, a piombo su un dirupo di 6 metri. Pietro ha assistito ai soccorsi, ha visto arrivare l'elicottero, poi è andato via, per mano a un'amica di famiglia. Ieri mattina ha saputo che Andrea avrebbe più giocato con lui.

«Una tragedia troppa» riesce a dire soltanto Renata Manzoni, 62 anni, titolare della pasticceria «Galuppi» in piazza Fraiteve, nel centro di Sestriere. Gli occhi umidi, scivola nel retrobottega facendo mille scuse. «Conosco bene la famiglia. E' una vicenda incredibile, tocca un po' tutti in paese» dice Laura Passet, 57 anni, titolare di un negozio di articoli sportivi. «48 anni di storia». Abbiamo saputo della disgrazia soltanto in serata. Terribile.

Commozione in paese
«Un ragazzino vivace simpatico e intelligente. E' incredibile pensare che non ci sia più»

Chieria e rivendita di giornali nelle strade d'accesso al paese. La famiglia Paparozzi vive a Pinerolo, ma i genitori di Andrea e Pietro avevano vissuto per tanti anni al Sestriere. Il vicesindaco ha ancora un alloggio, nel condominio Foggia Capretto, in Montegrappa. «Una famiglia perfetta, che altro dire? E' il destino, il destino» ripete la custode. E aggiunge: «Non esistono al mondo bambini più accuditi di quei due fratellini. Sono educati, seguitissimi dai genitori, controllati a vista, una famiglia modello». Il tipo di educazione data ai figli, «un paradosso».

Tanta attenzione non è bastata, mercoledì pomeriggio. Erano le 15,30. Cielo terso, temperatura mite, giornata ideale per una gita in montagna. Luca Paparozzi, bene la Val di Susa e ha scelto di portare la famiglia al rifugio Levi-Molinar, in località Grange del Comune di Exilles, quota 1850. E' possibile arrivare in auto fino a poche centinaia di metri dalla struttura, passeggiata adatta anche alle famiglie con bambini. Prati, alberi, qualche mazzo per chi vuole esercitarsi nell'arrampicata e altri più piccoli adatti ai bambini. «Ci abbiamo giocato tutti da piccoli, nulla di straordinario» racconta Maria Grazia Mazzolari, segretario comunale di Sestriere e amica di famiglia dei Paparozzi. Era con loro mercoledì pomeriggio. Momenti difficili da dimenticare: «Una persona ha udito il tonfo, papà e mamma andati subito

SESTRIERE IL GIORNO DOPO LA TRAGEDIA DEL BIMBO DI 7 ANNI CADUTO DURANTE UNA GITA IN MONTAGNA

«Andrea ricordatelo vivo, mentre gioca»

Il messaggio dei genitori distrutti agli amici: ditelo a tutti

La guida alpina

«Fatalità, il rischio zero non esiste»

«In questo momento storico, ho l'impressione che ci sia la necessità di trovare sempre un responsabile per ogni episodio. Non bisogna esagerare» dice Marco Degani, 49 anni e da 21 guida alpina nella Val di Susa. La morte del piccolo Andrea Paparozzi non sembra rientrare nella categoria delle «imprudenze». «Quella zona è raggiungibile con estrema facilità, ogni giorno ospita centinaia di persone, non è certo un itinerario "estremo"» aggiunge la guida. Però, le disgrazie accadono comunque e questo episodio ne è la dimostrazione più lampante. Le camminate in montagna vanno sempre affrontate con l'attrezzatura adeguata, rispettando le misure di sicurezza. «Certe scarpe e abbigliamento adatti, buon senso e tanta attenzione» dice ancora Degani. Ma prati e boschi fanno parte della natura. Impossibile pensare di raggiungere un livello di rischio zero. Non esiste. Ma non esiste nemmeno nella vita quotidiana. Da quanto ho capito, il masso dove è caduta la disgrazia è alto quanto uno sviluppo oppure un'altalena nei giardini per l'infanzia. Ancora: «E la vita di tutti i giorni? Quanti incidenti accadono in auto oppure coinvolgono gente che ha l'unica colpa di camminare lungo una strada? Andare in montagna è meno rischioso che camminare oppure guidare in città. E comunque, bisogna fare attenzione. Ma non cercare a tutti i costi di trovare un colpevole per ogni tragedia».



Andrea Paparozzi in un'immagine di quest'estate al Sestriere

aiuto di Andrea, lasciando il piccolo Pietro. Sul posto c'era anche un medico, intervenuto subito a soccorrere il bambino.

Quel medico è Federico Musca, pediatra dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. «Ha cercato in tutti i modi di rianimare Andrea, ha lavorato almeno mezz'ora con massaggi cardiaci per tentare di salvare il bambino. Era esausto. Poi, arrivati i medici dell'eliosoccorso e hanno portato via Andrea, accompagnato dal padre». Più volte, il piccolo Pietro ha chiesto all'amica di famiglia di andare a vedere il fratellino. «Magari più tardi...» ha sempre sfumato la segretaria comunale. La moglie ha raggiunto il marito all'ospedale Regina Margherita di Torino. Alle 18,30, il cuore di Andrea ha smesso di battere.

Un quarto d'ora dopo, papà Luca ha telefonato all'amico Andrea Colarelli, sindaco di Sestriere. Poche parole: «Lo dico a te, non so se avrò la forza di chiamare altre persone».

In poco tempo, la notizia avrebbe mai voluto ascoltare ha fatto il giro del paese. I carabinieri di Chiomonte hanno raccolto fino a tarda sera le testimonianze di chi era in gita al rifugio Levi-Molinar. «Un ragazzino vivace, ma nel migliore dei termini» ricorda ancora Elena Valsesia, assessore allo Sport di Sestriere e amica di famiglia dei Paparozzi. «Un bel bambino, educato, intelligente, anche spiritoso. Non riusciamo a crederci».

Il sindaco guidato una piccola delegazione di consiglieri andata ieri a testimoniare la

solidarietà loro paese ai genitori di Andrea. «Sono sembrati lucidi, razionali, di affrontare la tragedia in modo ammirevole. Spero che riescano a superare questo momento tremendo mantenendo la stessa forza dimostrata oggi (ieri, ndr) dice il primo cittadino, che ieri alle 20,30 ha organizzato un rosario nella chiesa di Sant'Edoardo».

Era difficile squarciare l'atmosfera plumbea della camera mortuaria del Regina Margherita. I genitori di Andrea ci riusciti richiamando dalla memoria il sorriso del figlio che non c'è più. Un messaggio affidato alle delegazioni di amici arrivati in ospedale per le condoglianze: «Ricordatelo vivere e giocare, dite a tutti di ricordarlo così».

Giovane scomparso

Fabrizio, un mese d'angoscia e silenzio



Le sue tracce si perdono sul Sentiero Francese, a due passi da Assisi. Fabrizio Catalano, 19 anni di Collegno, è scomparso lì, in quello stesso viottolo percorso dal «fraticello» secoli fa. Ed è quasi un mese che del giovane non si hanno più notizie. «L'ultima volta che l'ho sentito era mercoledì 20 luglio - ricorda la madre Caterina - stava bene, era contento. Ad Assisi stava svolgendo un corso di musicoterapia: era il suo sogno, unire la passione per la chitarra e il desiderio di aiutare gli altri. Ma qualcosa deve essere scattato in Fabrizio. Con sé non ha portato nulla - confessa la mamma -, a casa abbiamo trovato il cellulare, l'Isolide, la carta di credito e anche gli occhiali da vista». Non solo. Sul sentiero, poggiati per terra, i carabinieri hanno rinvenuto anche la borsa «tracolle» dove teneva il portafoglio con i documenti. «Venerdì 22 una signora dice di averlo visto» spiega Caterina - gli ha offerto acqua e due pomodori. Sembrava sereno. Con sé non aveva nient'altro che la sua chitarra. «Poi, il nulla» dice la donna. Tante segnalazioni, ma di Fabrizio nessun messaggio, nessuna telefonata. Eppure lo hanno cercato ovunque. «Certo, ci aveva parlato del suo proposito di intraprendere un percorso religioso-confidava, ma erano discorsi. A Collegno aveva mille impegni: il lavoro in un negozio, il tirocinio in una casa di riposo, la squadra di hockey... E aveva già programmato le vacanze con gli amici».

LF
LUCIAFRANCHINI
Agosto Sconti
40% 50%

MaxMara SPORTMAX WEEKEND
Jas Gawronski WARELLA iBlues BLUES CLUB

MARINA RINALDI VOYAGE MARINA SPORT
MARINA RINALDI English comode

TORINO - Via Nizza 166

Ristorante
Cavalieri
Torino

Ampie sale fumatori
Locali climatizzati
5000 mq parco
500 mq per cerimonie
Ampio parcheggio interno
Colazioni al lavoro riservate
meeting
CHIUSO LUNEDÌ
aperto tutto agosto
Corso Chieri 48 - Torino
Tel. +39 011.8902822 - 011 8980250
www.ristoranteicavalieri.com

AVVISO
AI LETTORI

Informazioni che
tuttoaffari
torna in edicola
domenica
21 AGOSTO 2005

CASCINA ZUCCA
Agriturismo

OFFERTA DI AGOSTO
FORMULA WEEK-END
(per 2 persone) notte

Pernottamento in doppia
Prima colazione
Cena (sabato)

3 antipasti, primo, secondo con contorno,
dolce, caffè, 1/2 litro di vino della casa
Prezzo Euro 100,00

Su prenotazione organizziamo con **QUAD** e **CAVALLI**
emozionanti escursioni alla scoperta dei paesaggi più
caratteristici del Monferrato...

Via Zucca n. 1 - 15020 - Murisengo (AL)
Tel. 0141 993716 - Mobile 348 2632525 - 392 4113846
e-mail: info@lazucca.com sito: www.lazucca.com

Specchio dei tempi

«Per i pensionati il saldo Irpef può essere solo in 4 rate» - «Bancoposta ha gli stessi tempi delle banche» - «Orecchio da per la Regione?» - «Bloccati a lungo nel parcheggio, ma non in pericolo»

tare il modello che viene gratuitamente compilato e trasmesso da tutti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate.

«Ulteriori informazioni possono essere richieste al Centro di Assistenza Telefonica (numero 848.800.444)».

La direzione di Postaitalia ci scrive: «Nella lettera "Alcuni supermercati non accettano il Bancoposta" una lettrice segnalava che in alcuni grandi magazzini non si accettano, per i pagamenti, carte Postamat o assegni postali in quanto "Poste italiane liquidano con notevole ritardo".

«Al riguardo si precisa che al Bancoposta vengono applicate le condizioni generali previste dall'Associazione Bancaria Italiana (Abi) per cui assegni postali e carte Postamat

hanno la stessa operatività e gli stessi tempi di accredito degli analoghi strumenti di pagamento delle banche».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Vorrei complimentarmi con il nuovo governo regionale per come si è dimostrato subito attento ad applicare i nuovi sistemi di riscossione, come ad esempio l'invio dei bollettini di sollecito per pagamento della tassa di proprietà automobilistica anche a chi l'ha già regolarmente pagata. Vorrei, però, allargare la sua disattenzione ad inviare le somme relative agli ormai famosi buoni scuola già deliberati ed inseriti a bilancio dal precedente governo Chigi. Ovviamente fare orecchio da mercante ha i suoi buoni vantaggi».

Attilio Salese

L'amministratore delegato della Apoc ci scrive:

«Desidero replicare all'articolo in merito agli utenti di parcheggio del Lingotto, rimasti "prigionieri" per minuti con la propria vettura. Non è mia intenzione sottovalutare l'accaduto, quanto condividere una riflessione più ampia rispetto al singolo episodio. «La società presta servizio alla persona e pertanto ogni disagio causato ad un utente rappresenta un momento di autocritica e un'occasione per rivedere le nostre procedure. Mi preme tuttavia sottolineare come i toni dell'articolo lascino ampiamente sottintendere un'atmosfera di panico che contrasta con i modi giustamente irritati, ma pacati e civili degli utenti interessati dal disservizio. «Mi è capitato di assistere

nelle centralissime Piazza Santo Stefano a Vienna ad un episodio in cui alcuni utilizzatori di un parcheggio meccanizzato hanno dovuto abbandonare i propri veicoli e allontanarsi in taxi a causa di un guasto tecnico al sistema gestionale.

«Seguito, dopo diverse ore, i miei rappresentanti per recuperare le proprie vetture, senza mostrare segni di particolare insoddisfazione, ma pretendendo legittimamente il solo rimborso delle spese. Forse i tempi si specchiano in due diverse culture?»

«La nostra società ha sempre rimborsato non solo i danni ma anche i disagi causati agli utenti» nostre disattenzioni: oltre due milioni di veicoli che ogni anno frequentano le nostre strutture italiane è inevitabile che qualche inconveniente possa accadere. «Non penso vi siano tuttavia dubbi sul classificare l'episodio come disagio e che non sia mai stata neppure sfiorata, in questo caso come in tutta la storia della nostra società, una situazione di emergenza o reale pericolo per gli utenti rimasti bloccati».

Arturo Benigna
specchiointempi@lastampa.it

La direzione della Agenzia delle Entrate ci scrive:

«Risponiamo alla lettera con titolo: "Il saldo Irpef può essere pagato in 4 o 5 rate?". La legge fiscale prevede la possibilità di rateizzare l'irpef dovuta a titolo di acconto o di saldo per coloro che presentano sia il modello 730 sia il modello unico. Nel primo caso è possibile rateizzare fino a 6 rate, nel secondo fino a 7».

«Come è precisato nelle istruzioni della dichiarazione Mod. 730/2005, a pag. 56, la tempistica delle operazioni di rimborso o delle trattative varia quando il contribuente è un pensionato. In questo caso s'iniziano dal mese di agosto, con l'inevitabile conseguenza che le rate si riducono a 4, poiché per il 730 il termine ultimo è legato alla retribuzione di novembre».

«Ciò non dipende dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate (erroneamente indicate nella lettera come Iudicazioni di Finanza, sopresse dal 31 dicembre 1993) ma da disposizioni di legge».

«Per una più completa informazione si segnala che lavoratori dipendenti e pensionati, che in casi analoghi intendessero svalersi del pagamento in 7 rate, possono comunque presen-

Il croissant amico del mattino.



STUDIO V&A ARX/ITU



... in uno scaffale ricco di offerte sulle brioches per la prima colazione (o merenda o spuntino) come potete riconoscere il prodotto giusto da acquistare?

Sì perché siamo certi e convinti di essere diversi, di fornire dei prodotti diversi, così come siamo certi di poter convincere anche voi. Solitamente scegliamo le brioches in base a 3 fattori: la pubblicità, l'aspetto estetico (in moltissimi casi solo la foto) ed il prezzo.

Bene, noi crediamo che ci siano altri fattori, altrettanto o quasi più importanti: la confezione trasparente, per farvi vedere cosa comprate, gli ingredienti descritti *dettagliatamente*, l'assoluta mancanza di qualunque additivo

chimico e la data di produzione sulla confezione.

Vi sfidiamo quindi a passare in rassegna tutto lo scaffale, tutti gli scaffali, di tutti i negozi, supermercati o ipermercati... e vi sfidiamo a trovare un prodotto che abbia **una** data di scadenza, o meglio di conservazione, almeno vagamente simile a quella dei croissants **Orsobianco**.

Troverete scadenze a 6 mesi, qualche rara volta anche a 3 mesi.

Orsobianco si conserva per "soli" 45 giorni circa.

Insomma, avete solo un brevissimo tempo per gustare

6 croissants genuini!

Senza additivi chimici e **nessun** conservanti.

Senza sostanze che litigano con la nostra salute.

Per gustarvi il piacere dei croissant.



Fresco. Ogni giorno, come una volta.

www.orsobiancodolciaria.com

Il dibattito

Oggi l'ultima giornata del forum

Fate largo

Federico Spoletti

Se le notizie sono vere, il ora che i signori del lodo dimo- di tenere al Toro e non vogliono speculare: facciano spazio a Cairo!

Vanno e vengono

Piero Cavallero

Leggo ora il possibile acquisto del Toro da parte del gruppo Cairo. Ben vengano i soldi anche se non conosco la storia di questo gruppo. Secondo comunque è assolutamente ne-



cessario andare avanti con il progetto ■ szionariato popo- lare, soprattutto ora sulla spinta emotiva degli ultimi avvenimenti. I Cairo vanno e vengono...

Fratellanza

Paolo Boccadoro (presidente Grifoni a Torino)

A nome dei «Grifoni a Torino - Genoa Club Enrico Aprasio», desidero fare arrivare ai fratelli granata il ■ soste- gno e la nostra amicizia ■ genovani. Auguriamo al nuovo Toro di tornare subito alla

serie A, quella che gli compete per la sua storia e per il suo cuore.

Non capisco

volfango@aliceposta.it

Non riesco a capire come può un professionista che ha in- dossato la maglia granata per una ■ più volte rinnegata pur sapendo che nel pros- simo futuro tornerà ad essere grande. Comunque vada, To- ro, ti seguirò, ormai è decen- ni che sono abituato alle continue traversie e accan- iamenti vari.

Mai più

Fausto Simonini

Se tutti i giocatori andati in ritiro a Macugnaga fossero ri- masti nel nuovo Toro avrebbe- ro stravinto la B: spero di non vedere mai più nessuno ■ loro in maglia granata.

Che fare?

Paolo Vacca

Cosa possiamo fare da tifosi «minoritari»? I tifosi granata man- dino almeno un segnale: inve- stano qualche decina di euro nel Nuovo Toro, magari rinun-

giando qualche abbonamento tv che sponsorizza altre squa- dre... Facciamolo tutti!

Compriamolo noi

Dario Tartara

Il Toro ■ una scelta, uno stile, una ragione di vita. Il Toro è una fede. «Il Toro siamo noi», urliamo da sempre romantica- mente. Sì, ma il Toro NON è nostro ■ chiunque ha potuto finora permettersi di schernir- lo, di calpestarne i valori, di usarlo per il suo tornaconto. E allora basta, compriamolo noi questo nostro Toro!

LA TRIBUNA ECCELLENTE CHIAMBRETTI: SE SON TORI FIORIRANNO. DELLA CASA: UNA STORIA A LIETO FINE

Dalla paura alla speranza «Pronti a tornare grandi»

L'altalena di emozioni di alcuni volti noti dal «cuore granata»

Si chiude oggi - dopo gli sviluppi delle ultime ore e l'interessa- mento concreto dell'imprendi- tore piemontese Urbano Cairo a partecipare alla gestione della nuova società ripartita dalla B grazie al «lodo Petrucci» - la pagina interamente dedicata al Toro.

L'offerta della Cairo Commu- nication, che intende rilevare il nuovo Torino Football Club dalla cordata di imprenditori che lo ha salvato dal baratro della serie C, ha aperto un nuovo capitolo che ■ ogni probabilità troverà ■ soluzione entro ■ fine della settimana. Dagli incontri tra le parti uscirà ■ Toro del futuro, che dovrà essere capace di con- quistare l'affetto di una tifoseria ancora sgomenta dopo le ultime tristi vicende.

■ giorni scorsi, sulla scia della proposta di azionariato popolare, lanciata su questo gior- nale da Massimo Gramellini, abbiamo ospitato decine di lette- re inviate dai tifosi e la voce dei supporter illustri: invettive, spe- ranze, illusioni e delusioni. Chi- diamo registrando la prima rea- zione ■ tifosi «vivi» allo scena- rio che si sta delineando con l'interessamento di Cairo.

Nel commento si confondono sentimenti opposti. Esultazione, gioia, ma anche prudenza mista a un pizzico di diffidenza. Molti cercano di pesare le parole, evi- tando di concedere troppo spa- zio all'euforia, ai proclami ambi- ziosi. Di gridare che il Toro è risorto e tornerà nel grande calcio, quello che conta. La delu- sione per il triste epilogo della gestione Cimminelli è ancora

L'attrice Eva Henger
«Spero che non ci capiti mai più nella vita un mese così triste»
Diego Novelli: «Cairo è un imprenditore serio I presupposti ci sono»

Piero Chiambretti



Piero Chiambretti

forte; la paura ■ non finire in buone mani anche.

C'è una minoranza che non si concede freni e già brinda al probabile ingresso in società del- l'imprenditore di origini alessan- drine. Come Stefano Della Casa, critico cinematografico: «Sono a



Eva Henger in spiaggia con il ■

dir poco entusiasta. Se que- st'estate di sofferenza si conclu- derà positivamente, come oggi sembra possibile, sarebbe il lieto fine di una vicenda da Toro.

Vissuta cioè con il cuore in gola: salvati a un passo dalla fine e poi proiettati di nuovo verso l'alto.

Molti invece preferiscono ■ sbilanciarsi. La trattativa ■ allo stato embrionale in- duce a ■ formulare giudizi affrettati. Piero Chiambretti se la cava con ■ consueta ironia: «Una cosa è certa: grazie ai «signori ■ Lodo» non siamo scomparsi, né dalla storia del calcio né dalla PlayStation, che include anche la squadra di B. In più, sempre grazie a quella mac- chinetta infernale, potremo im- parare ■ facce dei 22 giocatori che vestiranno la maglia grana-

ta, oggi sconosciuti. Per il resto, mi viene in mente solo uno slogan: se son Tori fioriranno».

Gli altri tifosi interpellati mettono le mani avanti. Si ricor- dano di quando anche Cimmi- nelli era stato salutato ■ il salvatore della patria. E resta- no cauti. «Qualunque sia l'asset- to societario, ho una sola spera- nza - dice monsignor Franco Peradotto, rettore del Sacra- ■ della Consolata - che ci sia finalmente un progetto serio, di lungo periodo, affidato a perso- ne oculate. Non l'ennesima ge- stione all'insegna dell'improvvi- zazione». È un parere condiviso da molti tifosi, che trova un'eco nelle parole del Procuratore generale Giancarlo Caselli. «Chi ha salvato il Toro merita un grande apprezzamento. Se poi



La pagina de La Stampa con la proposta di Gramellini per l'azionariato popolare



Giancarlo Caselli

le notizie relative a ■ nuova proprietà si concretizzeranno, e gli attuali vertici del Torino Football Club sapranno compie- re anche i passi necessari, l'ap- prezzamento nei loro confronti aumenterà ancora di più, spie- ga. E aggiunge: «In questi gior-

ni occorre grande sensibilità: dopo Superga tutte le squadre fecero a gara per ricostruire il Toro, oggi invece sullo spoglio del Toro defunto vedo concen- trarsi ben altre attenzioni».

La voce di Diego Novelli si sente a intermittenza. L'ex sin- daco di Torino risponde al tele- fono dall'Islanda, dove sta trascorrendo un periodo di vacan- za. ■ sviluppi sa poco, prima di dire la ■ vorrebbe informarsi meglio. Il ■ di Cairo gli sembra tuttavia una garanzia. «È un personaggio noto e serio. ■ suo ingresso nella gestione del nuovo Toro sarebbe un bel vantaggio. Fosse arrivato prima...».

Anche l'attrice Eva Henger, origini ungheresi ■ cuore ge- nato, rivolge un augurio a chi si è impegnato ed eventualmente si impegnerà nella gestione del- la nuova società: «Spero che quest'ultimo mese, così triste per noi del Toro, sia finalmente alle spalle. La nostra tifoseria merita un posto nel calcio nobi- le, in serie A». [a.r.]

PERSONAGGIO ATTESE E TIMORI DEL TASTIERISTA DEI SUBSONICA

Boosta: Adesso sogno il derby

«Il Toro ■ stato rottamato, las- ciato morire nel disinteresse della città», Parola di Boosta (all'anagrafe Davide Di Leo), tastierista dei Subsonica, cuore granata di quelli duri e puri, quindici anni di abbonamento in curva Maratona. In mezzo agli ultras. Poi, gli impegni con la band e i dj set lo hanno un po' allontanato - fisicamente, ci tiene a precisare - da Torino e dal Toro.

Ma la distanza non ha intac- cato la passione per la squadra del cuore, nemmeno dopo le ultime stagioni: «Quando sono a Torino vado allo stadio ogni volta che posso. Quest'anno una decina di volte, purtroppo non la sera dello spareggio con il Perugia».

Già, lo spareggio per salire in A. Tremendamente bello, soffer- to, assaporato con una gioia ubriacante. Infine inutile, l'ulti- ma grande ■ «Se ci penso sto male - dice Boosta -. «Quella sera ■ Roma. Ho visto la partita in tv, monopoliz- zando la hall dell'albergo. Con me, Valerio Mastrandrea, sfiga- to tifoso romanista e mio gran- de amico. Una partita inguarda- bile; lui che si annoiava a morte, io che soffrivo come un matto. Alla fine, una liberazione: urla- vo, in preda all'esultazione ho fotografato sul televisore Zaccarelli in lacrime sotto la Maratona e l'ho impostato come screen

del telefonino. Il tutto, sotto lo sguardo allibito degli altri clienti e del personale del- l'hotel». Quella promozione, per i granata, doveva essere il ritor- no nel calcio che conta nell'anno del centenario. Si è trasformata nel triste epilogo di una gloriosa storia. La serie A che sfuma, la società smantellata, i giocatori ■ fuggono. Certo, la situa- zione era grave, si sapeva da tem-

«Quando sono in città se posso vado allo stadio Quest'anno è successo una decina di volte Purtroppo, la sera dello spareggio con il Perugia mi trovo ■ Roma»

po. «Che la gestione Cimminelli-Romero fosse zeppa di crepe era evidente: milioni di euro investi- ti senza un progetto complessi- vo serio. Sperperati, buttati al vento. Ma la città poteva, e doveva, fare qualcosa. Invece ha ■ un simbolo. Di tutti. E i giocatori hanno fatto le valigie alla svelta: «È stata la mazzata peggiore. Cim- minelli e Romero non erano amati da noi tifosi, ma alcuni giocatori sì. Potevano diventare della bandiera, invece ci hanno voltato le spalle. Zaccarelli, lui sì, è uscito di scena da gran signore, come è sempre stato».

Sprofondare, fermarsi a un centimetro dal suolo ■ tentare ancora una volta di risalire. Sembra l'epilogo scontato di una storia solcata dalla sfortu- na. «Per noi ■ sempre stato così. ■ un attimo per esultare: ■ ogni trionfo è sempre seguita da una disgrazia. Ormai, inizio a credere alla teoria del complot- to: quella seconda cui in città dove esistere una sola società di calcio. ■ anche questa serie B strappata con i denti - dopo la cavalcata della scorsa stagione, lo spareggio con il 60 mila del Delle Alpi - è una tristezza».

Sul nuovo Toro - il ■ Football Club - Boosta non ■ sbilanciato. Rimane moderata- mente pessimista. Facile cade- re nel disincanto, dopo le ulti- me annate segnate di amarez- za. «Per certi versi, sarebbe stato meglio ripartire dalla se- rie C, con più tempo per costru- ire una società solida. Di sicuro, la serie B della prossima stagio- ■ è forse la più scadente mai vista. Potremmo farcela: a sal- vare, ovviamente. I nuovi azionisti, persone ammirevoli, ma mancano i mezzi e le compe- tenze. Tra un mese ■ la prima di campionato: la squa- dra ■ è ancora in alto mare, il vivaio azzerato. Difficile lancia- re proclami di riscossa, anche se gli ultimi sviluppi autorizza- no un timido ottimismo. «Serve un imprenditore disposto a in- vestire con forza. Sarebbe dov- uo uscire allo scoperto già da un po'. Invece...». Nelle ultime ore sembra che qualcosa si stia muovendo, all'orizzonte si pro-

filano scenari rosei. Un nuovo proprietario, progetti ambizio- si. Boosta fatica a lasciarsi andare all'entusiasmo: «Speria- mo sia la volta buona, ■ per cantare vittoria c'è tempo. Te- niamo i piedi per terra: è quasi 30 anni che subiamo batoste, la diffidenza è diventata la nostra seconda pelle».

L'arrivo di Cairo potrebbe anche mandare in soffitta l'ipo-

«Parteciperei all'iniziativa dell'azionariato popolare e ovviamente cercherei di coinvolgere gli altri del gruppo, purché non si oscilli ancora nel limbo sospesi sul baratro»

tesi dell'azionariato popolare. Idèa affascinante, ■ lo sguar- do di Boosta ■ Toro che sta nascendo resta tiepido. «Torino non ■ Barcellona, qui ■ funzionerebbe. Sarebbe una stupenda testimonianza d'aff- fetto, l'ennesima, soprattutto da parte dei tifosi comuni. Un azionariato «popolare» nel vero ■ della parola. Ma non saranno 100 o 1000 ■ donati ■ qualche migliaia di appassionati a salvarci. Serve un imprenditore disposto a in- vestire con forza».

Ciò ■ significa che Boosta non sarebbe pronto ad aderire



Boosta, tastierista ■ Subsonica: «Ho avuto l'abbonamento al Toro in curva Maratona per 15 anni»

■ un'eventuale iniziativa di azionariato popolare. L'animo del tifoso sfegatato esce allo scoperto. «Parteciperei, accet- to. E cercherei di coinvolgere anche gli altri del gruppo. Purché ■ si continui a oscil- lare nel limbo: sospesi a ■

soffio dal baratro. ■ ne possiamo più. Non dico che vorrei vedere ■ scudetto, ■ almeno una squadra che vada in campo per divertire, sorretta da una società solida. Capace di esaltare una tifose- ria che, ■ tutta, non

demorde, e di far vivere emo- zioni simili a quell'indimentica- bile derby: da 0-3 a 3-3, con la «buca» di Massaro e il rigore sbagliato da Salas alla fine. Ero in curva, c'era gente che piangeva di gioia. Siamo così, noi: eterni bambini. [a.r.]

ROSY

MOBILI

LA SCELTA
DI CHI AMA
LO STILE
ITALIANO



SOLUZIONI COMPLETE
DA **€ 1.200,00**
IVA,
TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI

**"Vuoi risparmiare???... Da noi
l'offerta è su misura per te!!"
acquisti a tasso 0**

NICHELINO
Via Torino, 407
Tel. 011.6279805

MONCALIERI
Corso Trieste, 37
tel. 011.6408250

CUMIANA
Via Torino, 56
Tel. 011.9070346

www.rosymobili.it

APERTO DOMENICA POMERIGGIO - OFFERTE NON CUMULABILI

24h

Viabilità

Termina domani la sospensione della sosta a pagamento nella zona delimitata dalle strisce blu. Per interventi di realizzazione del Villaggio Olimpico e ripristino del manto stradale è chiuso fino al 4 settembre il sottopasso del Lingotto; chiuse anche Roma tra via Bertola e San Carlo, via Santa Teresa tra via XX Settembre e Roma e via Maria Vittoria tra via Roma e via Lagrange per la realizzazione parcheggio di piazza San Carlo.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a mercoledì 17.08.2005
7 Molto insalubre	3
6 Insalubre	
5 Poco salubre	
4 Moderata	
3 Discreta	
2 Buona	
1 Ottima	

Previsione per oggi

Venerdì 19.08.05



Anche il Piemonte risente del nuovo cambiamento del tempo con nubi in aumento in montagna, precipitazioni e cielo coperto in pianura. Temperature stazionarie. Cielo velato ieri a Torino con 27,1 di massima, 18,4 di minima, 44% di umidità e 0,2 mm di pioggia alle 18. Nuvoloso l'anno scorso con 30,1 di massima, 19,9 di minima, 58% di umidità e 3,5 di pioggia.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Tommaso Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Roma 24; piazza L. 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; Cigna 53.
Notte (19,30-5): corso Belgio 151/b; Vittorio Emanuele 66.
Di sera (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Borgaro 58.
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA PROTESTA DEGLI ABITANTI INTORNO A VIA RICHETTO DOVE È STATO ABBANDONATO IL MEZZO CHE UNA VOLTA VENDEVA BIBITE E FRUTTA

Il chiosco mobile sequestrato dai vigili è diventato una maleodorante latrina

Angelo Conti
Giuseppe Bramardo

La città è costellata da mezzi posti sotto sequestro dalle forze dell'ordine, ma poi di fatto abbandonati a se stessi per mesi e mesi. Di solito si trasformano, in poco tempo, da automezzi più o meno circolanti in inestetici cumuli di rottami, anche grazie alle «visite» di ladroncelli di basso lega. Le ragioni possono essere tante, fra queste la difficoltà che esistono nel recupero di mezzi ormai non più marcianti nonché le lungaggini nell'intervento dei carri attrezzi che possono bloccare per ore l'attività di pattuglia, evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei cittadini.

Ma la storia del chiosco mobile abbandonato in via Richetto, quasi all'angolo con via Genè, è davvero sintomatica di un evidente disinteresse. Il mezzo in questione è stato posto sotto sequestro, alcune settimane fa, dai vigili urbani, almeno così recitavano i fogli diligentemente incollati sul mezzo, poi però spariti sotto la pioggia ed il solleone. Risulta oggi completamente abbandonato, per giunta in un tratto di

APPUNTAMENTO

I cronisti de La Stampa ricevono i lettori ogni giovedì (14-18) presso il Salone di via Roma 80/82

strada nel quale vige il divieto di sosta, essendo all'altezza di una strettoia.

Così è successo che, anche virtù della particolare tipologia del mezzo, il chiosco mobile abbia cambiato destinazione d'uso: il mobile che ospitava una rivendita di bibite e frutta si è rapidamente trasformato in una latrina nonché in un luogo ideale per ospitare tossicodipendenti alla ricerca di un angolo appartato per il buco.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Il mezzo, sempre più sfasciato (anche perché qualcuno ha prelevato dei pezzi, probabilmente essenziali per il funzionamento, dal motore a scoppio che garantiva gli spostamenti), il chiosco, ha cominciato ad emanare un le-



Il chiosco di bibite sequestrato dai vigili e lasciato abbandonato in via Richetto

20 che è comprensibile: insopportabile per molti metri intorno e che raggiunge, quando il vento è sfavorevole, persino i dehors della frequentissima pizzeria «O' Saraceno», all'angolo con corso XI Febbraio, una cinquantina di metri più in là.

Che fare? Qualcuno, soprattutto fra gli abitanti delle case prospicienti il chiosco mobile (alcune anche di edilizia popolare), ha provato a ricordare la situazione ai vigili urbani, ricevendo in cambio solo risposte evasive. Del tipo: «Prendiamo nota e faremo gli accertamenti del caso».

Già, ora i casi sono solo due. O quel chiosco è ancora sotto sequestro, ed a questo punto andrebbe davvero affidato al più presto ad un custode giudiziale pena la rapida distruzione del mezzo, oppure quel mezzo sotto sequestro è più allora il problema va passato in carica all'Amiat, trattandosi di un evidente rottame, o meglio ancora all'Asi di competenza risultando pertinenti evidenti i rischi per l'igiene e la salute pubblica rappresentati da un mezzo che era assolutamente nato per fare le veci di una latrina.

UN APPELLO ALL'ATC

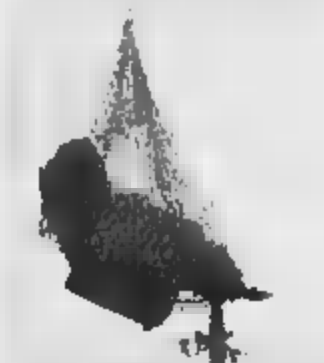
Il trasferimento vicino all'ospedale gli costa la casa

Rosa L. e Francesco P. hanno tre figli. Fino a pochi mesi fa, vivevano nelle case Atc di via della Resistenza, a Chieri. Ma sono stati gli stessi medici del Maurizio - dove l'uomo è in cura per gravi motivi di salute - a consigliare di trasferirsi vicino all'ospedale. Così la famiglia ha chiesto un cambio di alloggio. L'Atc ci ha fatto vedere un appartamento in via Anglesia 35, poco prima di Natale. Anche se più piccolo, abbiamo acconsentito per non perdere la possibilità di essere vicini all'ospedale. Ma a marzo, alla consegna delle chiavi, abbiamo scoperto che i nomadi croati che ci abitavano, prima di andarsene, avevano sfasciato tutto. Per abitarci, servirebbero lavori per oltre il mille euro, quei soldi non li abbiamo. Pensavamo potesse farlo l'Atc, ma ci hanno risposto che ormai avevamo firmato. Così siamo rimasti senza casa e non sappiamo dove iscriverci a scuola i nostri figli.

Inbreve

Intervento dei pompieri Malato troppo pesante calato dal balcone

Centottanta chili, troppi per le ambulanze del 118. Così, alle 13 di ieri sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, chiamati per portare fuori dalla propria abitazione un uomo di 62 anni. Con funi e reti studiate per resistere a carichi di tonnellate, i vigili hanno legato l'uomo a un divano e hanno calato entrambi dal primo piano della sua abitazione in via Niccolini. Anche il trasporto in ospedale è avvenuto con un furgone dei vigili del fuoco, l'unico dove era possibile caricare malato e divano.



L'uomo avvolto nella rete è calato

Medicinali generici il pm: le farmacie rispettano la legge

Le farmacie di Torino hanno finora rispettato la legge che impone di proporre ai clienti farmaci generici in alternativa a quelli prescritti sulle ricette. È quanto emerge da un'inchiesta avviata dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e condotta da carabinieri del Ns. Le verifiche «sono state condotte su 27 farmacie della città. I controlli proseguiranno. I carabinieri hanno agito domandando ai clienti appena usciti dalle farmacie se l'alternativa fosse stata loro proposta e non hanno riscontrato irregolarità. Non rispettare la legge sui generici comporta una sanzione amministrativa e la recidiva prevede la chiusura temporanea della farmacia. Si configura inoltre anche un reato penale, cioè la turbatività di un servizio pubblico.

Le segnalazioni dei cittadini

Il fracasso notturno è un male d'estate. Ma quando il disturbo non si ferma a mezzanotte, ma continua sino alle ore piccole, le lamenti appaiono sacrosanti. Come quella di Edoardo Lo Bue: «Sono sottoposto, come tanti altri cittadini, al tormento della musica diffusa quasi tutte le sere nel parco della Pellerina. L'altra settimana, a mezzanotte e cinquanta minuti, bombardato da un rullo ossessivo e incessante di tamburi, ho telefonato al Vigi Urbani. Mi è stato risposto che

sono autorizzati a suonare fino alle due del mattino. Possibile? Ho intenzione di fare un'ispezione alla Magistratura per verificare se c'è lecito autorizzare iniziative notturne che arrecano danno a migliaia di cittadini».

PEDONI CONTRO ROTONDE

C'è vivace dibattito in città sull'utilità delle rotonde. I lavori per quella di piazza Pitagora hanno rinfocolato l'opposizione a questa soluzione, che sarebbe utile agli automobilisti ma scomoda e pericolosa per i pedoni. Come ci spiega Carlo Revese: «La rotonda in piazza Pitagora è una vera follia. Ci auguriamo tutti quanti che si tratti di una sistemazione provvisoria in funzione magari al rifacimento

dagli impianti semaforici. Se con i semafori i pedoni avevano già difficoltà ad attraversare corso Orbassano, adesso, pur essendo traffico limitato, è diventata un'impresa titanica: ogni volta si rischia la pelle. A settembre poi, la situazione sarà veramente tragica. Questa bella pensata è simile a quella ideata all'incrocio tra corso Allamano e via Pavia a Rivoli. Anche lì, ogni volta che si riesce a passare, si ringrazia il Padretornà di essere ancora vivi. Possibile che adesso si debbano fare soltanto rotonde in qualsiasi incrocio? Sembra scoppia una mania: nascono anche dove non ce n'è alcuna necessità. E anziché migliorare la viabilità, la peggiorano. Si può tenere un po' più in conto la sicurezza dei pedoni?».

VIA SPALATO, UN RECORD

Beh, adesso è diventato un record. La chiusura di via Spalato - una delle arterie cardine del quartiere San Paolo, tanto più indispensabile in questi giorni per via dei pesanti lavori su piazza Marmalada - continua imperterrita, nonostante le promesse di imminente riapertura formulate a più riprese, già da aprile, proprio sulle colonne di questa rubrica. Ce lo segnalano gli abitanti della zona, giustamente indispettiti.

TANGENZIALE, PERICOLO

Diversi automobilisti, nei giorni scorsi hanno segnalato la pericolosità del nuovo svincolo sulla tangenziale per l'autostrada del Frejus. «Da alcune settimane la viabilità è

stata modificata, ed ora, per chi viaggia in direzione sud, l'imbocco della Torino-Bardonecchia non è più a sinistra (come è stato per tanti anni contro ogni logica), ma giustamente a destra - spiega Riccardo L. - Peccato che la cartellonistica e le segnalazioni non siano chiare e ben visibili in tempo utile: gli automobilisti si accorgono solo all'ultimo momento dell'inversione dei percorsi e molti cercano di rimediare con manovre brusche. Si rischiano tamponamenti e incidenti. Per non parlare dei tantissimi che non riescono a cambiare fila in tempo e sono costretti obbligatoriamente ad imboccare la direzione del Frejus: per rientrare in tangenziale, costoro, devono

pagare ben 1,80 euro, cioè 90 centesimi per uscire alla barriera di Rivoli ed altrettanti per rientrare. Basterebbero un paio di cartelli chiari e ben visibili, piazzati 500 metri prima dello svincolo».

AUTO ABBANDONATE

Luciano F. ci segnala: «In corso Palestro, di fronte al civico 10, da diversi mesi è stata abbandonata una vecchia Alfa 90 grigia senza targa. Dopo alcune settimane, essendo parcheggiata di fronte alla sede dell'ex Psi, sono arrivati poliziotti e artiglieri. Sono trascorsi altri mesi, e la vettura, tutta aperta e arrugginita, è ancora lì ad occupare un posto prezioso in un'area dove i parcheggi sono pochi».

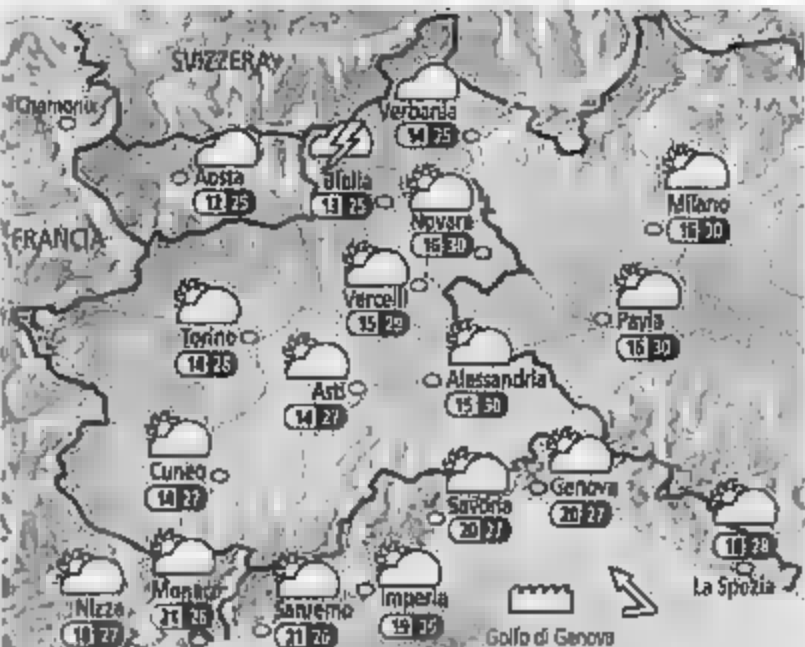
BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE, LIGURIA, VALLE D'AOSTA

IL SOLE

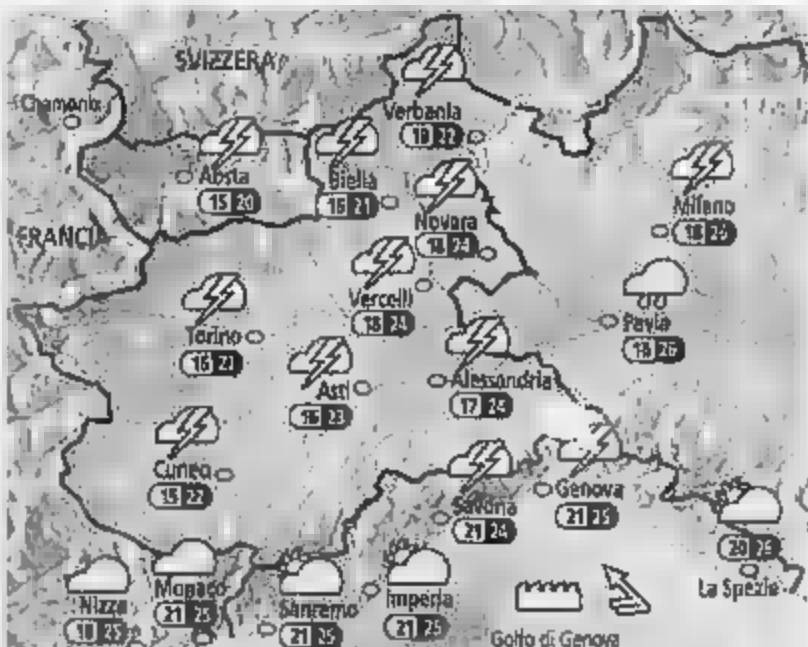
Sorge alle ore 6 e 35 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 20 e 29 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 20 e 48 minuti; cala domani alle ore 7 e 8 minuti



OGGI Al mattino nubi su Liguria, Alessandria e arco alpino in genere, senza fenomeni. Ampie schiarite altrove. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità su Alpi Cozie, Biellese, Verbanese e alto Novarese, con possibilità di qualche temporale. Altrove permarranno generali condizioni di tempo asciutto. Temperature in lieve aumento nei valori massimi, con punte di 30° sulle pianure. Venti deboli.



DOMANI Al mattino nubi sparse su tutti i settori, ma con scarsi fenomeni. corso della giornata progressivo aumento della nuvolosità ovunque, con possibilità di temporali localmente intensi in serata sulle pianure. Sulla Liguria fenomeni meno frequenti. Temperature in calo nei valori massimi. Venti deboli, ma rinforzi su Alpi, Liguria e situazioni temporalesche.

UNA CHIAMATA GRATUITA PER UN'Estate PIU' FACILE

PRONTA ESTATE

800 - 019531

[15 LUGLIO - 15 SETTEMBRE 2005]

...sulle attività estive e culturali e sui fragili.

per la casa

www.aige.it

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bros

“Vi racconto quanto sono grandi le piccole virtù” (Natalia Ginzburg)



Riscopri i grandi scrittori ■ Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Un autoritratto incisivo e ricco di commozione. In undici testi di grande profondità introspettiva ■ limpidiissima prosa, Natalia Ginzburg apre il suo cuore al lettore, descrivendo tutte le sue debolezze e le sue qualità, i suoi tormenti e ■ sue speranze. Che cos'è l'amicizia? Cosa significa virtù? Che senso ha lo scrivere? Ponendo domande ■ se stessa e riflettendo senza reticenze sulla propria vita, un'autrice tra le più amate della letteratura italiana del Novecento ci racconta di noi, della nostra fatica nel mestiere di vivere. Riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

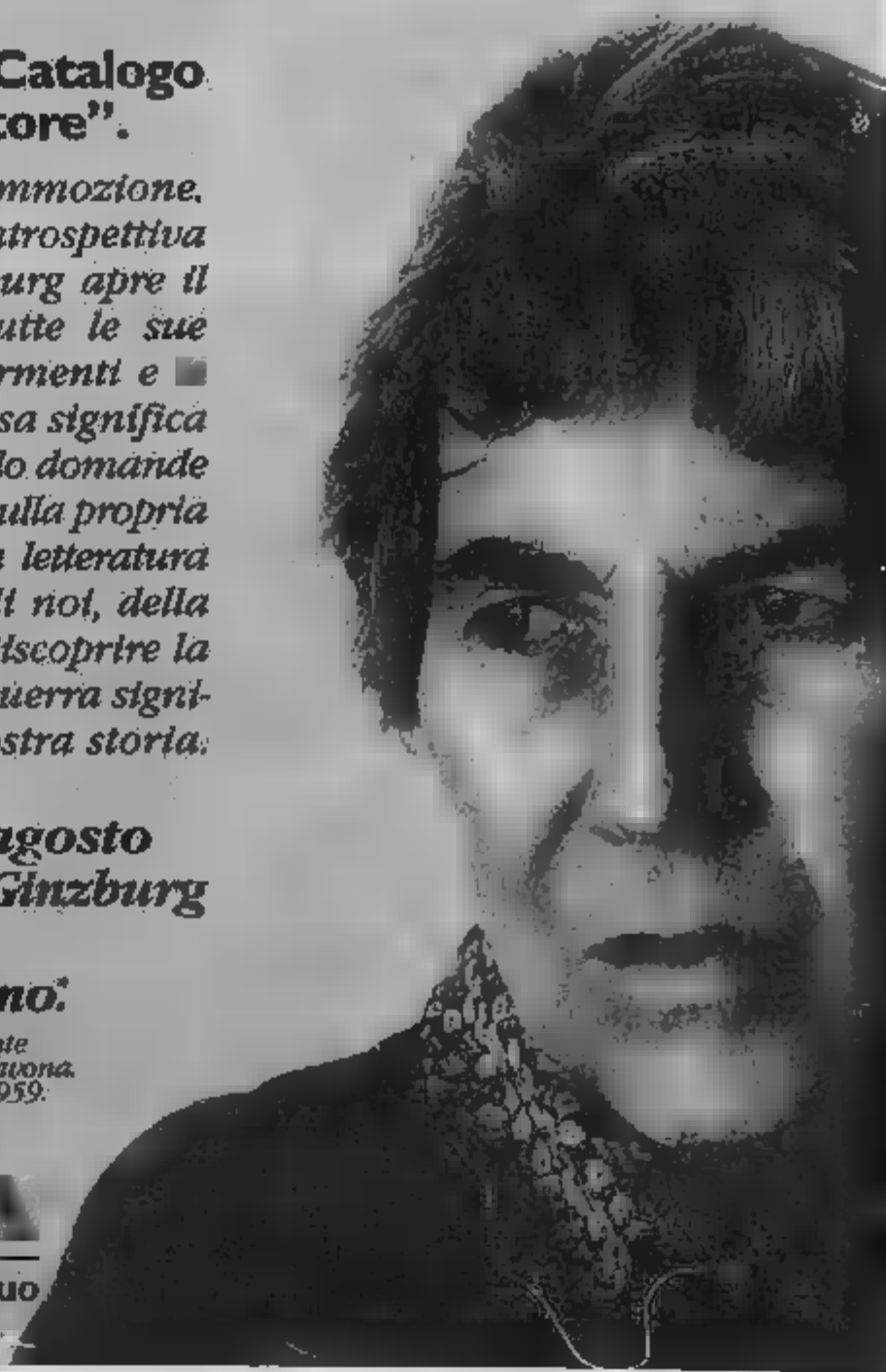
In edicola domenica 21 agosto
“Le piccole virtù” di Natalia Ginzburg

■ 5,90 ■ più
il prezzo del quotidiano.

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte
Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo



PINEROLO ACCUSE PER L'UTILIZZO DELL'AREA MILITARE. LA REPLICA: NON POTEVAMO IMPEDIRE QUELL'APPUNTAMENTO

Rave party, scoppia la polemica

I residenti: «Bisognava bloccare l'arrivo di mille giovani a Baudenasca»

Antonio Gialino

Sino ad oggi erano abituati a manovre dei carri armati, al lancio delle bombe a mano, agli stadi universitari di quei giovani che ogni anno arrivano al presonario militare di Baudenasca per seguire i corsi per diventare operatori di pace nei paesi in guerra. Ma mai gli abitanti di questi terreni, a ridosso di Pinerolo, erano trovati al centro di un rave party.

Erano in mille giunti da tutta Europa, forse di più, che con i loro camper, le tende, le auto attrezzate come giaciglio, hanno individuato il comprensorio militare di Baudenasca come punto di ritrovo. La presenza di questa carovana ha messo in allarme le famiglie che abitano nelle casine della zona che preoccupate hanno tampestato il telefonato del centralino dei carabinieri e dei vigili urbani. Ma la risposta che hanno ottenuto è stata per loro deludente: «Ci si può radunare senza autorizzazione, e poiché non stanno commettendo atti che mirano a sovvertire le istituzioni o contrari all'ordine pubblico, possono restare. La multa è punibile solo per contravvenzione, ma per



I rifiuti abbandonati sull'area di Baudenasca dopo il maxi raduno

altro sono in aperta campagna. Ma con tanti punk i problemi sono presto arrivati. Dice Guido Giorè, che con la famiglia abita a 100 metri dal campo dove vi è raduno: «Qualcuno di loro è venuto a chiederci dell'acqua per bere, li abbiamo acccontentati,

ma altri invece hanno preso di mira una casa che abbiamo in costruzione, hanno usato la doccia, spaccandola e imbrattato i muri, poi quando ho rimproverato uno mi ha minacciato di rompermi la testa».

Aggiunge Piero Quaglia, inse-



Guido Giorè

Un abitante

«Hanno usato la doccia imbrattando i muri, poi quando li ho rimproverati uno mi ha minacciato»

gnante di musica che abita a Mirafiori, ad alcuni chilometri di distanza: «Quei ritmi martellanti si sentiti per tutta la notte, sia a casa che a Prarostino, mi sembra assurdo che in questo tipo non si possa far nulla». I carabinieri sono

interventati per identificare oltre 100 giovani e alcuni casi sono scattate le manette. Un giovane che con la sua ragazza aveva preso il portafoglio ad un agente in borghese, che in un autolavaggio pulendo la macchina, quando è stato scoperto e invitato a restituire il portafoglio, prima ha indirizzato il getto d'acqua contro il poliziotto e poi ha alzato contro il cane. Un altro giovane, finito fuori strada con l'auto, dopo l'intervento del carrozzone non ha voluto pagare il conto e all'arrivo dei militari ha invitato contro di loro, mentre un giovane ha forzato la porta di una casa per andare a farsi la doccia. La soluzione è arrivata solo dopo che i carabinieri hanno scritto al sindaco di Pinerolo, denunciando che nella zona non vi erano strutture sanitarie adeguate e così è stata emanata un'ordinanza di sgombero legata a motivi igienico-sanitari. Con un megafono l'annuncio è stato letto in italiano e francese: alla spicciolata, come sono venuti, tutti sono ripartiti, lasciando però mucchi di immondizie e graffiti sugli edifici. Il comprensorio militare che mai aveva subito un'invasione di questa portata.

SUPERSTRADA DI CASELLE



Cartelli invisibili, tutta colpa delle piante

Cartelli stradali «invisibili» sul raccordo autostradale che da Torino porta all'aeroporto di Caselle. Colpa delle piante che non sono state potate da parecchio tempo. Una dimenticanza dell'Anas? E' probabile, o forse si tratta solo di qualche ritardatario «ferragostano» legato all'appello della potatura stessa. Certo l'immagine offerta non è delle più esaltanti per una strada che dovrebbe rappresentare un «biglietto da visita» per chi visita la città dall'aeroporto.

GROSCAVALLO IL COMPLESSO RESIDENZIALE DANNEGGIATO DALL'ALLUVIONE DEL 2000

Le ruspe stanno facendo sparire «Andromeda»

Gianni Giacomino

Ancora poco più di un anno e poi scomparirà per sempre il complesso residenziale «Andromeda» di Groscavallo in Val Grande di Lanzo. Sono trentotto appartamenti, costruiti alla fine degli anni Settanta, che l'alluvione dell'ottobre del 2000, travolgendo con fango e detriti, aveva danneggiato in maniera irreparabile. Le ruspe sono entrate in azione qualche giorno fa per demolire i muri che affacciavano sul parco della villa appartenuta a Giovanni Pastore il regista di «Cahiria».

«Dopo la bonifica e la in sicurezza della zona il terreno diventerà di proprietà del Comune - spiegano Giuseppe Giacomini e Teresa Michiardi, rispettivamente sindaco ed ex sinda-

co di Groscavallo, un centro che durante l'anno conta 214 residenti e nei mesi estivi, non l'arrivo dei villeggianti, arriva a toccare le 3 mila e 500 presenze. Dove c'era l'«Andromeda» verrà edificato un vallo naturale per proteggere la borgata Rischia. Ristrutturare il complesso a ferro di cavallo è un'operazione impronunciabile, così ai proprietari dei alloggi (quasi tutti usati come seconde case tranne uno) non è rimasto che cercare un'altra sistemazione. E tutte le famiglie sono state risarcite i danni provocati dall'alluvione - continuano ancora Giacomini e la Michiardi - E' stato un lavoro lungo e faticoso che abbiamo affrontato pratica dopo pratica dopo estenuanti confronti con chi aveva investito nei mattoni dell'Andro-

meda. Il danno è stato rifuso al cento per cento per la prima casa, mentre hanno ottenuto il 75 per cento i proprietari degli altri vani, occupati solo per le ferie e nei weekend. Resta anche da sottolineare che sono stati rimborsati i beni mobili distrutti, per un massimo di 3 mila euro a famiglia - precisano gli amministratori. Gli inquilini, quasi tutti residenti nei comuni del Ciriace o delle Valli di Lanzo, hanno reinvestito i soldi dei risarcimenti per acquistare altre case in montagna. Una decina di loro hanno anche costituito la cooperativa di Lancia che sta edificando uno stabilimento alle spalle della frazione di Migliare, dove è già partito il cantiere. «Per consentire questa ricollocazione nel paese abbiamo dovuto effettuare»



L'intera area sarà messa in sicurezza con un ulteriore intervento del Comune

riante al piano regolatore e preparare un nuovo piano idrogeologico - dice ancora il sindaco -. La struttura in via di realizzazione si inserirà perfettamente nell'ambiente». Concludendo questa operazione abbiamo dimostrato che siamo sulla strada

giusta per creare un futuro positivo in questa valle - termina il primo cittadino di Groscavallo -. In questi giorni sono soddisfatti perché ho incontrato dei turisti che sono arrivati a Groscavallo: addirittura Napoli e da Roma, dobbiamo crederci».

IL COMUNE HA NOMINATO CINQUE SUPERVISORI

Centrale elettrica osservata speciale

Cinque supervisori per vigilare sul corretto svolgimento dei lavori di realizzazione della centrale termoelettrica che la Piemonte Energia ha iniziato a realizzare in strada Cobresca a Leini. Il tavolo di concertazione, previsto negli accordi sottoscritti tra azienda e Comune per garantire la cittadinanza e tutelare la salute, «una scelta importante» spiega l'ex sindaco e attuale consigliere di maggioranza, Nevio Corai - per verificare che tutto quanto la Piemonte Energia realizza sia in totale sintonia con gli accordi siglati non solo con noi, ma anche con Provincia e Regione». Dei cinque rappresentanti, tre li ha nominati il Comune, Guerrino Babbini per l'opposizione e Mauro Perino e Alberto Guglielmi per la maggioranza. «Ci

saranno riunioni periodiche - chiarisce Corai - ad avanzamento lavori e ovviamente l'azienda si impegna a fornire ai membri del tavolo tutta la documentazione». La centrale termica, i cui lavori di costruzione sono ormai ai nastri di partenza, sarà realizzata attraverso moduli, autonomi funzionalmente e la prima parte dell'impianto avrà una potenza termica pari ad 80 Megawatt, già disponibili entro la fine del 2007. I successivi ampliamenti porteranno l'impianto ad un massimo di 170 Megawatt. Megawatt che verranno in buona parte utilizzati dall'Asm, l'azienda multiservizi di Settimo e in parte dalla Provana, la spa di Leini, per il potenziamento delle reti di teleriscaldamento sul territorio. [n.ber.]

Inbreve

Givoletto

Pensionato non vedente punto dai calabroni
Un nido di calabroni in casa ha creato seri problemi a una coppia di anziani a Givoletto. Entrambi alle soglie degli 80 anni, lui vedente, i due hanno chiesto aiuto ai vigili

del fuoco, dopo che il pensionato era stato punto un paio di volte. La richiesta d'aiuto è arrivata al 115 stamattina, dopo che la coppia aveva già ammazzato una quindicina d'insetti, ma non riusciva a liberarsi di tutti. Il dolore provocato dalle punture e la difficoltà dell'uomo a muoversi vedendo hanno fatto crescere il panico, così da costringere la coppia a chiedere aiuto.

Ivrea

«Progetto Canavese» discusso a settembre

«Progetto Canavese», il documento presentato dall'Assindustria, sarà oggetto di un tavolo di approfondimento ai primi di settembre. E' quanto garantisce il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuola, in lettera inviata a Gianbattista Giudici, presidente degli industriali canavesani.



Il sindaco Fiorenzo Grijuola

Avigliana

Morto ex assessore commercio

Si sono svolti ieri nella parrocchia San Giovanni i funerali del presidente dei combattenti e reduci della città, Serafino Romano, 82 anni, per anni anche amministratore comunale: aveva ricoperto l'incarico di assessore al commercio, oltre ad occuparsi di gruppi e associazioni aviglianesi.

Favria

Piano del colore incentivi a chi interviene

L'amministrazione comunale di Favria, per favorire l'abbellimento del paese, sospenderà per sessanta giorni l'imposta per l'occupazione del suolo pubblico a chiunque deciderà di ritinteggiare la facciata della propria abitazione. «Una forma di piccolo incentivo» dicono in Comune.

Scarmagno

Chiesa di San Michele rifatta la facciata

Ci sono voluti sei interventi di restauro. Ora la facciata della chiesa di San Michele a Scarmagno è stata completata mentre si attendono i lavori per il recupero del centro storico del paese. Un'operazione che trasformerà radicalmente il cuore parte vecchia di Scarmagno.

CURIOSITA' UNICO STABILIMENTO BALNEARE IN PIEMONTE

Chalet Moia, un tuffo a due passi dall'Olivetti

Seconda una speciale classifica stilata dalla Camera di Commercio di Milano, in Piemonte esiste un solo stabilimento balneare: è lo chalet Moia del lago Sirio, gestito da anni da Dario Moia, dalla moglie Mariella Micottis e seguito dai due figli Alessandro e Andrea. C'è un altro sotto, per la verità, con sede legale in Piemonte; l'unica differenza è che sono spariti sulle rive del lago di Ligurio, dalla Romagna e dalla Versilia.

Insieme, nonostante la stagione estiva poco soddisfacente a causa del clima non proprio felice per gli operatori del settore, c'è chi almeno si consola. Questo tipo di riconoscimento. Del resto il Moia è un piccolo gioiello attrezzato di tutto punto (solaria, lettini, doccia con acqua calda, solarium, prato, pontile, area per bambini,

trampolini di 3 e 5 metri) in una conca naturale e la più bella dell'intera regione. «Abbiamo la fortuna di godere di un panorama che tutti invidiano - spiegano Micottis e la moglie Mariella Micottis - se alziamo gli occhi al cielo vediamo la punta del Momborno e quella del Monviso». Lo chalet è stato aperto nel 2003 da Gennaro Moia e dalla moglie Elda Collutti: erano i giorni del dopoguerra, si faceva fatica a tirare avanti e dopo il dramma dei bombardamenti c'era anche voglia di divertirsi. Fu per caso che Moia, all'epoca impiegato Olivetti, decise di aprire sulle rive del lago prima sala da ballo, poi un ristorante, infine un chalet. Ad attrezzarlo in modo impeccabile, dal '69 in avanti, ci pensò la generazione successiva. Peccato che sia l'unico stabili-



Mariella Micottis

mento in zona, peccato che a Moia venga voglia di aprire attività di agriturismo, B&B and breakfast, strutture ricettive. Quelle che c'erano, come il camping dei legni, vengono addirittura chiuse. Se si vuole parlare davvero di turismo è bene che le amministrazioni comunali lavorino in sinergia e che i privati provino a rischiare con più coraggio prendendo spunto ed esempio da ciò che accade in altre parti d'Italia: le Langhe e la Toscana insegnano.

Dove & Quando

GAIA TAVOLA

Quinta tappa domani per «La Gaia Tavola»: una festa in allegria, a Cinto, in Valle Sacra. I partecipanti, accolti dal margherita, diventano i protagonisti della vita dell'alpeggio, scoprendo le leggende e la realtà della vita rurale, gustando i prodotti e i piatti della tradizione popolare.

Canavese e delle Valli di Lanzo. Si mungono le pezzate rosse e nere, i casari producono formaggi e altri formaggi d'alpeggio e le donne preparano la sostanziosa cena, fatta di semplici originali piatti. La cena è allestita dalle melodie alpine e dal racconto di storie leggendarie tra questi alpeggi. Il ritrovo è alle 15 a Cinto. Rientro previsto intorno alle 23. La quota di adesione è di 30 euro (inclusi cena e omaggio) per gli adulti e 15 per i bambini. Info e adesioni 0125/81.81.31.

L'ASINELLA GERALDINA

Claudio Zanotto Continio e l'asinella Geraldina sono i protagonisti dello spettacolo «Sogno di una notte di mezz'estate» stasera, ore 21,15, al rifugio Massimo Milla, borgata Villa 9, a Ceresole (info 0124.853230).

COASSOLO

Inizia oggi la frazione San Pietro di Coassolo la festa «San Giovanni Bosco». Alle 21 aprirà il ballo a palchetto con l'orchestra di Ernesto Macario. Domani alle 21 verrà servita una cena rustica a campo sportivo.

NUOVA TAPPA DEL FESTIVAL MUSICALE DELLA VIA FRANCIGENA CANAVESE

domani alle 21, in chiesa parrocchiale, viene presentato il programma «Rocchirini



Guardaparco del Gran Paradiso

Martin Derungs - Incontro

un compositore moderno svizzero; partecipano Liana Mosca al violino, Antonio Mosca al violoncello e il protagonista dell'appuntamento, Martin Derungs, al fortepiano e al clavicembalo.

to per conoscere meglio il servizio di sorveglianza del Parco Nazionale Gran Paradiso

dispone di 57 guardie. Previsto, dopo le dimostrazioni delle attività del guardaparco, anche un pranzo all'aperto organizzato dalla Pro loco. Info 0124.801070 e www.pnpg.it.

PAESI IN QUOTA

L'Estate a Settimo Vittone si conclude domani con la «Festa dei tre paesi in quota», ovvero l'incontro delle Pro loco di Settimo Vittone, Lillianza (Ao) e Graglia a Punta Tre Vescovi (m. 2300).

CORSI PER L'AMBIENTE

Il Consorzio Pracatinat in collaborazione con Legambiente Scuola e Formazione ha aperto le iscrizioni ai corsi di formazione rivolti a tutti coloro che in ambiti diversi svolgono attività di educazione ambientale. I corsi si svolgeranno a Pracatinat dal 22 al 26 agosto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Area Culturale, tel. 0121.884846 o inviare mail a s.bouchard@pracatinat.it



Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 23 Luglio al 30 Settembre**

Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 14 - Genova - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - Info@ramellopellicce.it

aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 20

chiuso il domenica dalle 10 alle 20 - il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

ASSELLE MOBILI



**1° RMTA
NEL 2006!**

A CERVERE (CN)
TEL. 0172.474646

STRADA BRA-FOSSANO
USCITA AUTOSTRADA A6 MARENE



**MERCOLEDI
E GIOVEDI
APERTO FINO**

**-15%
SE RITIRI TU**

1.150,00 euro
e montaggio compresi

APERTO LA DOMENICA

DOMENICA 09.00-12.30 15.00-19.30	MARTEDI 08.30-12.30 15.00-19.30	GIOVEDI 08.30-12.30 15.00-22.00	SABATO 08.30-12.30 15.00-19.30
LUNEDI 15.00-19.30	MERCOLEDI 08.30-12.30 15.00-22.00	VENERDI 08.30-12.30 15.00-19.30	

**-10%
SE RITIRI TU**

STILE ETNICO **670,00 euro**
IVA, trasporto e montaggio compresi

ART: GG-001-A6

**I PREZZI
PIU'
BASSI
SONO
QUI!**

**-10%
SE RITIRI TU**

650,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi

ART: C2-PI

**-10%
SE RITIRI TU**

390,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi

ART: PL-KAM 222

**-10%
SE RITIRI TU**

450,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi

ART: PL-004-CASE

**-10%
SE RITIRI TU**

1.510,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come FOTO

**-10%
SE RITIRI TU**

510,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi

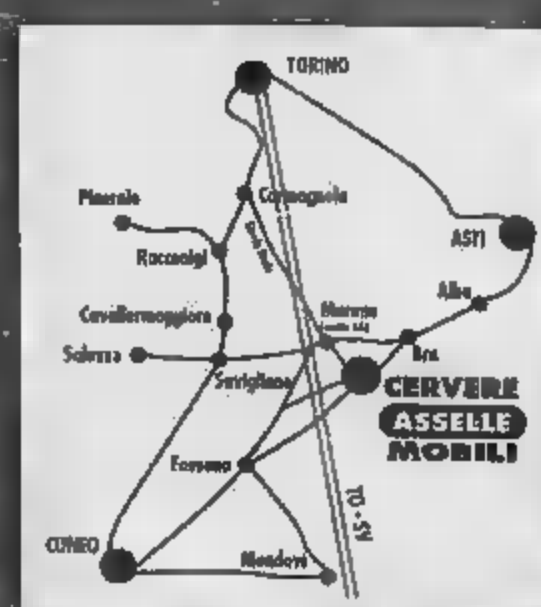
ART: PL-GIOPR

CONFRONTA I PREZZI!!!

TUTTO COMPRESO
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO
GARANZIA DI 2 ANNI SU TUTTI I MOBILI

-10% SE RITIRI TU

Arrivare da noi e' semplice!!!
Autosstrada Torino/Savona - Uscita Marene



In edicola con LA STAMPA

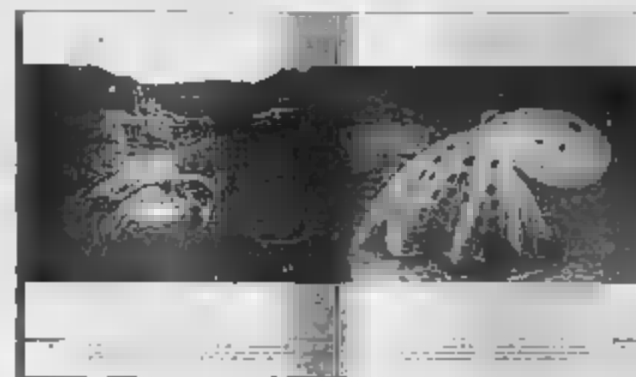
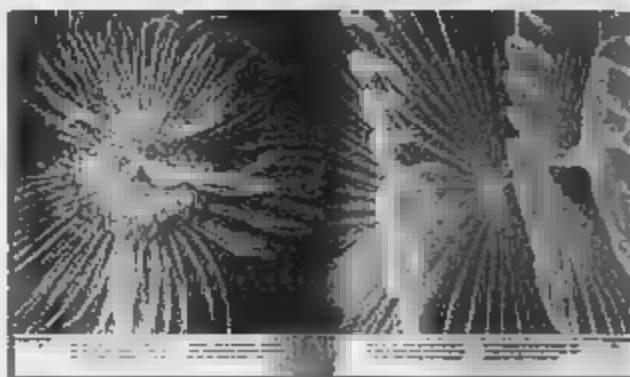
Mare di Liguria



Formato volume cm 19 x 27

Dal 19 agosto

La fauna e la flora sottomarina della Liguria raccontata attraverso splendide immagini che rievocano un suggestivo paradiso sommerso. 160 pagine a colori, oltre 100 fotografie illustrano i fondali sottomarini della costa ligure, da Bergeggi a Portofino, da Genova a La Spezia. Un'esplosione di vita ■ di colori catturati dall'obiettivo di esperti fotografi subacquei che documentano la ricchissima vita sottomarina.



In collaborazione con
Edizioni GRIBAUDO

€ 9,90

+ il prezzo d

Iniziativa valida per i lettori
delle province di Torino, Savona e Imperia

Edicole aperte a Torino dal 19 al 27 agosto



QUARTIERE 01

CENTRO

Via Cavour 5
Via Cernaia 32
Via Delle Rocce 98
Via Garibaldi 48/L
Via Giolitti 7/E
Via Milano 2
Via Po 18/Bis
Via Po 51
Via Po 90
Via XX Settembre 48/A
Via XX Settembre 111
SAN DONATO
VALENTINO
C.so Dante 90
C.so Marconi Fr. 19
C.so Vittorio Eman. 15

QUARTIERE 02

CROCIETTA-S. SECONDO-S. TERESINA

C.so De Gasperi 59
C.so Einaudi 25
C.so Mediterraneo 70/D
C.so Rossini 41/B
C.so Turati 53/L
Via Colombo 87/B
Via Gesù 6
Via Gioberti 50
Via San Secondo 20

QUARTIERE 03

SAN PAOLO

C.so Racconigi 120
C.so Rossini 125
C.so Rossini 168
C.so Trapani 147
Via Di Nanni 122
Via Di Nanni 66/D
Via Ruffi 43/B
Via San Paolo 34

QUARTIERE 04

CENISIA-CIT. TURIN

C.so Francia 121
C.so Francia 16
C.so Inghilterra 29
C.so Piemonte 168
C.so Racconigi 225
C.so Vittorio/Ferrucci
Almese 15

Via Frejus 72/D
Via Grassi 16/D

QUARTIERE 06

SAN DONATO-CAMPIDOGGIO

C.so Tassoni 38
C.so Tassoni 55
P.za Risorgimento 32
Via Don 14
Via Livorno 12
Via San Donato 2/1
Via San Donato 43
Via Trivigo 24

QUARTIERE 07

VALDOCCO-AURORA-ROSSINI

C.so Brasca 11
C.so Giulio Cesare 13
C.so Principe Oddone 78
C.so Regina Marg. 102
C.so Regia Parco 20
P.za Repubblica 21
Via Cigna 48
Via Comm. 20

QUARTIERE 08

VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA

C.so Belgio 39
C.so Belgio 88
C.so Regina Marg. 17
C.so Torino 6/F
Via Montebello 40
Via Orsini 61
Via Pallanza 31
Via Santa Giulia 46
Via Vanchiglia 10
Via Vanchiglia 11

QUARTIERE 09

NIZZA MILLEFONTI

C.so Marconelli 37/B
C.so Montebello 58
C.so Montebello 58
P.za Gaspari 5
P.za Gaspari 24
Via Genova 103
Via Nizza 209
Via Nizza 231/D
Via Nizza 252/21
Via XXVigilia 58/C

QUARTIERE 10

LINGOTTO-MERCATI GENERALI

C.so Cernaia Fr. 11
C.so Cernaia 24
C.so Sabatopoli 14/A

C.so Trilano Fr. 11
C.so Unione Sov. 213
C.so Unione Sov. 237
P.za Galimberti 18
P.za Giulia 133/B
Via Taddeo 2
Via Tadini 3
Via Vigliani 11

QUARTIERE 11

SANTA RITA

C.so Agnelli Fr. 2
C.so Casarza/B. Area
C.so Orbasiano 198/D
C.so Stracusa 127/D
Via Barletta 92
Via Garzile 133
Via San Marino 75
Via Trilano 39

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD

C.so Orbasiano 254
C.so Sirovina 38/A
Via Dine 57
Via Renti Guido
Via Veglia 71

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

C.so Francia 263
C.so Montebello 1/A
C.so Montebello 88
C.so Trapani 118
Via Aalego 47/Bis
Via Flavia 28/B
Via Frejus 133
Via Lancia 102
Via Monginevro 220
Via Vandalino 48/C

QUARTIERE 14

PARRELLA

C.so Francia 364
C.so Lancia 38/35
C.so Montebello 58
C.so Telepio 103
C.so Telepio 28/E
C.so Telepio 88
P.za Rivoli 11/D
Via Salbertrand 89
Via Serravalle 178

QUARTIERE 15

LE VALLETTE-LUCENTO

C.so Cernaia 171/A
C.so Lombardia 132
C.so Lombardia 162/A
Lgo Toscana 52
P.za Mantova 14/A
Via Dei Mughetti 84/G
Via Cosma Pietro 280
Via Della Primula 38/D

Via Delle 11
Via Lucanto 114/E
Via Lulini 106
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16

CAMPAGNA-LANZO

C.so Grossa 205
P.za Nascio Sauro 16/F
S. da Lanzo 181/A
Via Foligno 70
Via Stradella Fr. 194

QUARTIERE 17

BORGIO VITTORIA

P.za Battista 7
Via Solana 50
Via Chiesa 132
Via Giacchino 63
Via Vibo 43

QUARTIERE 18

BARRIERA DI

C.so Giulio Cesare 142
C.so Giulio Cesare 73
C.so Vercelli 122
C.so Vercelli 88
Lgo Giulio Cesare 115/I
P.za Carignola 12/D
Via Cherubini 49
Via Montebello 132/A
Via Ronchini 16
Via Valparata 28

QUARTIERE 19

REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO

C.so Romania 480 (Auchan)
C.so Vercesi 176
C.so Vercesi 244
C.so Vercesi 555
C.so Vercelli 11237/B
Via Degli Abelli 11 Bis/A

QUARTIERE 20

REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA

C.so Regio 172
S. da Sallino 1
Via Sallino 12
Via Cernaia 58/A
Via Vanchiglia 1

QUARTIERE 21

MIRAFIORI DEL PILONE

C.so Casale 122
C.so Casale 397

P.za Borromini 11
P.za Hermada 3/T

QUARTIERE 23

MIRAFIORI SUD

C.so Unione Sov. 625
S. da Castello Mirafiori 103
Via Foligno 34/A
Via Pavia 50/E
Via Pramello 5
Via Raimondo 51/53

QUARTIERE 24

STRILLONE

C.so Cernaia 27
C.so Fiume 2
C.so Moncalieri 245
C.so Paschiera 310
C.so Racconigi 153/E
C.so Salvemini 29
C.so Sabatopoli 161/T
C.so Sabatopoli 189/A
C.so Sabatopoli 255
C.so Trilano 180/B
C.so Unione Sovetica 383
P.za Adice 6
P.za Borgia 1/A
P.za Frangola 11
S. da Mongrone 3
Via Cernaia 19
Via Cernaia 58/Bis
Via Giotto 2/A
Via Lancia/Mantova
Via Lancia 29/H
Via Nizza 111
Via Renti Guido 82/B



News, musica, sport e amici



lucacchini.it



Quando arriva?



DAL PRODUTTORE DI "NON Aprite QUELLA PORTA"

AMITYVILLE

OGGI AI CINEMA

CINEPLEX MASSAUA - IDEALCITYPLEX
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

Barrett Digi

Umore grigio, nuvoloso,
tendente pioggia?
Puoi sempre
sperare nel meteo di

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.

News in collaborazione con
LA STAMPA

www.radionostalgia.it

film

■ **L'ALTRA SPORCA ULTIMA MEAL**. Azione. Regia di Peter Segal. Con Adam Sandler e Chris Rock. In carcere, l'ex campione Paul Crewe (Sandler) nella sua cella di detenuto che affronta la formazione delle guardie. Il film del 1974 di Robert Aldrich con Bud Reynolds protagonista; qui Reynolds è Adam Sandler.

■ **AMITYVILLE HORROR**. Horror. Regia di Andrew Douglas. Con Ryan Reynolds e Melissa George. Rievoca un altro classico dell'horror anni '70, dietro la macchina da presa c'è l'insolito Andrew Douglas. Nel 1974 la polizia scoprì nella villa dei DeFeo nel sud-ovest di New York la più spaventosa e letale casa di fantasmi mai costruita. Qui Reynolds interpreta il poliziotto che si scontra con la famiglia DeFeo.

■ **BATMAN REGINS**. Azione. Regia di Christopher Nolan. Con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di *Il cavaliere oscuro* racconta la storia del Cavaliere Oscuro, un eroe che si scontra con il crimine e la corruzione. In questa casa. ■ **Medusa, Pathe, Repost**.

■ **BOOGYMAN - L'UOMO NERO**. Horror. Regia di Stephen T. Kay. Con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per assistere al funerale del padre. Il padre lavorava per un'azienda che si occupa di uccidere i mostri. Terzo lavoro per T. Kay, produce l'ex mago del horror americano Sam Raimi.

■ **CAMMINANDO SULL'ACQUA**. Drammatico. Regia di Eytan Fox. Con Lior Ashkenazi e Ronit Elkabetz. Dall'autore del pluripremiato *Il sole e la luna*, la vicenda di un agente del servizio segreto israeliano incaricato di rintracciare e uccidere un arabo. Incontro con il regista, il film è un'opera di grande impegno.

■ **LE CROCIATE DELL'AMORE**. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino. Con Toni Servillo e Giovanna Mezzogiorno. Storia di un'amicizia che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Si rivelerà che la camera è un luogo di incontro e di amore.

■ **LA DIVA JULIA**. Commedia. Regia di Lutz Scholz. Con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro di musica ungherese Szabo (Annette Bening) narra la storia di Julia Lambert, una cantante americana. La storia è ambientata negli anni '30.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI**. Fantasy. Regia di Garth Jennings. Con Martin Freeman e Anna Chancellor. Gli alieni tornano a invadere il grande schermo con l'arrivo alla Terra. La storia è ambientata negli anni '30.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

CINEMA

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

■ **LA GUERRA DEI MONDI**. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. Prossimo a un'anteprima con il film *Il divorzio* di Ray Ferrel. La storia di un'epidemia straordinaria che si diffonde in tutto il mondo.

I PROGRAMMI DEL LOCALE DI ROMANO CANAVESE

A Romano Canavese, nel cuore della terra del vino, della cucina e del divertimento, si spalancano le porte del Milù. Questo è un locale che fugge da ogni tipo di tradizionale definizione e che si prepara ad un autunno suggestivo dalla bellezza, non solo quella della musica, tendenza e dal vivo, ma anche di quella sfavillante fatta di fascino, di emozione e del sottile brivido della competizione. L'avventura del Milù prenderà il via venerdì 26 agosto con Miss Cincittà, ed è prevista una folta schiera di bellissime ragazze, pronte a vincere la selezione regionale per poi partire alla volta di Roma, dove la finali nazionali sono

previste dal 2 al 6 settembre. La serata vedrà le partecipanti, tutte di età compresa tra i 18 e 27 anni, contendersi le fasce più ambite di un concorso che nei mesi scorsi ha attraversato la penisola, da Venezia ad Agrigento, da Perugia a Trapani, toccando finalmente anche il Piemonte. Obiettivo

■ **ADAM** il corpo Giulio Cesare 67, tel. 011564.52.11. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alca. Chiusura estiva. ■ **ALFIERI** il piazza Sottoriva 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. ■ **ARLECCHINO** il corso Sommariva 22, tel. 011561.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

Miss Cincittà e Miss Padania

da Milù c'è la par condicio

Miss Cincittà e Miss Padania da Milù c'è la par condicio. Questo è un locale che fugge da ogni tipo di tradizionale definizione e che si prepara ad un autunno suggestivo dalla bellezza, non solo quella della musica, tendenza e dal vivo, ma anche di quella sfavillante fatta di fascino, di emozione e del sottile brivido della competizione. L'avventura del Milù prenderà il via venerdì 26 agosto con Miss Cincittà, ed è prevista una folta schiera di bellissime ragazze, pronte a vincere la selezione regionale per poi partire alla volta di Roma, dove la finali nazionali sono

previste dal 2 al 6 settembre. La serata vedrà le partecipanti, tutte di età compresa tra i 18 e 27 anni, contendersi le fasce più ambite di un concorso che nei mesi scorsi ha attraversato la penisola, da Venezia ad Agrigento, da Perugia a Trapani, toccando finalmente anche il Piemonte. Obiettivo

■ **ADAM** il corpo Giulio Cesare 67, tel. 011564.52.11. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alca. Chiusura estiva. ■ **ALFIERI** il piazza Sottoriva 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. ■ **ARLECCHINO** il corso Sommariva 22, tel. 011561.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

CINEMA

■ **ADAM** il corpo Giulio Cesare 67, tel. 011564.52.11. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alca. Chiusura estiva. ■ **ALFIERI** il piazza Sottoriva 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. ■ **ARLECCHINO** il corso Sommariva 22, tel. 011561.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.). ■ **MASSAIA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (prog. sett.).

■ **MASSAIA**

L'ANALISI DEI CONSUMATORI SI TEME UNA NUOVA FIAMMATA DEI LISTINI PER COLPA DELLA REVISIONE DELLE TARIFFE DI TRASPORTI E AFFITTI

Giorgio Levi

Nel giorno in cui Bruxelles annuncia che l'inflazione nella zona euro è cresciuta a luglio del 2,2% (contro il 2,1% registrato a giugno), il dato più alto osservato quest'anno, le associazioni dei consumatori (Adoc, Adusub, Codacons e Federconsumatori) hanno fatto i conti, dopo gli ultimi dati sull'aumento dell'inflazione (2,2 dati Istat). Risultato: in un anno la spesa per famiglia è aumentata di quasi mille euro. Nella classifica dei costi che incidono maggiormente ci sono le bollette energetiche (luce e gas), i servizi bancari e le spese per la casa.

Si diffonde in Europa l'effetto greggio. A luglio listini +2,2%. È il dato più alto dall'inizio del 2005.

Dall'agosto del 2004 ad oggi, il costo complessivo per famiglia è salito a 951 euro. La spesa si tocca a 2.392 euro e i 28.713 all'anno.

Dunque ancora bollette elettriche in primo piano, sulla scia dei rincari del greggio e di una corsa al rialzo generalizzata, in tutti i settori dell'energia. Rispetto allo scorso anno, sostengono i consumatori, hanno registrato un incremento del 9,6%, pari a 34 euro in più al mese. Rie (Ricerche Industriali ed Energetiche) stimava a inizio settimana e su ottobre un rincaro per la luce del 5 per cento.

Al secondo posto, anche con poco distacco rispetto all'elettricità, l'incremento dei costi dei servizi bancari (+9%), aumentati di 46 euro rispetto all'anno scorso. Sostengono le associazioni: «Le spese per un conto corrente, convenzioni con i servizi mensili, sono passate da 521 a 567 euro all'anno». Terza classificata la bolletta del gas che ammonta dell'8,3%, pari a 1 euro in dodici mesi.

La spesa ai rincari si è fatta più consistente nelle voci che incidono maggiormente sui bilanci di casa. A cominciare dalle

DOVE CAMBIA L'INFLAZIONE
La classifica dei rincari delle principali voci della spesa media delle famiglie

	AGOSTO 2004	AGOSTO 2005	AUMENTO PERCENTUALE	AUMENTO IN EURO
ELETTRICITÀ	348	382	+9,6	+34
SERVIZI BANCARI	521	567	+9	+46
GAS	780	845	+8,3	+65
ABBIGLIAMENTO	1.942	1.975	+1,7	+33
MOVIMENTI	1.455	1.455	0	0
BEVANDE - TABACCHI	747	769	+2,9	+22
SERVIZI CASA	2.144	2.193	+2,3	+49
SANITÀ - SALUTE	1.489	1.459	-1,4	-30
ABITAZIONE	5.804	6.106	+4,6	+302
SCUOLA ISTRUZIONE	424	439	+3,6	+15
RC AUTO	796	814	+2,2	+18
TRASPORTI	4.420	4.663	+5,5	+243
SPESE TELEFONICHE	404	368	-4,1	-36
HOTEL - BAR - RISTORANTI	1.480	1.520	+2,7	+40
CONSUMI ALIMENTARI	5.008	5.138	+2,6	+130
TOTALE	27.782	28.713		

Salasso d'autunno per le famiglie

Luce, gas, banche e spese per la casa costano agli italiani mille euro in più

spese per l'abitazione (+4,6%) e i trasporti (+5,5%), che risentono anche, secondo i consumatori, della «voracità fiscale dello Stato che in 12 mesi ha speso più di 1,078 miliardi di euro».

E poi gli aumenti di alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, per i quali le famiglie devono mettere in conto 40 euro in più rispetto alla scorsa estate.

Per non dire bevande e tabacchi (+2,2 euro annui), mobili e servizi per la casa (+9,6%), consumi alimentari

(2,6%) con il costo della spesa salito di 130 euro. E, ancora, le polizze Rc auto che, nonostante le promesse di riduzione del 15%, sono aumentate del 2,2% all'anno, rimanendo tra le più elevate del vecchio continente.

Unica eccezione in questo allarmante panorama le spese telefoniche, diminuite del 4,1% (pari a 18 euro in meno) e quelle per la salute che passano da 1.489 euro del 2004 a 1.459 euro di quest'anno. Risultano invariati i costi delle spese ricreative, spettacolo o tempo libero

non hanno registrato variazioni rispetto alle spese attestata a 1.455 euro.

Schiarite all'orizzonte sembrano improbabili, secondo Paolo Landi (Adiconsum) che punta il dito soprattutto contro gli oneri impropri che pesano sulle tariffe (il 15% su quelle elettriche). Ma è il dopo vacanza che si presenta particolarmente complesso. Gli aumenti dei trasporti, per Landi, «si tradurranno in nuova crescita dei prezzi all'ingrosso e dunque di quelli al consumo che faranno aumentare ancora l'inflazione». E non è tanto per le associazioni di consumatori il carrello della spesa a preoccupare (si commercianti spranno promozioni politiche di prezzi all'ingrosso), quanto il caro-affitti «sul quale anche le rilevazioni Istat risultano parziali poiché ponderate sul dato che circa 3/4 delle case sono di proprietà».

Un quadro nel quale va tenuto conto che la catena dei rincari arriva da lontano e che oggi minaccia anche i produttori agricoli. Spiega Paolo Bruni (Fedagri-Concooperative): «Il continuo aumento del petrolio mette in pericolo il lavoro del produttore agricolo, un anello della filiera agroalimentare da tempo sottoposto a molteplici pressioni». Da una parte, dice Bruni, «ci devono sostenere gli aumenti del gasolio e, dall'altra, dobbiamo mantenere i prezzi dei prodotti agricoli fermi a causa del vorticoso calo dei consumi». Sarà impegnativo l'autunno delle famiglie italiane. Molti i conti da rifare. Aspettando i nuovi rincari.

re ancora l'inflazione». E non è tanto per le associazioni di consumatori il carrello della spesa a preoccupare (si commercianti spranno promozioni politiche di prezzi all'ingrosso), quanto il caro-affitti «sul quale anche le rilevazioni Istat risultano parziali poiché ponderate sul dato che circa 3/4 delle case sono di proprietà».

Sale l'energia Ricchi incassi per l'erario

Marco Sodano

Energia più per cento, gas più otto e rotti: le stangate amano annidarsi nelle bollette con cui si pagano i consumi più difficili da contenere. Una famiglia può rinunciare al fine settimana sugli sci o alla gita fuori porta. Stringere su luce e gas è più difficile, specie se si cercano risultati apprezzabili.

Sono passati dieci anni da quando l'Italia prese la storica decisione - l'ennesima - di privatizzare gas e energia ed acqua. Stato addio, si disse: ora il mercato verrà preso in mano dalle multinazionali, aziende specializzate nell'approvvigionamento e nella distribuzione. Che lavoreranno in regime di concorrenza e si vedranno costrette ad abbassare i prezzi per tenersi stretta la clientela o conquistare di nuovo. Sono passati dieci anni e i risparmi sono rimasti una profezia mancata. E' migliorata la qualità del servizio (bollette più leggibili, sistemi di pagamento moderni eccetera), i prezzi hanno continuato a viaggiare di pari passo - qualche decimale sopra - con l'inflazione. Poteva andare peggio: succede quando il prezzo del petrolio si è imballizzato.

FA PREZZO. Le utilities company giurano che non guadagnano un centesimo più di prima: le bollette le mandano loro, le tariffe dipendono da decisioni che rispondono prima alla politica, poi alle esigenze industriali. Sotto accusa una privatizzazione che si è fermata a metà. Mauro D'Ascenzi, presidente di Federutility (associazione che raccoglie le aziende del settore), non fa complimenti: «I prezzi li stabilisce l'Autorità per l'energia». Il fronte agli aumenti del petrolio ha colpito l'anello debole della catena, cioè noi, rosicchiando margini di profitto che già non erano ricchi. La contrazione delle tariffe per legge, naturalmente, non è piaciuta agli operatori del settore.

«LO STATO GUADAGNA». Le aziende puntano il dito sullo Stato che contratta per tutti sulle materie prime, e dunque controlla l'intera filiera alla faccia della liberalizzazione. E che, secondo D'Ascenzi, «collega» con l'imponenza del prezzo del petrolio ha guadagnato moltissimo. E ogni volta che si parla di stangate e prezzi stiamo col fiato sospeso perché temiamo che qualche demagogo usi l'accetta sulle tariffe finali. Lasciandoci in braghe di tela. Insomma, non sparate sul pianista: suona musica scritta da altri. Nella relazione annuale 2005 dell'Autorità per l'energia il contenuto di un schema che illustra la composizione del prezzo dell'elettricità al primo aprile di quest'anno. La commercializzazione incide per lo 0,3%, la distribuzione per il 19, la produzione per il 61 per cento. Il resto, oneri e sistema è imposte. E lo Stato che ha in mano i contratti di approvvigionamento, dicono le aziende: controlla Enel, Eni, interviene anche a monte, quando viene il momento di compilare i listini prezzi d'autorità, chiede D'Ascenzi.

DAGLI ALLE ACCISE. Si arriva così alle famigerate accise: su sei miliardi di tagli alle tasse abbandonati dal governo - dicono gli imprenditori - una parte si poteva impiegare per ridurre. Ciò per tagliare le tasse: «proprio in considerazione del fatto - insiste D'Ascenzi - che i rincari del petrolio hanno accresciuto gli incassi statali tramite Enel ed Eni. Niente regali: le utilities company tagli l'avrebbero meritato. Il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas ha stroncato le speranze ieri poco dopo le 13: «Niente riduzione delle accise», il Tesoro è inamovibile. Se ne parlerà nei prossimi giorni, alla ripresa dei lavori parlamentari. Il più classico dei rivedremo.

LE RETI. C'è poi il problema della distribuzione a reti, che influisce sulle quote di mercato. L'azienda del settore elettrico è Grn (gestori rete elettrica) e Snam Rete gas (non essere storditi, imparziali, come dovrebbero. Alla Snam dall'energia manca un progetto industriale complessivo: forse manca la volontà di completarla davvero, la privatizzazione. E gli italiani pagano.

IL PETROLIERE PER IL NUMERO UNO ■ EXXONMOBIL MEDITERRANEO IL CONSUMO DI «ORO» ■ CRESCERÀ ANCORA

«Pieno fai-da-te per risparmiare»



«Per pagare meno la benzina dovremmo fare come gli stranieri: tutti il pieno con il self-service e pagando con il bancomat. Il presidente di ExxonMobil Mediterraneo, Gian Battista Merlo, dirige una branca di dimensioni continentali (Sud Europa e Nord Africa) del più grande gruppo petrolifero mondiale e individua nella rete dei distributori il solo anello della catena sul quale le compagnie possano incidere per conto proprio: ridurre il prezzo dei carburanti - a prescindere dalle variabili che dipendono da altri come il costo del barile - greggio, l'Iva e le accise.

I consumatori sono un po' arrabbiati e un po' rassegnati per questa corsa dei prezzi. Quanto si risparmia con il self-service?

«Per cominciare c'è un risparmio immediato: si spende una media di due centesimi in meno, cioè circa quaranta lire al litro. Ma non è finita qui. Per fare l'esempio della nostra rete distributiva il marchio Esso, che consideriamo la più efficiente d'Italia con il 13% dei punti vendita e il 18% dei volumi, ci consente di praticare dei prezzi base più bassi, e cui in questo periodo - somma una speciale promozione nel weekend da luglio a inizio settembre con un ulteriore sconto di 3 centesimi. Facendo le somme sono un centesimo di litro di risparmio al litro. E' un forte sconto sulle parte di prezzo del carburante che ci compete, cioè circa un terzo, perché gli altri due terzi sono tasse».

Ma lo sconto per il self-service non rischia di discriminare? Ne approfittano gli uomini, ma le donne? Le clienti sono a disagio, temono di sporcarsi le mani e i vestiti e le scarpe e non si tratta di vizi perché in effetti c'è da fare bene attenzione... «Abbiamo il riscontro dei mercati del Centro e Nord Europa dove il 90% dell'erogato è col

self-service, quindi vuol dire che anche le donne lo utilizzano. E in diverse zone si arriva già al 100% e non c'è nemmeno la cassa perché si paga solo con la carta - credito o il bancomat. Questo abbassa o elimina i costi del personale. In generale poi il numero delle stazioni di servizio in Italia andrebbe dimezzato per portarci al livello della Francia e della Germania».

Ridurre il numero dei benzinai provocherebbe dei problemi sociali? «Certo e per questo si procede con cautela e gradualità. Sarebbero necessarie anche altre innovazioni: orari di apertura notturni e nei weekend, e meno restrizioni nella vendita al distributore di prodotti non derivati dal petrolio. In Germania questi rappresentano oltre il 50% del giro di affari del settore e così i benzinai devono fare meno assegnamento sui margini dei carburanti».

Fra le cause dei rincari si cita anche, sul lato dell'offerta, l'inadeguatezza degli investimenti delle compagnie in impianti di raffinazione. Ammettete la colpa? «L'utilizzo degli impianti oggi è più intensivo di dieci anni fa ma il problema non è la quantità ma di qualità. E' cambiato il mix dei prodotti: il mercato richiede più idrocarburi leggeri come gasolio e benzina e meno olio combustibile che nelle centrali si brucia sempre meno. Per ottenere i prodotti raffinati più richiesti bisogna investire in impianti specifici e noi lo abbiamo fatto, tanto è vero che oltre a lavorare il nostro greggio ne compriamo anche sul mercato per raffinarlo. A livello globale il consumo di petrolio crescerà di 80% in tutto il pianeta. E' attuale 85 e 120 milioni di barili al giorno nel 2030, ma soprattutto in India e in Cina, e lì serviranno più raffinerie, mentre in Europa e America il consumo calerà a favore di altre fonti come il metano. Entro il 2030 il consumo di gas crescerà dell'80% in tutto il pianeta».

Vi state attrezzando per l'era del metano? «Con Edison e Qatar Petroleum stiamo realizzando al largo del-



Gian Battista Merlo, Exxon Europa

le coste adriatiche l'Isola di Porto Levante, un terminale di ricezione e rigassificazione del gas liquefatto. Il metano arriva liquefatto dal Qatar, che è al terzo posto nel mondo per riserve quasi alla pari con l'Iran, e bordo una flotta di cinque navi che fanno la spola con il Golfo persico, quindi sarà ritrasformato in gas e immesso nella rete italiana. Si tratta di miliardi di metri cubi all'anno. Siccome l'investimento è di 600 milioni e servono certezze, abbiamo stipulato un contratto di 25 anni con la Edison per cedere l'80% di questo metano».

Ma davvero la ExxonMobil ha fiducia nell'Italia? «Scadenza di 25 anni? «Ci siamo» 1891, quando abbiamo creato la «Società italiana per il petrolio» che vendeva cherosene e illuminazione. E siamo rimasti in Italia - distributori, raffinerie, impianti chimici, oleodotti e gasdotti - anche quando, dopo la prima crisi energetica, gli altri giganti del greggio se ne sono quasi tutti andati. Nel nostro settore gli investimenti si fanno a lungo termine e non sulla base dei prezzi del petrolio che oggi sono oltre i 60 dollari al barile ma pochi anni fa erano crollati a 10 dollari e in futuro chissà».

GIAN BATTISTA MERLO

«Nel Centro Nord Europa il self-service supera il 90 per cento dell'offerta. Questo abbassa o elimina i costi del personale. In generale, però, il numero delle stazioni in Italia dovrebbe essere dimezzato con gradualità».

Libri e istruzione

Un rincaro da otto milioni per il nuovo anno scolastico



«I libri sono pesanti. E non solo per le spalle dei ragazzini, ma anche per le tasche dei genitori. In vista della ripresa delle scuole, l'associazione «Altroconsumo» afferma che la spesa delle famiglie italiane per acquistare sussidiari, libri di testo ed eserciziari crescerà quest'anno di 8 milioni di euro. Attraverso un'indagine condotta su 29 scuole medie di otto città italiane, è stato calcolato che la spesa per i libri per il secondo ciclo della scuola dell'obbligo salirà in media del 2,4% rispetto all'anno passato. E sul campione di classi preso in esame (600 in tutto), quasi la metà (il 49%) sfonda il tetto di spesa stabilito dal ministero dell'Istruzione. La classe più tartassata dal rincaro è la seconda media, dove nel 66% dei casi si assiste al superamento del limite di spesa, fissato a 108 euro dal ministero. Il quale, però, nega le accuse: «La situazione è sotto controllo, il campione non è indicativo».

Fisco e prima infanzia

Nel mirino l'Iva sui pannolini «I lattanti più che tartassati»



«In Italia si comincia prestissimo a fare i conti col fisco, tanto da poter parlare di «baby-tartassati» già dai primi giorni di vita. La denuncia arriva da Contribuenti.it che ha calcolato come i piccolissimi versino senza saperlo allo Stato - nel primo anno dalla nascita - ben 1100 euro di sola Iva sui generi di prima necessità: latte in polvere, biscotti, pannolini, omogeneizzati, pannolini e tutto quanto può servire a nutrire, coprire e trasportare un bebè. Una cifra elevata, ma soprattutto sproporzionata rispetto a quanto pagano gli adulti per beni analoghi, rileva l'associazione, visto che su generi alimentari di prima necessità come pane e latte si applica un'aliquota Iva agevolata pari al 4%, mentre nessuna agevolazione è prevista per i prodotti destinati all'infanzia, tutti soggetti all'aliquota ordinaria del 20%.

dall'invia a BRESCIA

Guglielmo Gatti è molto provato, la notte d'isolamento e la notizia della sorte toccata agli zii lo hanno sconvolto. Sono le 18 quando l'avvocato Luca Broli esce dalla procura di Brescia. La performance del suo assistito, convocato ieri pomeriggio, è durata poco più d'un'ora e mezza. L'uomo, accusato dell'omicidio degli zii Aldo e Luisa Donegani, si è arreso ancora della facoltà di non rispondere davanti al procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini e al pm Paola Reggiani. Tutto rinviato a stamattina dunque, quando nel carcere bresciano di Canton Mombello si terrà l'udienza per la convalida del fermo con il gip Carlo Bianchetti e il legale di Guglielmo contesterà il provvedimento che «dovrebbe basarsi esclusivamente sul pericolo di fuga».

Il giallo di Brescia resta sospeso. Ci sono i resti dei corpi dei due uccisi e gettati da un dirupo dell'Alta Val Camonica, che sono stati analizzati dai medici legali e dai Rsa per certificarne l'identità attraverso il Dna. La risposta sarà nota oggi. Ci sono anche nuovi particolari raccapriccianti sugli 11 sacchetti: cellophane nero contenenti una ventina di pezzi. Ma mancano ancora le due teste e il busto femminile, che gli uomini della forense riprenderanno a cercare tra gli arbusti e le pendici scoscese, sin dall'alba. E, soprattutto, mancano le risposte ad alcune domande fondamentali per la soluzione del caso.

L'assassino. Gatti è stato fermato per duplice omicidio volontario per futili motivi? L'aggravante della premeditazione e dell'occultamento di cadaveri. Ma, per ora, l'accusa degli inquirenti si fonda sulla testimonianza di un ragazzo di circa 14 anni, che afferma di riconoscere l'uomo a bordo della sua piuma blu elettrico ispezionata il 1° agosto scorso sulla strada impervia che sale fino al punto dove sono stati ritrovati i cadaveri. Il resto, compresa la storia suggesti-

BRESCIA OGGI LA CONVALIDA DEL FERMO DEL NIPOTE DEI DONEGANI

Sul massacro l'ombra di un'eredità

Si indaga su un conto e un testamento

va del pescatore Remo Bonetti, che avrebbe visto un tizio simile a Gatti disperarsi e vomitare sulle rive del lago d'Isèo nei giorni successivi alla scomparsa dei Donegani, sono chiacchiere. Il pescatore infatti, niente affatto sicuro, non ha sporto denuncia ai carabinieri.

Il movente. Si indaga ora su eventuali motivi economici. Gatti era disoccupato e dalla morte del padre, due mesi fa, non riceveva più alcun reddito. Disponeva della baita nel Comune alpino di Aprica, acquistata dai genitori alcuni anni fa dopo la vendita d'un appartamento a Desenzano, ma un bene immobile non rende. Pare che gli zii custodissero circa 100 mila euro in banca e, soprattutto, detenessero la proprietà del primo piano della villetta di via Ugolini. Avevano discusso recentemente con il nipote per la questione della casa che alla morte di Aldo sarebbe toccata in eredità alla moglie. E si parla anche di un possibile testamento.

Il delitto. L'aspetto più misterioso riguarda il come. Le due cesso-

re ritrovate un paio di chilometri accanto ai sacchetti con i resti umani non hanno impronte. E anche la piuma blu in mano ai carabinieri è stata passata al setaccio dal Luminol, come la villetta di via Ugolini e la baita. Apparentemente invano. Dove e come ha agito l'assassino? Aldo Donegani era collezionista di pistole, aveva cinque case. Due di esse sono ancora, due risultano regolarmente vendute, una manca all'appello. E poi c'è il sacchetto di verdure con la data del 31 luglio scoperto vicino alla cesoia. Ma il Family market dove probabilmente è stato acquistato è chiuso per ristrutturazioni.

Le indagini. La villetta di via Ugolini è stata posta sotto sequestro. Sul cancello ci sono ora un paio di rose appassite, un mazzo di carte e due biglietti. Uno dice: «Ho e l'unico che può aiutarci, sempre amico. L'altro, portato da un bambino della parrocchia, è una poesia: «Se potessi fermare il tempo lo farei

per voi amici miei. Rimanete per sempre... noi. Ieri mattina in procura c'era un superverdetto blindato con il vicequestore dalla forestale Gualtiero Stolfi, il capo dei Rsa Luciano Garofano, il pm Paola Reggiani, il comandante del reparto operativo Mauro Valentini, il procuratore capo Giancarlo Tarquini. Stamattina alle 12 è attesa la conferenza stampa. Intanto, all'avvocato Broli è stato negato per cinque giorni il permesso di colloquio con Gatti. Una misura eccezionale, decisa dal gip su richiesta della procura, in base all'articolo 104 del codice di Procedura Penale, che lo prevede quando sussistono specifiche ed eccezionali ragioni di indagine.

E oggi alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio si terrà una veglia funebre. Alla funzione, ha detto Luigi De Leo, uno dei cinque fratelli della donna, dovrebbero partecipare anche gli altri fratelli: Giovanni, Giuseppe, Carmine e Mimmo.

(F. pac.)



Il luogo del ritrovamento dei coniugi Donegani, al Passo del Vivione, in Valcamonica

La vicenda

La scomparsa
30 luglio

... I coniugi Donegani sono visti per l'ultima volta a Brescia, dove abitano, mentre fanno la spesa.

Le ricerche
1° agosto

... Un nipote arrivato dalle Marche per una breve vacanza non li trova e dà l'allarme, partono le ricerche.

Il laghetto
6 agosto

... Viene svuolato anche un laghetto nei pressi della loro abitazione e perquisita la casa in montagna al passo dell'Aprica.

Interrogatorio
7 agosto

... Il nipote Guglielmo Gatti viene interrogato per la prima volta per molte ore, ma non emerge nulla.

Le pistole
9 agosto

... Gli investigatori tornano nell'abitazione di Brescia e scoprono che mancano tre pistole. Si fa sempre più strada l'ipotesi dell'omicidio.

Nel boschi
13 agosto

... Le ricerche nei boschi, sulle colline e nei pressi del fiume Mella si concludono senza esito. Dopo qualche giorno le indagini riprendono in Valcamonica.

Il ritrovamento
17 agosto

... In Valcamonica, nei pressi di un burrone vengono ritrovati, fatti a pezzi e chiusi in sacchi della spazzatura i coniugi Donegani. Il nipote Guglielmo Gatti viene arrestato per duplice omicidio volontario. L'indiziato nega e si rifiuta di parlare ai magistrati.

LE VICINE: «NON L'ABBIAMO MAI VISTO CON NESSUNO. CON GLI ZII UN RAPPORTO DI ODILO-AMORE»

Il silenzio di Guglielmo, uomo senza passato

reportage
FRANCESCA PACI

inviata a BRESCIA

Adesso che lo vedono ogni giorno in tivù, imputato numero uno per l'omicidio degli zii Aldo e Luisa, i vicini di casa scoprono di non essersi mai davvero accorti di Guglielmo Gatti. Come se quest'uomo di 41 anni, con le spalle robuste e la vocina flebile di un bambino, fosse esistito. Una presenza felpata, passata inosservata, la quiete routine del quartiere Sant'Anna senza lasciare tracce.

«Dev'essere nato qui», azzarda una signora sul 60 che vive a curiosare in via Ugolini. Ma si fa così, tanto per dire: insomma, l'ha sempre visto senza guardarlo e non ci giurerebbe.

Anche perché Alessandra, la titolare della latteria sotto i portici di via Caduti del Lavoro, ignora perfino che i Donegani avessero un nipote. «Ho aperto l'attività nel 1953, conosco chiunque. Conoscevo bene anche Aldo e Luisa. Lui però non l'ho mai incontrato», Gatti è un cognome tipico della Val Trompia e può darsi che il padre Giuliano, artigiano in pensione morto appena due mesi fa, fosse originario di quelle parti. I palazzetti bassi a schiera caratteristici della zona sono costruzioni recenti, edificate nel secondo dopoguerra. Guglielmo, classe 1954, potrebbe essere arrivato da piccolo nella villetta a due piani che oggi espone sul cancello blindato un mazzo di carte bianche in memoria dei proprietari e i sigilli della questura.

... sono ipotesi. Di certo c'è solo che quest'uomo senza passato ha frequentato le scuole

nel quartiere. La storica maestra delle elementari, Domenica Tassi, lo ricorda brevemente: «Il migliore della classe, un ragazzino introverso ma sereno. Sono le ultime immagini di Guglielmo in un contesto sociale. Poi comincia il lungo oblio che lo accompagna fino alla cronaca giudiziaria di questi giorni. Nel 1982 risulta iscritto alla facoltà d'ingegneria al Politecnico di Milano, ma non terminerà mai la carriera accademica. Tenterà piuttosto d'utilizzare gli appelli degli esami per rinviare ad oltranza il servizio militare. Inutilmente: a 25 anni parte per la leva e quando torna a casa è un altro. Ancora più chiuso e taciturno, ripensa ora gli amici di famiglia. Ancora più trasparente allo sguardo esterno.

Come Peter Schlemiel, il protagonista d'una novella di Adelbert von Chamisso che non lasciava dietro sé neppure

l'ombra, Guglielmo Gatti scivola via piano nell'indifferenza del quartiere. Nessuno saprebbe dire d'averlo intercettato in compagnia d'un amico, una fidanzata, conoscente. Nessuno, soprattutto, l'ha mai visto uscire al mattino per anda-

L'avvocato: non ha nessuno che si curi di lui, finora ha solo cercato di contattare un fantomatico parente

re a lavorare, nonostante dichiarasse d'essere ingegnere. Viveva invece sulle spalle dei genitori come un eterno studente, e due anni fa la scomparsa della madre adorata, Maria Rosa, potrebbe aver segnato la sua definitiva separazione

dal mondo esterno. Da quel momento ci sono saluti di cortesia scambiati con i vicini la sera, quando scendeva in strada per gettare i sacchetti dell'immondizia, buongiorno e buonasera, lievi cenzi del capo come quelli concessi dalla fine cronisti appostati davanti al cancello nei primi giorni della indagine. Chiuso nella sua stanza, attaccato al computer dove forse chattava alla ricerca d'una comunità virtuale surrogata alla reale, oppure sul balcone l'inseparabile camicia bianca intento a leggere un libro di cui s'ignora il titolo. Sono queste le uniche immagini disponibili del presunto assassino di Brescia.

Qualcosa, volendo, potrebbe ricostruire il parroco, don Faustino Puri. Otto anni fa Guglielmo aveva preso ad andare di tanto in tanto all'oratorio. Ma anche lì, tra i fedeli superattivi, la descrizione si conferma quel-

la di una figura secondario, piano, sempre in punta di piedi. Un uomo che lascia tracce. E questo, per ora solamente questo, è il parallelo inquietante con l'omicidio dei coniugi Donegani. Ci sono i resti corpi, d'accordo. Non c'è nessuna impronta però sulle buste di cellophane nere né sulle due cessoie ritrovate un paio di chilometri oltre il dirupo dell'errore in Val Camonica. Quasi l'opera di un fantasma.

Dichiarandosi innocente, Guglielmo Gatti avrebbe espresso orrore e incredulità per la terribile sorte toccata ai suoi pressoché unici congiunti. Non ci sono foto di famiglia nell'alburno dei suoi 41 anni trascorsi apparentemente in silenzio. La mamma, il padre, accaduto negli ultimi anni di malattia prima della morte. Poi il vuoto. Per questo adesso intorno a lui fioriscono miti e leggende. Come quella di rapporto morboso e conflittuale con gli zii. Amore ed odio. Riconoscenza per l'aiuto economico che forse offrivano in sostituzione dei genitori e astio per quella villetta che alla morte di Aldo sarebbe finita interamente nelle mani della moglie. E Guglielmo,

disoccupato e senza un affetto, probabilmente aveva paura del futuro.

«Non ha nessuno, nessuno che si curi di quel che gli capita», afferma l'avvocato Luca Broli. Invano, finora, ha cercato di contattare i fantomatici zii che abiterebbero a Brescia. Il cugino acquisito, il carabinieri Luciano De Leo, il primo a denunciare la scomparsa dei Donegani all'inizio di agosto, risulta irrintracciabile. Da mercoledì sera Guglielmo è rinchiuso in isolamento nel carcere di Canton Mombello e non ha neppure un cambio con gli inquirenti. Anche i tabulati del telefono, sotto controllo da una quindicina di giorni, illustrano un deserto muto. Non una chiamata fatta, una chiamata ricevuta. Un uomo errato ermetico, impermeabile. La testimonianza del pescatore Remo Bonetti, che nei giorni successivi alla scomparsa dei Donegani ha raccontato alla stampa d'aver visto un tizio simile a lui sulla riva del lago d'Isèo in atteggiamento sconvolto, sarebbe, se confermato, l'unico indizio d'una persona carne ed ossa. Per gli altri, resta il fantasma della porta accanto.

CASSINO NELL'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA STANNO PER ARRIVARE I PRIMI AVVISI DI GARANZIA

Sassi, vacillano gli alibi dei ragazzi «Contraddizioni su orari e nomi»

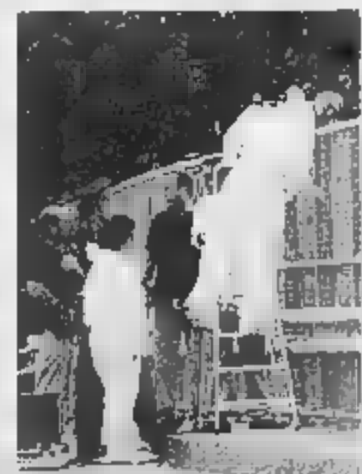
Massimo Numa

inviato a CASSINO (Latina)

Contraddizioni. I ragazzi che abitano nella frazione Piumarola di Villa Santa Lucia e a Piedimonte San Germano, sentiti per ore nel commissariato di Cassino e in altre località segrete, non hanno detto la verità su come hanno trascorso la notte tra il 12 e 13 agosto, quando qualcuno fece precipitare un masso di 40 chili dal viadotto 439 sulla corsia Sud dell'A1, al chilometro 566,6. Forse, nella prossima ora, potrebbero finire i primi nomi nel registro degli indagati. I minoranti hanno detto: «Abbiamo seguito il torneo di calcio e dopo siamo rimasti a festeggiare in paese, sino alle 4». Ma sbagliano orari, nomi delle squadre in campo, indicano testimoni che poi smentiscono di averli visti. Adesso, quando i tabulati telefonici saranno finalmente completi, un nuovo incrocio di dati disegnerà con precisione la mappa dei loro spostamenti. Il loro destino è appeso a un filo. O fuori dell'inchiesta, o dentro sino al collo. Schiacciati da accuse pesantissime. I genitori dicono che hanno un alibi di ferro. Ma i poliziotti spiegano che, al momento, parlare di alibi è un lapsus freudiano. Tocca agli accusati: qualcosa, qualsiasi

sa, dimostrare di avere un alibi. Che, peraltro, non ci sono. Giustificazioni inconsistenti, spiega una fonte. Ma i cinque minoranti e i due maggiorenti torchiati per ore non devono rispondere di nulla, per ora. Sono testimoni, niente di più. Il vice questura Gianfranco Simenone, dirigente del commissariato di Cassino, blanda il contenuto dei colloqui e spiega solo un paio di questioni tecniche: «Chiedi per molte volte a un teste che ha fatto la sera del delitto. Registrano le risposte. Le controlliamo, le mettiamo a confronto con altre deposizioni. Torniamo a formulare la stessa domanda. E i controlli riprendono, dal punto di partenza. Anche per 100 volte di seguito. Ieri mattina c'è stato un vertice in procura, l'ennesimo. L'iscrizione nel registro degli indagati potrebbe essere solo un atto per disporre le intercettazioni, per effettuare i primi confronti tecnici. Dna e impronte.

Balordi. Ignoranti. Stupidi. Si sprecano, gli aggettivi per definire gli assassini del viadotto 439. Fan-... orare quelle bottiglie di birra recuperate nei cespugli sotto la spallata Sud, piena di impronte digitali. Le hanno lasciate gli spettatori della morte di Natale Gior-... assieme ai resti di cibo e sigarette. Per la Scientifica, manna



dal cielo. I ricavi profilo genetico dei complici dei lanciatori. Che, sollevato il sasso, lo hanno leggermente spinto in avanti. Il cordolo di cemento sotto la rete, non presenta di impatto, mentre il solco sull'asfalto è spostato di circa 30 centimetri, rispetto al viadotto. L'esame della rete, alte 1,90, da cui bisogna sottrarre ancora i centimetri del marciapiede, ha rivelato agli specialisti del Dc di Roma altri particolari che contri-

INQUIRENTI

Quando i tabulati telefonici saranno finalmente completi un nuovo incrocio di dati fornirà con precisione la mappa dei loro spostamenti nella notte dell'orrore

gli assassini. Ragazzi alti di statura, robusti e decisi. Prima di uccidere, una mezz'ora di preparazione, almeno. C'era da scegliere il sasso, caricarlo sull'auto, allestire il teatrino, aspettare il momento propizio e godersi lo spettacolo. Altro che gesto d'impeto. La storia del torneo di calcio rischia di trasformarsi in un boomerang.

Il sindaco di Villa Santa Lucia, Bernardo D'Agostino, non crede all'ipotesi di un branco formato dai suoi giovani concittadini: «Conosco



Agenti di polizia mostrano il masso di oltre 40 chili lanciato dal cavalcavia di Cassino

le loro famiglie, una per una. Tutta gente onesta, tutti lavoratori, che hanno fatto studiare i figli, che li seguono con attenzione. E poi la leggenda del quartiere degradato? Sono condomini ristrutturati, case belle. Dicono: non c'è niente, così i giovani non resta altro che la birra. Falso. Nei dintorni ci sono locali, piscine, i soliti divertimenti. Questi sono ragazzi di buona, ottima famiglia. Beh, qualche marachella in passato l'hanno fatta... Cioè? «Vicini alla strada che porta al viadotto c'è un laghetto, dove sono soliti riunirsi. C'erano stati piccoli episodi di vandalismo, qualcuno aveva gettato contro la porta della chiesa grossa pietra. Erano stati individuati e costretti ad ammettere le proprie responsabilità. Pensi, alcuni avevano persino accettato di ripulire il guard rail imbrattato di vernice». Strano. C'erano scritti, uno dopo l'altro, tutti i nomi e i cognomi degli autori. Un modo bizzarro di firmare un gesto teppistico, da parte di un gruppo unito e solidale, fortemente gerarchizzato dai maggiorenti. Il sindaco è amareggiato: «Chi non ci sono persone emarginate, degradate di periferie urbane. Balordi che sfogano le loro frustrazioni. Quei ragazzi sono innocenti. Nessuno ha precedenti, nessuno frequenta ambienti pericolosi. Però, dicono a Piumarola, al laghetto non sono solo bottiglie di birra vuota, là si spinnellano. Lo sanno tutti, anche i carabinieri. Riflessi di una doppia vita. Da una parte la famiglia e la scuola, dall'altra la notte da bruciare lungo le strade buie della campagna. E la A1, quel nastro di asfalto, attraversato a Ferragosto da migliaia di persone vicine, e così facile da colpire.

SERIAL KILLER TRA I PIÙ SANGUINARI DELLA STORIA D'AMERICA



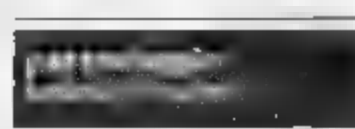
Presenti al processo alcuni familiari di Joseph e Julie Otero, le prime vittime di «Btk» il 15 gennaio del 1974



Dennis Rader si prepara a testimoniare di fronte al giudice Gregory Waller

Dennis, il pastore che legava torturava, uccideva

Sconterà 175 anni di carcere in Kansas
Dal '74 al '91 ha assassinato 10 persone



corrispondente da NEW YORK

«Mi dispiace, voi vedete un essere umano, ma io so di essere un mostro, forse un giorno Dio mi accetterà». Giacca stirata, baffi ben curati e sguardo ghiaccio, Dennis Rader ha vestito fino in fondo i panni del serial killer. Nel processo a Wichita, Kansas, è stato condannato ieri a dieci ergastoli consecutivi (equivalenti a 175 anni di reclusione) per aver commesso altrettanti orribili delitti fra il 1974 ed il 1991.

L'uomo non potrà lasciare in carcere per buona condotta per almeno 40 anni.

Ex pastore di una congregazione protestante, sposato con due figli, conosciuto dai vicini come uomo rispettabile e generoso, apprezzato dai giovani per il volontariato fra gli scout, il sessantenne Rader è stato arrestato in febbraio dopo essere riuscito per 30 anni a sfuggire alla caccia di polizia ed FBI. Una volta in manette, non ha esitato ad ammettere che era lui lo spietato assassino che si firmava «Btk» («Bind, torture and kill» ovvero «lega, tortura ed uccide»). Durante le udienze è stato lui a ricostruire i delitti, aggiungendo alcuni dettagli sfuggiti agli investigatori.

Nel 1974, dopo aver fatto a pezzi i genitori della piccola Josephine Otero - il primo delitto - portò la bambina di 11 anni nel sotterraneo e le disse estai per andare in paradiso con il resto della tua famiglia, prima di impiccarla. Nel caso di Dolores David, 63 anni, ammanettata e soffocata nel 1991, il killer si raccolse quasi in meditazione negli ultimi tre minuti di vita della vittima, poi prese il corpo e lo gettò sotto un ponte. In un secondo momento, tornò a ripescarlo e a scattare la macchina fotografica alcune foto della donna con indosso una maschera: il macabro rituale gli permetteva di fantasticare sulle sue imprese. Prima di stran-

golare la vittima, si impegnava per giorni a rinforzare i muscoli di mani e braccia, esercitandosi a stringere palle di gomma.

Per sfuggire alla caccia degli investigatori, «Btk» sfruttava con abilità tanto il legame con la Chiesa che la divisa degli scout. In un'occasione lasciò un campeggio degli scout, nel gennaio del 1991, dicendo che doveva tornare a casa per prendere qualcosa di importante che aveva dimenticato. Invece si recò nell'abitazione dei genitori, indossò gli «chit clothes» (gli abiti per uccidere) ed andò poco distante a straziare occhi e membra di una donna di mezza età. In un altro delitto prese il corpo di una vittima -

Marina Hedge - e lo trasportò dentro la sua Chiesa, a Wichita. Prima, però, si era preoccupato di coprire le finestre con un apposito tendaggio, che gli consentiva di scattare all'interno fotografie dei suoi «rapporti sessuali» con la salma.

Rispondendo alle domande di Larry Thomas, l'agente speciale del Kansas che si è dato pace fine al momento della cattura, il serial killer ha anche ironizzato sugli ultimi omicidi. Rader ha osservato che averli commessi vicino alla propria abitazione ha dimostrato che «stavano diventando sfaticati». «Btk» ha più volte affermato di essere iniziato ad uccidere spinto da motivi sessuali, secondo Thomas il

serial killer era legato alle vittime da un rapporto inconscio, che diventava intenso negli ultimi attimi prima dell'omicidio. «Rader continuava a rivivere quei momenti per giorni, settimane e mesi», ha raccontato l'agente alla stampa: il collegio non ha fatto alcuno sconto sui 175 anni di pena, perché «quest'uomo è stato arrestato mentre tentava di uccidere ancora».

A conferma del legame fra il killer e le vittime c'è il fatto che Rader assegnava ad ogni omicidio un nome particolare, quasi a volerli collezionare nella propria memoria, ricordandoli ognuno per una caratteristica particolare. Per quello della giovane Otero, una ragazza ispanica, scelse «Project Little-Mex», mentre nel caso della Davis, che possedeva un cane, la designazione fu «Project Dog-side».

I parenti di alcune delle vittime hanno assistito in aula alle descrizioni dei crimini fra sgomento. Qualcuno ha accusato un malore, altri hanno preferito seguire le deposizioni attraverso la tv a

Poco prima di impiccare una bambina le disse «Stai per andare in paradiso con il resto della tua famiglia».

circolo chiuso. Ciò che più ha colpito è stato l'atteggiamento di Rader durante le udienze, la proiezione di immagini dei delitti e la ricostruzione delle dinamiche, volte impassibile, occhi attenti, piena collaborazione e di volta in volta l'uso della penna per prendere appunti sugli interrogativi sollevati.

Prima del verdetto Rader ha parlato per quindici minuti ringraziando la polizia per il lavoro fatto e chiedendo scusa alle vittime. Citazioni bibliche. Dietro tanta sicurezza potrebbe esserci il fatto - questa è la tesi di Sam Houston, agente dell'ufficio dello sceriffo della Contea di Sedgwick - che «Btk» sia stato il regista della sua stessa condanna. Dopo l'arresto, infatti, ha ammesso di aver compiuto solo delitti avvenuti prima dell'entrata in vigore in Kansas della pena di morte, mentre in realtà potrebbe averne realizzati anche altri, negli anni più recenti. Rischiando così di evitare l'esecuzione.

Serenamente ci ha lasciati

Paolina Caudana

Lo annunciano Carla, Angelo, Elio e Paolo con i cugini e parenti. Funerale in Arignano venerdì 19 agosto ore 15,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 14.
Torino, 17 agosto 2005.

Sono vicini a Paolo gli amici Camilla, Alberto, Lorella e Pino, Claudia e Giorgio, Marina e Glauco, Lili e Gianni.

Dopo una vita dedicata per l'arte ha raggiunto la sua fine

Alfredo Sfrico

Fotore e Scultore

Lo annunciano la figlia Mariakisa, cognata, nipoti. Funerale sabato 20 ore 9,30 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe partendo dall'Ospedale Molinette ore 9. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 agosto 2005.

O.F. La Proce via Nizza 164 To 011577152

È mancato il

PROFESSOR

Riccardo Bologna

A funerali avvenuti lo annunciano le cognate Lina Bologna e Silvana Artom, i nipoti Nichola e Fabrizio Artom e Giovanni Bologna con la loro famiglia, i cugini Patrizia, Cecilia, Alfi e Artom. La famiglia ringrazia il professor Ettore Strumia per le cure prestate con grande professionalità e attenzione. Un ringraziamento alle signore Ana e Vera per la premurosa ospitalità.
Torino, 19 agosto 2005.

È mancato

gen. Walter Ruatto

Lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali a Fobello sabato 20 c.m. alle ore 11.
Busca (CN), 17 agosto 2005.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Zupone

Santa Messa venerdì 19 agosto ore 18 presso Parrocchia Maria Madre della Chiesa via Baltimore, 65.
Torino, 19 agosto 2005.

È tornato al Padre

Ebe Fresia

ex deportata

nel campo di sterminio nazista. Lo annunciano i nipoti Anna, Gianni, Amelia, Paolo e parenti tutti. Funerale venerdì 19 ore 11,30 Parrocchia Crociata.
Torino, 17 agosto 2005.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio D'Alagni

dipendente della Società in quiescenza.
Torino, 18 agosto 2005.

È mancato

Angelo Sartore

di anni 81

Lo annunciano: la moglie Rosina, i figli Aldo con la moglie Antonella, Chiara, Claudio con la moglie Maria Grazia, i nipoti: Piero, Carlotta, Alice e Daniele e parenti tutti. Funerale in S. Vittoria d'Alba - venerdì 19 agosto ore 16 in parrocchia.
S. Vittoria d'Alba, 19 agosto 2005.
O.F. Luzzo & Racca - Bra

Piero e Maria Chiara con Alessandra, Annalisa e Pino sono effettivamente vicini a Rosina, Aldo e Claudio per la perdita del caro papà.

Angelo Sartore

S. Vittoria d'Alba, 19 agosto 2005

Maria Pia Marone con i figli Carla, Alfredo, Giacomo partecipa affettuosamente al dolore di Aldo, Antonella e famiglia.

(continua a pagina 13)

UN'ESTATE
MOLTO CALDADUE AUTO
PUNTO ■ SEICENTO

TREMILA EURO

VALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO FINO A TREMILA EURO

QUATTRO VANTAGGI

IN PIÙ PER TE: ZERO ANTICIPO, MAXIRATA ZERO, FINANZIAMENTO IN 72 MESI, PRIMA RATA A OTTOBRE

CINQUE SECONDI

PER CAPIRE CHE QUESTA È UNA GRANDE OFFERTA

SEI ANCORA LÌ?

C'È TEMPO SOLO FINO AL 31 AGOSTO

MILLE ALTRI VANTAGGI

TI ASPETTANO SU TUTTI I MODELLI DISPONIBILI IN RETE.



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 4.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Teleg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 142 g/km. Punto Actual 1.2 16 3p. Prezzo di vendita a 3.390 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Teleg 3,7%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). CO₂ 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.430 euro comprensivo dello sconto di 8.000 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 184,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 3,5%, Teleg 3,5%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: 150 g/km. Metano: 4,3 kg/100km. CO₂ 119 g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 111 euro + bolli.

RIFORMA IN BILICO POLEMICHE E INCERTEZZE SULLA SPERIMENTAZIONE

Scontro fra governo e Regioni La nuova scuola rischia lo stop

Gli enti locali: costi elevati per gestire la formazione professionale

Raffaello Masci

Nel migliore dei casi la riforma della scuola rischia di rinviare di un anno. Nel peggiore dei casi, potrebbe essere sospesa. E questo per un forte contenzioso che si è aperto tra il governo e le Regioni sull'istruzione superiore e la formazione professionale e che rischia di far inciampare la nuova scuola proprio sull'ultimo gradino.

Cop il decreto attuativo sulla superiore, infatti, varato dal consiglio dei ministri il 27 maggio scorso, la riforma Moratti può considerarsi pressoché conclusa. E' vero che il testo deve uscire ancora in Gazzetta ufficiale, ma l'adempimento è solo tecnico e ad ottobre tutti dovrebbero andare in porto.

Il decreto istituisce il duplice canale dell'istruzione (otto licei e della formazione professionale, di cui il primo è di competenza di Stato e Regioni e il secondo di esclusiva spertanza di queste ultime). Il punto è che le Regioni non consultate (a detta delle interessate) né sulla prima questione né sulla seconda.

A febbraio scorso, prima delle elezioni, il coordinamento degli assessori regionali all'istruzione, fece presente al ministro Moratti che, prima di varare il decreto, era

opportuno mettersi d'accordo, ma ad elezioni avvenute (27 maggio) e ad equilibri politici completamente ribaltati, il governo tirò dritto e varò il decreto senza sentirsi nessuno. «Si tratta di materia strettamente ordinamentale - avrebbe replicato la Moratti alle Regioni - che non richiede il "concerto" previsto per altre decisioni».

■ In quel punto, i nuovi assessori regionali all'istruzione (compresi quelli di centrodestra) hanno eletto

Chiesto un incontro urgente con la Moratti
Molti docenti aspirano al trasferimento nel «sistema licei»

to un loro coordinatore in Silvia Costa, assessore del Lazio, donna di lunga esperienza politica nonché ex sottosegretario all'Università. E il messaggio partito prontamente all'indirizzo di Viale Trastevere è stato chiaro: «Serve un'intesa, altrimenti la scuola va al caos e tra noi potrebbe aprirsi un

La scintilla che ha fatto scoppiare la guerra è la sperimentazione. Varato definitivamente il decreto sulle superiori nell'ottobre prossi-

mo, il ministro Moratti vorrebbe sperimentare i contenuti già da settembre 2006.

Le Regioni si vedrebbero di colpo investite di tutta la gestione e organizzazione della scuola, dalla completa giurisdizione sull'istruzione e formazione professionale. Con quali strutture? E con quali risorse? Le nuove norme - per esempio - prevedono che le Regioni debbano garantire a tutti gli under 18 i divieti essenziali di istruzione e formazione. Poiché sono 200 mila i ragazzi tra i 15 e i 18 anni, fuori dal sistema scolastico, le Regioni sono obbligate a prenderli a carico. Ogni studente costa in media 6 mila euro l'anno e che questo significhi per i bilanci regionali è presto detto: 1,2 miliardi di euro in più.

E poi c'è il personale. «Nel dubbio se sia meglio lavorare per lo Stato (come ora) o per le Regioni - dice il segretario della Uil scuola, Massimo Di Menna - i docenti stanno facendo in massa domanda per essere trasferiti nel sistema dei licei, creando buchi preoccupanti negli organici».

Per dire delle materie di studio. La riforma Moratti prevede che una parte dell'orario scolastico è a discrezione delle Regioni: «Quante ore? Per quali materie? Scelte con quale criterio? E chi insegnerà? L'incertezza è grande. C'è una data, peraltro, entro cui

a tutte queste domande bisognerà dare risposta, il 1° settembre prossimo. Da gennaio, infatti, si aprono le iscrizioni all'anno successivo e, affinché le famiglie possano scegliere con cognizione di causa, la scuola deve essere in grado di proporre un quadro preciso della situazione, altrimenti la scuola entrerà in un limbo.

«Noi crediamo che non ci siano i tempi tecnici per rispondere a tutte le questioni aperte - ha spiegato Silvia Costa - tuttavia dato che non vogliamo perdere tempo, perché è importante che la scuola viva in condizioni di certezza, abbiamo chiesto al ministro Moratti di convocare un tavolo con le Regioni entro metà settembre. L'unica richiesta da parte nostra è che per intanto si sospenda la sperimentazione per verificare quello che si può fare e quello che conviene rinviare di un anno».

La parola «rinviare» però per il governo suona male. Il rinvio dei decreti attuativi alla legislatura successiva, fu fatale alla riforma Berlinguer, e la signora Moratti non vorrebbe ripetere l'esperienza, nemmeno in parte.

E' quindi possibile che il governo decida di andare avanti comunque anche senza le Regioni. «A questo - ha ammonito Silvia Costa - ci rivolgeremo alla Consulta». E per la riforma sarebbe uno stop.

QUANDO RIAPRONO LE AULE



Inizio esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore: 21 giugno 2006

Festività: tutte le domeniche; il 1° novembre, festa di tutti i Santi; il 25 dicembre, Immacolata Concezione; il 25 dicembre, Natale; il 26 dicembre, Epifania; il 6 gennaio, Epifania; il giorno di lunedì dopo Pasqua; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1° maggio, festa del Lavoro; il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica; la festa del Santo Patrono

Per l'art. 138 del D.L. n. 31 marzo 1998, n. 112, delega alle regioni la determinazione del calendario scolastico

Per la scuola dell'infanzia il termine delle iscrizioni educative è fissato al 30/09/2006
Per la scuola dell'infanzia il termine delle iscrizioni educative è fissato al 30/09/2006
Per la scuola dell'infanzia il termine delle iscrizioni educative è fissato al 30/09/2006
Per la scuola dell'infanzia il termine delle iscrizioni educative è fissato al 30/09/2006

DISASTRO DI PALERMO

Atr, le scatole nere sono a 1.400 metri

PALERMO

La nave oceanografica della Marina militare «Ammiraglio Magnaghi» ha localizzato - a un miglio e mezzo dal punto di ammassamento dell'Atr - un segnale acustico subacqueo compatibile col segnale d'emergenza emesso dalle due scatole nere. I controlli con l'ecoscandaglio hanno evidenziato una traccia su un fondale pianeggiante a 1.400 metri di profondità. Le informazioni e i tracciati saranno consegnati all'autorità giudiziaria. Proseguono anche le ricerche del tra dispersi.

Le scatole nere, nelle quali sono registrati tutti i dati del volo, verranno recuperate dall'Agenzia nazionale per la sicurezza sul volo e come tutte le parti del relitto sono fin d'ora sotto sequestro. Saranno utilizzate per entrambe le indagini: quella della magistratura, condotta dalle procure di Palermo e Bari, e quella dell'aviazione civile. Il recupero fornirebbe elementi decisivi per l'inchiesta. All'operazione prenderà parte la Marina come componente della Protezione civile, il governo ha stanziato un milione e mezzo.

Le scatole sono in realtà color arancione fosforescente, e prova di altissimo e di schiacciamenti abissali, e consentono la ricostruzione degli ultimi minuti del volo finiti in catastrofe. Quelle più recenti misurano 30 centimetri per 40, in acqua salata la resistenza minima è di 30 giorni. Le registrazioni variano da 30 minuti ad alcune ore, secondo il modello di «Flight data recorder» (Fdr). Le scatole nere, aspetto rilevante per l'Atr, registrano anche il funzionamento dei motori e dell'impianto carburante, incluse le pressioni e le pompe.

(p. pol.)

ASTA A BUENOS AIRES

4 milioni per la Ferrari di Maradona



Diego Armando Maradona

BUENOS AIRES

Apparenti offerte da capogiro per la Ferrari F355 Spider del '96, utilizzata a suo tempo da Diego Maradona, e in vendita da venerdì scorso su Internet. Mentre ieri Martin de la Serna, il responsabile del sito www.mercadolibre.com, in cui il bolide è stato messo all'asta, smentiva che un certo «Talan 22» abbia offerto 2 milioni di dollari, ieri l'agenzia di stampa «Noticias Argentinas» ha assicurato che sono arrivate offerte che superano i 4 milioni. Sempre secondo l'agenzia, il sito è stato visitato da oltre mille e do il quotidiano «Clarín» le offerte sono oltre 120. «Ancora manca molto», ha comunque sottolineato de la Serna: l'asta dovrebbe chiudersi il 25 agosto, giorno in cui - ha detto - dovrebbero arrivare le migliori offerte. De la Serna ha poi sottolineato che per l'asta della Ferrari 8 cilindri, che appena 37.800 chilometri, che Diego Maradona ha utilizzato qualche volta per recarsi agli allenamenti Boca Juniors, era già registrato il maggior numero di visitatori del sito per un solo prodotto dall'inizio dell'anno.

(f. ita.)

NON-DESIDERARE PIÙ LA MUSA D'ALTRI.



www.lancia.it

Musa
QUANDO GUIDO, SONO.

LANCIA MUSA PUÒ ESSERE TUA. PERFETTA COME LA DESIDERI.

FINO AL 31 AGOSTO CON 5 ANNI DI GARANZIA.

Gamma a partire da 16.120 Euro con tutte le motorizzazioni EURO 4.

LA STAMPA
L'AMBIT S.p.A. indica le seguenti aree pubbliche:
1. Servizio di raccolta, trasporto e separazione dei rifiuti urbani ingombranti, provenienti da locali e luoghi ad uso di civile abitazione (AP 30/05) Importo a base di gara: Euro 10.000,00 + IVA
2. Servizio di pulizia, raccolta con modalità "banca a banco", trasporto e conferimento rifiuti urbani e non urbani (AP 31/05) Importo a base di gara: Euro 15.834,00 + IVA
3. Servizio di rimozione (senza distinzioni) rifiuti presenti sul suolo pubblico e privato ad uso pubblico del territorio della città di Torino (AP 32/05) Importo a base di gara: Euro 519.000,00 + IVA
I bandi di gara integrali sono disponibili presso L'AMBIT S.p.A. - Via Acquisti e Approvvigionamenti, Settore Appalti e Contratti - v. Garimagnani, 38 - 10156 Torino (Tel. 2223.111). Sito Internet: <http://www.ambit.it>
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Bazzoli

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

pubblicità

Corsa Massimo di Parigi, 40 - 10126 Torino
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.10
Via Garimagnani, 38 - 10156 Torino
Tel. 02.244.24.11 - Fax 02.244.24.90

L'INIZIATIVA IL PROGRAMMA PILOTA «RITORNO AL FUTURO» PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEGLI ADOLESCENTI STRANIERI A RISCHIO FINANZIATO DAL MINISTERO DEL WELFARE

Il Comune premia i genitori dei baby pusher

Garantita una forma di reddito per le famiglie dei ragazzi marocchini e romeni rimpatriati

Maria Teresa Martiniengo

Via da piazza Vittorio, dallo spaccio che comincia quando scende la sera. I baby pusher marocchini spediti a Torino per incrementare il reddito familiare e utilizzati dalle organizzazioni criminali, la vita può minacciare a. Anche grazie a un piccolo gregge di montoni e l'affitto di una macelleria per la loro famiglia, appunto. Montoni e negozi, insomma, possono diventare gli strumenti per risolvere la complicata condizione di un minore straniero non accompagnato, di quelli che, in jeans, e aria da duri, sbucano in branco dalle colonie ad assaltare le auto. Non importa se a bordo c'è una famiglia di bambini: quattro ragazzi davvero in cerca di sbalzo.

I due interventi sono stati messi in campo a Marocco dall'Ufficio Stranieri del Comune di Torino per rendere possibile il reinserimento nel paese d'origine di due traditi. Queste azioni fanno parte di «Ritorno al futuro», un programma pilota a livello nazionale che Torino ha presenta-

A beneficiare del piano già 25 giovanissimi. Acquistati dei montoni a un padre che venduto il gregge per mandare il figlio in Italia.

to al Comitato nazionale Minor Stranieri tre anni fa per il rimpatrio assistito di quei bambini e adolescenti soli che qui non avrebbero chance di integrazione e le cui famiglie comunque abbastanza solide per riaccolgerli. L'esperimento - inizialmente previsto di durata biennale - è stato finanziato con 160 mila euro dal ministero del Welfare. Finora i giovanissimi rimpatriati grazie ai fondi (in parte ancora disponibili) del ministro Maroni sono stati 5 verso il Marocco e 20 verso la Romania.

«Mandria e macelleria» il segno più evidente di un percorso di «ricostruzione» dei minori che comprende il sostegno alle loro famiglie e che ha base - spiega Marco Borgione, assessore comunale ai Servizi Sociali del Comune, Margherita - anche i protocolli d'intesa siglati nel 2003 con Romania e Marocco. Per rispondere sempre meglio alla necessità di tutela dei minori non accompagnati, volta intercettati dalle forze dell'ordine, nel 2005 l'amministrazione comunale aveva messo un pronto intervento sempre operativo. Agli inizi del 2003, poi, era entrata in funzione la «struttura protetta» sperimentale molto contestata da varie associazioni di volontariato che ora, annuncia Bor-

GLI ULTIMI ARRESTI

Presi tre minori 17

piazza Vittorio

«... Gran parte della vendita di hashish nell'area fra i Murazzi e piazza Vittorio è mossa da pusher minorenni, qualche volta anche sotto la soglia della punibilità, cioè dei 14 anni. I carabinieri della compagnia San Carlo lo sanno da tempo, ma solo recentemente sono riusciti a scoprire che anche il trasporto sino nell'area di vendita, avviene grazie a «cavalli» minorenni. Che si spostano in tram. Partendo da questo presupposto, i militari hanno infiltrato i controlli, soprattutto alle fermate del 16, che collega piazza Vittorio a piazza Mirafiori. Il proprio questa attività ha premiato i militari: nel giro di appena due giorni sono stati arrestati tre maghrebini, fra i 16 ed i 17 anni, tutti trovati in possesso di quantità di hashish. Complessivamente sono stati sequestrati 150 grammi di sostanza stupefacente. Parallelamente all'operazione dei carabinieri, l'onorevole Agostino Ghiglia, An, ha chiesto provvedimenti strutturali, e solo palliativi, per contrastare il fenomeno: «Le forze dell'ordine dovrebbero controllare sistematicamente la regolarità dei documenti di tutti gli extracomunitari che scendono a piazza Vittorio». Inoltre è necessario intensificare la videosorveglianza e predisporre un nucleo operativo che intervenga in tempo reale arrestando gli spacciatori e procedendo filmati».



Una retata della polizia: spacciatori minorenni al Parco del Valentino

gione, «è in fase di evoluzione». Ancora l'assessore: «Il futuro dei minori, dopo l'inserimento in comunità, viene accuratamente valutato per». Quando non è possibile realizzare qui - in sintonia con le norme della legge - in base alle caratteristiche del ragazzo - un percorso che abbia ragionevoli aspettative di successo, ecco che si mettono in campo altre risorse con l'obiettivo di riaffermarli alle famiglie d'origine.

Dunque, per risolvere il pro-

blema dei «nanetti romeni» scappatori e giovanissimi marocchini impuniti, fattori degli spacciatori, può arrivare a creare forme di reddito per la famiglia. «Questo accade in Marocco. In quel paese è anche capitato di allestire i servizi igienici in scuola, per consentire la frequenza anche alle ragazze. In Romania - continua Marco Borgione, cui fa capo il servizio Minor Stranieri - è più semplice intervenire per favorire l'integrazione scolastica, la forma-

zione dei ragazzi, ottenendo, in parallelo, il controllo dei servizi sociali sulla famiglia. I nostri operatori, poi, in Romania come in Marocco, seguono l'evoluzione dei casi. Il progetto viene calato nella singola realtà con l'obiettivo di rimotivare la famiglia a riprendere il ragazzo e a non farlo più partire.

Ma i montoni? «Sono stati acquistati per la famiglia di un minore dell'area di Khouribga. Il padre - spiega Borgione - aveva venduto la piccola

I numeri

160.000 euro

budget del progetto dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Torino «Ritorno al futuro» finanziato dal ministero del Welfare

20 minori finora rimpatriati e reinseriti in Romania

5 minori rimpatriati e reinseriti in Marocco 74 i ragazzi entrati in un anno nella comunità protetta (di cui ventidue femmine)

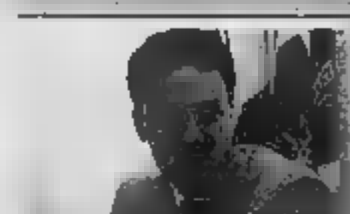
10-14 anni l'età prevalente dei minori rimpatriati (quarantasei casi)

43 minori vi sono stati inviati forze dell'ordine

52 minori sono stati rimpatriati per stato di abbandono (quindici per reati, 37 per protezione sociale)

L'artefice

Borgione, un musicista col pallino della politica



«... Marco Borgione, assessore comunale ai Servizi Sociali, è sposato e padre di due bambini, è diplomato all'Istituto tecnico commerciale e al Conservatorio. Nel tempo libero va in bicicletta, fa ad di fondo e ascolta musica classica. Prima di avere le attuali deleghe nel maggio scorso, è stato assessore al personale, ai servizi demografici e alla toponomastica. Dal '93 al '97 è stato consigliere della VI Circoscrizione, dal '97 al 2001 consigliere comunale e quindi capogruppo eletto nella lista della Margherita - Alleanza per Torino.

pusher in meno nelle notti di piazza Vittorio. L'affitto di una macelleria è stata invece la risposta trovata per un minore di Casablanca. «E' stato un fratello maggiore a portarlo, consapevole dei rischi che a 13 anni si vivevano sulla strada. In questo caso il padre non aveva una sola, precaria fonte di reddito. L'affitto di un piccolo negozio è stata la soluzione ritenuta più idonea dagli addetti ai lavori.

IL DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO BOCCIA IL PROGETTO

Zincone: Così li ricompensiamo

in lista PACI

Ammette il problema del rimpatrio dei minori non accompagnati e loda l'encomiabile intenzione dell'ufficio straniero del Comune: «Ma i biasi degli effetti collaterali di quel «beau geste». Secondo Giovanna Zincone, docente di sociologia politica all'università di Torino e di Pieri (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerca sull'Immigrazione), la macelleria e la mandria offerte in dote ai due figlioli prodighi moltiplicherà il numero dei ragazzini marocchini spediti in Italia a tentare la fortuna.

Alla fine il progetto «Ritorno al futuro» c'è la

convincione di dover sostenere le famiglie d'origine perché assicurino un'accoglienza adeguata al piccolo esule. Non la convince?

«Premesso che il proposito è condivisibilissimo, il risultato che ricompensa un atto sconosciuto. Quei genitori che ricevono la licenza per una macelleria o la mandria di montoni sono gli stessi che hanno spedito in Italia un minore da solo consapevole che sarebbe finito a spacciare o comunque a vivere d'espediti, sfruttando il fatto che fosse impunito in virtù della giovane età.

Ma in Italia i baby clandestini sono esonerati dall'espulsione fino al diciottesimo anno? «Abbiamo il divieto di espellere un ragazzino a meno che

non si siano, nella famiglia d'origine, le condizioni perché venga ripreso indietro senza ritorsioni. Credo che l'iniziativa «Ritorno al futuro» si fondi proprio su questo principio. Ma ripeto: tutte le norme hanno aspetti positivi e lati in ombra. Anche l'impunità dei minori che delinquono per esempio, pensata per tutelare l'infanzia, è oggetto di revisione. In Gran Bretagna ci stanno ripensando perché quella che nasce come una garanzia rende invece i ragazzini meglio utilizzabili dal loro sfruttatore.

Cosa suggerisce in alternativa? «Mi rendo conto che la questione è complessa. In teoria, la legge italiana prevede già l'istruzione gratuita e obbligatoria per questi piccoli im-

La sociologa

«Chi ha spedito da noi un minore sapeva che poi sarebbe finito a spacciare»

migrati, ma poi sappiamo che pochissimi loro ne approfittano. Eppure continuo a ritenere che l'unica soluzione sia perseverare su questa strada.

Non si potrebbero utilizzare i fondi messi a disposizione dal ministero del Welfare per finanziare corsi di formazione invece di sovvenzionare famiglie?



Andirivieri di ragazzi con bustine e siringhe in corso Regina Margherita

«Ribadisco che sono a questa specie di risarcimento economico per genitori e zii, rei d'aver pensato di lucrare sui propri figli. Anche perché così si accorgono d'averci effettivamente guadagnato e ne manderanno subito altri in Italia. Dobbiamo formare i ragazzini che arrivano dal Marocco, dalla Romania, dai paesi più disagiati, dobbiamo

insegnargli il mestiere. Nel migliore dei casi, quando non spacciano ma fanno fazzoletti, stanno forse costruendo un futuro? Che lavoro faranno da grandi con quel background? Altro che montoni, ci vorrebbero libri: è necessario realizzare sistemi d'incoraggiamento all'istruzione e forme di tutoraggio che li accompagnino.

La direzione della Agenzia delle Entrate ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo: «Il Irpef può essere pagato in 4 rate?». La legge fiscale prevede la possibilità di rateizzare l'irpef dovuta a titolo di acconto di saldo per coloro che presentano sia il modello 730 sia il modello unico. Nel primo caso è possibile rateizzare fino a 4 rate, nel secondo fino a 7.

«Come è precisato nelle istruzioni della dichiarazione Mod. 730/2006, a pag. 59, la tempistica delle operazioni di rimborso delle ritenute varia quando il contribuente è pensionato. In questo caso «iniziano dal mese di agosto, con l'inevitabile conseguenza che le rate si riducono a 4, poiché per il 730 il termine ultimo è legato alla retribuzione di novembre.

«Cio non dipende dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate (erroneamente indicate nella lettera come Intendenze di Finanza, sopresse dal 31 dicembre 1993) ma da disposizioni di legge.

«Per una più completa informazione si segnala che lavoratori dipendenti e pensionati, che in casi analoghi intendessero avvalersi dell'irpef pagato in 7 rate, possono comunque presen-

tare il modello unico che viene gratuitamente compilato e trasmesso da tutti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate. «Ulteriori informazioni possono essere richieste al Centro di Assistenza Telefonica (numero 848.800.444).

Ferdinando P. Leotta

La direzione di Postitaliane ci scrive:

«La lettera «Alcuni supermercati non accettano il Bancoposta» una lettrice segnalava che in alcuni grandi magazzini non si accettano, per i pagamenti, carte Postamat o assegnati in quanto «Poste italiane liquidano con notevole ritardo». «Al riguardo si precisa che al conto Bancoposta vengono applicate le condizioni generali previste dall'Associazione Bancaria Italiana (Abi) per cui assegnati postali e carte Postamat

hanno la stessa operatività e stessi tempi e accreditati degli analoghi strumenti di pagamento delle banche.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Vorrei complimentarmi con il nuovo governo regionale per come si è dimostrato subito attento ad applicare i nuovi sistemi di riscossione, come ad esempio l'invio dei bollettini di sollecito per pagamento della tassa di proprietà automobilistica anche e l'ha già regolarizzato. Vorrei, però, anche far notare la sua disattenzione ad inviare le somme relative agli ormai famosi buoni scuola già deliberati ed inseriti a bilancio dal precedente governo Ghigo. Ovviamente fare orecchio da mercante ha i suoi buoni vantaggi.

Artiglio Salese

L'amministratore delegato della Apcoa ci scrive:

«Desidero replicare all'articolo in merito agli utenti del parcheggio del Lingotto, rimasti «prigionieri» per 90 minuti con la propria vettura. Non è mia intenzione sottovalutare l'accaduto, quanto condividere una riflessione più ampia rispetto al singolo episodio.

«La nostra società presta un servizio alla persona e pertanto ogni disagio causato è un utente rappresenta un momento di autocritica e un'occasione per rivedere le nostre procedure. Mi preme tuttavia sottolineare come i toni dell'articolo lascino ampiamente sottintendere un'atmosfera di panico che contrasta con i modi giustamente irritati, ma pacati e civili degli utenti interessati dal disservizio.

è capitato di assistere

nella centralissima Piazza Santo Stefano a Vienna un episodio in cui alcuni utilizzatori di un parcheggio meccanizzato hanno dovuto abbandonare i propri veicoli e allontanarsi in taxi a spese del gestore.

«In seguito, dopo diverse ore, si sono ripresentati per recuperare le proprie vetture, senza mostrare segni di particolare insofferenza, ma pretendendo legittimamente il solo rimborso delle spese. Forse i tempi si spezzano in due diverse culture?

«La nostra società ha sempre rimborsato non solo i danni ma anche i disagi causati agli utenti da nostre disattenzioni: oltre due milioni di veicoli che ogni anno frequentano le nostre strutture italiane è inevitabile che qualche inconveniente possa accadere.

«Non penso vi siano tuttavia sul classificare l'episodio come disagio o che sia mai stata neppure sfiorata, in questo caso come tutta la storia della nostra società, una situazione di emergenza e di reale pericolo per gli utenti rimasti bloccati.

Arturo Benigna

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA**PK**

publikompass

Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.61 - Fax 02.244.24.90

Monferrato

Negozi aperti al chiaro di luna

■ Prosegue, stasera, ad Ovada «Spese pazze al chiaro di luna»: i negozi del centro storico sono aperti fino alle 23,30. Gli acquisti sono animati da gruppi musicali e iniziative per adulti e bambini. Sono oltre un centinaio gli operatori commerciali che hanno aderito all'iniziativa che sta ottenendo un grande successo e si ripeterà ogni venerdì fino a fine mese. (r. bo.)

L'Anpi si mobilita contro la violenza e la guerra

■ Su segnalazione dell'Anpi è riunito il Comitato per la difesa della libertà e la democrazia per discutere dei gravi attentati terroristici e il perdurare di una situazione di guerra che sembra non conoscere fine. È stato approvato un documento che denuncia una drammatica escalation di violenza che precisa che la guerra non può essere lo strumento per risolvere i conflitti. (r. bo.)

IN CENTRO E IN PIAZZA SAN FRANCESCO



Il parcheggio di piazza S. Francesco

Scuola gratis a Casale fino al 31 agosto

■ Prosegue fino a fine agosto l'iniziativa di parcheggio gratuito nelle zone blu di Casale promossa da Comune e Amc per favorire chi è rimasto in città e i turisti. Fino al 31 agosto infatti è possibile lasciare l'auto nelle zone blu a pagamento, compresa piazza San Francesco, senza dover esporre il «gratta e parcheggio» come negli altri mesi dell'anno. (r. sa.)

Battesimo del volo per i disabili Anffas

■ «Un'esperienza fantastica» così avevano commentato i disabili casalesi che hanno preso parte lo scorso agosto alla prima edizione del battesimo dell'aria, promosso da Lions club di Casale e aeroporto Cappa. Sabato 3 settembre l'iniziativa si ripeterà dando la possibilità ai disabili dell'Anffas di volare sui cieli del Monferrato con la possibilità anche di lanciare in tandem con i paracadute. (r. sa.)

NASCE UN'ASSOCIAZIONE, TRA GLI OBIETTIVI L'APERTURA DEL «CRATERE» DELLA BOLLENTE

«Non solo acque termali. Le valorizzeremo tutte»

ACQUI

Alla riscoperta delle acque curative termali. L'Acquedotto Claudinoro Torielli, già aperto ai Lavori pubblici, si dice pronto a dare vita a una nuova associazione «non profit» per la divulgazione delle qualità organolettiche e curative delle acque termali e oligominerali della città e dell'Acquese.

L'associazione si chiamerà «Amici della Bolente e delle acque naturali», spiega Torielli. Oltre alla notissima acqua che sgorga dalla Bolente, vi sono in molti Comuni acque più volte citate in trattati medici del 700 e dell'800 per la qualità curativa. Purtroppo, in questi ultimi decenni la città ha trascurato le sue prerogative idropiche, concentrandosi solo sulle cure termali tradizionali legate al fango. Prosegue: «Non tutti sanno che alle spalle della Bolente c'è una fontanella con tre rubinetti, sulla facciata dell'edificio dove c'è il mio studio professionale, da cui una volta uscivano tre tipi d'acqua diversi: una fredda, una tiepida e una calda. Il Comune, mi ha costretto a chiuderla e ora chiede la rimozione della fontanella, e testimonianza del poco interesse che stanno suscitando l'idropica, che è studiata e insegnata all'Università».

Tra le prime cose che chiederà la nuova associazione proposta da Torielli, c'è l'apertura al pubblico della bocca del cratere della Bolente, vero spettacolo della natura. Inoltre un gruppo di soci classificherà tutte le acque che sgorgano nei paesi dell'Acquese. (g. l.f.)



Claudio Torielli, promotore dell'associazione «Amici della Bolente e delle acque naturali» per la divulgazione delle qualità organolettiche e curative delle acque termali e oligominerali

VISITE GUIDATE STASERA AL REGINA

Porte aperte a suon di musica

■ Oggi in zona Bagni «Porte aperte alle Terme a suon di musica», manifestazione organizzata da Alasia con il patrocinio di Terme di Comune, per far conoscere da vicino l'offerta turistica e termale. Alle 17 aprirà i battenti il Mercatino creativo e goloso e alle 19,30 sarà possibile nel suggestivo parco termale di zona Bagni a lume di candela su prenotazione (0144 326520). Dalle 20, visite guidate ai reparti di cura dello stabilimento termale Regina. Alle 21,30 l'esibizione del coro gospel L'Amalgama. Durante la manifestazione sarà possibile degustare Brichetto d'Acqui docg e i prodotti della cucina casalese. Per informazioni e prenotazioni dagli abili cuochi della Pro loco di Acqui. Le Terme di Acqui fino al 30 settembre effettueranno al centro d'informazioni di via XX Settembre una promozione sui prodotti bellezza con uno sconto del 15% sulla linea viso e corpo su presentazione del volantino di «Porte aperte alle Terme a suon di musica». (g. l.f.)

PROSEGUE LA BONIFICA: TROVATI ALTRI 200 METRI CUBI DI TERRA E AMIANTO



È cominciata la rimozione della facciata dell'ex stabilimento su via Oggero. L'interno della fabbrica della morte è ora visibile. A novembre partirà la demolizione completa

Eternit: si smantella

Via tetti e facciate dell'ex fabbrica

CASALE MONFERRATO

La fabbrica della morte mette in mostra. L'altro pomeriggio è stata rimossa la prima parte della facciata dell'ex stabilimento Eternit di via Oggero, rendendo così visibili dall'esterno parte dei reparti dove per decenni hanno lavorato migliaia di monferrini impegnati nella realizzazione delle tubature e coperture impastate con il cemento e la fibra killer dell'amianto.

È la prima rimozione della copertura esterna, un lavoro che secondo il cronoprogramma dovrebbe ultimarsi entro la fine di settembre, spiega l'assessore all'Ambiente,

Riccardo Ravello. Al momento sono stati rimossi già 15 mila metri quadrati di copertura, ne restano ancora oltre 35 mila. In questo momento tecnici e operai della ditta Decam stanno lavorando in due cantieri, uno riguarda le coperture di via Oggero e l'altro quelle prospicienti al canale, dove purtroppo si è registrato un intoppo non previsto che richiederà un intervento di oltre un mese.

In pratica, sulle coperture della struttura in prossimità del canale Lanza è stato trovato uno spesso strato di terriccio contenente anche fibre di amianto.

In totale si tratta di 200

cubi di materiale, che verrà rimosso con le dovute cautele - spiega Ravello. Al momento il materiale non presenta un pericolo per la cittadinanza in quanto lo strato di terriccio ad amianto è coperto da un muschio che impedisce alle polveri di sollevarsi, mentre potrebbe esserci qualche rischio se si spaccasse la crosta: proprio per questo è necessario di lavoro per eseguire la bonifica con la massima cautela. Se i tempi verranno rispettati, a fine novembre tutte le coperture saranno state rimosse e sarà possibile iniziare l'abbattimento dello stabilimento. (r. sa.)

CAMPAGNA A OVADA

Contributi per passare al metano

OVADA

Il Comune ha fatto affiggere un manifesto mentre la Arcalgas Energia ha inviato una comunicazione a tutte le famiglie di Ovada per informarle della recente iniziativa della Provincia di concedere contributi in conto capitale per la conversione a gas metano degli impianti termici che utilizzano ancora altri combustibili o la sostituzione delle vecchie apparecchiature con caldaie di nuova generazione, per un maggior risparmio energetico.

Per accedere ai contributi i cittadini e i condomini dovranno presentare entro il 15 settembre domanda alla Provincia, con la documentazione richiesta.

La Arcalgas per incentivare la conversione o il rinnovamento degli impianti ha fatto propria l'iniziativa e si è messa a disposizione per fornire assistenza, per la compilazione della relativa e per il suo invio alla Provincia. La stessa società è disponibile ad anticipare il costo di trasformazione o sostituzione della caldaia che, del contributo previsto dalla Provincia, sarà poi addebitato sulla bolletta di metano con piani di ammortamento fino a 48 mesi, interessi.

Per informazioni, oltre all'Ufficio Ambiente del Comune i cittadini possono rivolgersi agli uffici della Arcalgas di strada Masio e allo stand che sarà installato in piazza Martiri delle Beate in occasione della rassegna «Ovada in mostra», che si terrà dal 1 al 11 settembre. (r. bo.)

www.safaripark.it - tel. 0321-956431
nei giorni 7, 14, 15, 21, 28 agosto 2005

APERTURA SERALE FINO A MEZZANOTTE

POMBIA NUOVO (Novara)

SAFARI PARK

SPETTACOLI, MUSICA, NATURA e PARCO DIVERTIMENTI



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst. tutto sapere e tranquillità

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Generalaut sono tornate **LE AZIENDALI**

alcuni esempi

	4 ruote	N.P.
N. 3 - Corsa 1.3 CDTI (70 cv) enjoy 5p + radio	9.600	8.900 €
N. 5 - Meriva 1.7 DTI (75 cv) enjoy + radio		11.900 €
N. 4 - Astra 1.7 CDTI (101 cv) 5p enjoy	13.900	13.400 €
N. 5 - Zafira 2.2 DTI (125 cv) elegance	15.650	15.400 €
N. 4 - Opel vectra 2.2 DTI (125 cv) SW elegance	17.850	15.900 €
N. 2 - Vectra 1.9 CDTI (120 cv) 4p elegance	17.800	15.800 €
N. 2 - Signum 1.2 DTI (125 cv) elegance	18.350	16.900 €

Tutte 2004 primo semestre

inoltre, alcune autoccasioni

- BMW ROADSTER full + pelle, hard top ecc. - grigio scuro - anno 2004	31.500 €
- OPEL MERIVA 1.6 16 v (101 cv) cosmo - full optional - argento met. - anno 2003	11.500 €
- ALFA 147 1.6 16 v T.S. distinctive 3p - full optional + pelle km 40.000 - grigio medio met. - anno 2001	11.700 €
- 307 HDI XT 5p - full optional - grigio scuro met. - anno 2002	11.900 €
- ALFA 156 Sport Wagon JTD distinctive - argento - full optional + pelle anno 2000	
- PEUGEOT 206 1.4 XT 3p climatizzata - grigio met. - anno 2001	6.950 €
- OPEL AGILA 10 CLUB + climatic pack - blu chiaro - km 54.000 - anno 2001	6.500 €
- FIAT YOUNG 1.1 km 23.000 - blu - anno 2000	4.150 €
- FIAT PUNTO 1.2 SPORTING full optional - navigatore - argento met. - km. 46.200 - anno	7.900 €
- OPEL CORSA 1.4 16v elegance - full optional - grigio met. - anno 2001	6.650 €

Generalaut s.r.l.
Concessionaria per CASALE MONFERRATO - TRINO VERCELLESE - VALENZA - LOMELLINA
www.generalaut.it

CASALE MONFERRATO
Strada Valenza, 11 - Tel. 0142.454595
VALENZA
V.le Gallimberti, 4 - Tel. 0131.954907

VISITATE IL NUOVO OPEL POINT A VALENZA

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.528

Le maggiori richieste sono sui produttori di vino e sull'acquisto di case L'Oltregiogo messo in «vetrina» Lo sportello turistico attira visitatori stranieri

GAVI

Una delle iniziative che quest'anno ha caratterizzato l'attività della Associazione Oltregiogo è senz'altro la «vetrina» aperta a Gavi, per la valorizzazione dei prodotti e dei servizi turistici degli undici comuni che ne fanno parte.

Anche se, sono soltanto poco più di due mesi che è aperta, è già possibile fare delle valutazioni circa il suo funzionamento e se rappresenta effettivamente un mezzo utile per offrire concrete opportunità di promozione per produttori, artigiani, commercianti e gestori di ristoranti e di agriturismo.

Ed il presidente, Dino Angelini, a trarre un primo bilancio: «Da un lato non può che essere positivo, perché la «vetrina» sta richiamando l'interesse di molti stranieri, che si rivolgono per avere informazioni, soprattutto per quanto riguarda produttori di vino, mentre la risposta da parte degli operatori del territorio non sembra ancora adeguata».

Angelini sottolinea poi che anche le amministrazioni comunali dovrebbero sentirsi maggiormente coinvolte poiché l'Associazione Oltregiogo è una loro espressione e quindi anche la «vetrina» è tutto quello che intende rappresentare, gli appartiene. Una adeguata utilizzazione, che fra l'altro non comporta spese per i singoli interessati né per i comuni, sarebbe



Una veduta di Gavi, uno degli undici comuni che fanno parte dell'Associazione Oltregiogo, nata per promuovere il turismo

certamente più che opportuna.

«Dobbiamo capire», dice Angelini, «proprio di fronte alle richieste dei turisti, se siamo in grado di dare risposte precise, perché, se non lo siamo, è evidente che, pur con tutte le peculiarità e bellezze paesaggistiche che possediamo, i visitatori finiscono per rivolgersi altrove».

«La «vetrina»», dice il presi-

dente, «sta funzionando bene ma per essere ancora più efficace, deve compiere un salto di qualità, e corrispondere caratteristiche ipotizzate dal progetto Isacco della Fondazione Crt che ha concesso il finanziamento».

Infine Angelini è soprattutto preoccupato perché, di fronte alla sempre più richiesta di affittare per il

periodo estivo, proprio da parte dei turisti stranieri, persiste il completo disinteresse dei proprietari locali che preferiscono lasciarle vuote che metterle a disposizione rinunciando anche alla prospettiva di arrivare ad un contratto di vendita. «In questo modo invece», conclude Angelini, «i proprietari non ricevono alcun reddito ed intanto i turisti vanno altrove».

Prosegue la sagra che mobilita tutto il paese Castelferro fa festa con i salamini d'asino

CASTELFERRO

Iniziata ieri sera, proseguirà fino a giovedì, la 30ª sagra dei salamini d'asino, che è uno degli appuntamenti gastronomici dell'estate più noti in provincia. Sagra rinomata per la sua originalità, determinata anche da un po' di spregiudicatezza, per la scelta di proporre carne d'asino. Questo tipo di carne ha avuto ben più consensi di quelli sperati all'inizio anche perché ottimate cucinate come sanno fare a Castelferro.

Ogni anno poi registra la grande mobilitazione di tutti gli abitanti e anche da parte di chi, originario di Castelferro, ora vive altrove ma che, per la sagra, ritorna a rappresentare una valida garanzia per la riuscita della manifestazione.

Come confida il presidente della Polisportiva De Negri, Giancarlo Rapetti, «in questa sagra ha visto coinvolte ben 100 persone (gli abitanti di Castelferro sono circa 400), ed è anche per questo che ogni anno la sagra dei salamini d'asino si

trasforma in una vera festa.

L'organizzazione, come è noto, è capo alla Polisportiva De Negri, l'associazione che, praticamente gestisce tutte le manifestazioni che nel corso dell'anno si svolgono a Castelferro, non solo quelle sportive ma anche culturali e per la valorizzazione turistica della zona.

Gli abili cuochi della sagra di Castelferro propongono la carne d'asino cucinata in quattro diversi modi, i salamini al corticcio, l'arrosto tradizionale, lo stracotto ed il «tapulone» che non è altro che un sugo di carne d'asino, servito con la polenta. Ampie garanzie anche per i vini: sono quelli della vicina Cantina Sociale di Mantovana.

Insomma chi gusterà le specialità della sagra di Castelferro, avrà ancora una volta assicurato, come è tradizione, anche vari divertimenti, per trascorrere piacevolmente la serata. Quest'anno ci sarà la possibilità di visitare una mostra originale, quella della macchina da cucire d'epoca, della collezione di Pierino Arata di Ovada.

Domani si balla La Foresta dà appuntamento al Monkey party

POZZOL GROPPO

Saranno le scimmie i nuovi animali sui quali sarà incentrata la serata di domani alla Foresta, la discoteca di Pozzol Groppo, sempre protagonista delle notti estive. Monkey Party è il titolo della festa organizzata nel locale che avrà come animatori i deejay Luca Carra e Patapata.

Nella sala di Pozzol Groppo, sempre a sottolineare il legame affettivo con gli animali, ci saranno top model vestite da pantera, leone e giaguaro. Intanto proseguono i lavori per creare anche un «adopo Foresta», un nuovo locale che sarà pronto a partire dal prossimo autunno e che sorgerà tra le province di Alessandria e Pavia.

Come sempre, anche per domani sera l'ingresso alla Foresta sarà gratuito il semplice obbligo della consumazione. Un'ulteriore sorpresa per domani sarà la sfilata del concorso «Una modella per l'arte».

Nuovo presidente Sono iniziati i tesseramenti Federcaccia

ALESSANDRIA

S'è aperta la fase dei tesseramenti alla Federcaccia provinciale per la stagione venata 2005/2006. L'apertura della caccia evagante, con l'utilizzo della canna, è fissata per domenica 18 settembre negli Atc A2 (pianura alessandrina), A3 (Tortona) e A4 (Acquese-Ovadesi), mentre nell'Atc A1 (Casalese-Valle Cerrina) inizierà domenica 25. Informazioni nella sede alessandrina di via Montebello 6 (0131 252.069). La Federcaccia, associazione che vanta il maggior numero di iscritti in provincia, oltre che nel resto d'Italia, da quest'anno ha un nuovo presidente: è Bruno Morena, di Carosio, che succede al dimissionario storico della Fide, Franco Prato. La nuova dirigenza si presenta al circa 7500 «segugi di Diana» della provincia con progetti ambiziosi e innovativi.



Bruno Morena

GUSTA RESPIRA VIVI LA NATURA
COMUNI E LOCALITÀ DELL'OLTREGIOGO

Eventi 2005
Agosto

18 - 19 - 20 - 21 agosto - PARODI LIGURI
SAGRA DEI CECI
Manifestazione enogastronomica,
con piatti tradizionali in frazione Tramontana di Parodi Ligure.

19 agosto - BOSIO
FESTA DEL MAJOR
Spettacolo pirotecnico

20 agosto - BOSIO
FESTA PATRONALE DI SAN BERNARDO

21 agosto - BOSIO
FESTA PATRONALE DI SAN BERNARDO

21 agosto - PARODI LIGURE
FESTA DELLA CONFRATERNITA
Tradizionale Processione con la partecipazione delle Confraternite.

LA VETRINA DELL'OLTREGIOGO
Apertura: Sabato dalle ore 16,00 alle ore 20,00
Domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,30
e dalle ore 16,00 alle ore 20,00
Mese di Agosto: apertura anche il giovedì
dalle 20,30 alle 23,30

FONDAZIONE CRT
AC Co

20 Sabato
Agosto

Monkey Party

LA FORESTA

Collina di Salice Terme - Pozzol Groppo - e-mail: laforesta2005@usa.com

LA CACCIA È FEDERCACCIA DA SEMPRE

CON I FEDERCACCIATORI PER CONSERVARE LA BELLEZZA DELLA NATURA E VALORIZZARE IL TERRITORIO

**LA STORIA
LA TRADIZIONE
LA CULTURA
LA MODERNITÀ DELLA CACCIA**

TESSERAMENTO 2005

SEZIONE PROVINCIALE
ALESSANDRIA - VIA VENTIMIGLIA 41, 6
TEL. 0131 252069 - FAX 0131 252068

POLISPORTIVA "M. DENEGRÌ"

CASTELFERRO
di PREDOSA - www.castelferro.it

dal 18 al 25 AGOSTO 2005

XXXª SAGRA dei SALAMINI D'ASINO

RISTORAZIONE
dalle ore 19 alle ore 23

AGNOLOTTI

DISCOTECA GRATIS

VINI DELLA CANTINA SOCIALE DI MANTOVANA

GRANDE FESTA DI BENEFICENZA

Monferrato

A OVADA

Negozi aperti al chiaro di luna

■ Prosegue, stasera, ad Ovada «Spese pazze al chiaro di luna»: i negozi del centro storico sono aperti fino alle 23,30. ■ Acquisti sono animati da gruppi musicali e iniziative per adulti e bambini. Sono oltre un centinaio gli operatori commerciali che hanno aderito all'iniziativa che sta ottenendo successo e si ripeterà ogni venerdì fino a fine mese. [r. bo.]

COMITATO PER LA MONFERRATO

L'Anpi si mobilita ■ violenza ■ guerra

■ Su segnalazione ■ pi si è riunito il Comitato per la difesa della ■ e la democrazia per discutere dei gravi attentati terroristici e il perdurare di una situazione di guerra che sembra ■ conoscere fine. ■ è stato approvato un documento che denuncia ■ drammatica escalation di violenza e che precisa che la guerra non può ■ strumento per risolvere i conflitti. [r. bo.]

PIAZZA SAN FRANCESCO



Il parcheggio di piazza S. Francesco

Sosta gratis a Casale fino al 31 agosto

■ Prosegue fino a fine mese l'iniziativa di parcheggio gratuito nelle ■ blu di Casale promossa da Comune e Amc per favorire chi è rimasto in città e i turisti. Fino al 31 agosto è infatti possibile lasciare l'auto nelle zone ■ pagamento, compresa piazza San Francesco, senza dover esporre il «gratta e parcheggio» come negli altri mesi dell'anno. [r. sa.]

SETTEMBRE

Ritorno del volo per i ■ Anpi

■ «Un'esperienza fantastica» così avevano commentato i disabili casalesi che avevano preso parte lo ■ alla prima edizione del battesimo dell'aria, promosso ■ Lions ■ Casale e aeroporto Cappa. Sabato 3 settembre l'iniziativa sarà ripetuta dando la possibilità ■ disabili dell'Anffas di volare sui cieli del Monferrato con la possibilità anche ■ lancio in tandem con il paracadute. [r. sa.]

NASCE UN'ASSOCIAZIONE, TRA GLI OBIETTIVI L'APERTURA DEL «CRATERE» DELLA BOLLENTE

«Non solo acque termali. Le valorizzeremo tutte»

ACQUI TERME

Alla riscoperta delle acque curative e termali. L'acquedotto Claudino Torielli, già assessore ai Lavori pubblici, si dice pronto a dare vita a una nuova associazione «non profit» per la divulgazione delle qualità organolettiche e curative delle acque termali e oligominerali della città e dell'Acquosa.

L'associazione ■ chiamerà «Amici della Bolle e delle acque naturali» - spiega Torielli -. Oltre alla notissima acqua che sgorga dalla Bolle, vi sono in molti Comuni acque più volte citate in trattati medici del 700 e dell'800 per le qualità curative. Purtroppo, ■ questi ultimi decenni la città ha trascurato le sue prerogative idrogeologiche, concentrandosi solo sulle cure termali tradizionali legate al fango. Prosegue: «Non tutti sanno che alle spalle ■ Bolle c'è ■ fontanella ■ tre rubinetti, sulla facciata dell'edificio dove c'è il mio studio professionale, da cui una volta uscivano tre tipi d'acqua diversi: una fredda, una tiepida e ■ calda. Il Comune, ■ ha costretto a chiuderle e ■ chiede ■ rimozione della fontanella, a testimonianza del poco interesse che stanno suscitando l'idroterapia, che è studiata e insegnata all'Università».

Tra ■ prime cose che chiederà la nuova associazione proposta da Torielli, c'è l'apertura al pubblico della bocca del cratere della Bolle, vero spettacolo della natura. Inoltre un gruppo di soci classificherà tutte le acque che sgorgano nei paesi dell'Acquosa. [g. l. f.]



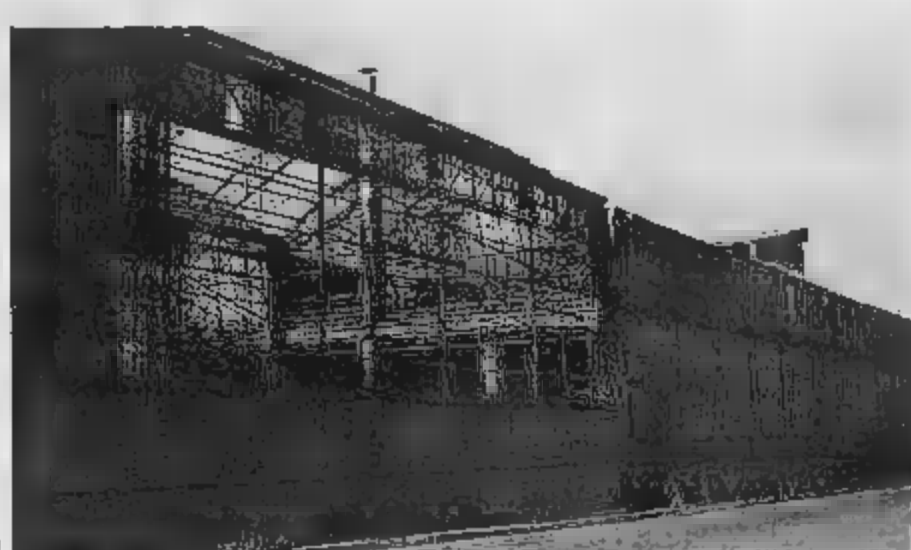
Claudio Torielli promotore dell'associazione «Amici della Bolle e delle acque naturali» per la divulgazione delle qualità organolettiche e curative delle acque termali e oligominerali

VISITE GUIDATE STASERA AL REGINA

Porte aperte ■ suon di musica

■ Oggi in ■ Bagni «Porte aperte alle Terme a suon di musica» manifestazione organizzata da Alitalia con il patrocinio di Terme e Comune, per far conoscere da vicino l'offerta turistica e termale. Alle 17 aprirà i battenti il Mercatino creativo e goloso e alle 19,30 sarà possibile cenare nel suggestivo parco termale ■ zona Bagni a lume ■ candela su prenotazione (0144 326520). Dalle 20, visite guidate ai reparti di cura dello stabilimento termale Regina. Alle 21,30 l'esibizione del coro gospel L'Amalgama. Durante la manifestazione sarà possibile degustare Brachetto d'Acqui docg e i prodotti tipici dell'Acquosa, cui spiccano le locandine preparate dagli abili cuochi della ■ Terme di Acqui fino al 30 settembre ci saranno al centro d'informazioni di via XX Settembre 3 una promozione sui prodotti di bellezza con uno sconto del 15% sulla linea viso e corpo su presentazione del volantino di «Porte aperte alle Terme a suon di ■» [g. l. f.]

PROSEGUE LA BONIFICA: TROVATI ALTRI 200 METRI CUBI DI TERRA ■ AMIANTO



Il comincio la rimozione della facciata dell'ex stabilimento su via Oggero: l'interno della «fabbrica della morte» è ora visibile. A novembre partirà la demolizione completa

Eternit: si smantella

Via tetti e facciate dell'ex fabbrica

CASALE MONFERRATO

La fabbrica della morte si mette ■. L'altro pomeriggio è stata rimossa la prima parte della facciata dell'ex stabilimento Eternit di via Oggero, rendendo così visibili dall'esterno parte dei reparti dove per decenni hanno lavorato migliaia di monferrini impegnati nella realizzazione delle tubature e coperture impastate ■ il cemento e la fibra killer dell'amianto.

■ E' la prima rimozione della coperture esterne, un lavoro che secondo il cronoprogramma dovrebbe essere ultimato entro la fine di novembre - spiega l'assessore all'Ambiente,

Riccardo Revello -. Al momento ■ stati rimossi già 15 mila metri quadrati di coperture, ne restano ancora oltre 35 mila. In questo ■ tecnici ■ operai della ditta Decam ■ lavorando in due cantieri, uno riguarda la copertura di via Oggero e l'altro quelle prospicienti ■ canale, dove purtroppo si è registrato un infortunio non previsto che richiederà un intervento di oltre un mese.

In pratica, sulle coperture della struttura in prossimità del canale Lanza è stato trovato ■ uno spesso strato di terriccio contenente anche fibre di amianto.

■ In totale ■ tratta di 200

metri cubi di materiale, che verrà rimosso con le dovute cautele - spiega Revello -. Al ■ il materiale non presenta ■ pericolo per la cittadinanza in quanto lo strato di terriccio misto ad amianto ■ coperto da un muschio che impedisce alle polveri di sollevarsi, ■ potrebbe esserci qualche rischio in ■ si spaccasse la crosta: proprio per questo è necessario un mese di lavoro per eseguire la bonifica ■ la massima cautela. Se i templi verranno rispettati, ■ fine novembre tutte le coperture ■ state rimosse ■ sarà possibile iniziare l'abbattimento dello stabilimento». [r. sa.]

CAMPAGNA A OVADA

Contributi per passare al metano

OVADA

Il Comune ha fatto affiggere un manifesto mentre la Arcalgas Enurgle ha inviato una comunicazione a tutte ■ famiglie di Ovada per informarle della recente iniziativa della Provincia di concedere contributi in conto capitale per la conversione ■ gas metano degli impianti termici che utilizzano ancora altri combustibili o la sostituzione delle vecchie apparecchiature con caldaie di nuova generazione, per ■ maggior risparmio energetico.

Per accedere ■ contributi i cittadini ■ i condomini dovranno presentare entro ■ 15 settembre domanda alla Provincia, con la documentazione richiesta.

La Arcalgas per incentivare la conversione o il rinnovamento degli impianti ha fatto propria l'iniziativa e si è messa a disposizione ■ per fornire assistenza, per la compilazione delle relative e per il suo inoltro alla Provincia. La stessa società è disponibile ad anticipare il costo di trasformazione o sostituzione della caldaia che, al netto del contributo previsto dalla Provincia, sarà poi addebitato sulla bolletta di consumo con piani di ammortamento fino a 48 mesi, senza interessi.

Per informazioni, oltre all'Ufficio Ambiente del Comune i cittadini possono rivolgersi agli ■ Arcalgas di strada Masio e allo stand che sarà installato in piazza Martiri della Benedetta in ■ della rassegna «Ovada in mostra», che si terrà dal ■ all'11 settembre. [r. bo.]

EVITA

26

VENERDI AGOSTO

MISS ITALIA 2005

SELEZIONE REGIONALE di MISS VALLE D'AOSTA

CENA e INGRESSO Euro 22
(vini esclusi)

S.R. 20 - CAVALLERMAGGIORE CN - ITALY • Info & Prenotazioni: 0172 381280 - 335 7416579 • info@evitadisco.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi ■ scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



tL, tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA
Supplementi



Le Pro loco di Costigliole e delle frazioni presentano da stasera mini festival delle sagre: nella foto le cuoche costigliolesi al lavoro ad Asti

Fine settimana con feste patronali, folclore e buona tavola A Costigliole il cabaret di Fontana Gnocchi a Cunico, Montegrosso e il fritto misto

Giornate ricche di appuntamenti per i turisti e per chi ha deciso di trascorrere la settimana di Ferragosto a casa. A ravvivare la seconda metà del mese ci hanno pensato i volontari delle Pro loco Costigliole, Cunico e Montegrosso, la prima con una cinque giorni di festa in programma a partire da stasera il cabaret di James Fontana, ovvero il comico di Zelig Fabrizio Fontana, che esibirà alle 21.30 nel parco del Castello (ingresso 12 euro). Al termine dello spettacolo i venti membri della pro loco, guidata da Elena Ruffa, offriranno un piatto a penna all'arrabbiato. La festa continuerà domani e domenica due serate di degustazione di prodotti tipici nella contrada piazza Scotti: una mini "Festa delle sagre", sullo stile della kermesse astigiana - spiega Elena Ruffa - in cui si potranno assaggiare piatti cucinati dalle varie Pro loco costigliolesi. Un grande banco d'assaggio in cui si troveranno ravioli al pin, tacchino in carpione e patate fritte (a cura del gruppo di Costigliole), spiedini, salsiccia e bruschette (Pro loco di Sant'Anna), un vasto assortimento di dolci (Loretta), carne cruda con tartufo (Val Cioccare), farinata (gruppo "Asinara") e bollito con bagna (cucinato dal locale Torino club). I vini saranno della Cantina dei vini.

Musica, domani sera con il gruppo "Ritmo soleado", e domenica con la band di Beppe Giotto. Lunedì alle 16, nel parco del castello, giochi e merenda per i bambini, mentre alle 21.30, in piazza Scotti, si esibirà il complesso bandistico di Costigliole. Martedì 23 l'orchestra di "Paolo e i semplici" allieterà la "Cena sotto le stelle" (costo 18 euro), a base di



Fine settimana di lavoro per le Pro loco di Montegrosso (in alto) e Cunico (sopra)

polenta e spezzatino. Infine mercoledì 24, alle 21.30, la compagnia "Spasso carrabile" porterà in scena, nel parco del castello, la commedia "Buonanotte Bettina" (ingresso libero).

A Cunico, grazie ad una collaborazione tra Pro loco, Comune, produttori e artigiani del paese, domani e domenica si terrà nella piazza il passe la prima "Sagra dello gnocco". Dalle 20 di domani

verrà aperto il "Mercatino del gusto" e la stessa ora "Gnocchinpiazza" consentirà a tutti i visitatori di gustare gnocchi in tutte le salse (alla cunichese, al Castelmagno, al pesto e molti altri) con l'accompagnamento musicale de "Gli insoliti". Domenica, dalle 16, la scena sarà tutta per le auto d'epoca, che verranno esposte in piazza, mentre alle 20 ancora "Gnocchinpiazza" e la musica dell'orchestra "Paolo e i semplici". Info: 0141-906238 e 0141-906502.

Fine settimana i festa anche a Montegrosso, dove domani in piazza della Stazione, la Pro loco organizza la diciannovesima sagra del "Gran fritto misto alla montegrossese", con l'orchestra "Luca Frenchia". Alle 17 verrà inaugurata la mostra di pittura e di decoupage, mentre domenica è prevista la "Sagra dello gnocco" e altro, con "Beppe Carosso". Lunedì sera il complesso "La termostatica" ed il "Gruppo Ritmo Soleado" si esibiranno con la "Fiera Albertina", con la tradizionale sfilata in via. Settembre dei cavalieri della Val Tighione in costumi d'epoca, preceduti dalla banda del paese. Alle 17, nella sede del mercato coperto, si chiude la "Grande sagra del fritto misto" con "Bruno Mauro e la banda". La giornata di mercoledì sarà dedicata allo sport: alle 15.30 gara "centonaria" di bocce alla baranda ed alle 21 partita amatoriale di calcio tra scapoli e omologati e musica "Gli alfiere del fisco". I festeggiamenti termineranno il 26 e il 27, con la festa della Lera e la discoteca mobile degli "Alien music in the night".

PRO LOCO ■ COMUNE DI

Costigliole d'Asti

FESTEGGIAMENTI PATRONALI 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 AGOSTO 2005

VENERDI' 19 AGOSTO

Ore 21.30 - SPETTACOLO DI CABARET con **FABRIZIO FONTANA**
INTRATTENIMENTO CON GRUPPO MUSICALE (Posti a sedere)

SABATO 20 AGOSTO

Ore 21.30 - Apertura **"STAND ENOGASTRONOMICI"**

Ore 21.00 - SERATA DANZANTE con l'Orchestra **"RITMO SOLEADO"** (ingresso gratuito)

DOMENICA 21 AGOSTO

Ore 18.30 - Esibizione GRUPPO SBANDIERATORI **"GLI ALFIERI DI COSTIGLIOLE"**

Ore 20.30 - Riapertura **"STAND ENOGASTRONOMICI"**

Ore 21.00 - SERATA DANZANTE con **"BEPPE GIOTTO e la sua Band"** (ingresso gratuito)

LUNEDI' 22 AGOSTO

Ore 16.00 - **ANIMAZIONE E GIOCHI PER I BAMBINI**
Seguirà merenda offerta dalla Pro Loco

Ore 21.30 - P.zza A. Scotti: TRADIZIONALE CONCERTO DEL **"COMPLESSO BANDISTICO COSTIGLIOLESE"**

MARTEDI' 23 AGOSTO

Ore 20.30 - **"CENA SOTTO LE STELLE"**

Ore 21.00 - INTRATTENIMENTO MUSICALE con l'orchestra **"PAOLO E I SEMPLICI"** (ingresso gratuito)

MERCOLEDI' 24 AGOSTO

Ore 21.30 - Parco del Castello - LA COMPAGNIA **"SPASSO CARRABILE"** presenta la Commedia **"BUONANOTTE BETTINA"** di Garinei e Giovannini (ingresso offerta libera)

MONTEGROSSO D'ASTI Valle

SABATO 20 AGOSTO 2005

Ore 20.30 **PIAZZA DELLA STAZIONE - LOCALE - GRANDE RIPETIZIONE**

19ª SAGRA DEL FRITTO MISTO alla montegrossese

Posti solo su prenotazione entro 19 agosto 2005
333.6311474 Pro loco - 0141.953069 Enoteca Bertolino
0141.953043 Rocco Mulino - 0141.951534 La sfoglia d'oro

Ore 21.00 - Grande spettacolo con danze con l'Orchestra spettacolo

"LUCA FRENCIA"

DOMENICA 21 AGOSTO 2005

Ore 20.30 - **"SAGRA DEL FRITTO MISTO"** e altro

Ore 21.30 - Serata danzante con l'Orchestra spettacolo

"BEPPE CAROSSO"

Per pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 50 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Sagra dello Gnocco 2005

20 21 agosto CUNICO

Associazione Pro Loco Cunico

Comune di Cunico

con il contributo di

20 dalle 17 mercatino dei gusti e delle arti
dalle 19 **GNOCCHInpiazza**
gnocchi alla cunichese, castelmagno, al pesto
oltre alla possibilità di gustare altre specialità enogastronomiche
si mangia e si balla con **GLI INSOLITI**

21 dalle 16 esposizione di auto d'epoca
dalle 19 **GNOCCHInpiazza**
si mangia e si balla con **PAOLO E I SEMPLICI**

divertimenti ed attrazioni anche per i più piccoli

info: pro loco 0141 906238 - comune 0141 906502

Il problema del turismo è che non si ha più il coraggio di tornare in campagna, di riappropriarsi dell'idea di vacanza. Quelle che un tempo erano la scelta ripiego, di chi fuggiva dalla città, ma intanto faceva incontrare ai figli un mondo. Oggi se la vacanza non è mare, sembra non esserci. Ma dov'è finito lo spirito indagatore di una volta, dove qualunque paese diventava avventura? Sono certo che se la famiglia decidesse una vacanza ad Olmo



Ad Olmo Gentile qualità e sorrisi

Gentile, tornerebbe arricchita, perché tutte le valli intorno ad Acqui saranno protagoniste di rinascita, almeno pari a quella delle formaggette. Già dalla strada che percorre l'Alta Langa, su per Monastero, è puntellata dai cartelli che invitano ad entrare nel cortile di una cascina. E tutte offrono la Robiola di Roccaverano che è uno dei formaggi più buoni d'Italia. Olmo Gentile è quel paese dove finisce la strada. Ma salendo godi la bellezza lineare dei prati e di un'agricol-

tura eroica ancora viva. Qui c'è una trattoria speciale, che porta il nome antico: Della Posta (tel. 0144963613). Arrivi e l'aria è quella vacanziera, della gente che si ritrova davanti al ristorante, per godere del fresco della sera. Sapete perché mi piace il Della Posta? Per il sorriso. E' un sorriso particolare quello che hanno le tre sorelle Aramini, figlie di quel Gemino il cui volto, ora spicca da un ritratto fuso in sala. E' lì che si vede chi vede la gente ritornare dopo

l'isolamento (qui vero) dell'inverno, di chi sa che non potrebbe fare altro mestiere al mondo. Lo faceva il papà, autore di mitiche merende giacire e della più buona finanziaria di tutto l'astigiano; lo fanno loro. Silvana, che ci serve in sala, racconta con naturalezza che c'è un luogo, vicino al castello, dove si crea una «unica al mondo». Quante generazioni, fin dalla notte dei tempi, si sono divertite così. La sorella Maria Grazia che è vicesindaco di questo borgo di 100 anime, m'ha rac-

contato di un progetto di solidarietà in Niger. E mi sembra che Olmo Gentile ci fosse un cuore capace di accogliere come crizzante il mondo. Mi commuovono le focaccine calde col salame crudo, il fior di vitello all'agro, il peperone al forno, le zucchine ripiene, la robiola in carpione. Le tagliatelle sono ai funghi, i ravioli al ragù, la trippa e la farosona al forno, una festa. Come la torta di nocciola finale, che sa tanto di Alta Langa, la nuova «turismo intelligente».



Estate

CONTINUA A CRESCERE IL NUMERO DEGLI AMBULANTI DELL'ESTREMO ORIENTE

Le nuove «Chinatown» si fanno largo al mercato

Dall'inizio dell'anno nel mirino c'è anche Aosta: in sette mesi nove licenze sono passate dalle mani di un italiano a un cinese

Marco Ferrando

AOSTA

Una maglietta a cinque euro, una pistola giocattolo a due euro, un paio di infradito a tre. Tutto rigorosamente «made in China».

Soffia il vento dell'Estremo Oriente sui mercati del Piemonte e della Valle d'Aosta. Tutti, ormai, hanno assistito alla nascita di una vera e propria «Chinatown» in formato ambulante, quasi sempre strategicamente collocata nei punti di maggior passaggio.

L'arrembaggio è partito 3-4 anni fa e oggi in alcuni mercati la componente con gli occhi a mandorla raggiunge quasi la metà degli ambulanti. Tra le ultime piazze finite tra i bersagli dei commercianti orientali - novità di quest'anno - c'è anche il mercato settimanale del martedì di Aosta: su 169 ambulanti oggi gli extracomunitari titolari di un posto fisso sono 17, ma guardando alle ultime licenze cedute dall'inizio dell'anno, 9 finite nelle mani di uno straniero.

Ed essi vanno aggiunti gli spuntisti, gli ambulanti che occupano per una giornata i posti lasciati occasionalmente liberi dai titolari, che in media sono decina a settimana, riporta l'assessore comunale al Commercio, Salvatore Agostino. In totale, dunque, i banchi stranieri di piazza Cavallotti a Vittorio Veneto già sono una trentina tutti i martedì.

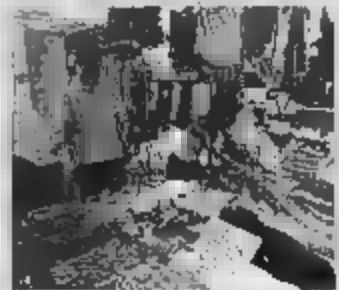
Ma la «struppa» è destinata a crescere, e con essa forse anche qualche tensione: come qualche settimana fa, quando un ambulante cinese e uno italiano sono venuti alle mani il primo del giorno per il mancato rispetto dello spazio assegnato.

«Negli ultimi anni - ragiona Agostino - l'attività ha visto ridursi i margini di guadagno, ed è normale che molti esercenti storici tirino i remi in barca. Anche perché non si tratta certo di una professione ambita dalle

La denuncia fra i banchi di Biella

«Pagano le licenze il triplo del valore»

«Il made in China ha preso il sopravvento anche a Biella, la capitale del tessile. A denunciare sono gli ambulanti, mentre osservano disorientati le bancarelle dei colleghi con gli occhi a mandorla, che reclamizzano prezzi dai 2 ai 3 euro. Abiti, jeans, maglie, cinture, borse, scarpe, biancheria. Tutto rigorosamente prodotto dalla comunità cinese, che confeziona in Italia il pronto moda utilizzando materie prime arrivate dalla Cina, e venduto a prezzi imbattibili, tali da spiazzare il made in Italy».



Il mercato di piazza Falcone, a Biella

«Soltanto loro hanno i soldi», denuncia Antonio Saccà, ambulante del settore ortofruticolo. Spiega: «Tanti colleghi stanno cedendo le loro attività ai cinesi, disposti a sborsare 30 mila euro per una licenza che non ne vale neppure 10 mila».

nuove generazioni. Riflessioni analoghe da parte dei commercianti, i quali da tempo lamentano anche i costi elevati della piazza aostana, non sempre giustificati dal volume degli incassi. E per ogni titolare di licenza «tributante» c'è almeno un cinese pronto a rilevare il permesso: «Arrivano a offrire 5-10 mila euro a licenza - raccontano alcuni ambulanti italiani - e per più in contanti».

Non solo: in Valle sono sufficienti alcuni per far capire che gli angoli più ambiti del principale mercato aostano diventassero stabile presidio di commercianti cinesi, per lo più residenti nel Canavese o assidui frequentatori degli altri mercati dell'Alto Piemonte. «E' normale», conclude Agostino - visto che tratta di venditori molto abili, che conoscono le strategie migliori e dispongono di una rete di fornitura a costi particolarmente contenuti».

Crescono gli stranieri ad Alessandria

«Occupano già il 35% dei posti»

«Ad Alessandria la piazza Garibaldi, sede del mercato bi-settimanale, i banchi gestiti da cinesi sono ormai già il 35% circa (e quando c'è un posto in vendita, lo comprano loro) dicono i vecchi commercianti alessandrini». Il 2-3% sono di marocchini e gli altri di italiani. Da piazza Garibaldi, a giorni alterni, i cinesi si spostano anche sui mercati di Novi, Casale Monferrato, Acqui, Ovada e poi nell'astigiano. Secondo alcuni c'è il progetto preciso di comprare posti-mercato dappertutto. Roberto Cava, direttore



Roberto Cava, direttore dell'Ascom

dell'Ascom: «Noi da eccepire sulla crescita dei commercianti stranieri se «regolari». Un danno a commercio e consumatori, invece, è rappresentato dagli «abusivi», quelli che sfuggono a tutte le regole del commercio coi loro «falsi d'autore» sempre più diffusi».

Lavorano la pietra a Barge e Bagnolo

Da operai a titolari di piccole aziende

«Barge e Bagnolo ospitano la più grande comunità asiatica del Piemonte dopo quella torinese. Il paese del Saluzzese, i cinesi sono titolari di un paio di aziende di lavorazione della pietra. «E' un fenomeno recente - spiega il sindaco di centrosinistra Flavio Manavella - risale agli ultimi due anni e ha avuto seguito, i cinesi si limitano a lavorare la quarzo, ma nessuno è titolare di una attività concessionaria dell'estrazione di pietra dalle cave». Qualche mese fa, la notizia poi rivelatasi infondata della cessione a



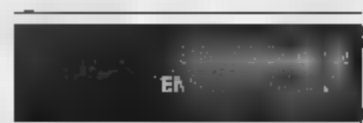
Cinesi lavorano nella cave di p...

un'impresa straniera di una miniera aveva suscitato accese polemiche. Marco Bruno, consigliere di minoranza di Forza Italia, aveva chiesto con una mozione in Consiglio comunale che venisse vietata la vendita della concessione di sfruttamento delle cave ai cinesi. (m.ma.)

SEMPRE PIU' SPESSO GLI ULTIMI «RANATE» TORNANO A MANI VUOTE DALLA PESCA

Le rane per Vercelli ora arrivano da Ferrara

Scomparse dalle risaie perché, con il sistema delle asciutte, è cambiato l'habitat



VERCELLI

«Mi i ranate, l'è stacà i Capucin, taschè e citàlana i venca duman matin...». (Io faccio il pescatore di rane, sto al Cappuccini, scacchetto e lampada di acetilene, vengo a domattina). Così una delle più belle canzoni dialettali vercellesi fotografata, in un incipit fulminante, la vita di ranate, che abitavano al rione Cappuccini e che andavano a pescare le rane di notte, abbagliandolo con la lampada a gas.

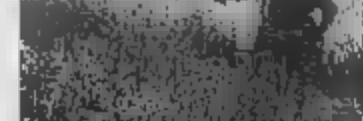
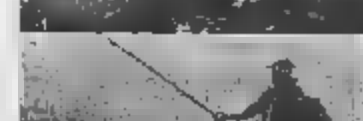
Stavano fuori tutta la notte, i ranate, e tornavano con parecchi chili in testa di bottino che sistemavano in una grande sacca, in un taschè. Ma adesso - sospira Eusebio Innocenti, 74 anni, mirandoli - del Cappuccini -

potrei stare in giro anche tutte le notti di una messa e tornerei a casa a mani vuote, mentre c'erano estati in cui riuscivo a pescare anche 110 chili di ranate. Gli fa eco Celestino Zuccheri, 70 anni: «E' vero, le rane sono scomparse. E dire che, un tempo, la capitale riconosciuta di questo piatto: ricordo che persino il grande corridoio automobilistico Stirling Moss veniva dalla nostra parte e mangiava. Adesso dobbiamo importarle».

Difatti saranno di importazione, dal Ferrarese, i sei quintali di ranate pulite che verranno cucinate e distribuite ai vercellesi durante la «Sagra della rana» in programma, appunto al Cappuccini, dal 4 al 6 settembre. Carlo Petruzzello ed il suo alacore comitato, hanno fatto le cose in grande, cercando di salvaguardare questa tradizione tipica della cucina di risaie (un tempo piatto dei poveri, la frittura di rane è diventata una prelibatezza), ma resta il rimpianto di non

poter offrire un prodotto autoctono. Pochi se ne accorgeranno, ma il rimpianto rimane.

Quando, 29 anni fa, Francesco Leale inventò la Sagra dei Cappuccini, i ranate vercellesi erano ancora in azione. Poi che cos'è successo? Innocenti ha una teoria: «Le rane sono progressivamente scomparse - tanto, come si dice, per i diserbanti - per due ragioni: le asciutte periodiche delle risaie, imposte dai moderni canoni della coltivazione del riso, senza più trapiantini e mondine, e l'uso dei nubi meccanici con cui gli agricoltori eliminano l'erba nei fossi. Enrico Sacco, dirigente dell'Unione provinciale risicoltori mette l'accento sul mutamento dell'habitat: «Il mondo di risaia è radicalmente cambiato e si è interrotta anche una catena alimentare che era alla base della sopravvivenza delle rane, ad esempio sono spariti anche le libellule e, di conseguenza, liberate dai loro principali predatori, è aumentato



Uno degli ultimi «ranate»



Le cuochie del Cappuccini cucineranno le rane in arrivo da Ferrara

considerabilmente il numero delle zanzare. Sono le conclusioni giunte, in un convegno nazionale organizzato l'anno scorso dalla Provincia proprio sulle rane, anche due accenti scienziati, studiosi e osservatori attenti del mondo di

risaia: l'agronomo Antonio Tinarelli e la direttrice dell'Istituto sperimentale di risicoltura, Elisabetta Lupotto. Entrambi puntano il dito sulle asciutte delle risaie. Dice Elisabetta Lupotto: «Nella risicoltura antecedente agli Anni '60, dalla risaia

Tra le altre cause delle sparizioni anche le sostanze chimiche e il taglio dell'erba nei fossi

era ininterrotta fino ad agosto ed i periodi che precedevano e seguivano immediatamente l'allagamento erano tradizionalmente i più piovosi: in tal modo, insetti, crostacei e anfibi potevano completare il loro ciclo vitale con successo. Adesso, con le asciutte ripetute, uova, larve e girini muoiono senza alcuna possibilità di rimpiazzamento. Elisabetta Lupotto aggiunge quindi che non è del tutto da escludere una causa dei composti chimici impiegati nella lotta contro le malattie proprio perché gli anfibi hanno un'epidermide sottilissima che assorbe non selettivamente una quantità di sostanze».

Ma riusciranno a rivedere le rane nelle nostre risaie? Sempre in quel convegno, Tinarelli ha suggerito alcune soluzioni, anche ingegnose, come quella di scavare fossi colorati sempre più profondi dove girare uova di anfibi potrebbero trovare riparo al dramma per l'asciutta delle risaie.

Le manifestazioni al via stasera con il concerto jazz di Gianni Basso



La Sagra è una vetrina di tutto ciò che offrono le colline del Bormida, del Balbo, dell'Uzzone: l'enogastronomia con le nocciole, i formaggi e i vini, ma anche cultura, arte e ambiente

In festa con la «tonda e gentile» Cortemilia invita alla sagra della nocciola

CORTEMILIA

Dieci giorni di festa dedicati al prodotto simbolo di Cortemilia: la Nocciola Piemonte Igp. La 52ª edizione della sagra che ha reso famosa la capitale della Langa delle Valli in Italia e nel mondo si aprirà stasera a terminerà domenica 28 agosto. La manifestazione, che negli Anni '70 radunava migliaia di persone per le serate di gala e gli spettacoli dei più grandi artisti della canzone e del cabaret nazionale, si identifica con un territorio che ha scelto di crescere riscoprendo le proprie tradizioni.

La Sagra della Nocciola è una vetrina di tutto ciò che offrono le colline del Bormida, del Balbo, dell'Uzzone: l'enogastronomia con la nocciola, i formaggi ed i vini del terrazzamento, ma anche la cultura, l'ambiente, il folklore piemontese. Un momento di promozione e di valorizzazione di un territorio ospitale e generoso.

Ad aprire la grande kermesse dedicata alla «tonda e gentile» sarà stasera il concerto, organizzato dal Decentro Studi di Cristologia e Mariologia, del grande maestro del jazz, il saxofonista Gianni Basso, alle 21.30, nel chiostro dell'ex convento di San Francesco. In repertorio il pre-

Domani sera c'è la «Passeggiata enogastronomica» nelle vie del paese con degustazioni musica e folklore

«songbook» della canzone americana, con particolare attenzione a George Gershwin, Cole Porter, Jimmy Van Heusen, Richard Rogers, Duke Ellington e Chet Baker.

Domani sera sarà la volta della tradizionale «Passeggiata enogastronomica» per le vie del paese, in collaborazione con le associazioni e le frazioni di Cortemilia. È un evento consolidato e di sicuro successo che propone assaggi, degustazioni, musica e folklore.

Domenica, alle 10, nei locali dell'ex convento, l'inaugurazione ufficiale della manifestazione, con l'intervento del sindaco Aldo Bruna. Alle 14.30 si riporrà la sfilata per le vie del

paese con gruppi di sbandieratori e belle «anzurere», che lanceranno oltre 10.000 sacchetti di nocciola al pubblico.

Alle 17.30, la compagnia del «Teatro delle Orme» presenterà lo spettacolo itinerante «Storia della bella Ruseta di Cortemilia», ambientata nella cornice storica del 1500. Alle 20, lo stand gastronomico della Sagra proporrà la «Cena medievale» con la porchetta allo spiedo e la famosa «zuppa del pellegrino», oltre alle numerose specialità dalla Pro Loco. La serata sarà allietata dalla musica del gruppo «Folklore Piemontese».

Lunedì 22 agosto, la Sagra si trasferirà in frazione Doglio, per la tradizionale festa campestre, con balli, musica e stuzzichini, nonché l'inaugurazione dell'«Eccellente di un'agosto», a cura dell'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite e del Comitato Doglio.

Fausto forte della manifestazione saranno le mostre: «Le storie e gli oggetti», realizzata dall'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite, in collaborazione con i cittadini di Cortemilia, in Piazza Oscar Molinari; la «Vita del Sale», organizzata dal Centro Culturale «Il Fondaco» di Bra, Provincia di Cuneo, Regione Piemonte e Co-

munità Montana Langa delle Valli, nella chiesa della Pieve di Santa Maria; la mostra etnica di vita di Langa, in via Cavour (ex negozio Damonte); e la «Creatività femminile del 1800 ad oggi», in piazza Molinari, nei locali dell'ex Monopoli.

La mostra «L'arte nel sacco», ideata e realizzata dalla Confraternita della Nocciola Tonda e Gentile e dal Liceo Artistico di Alba, allestita nell'ex convento di San Francesco, darà modo ai visitatori, oltre che di apprezzare opere d'arte contemporanea su base di nocciole, di ammirare le preziose volte francescane del Settecento e del Quattrocento, da poco restaurate.

I festeggiamenti continueranno per tutta la settimana all'insediamento dell'allegria, della buona cucina, e della buona musica. La rassegna «Profumi di Nocciola», fiera regionale del dolce alla Nocciola Piemonte Igp e del vino di Langa, giunta quest'anno alla 7ª edizione, chiuderà la Sagra sabato 27 e domenica 28 agosto.

Esperti maestri pasticceri, selezionati da Slow Food Italia, esporranno i loro succulenti prodotti alla nocciola ai giudici dei palati più raffinati sotto gli antichi portici e per le vie del storico di Cortemilia.

Profumi di Nocciola

FIERA REGIONALE DEL DOLCE
ALLA NOCCIOLA PIEMONTE I.G.P. E DEL VINO DI LANGA

51ª Sagra della Nocciola

VENERDÌ 19 AGOSTO
Nel Chiostro dell'Ex-Convento: CONCERTO di GIANNI BASSO organizzato dal Decentro Studi Cristologia e Mariologia.

SABATO 20 AGOSTO
PASSEGGIATA ENOGASTRONOMICA per le vie del paese con assaggio di prodotti tipici in collaborazione con tutte le associazioni e le frazioni di Cortemilia.

DOMENICA 21 AGOSTO
ORA 10.00 INAUGURAZIONE DELLA 51ª SAGRA DELLA NOCCIOLA nei locali dell'Ex-Convento.
ORA 14.30 SFILATA per le vie del paese con gruppi di sbandieratori ed il classico lancio di 10.000 sacchetti di nocciola.
ORA 17.30 La Compagnia del «Teatro delle Orme» presenta lo SPETTACOLO ITINERANTE «La storia della bella Ruseta di Cortemilia» ambientata nella cornice storica del 1500.
ORA 20.00 CENA MEDIEVALE con la porchetta allo spiedo e la zuppa del Pellegrino, oltre alle numerose specialità dello stand gastronomico. La serata allietata dalla musica del gruppo «FOLCLORE PIEMONTESE».

NOVA SCAVI

TEL. 0173/821245
www.pietradilanga-novascavi.com
Email: novascavi@uniscalme.it

NOVA SCAVI TESTIMONIA UNA TRADIZIONE CHE HA UN ATTACAMENTO ALLA PREZIOSITÀ ED AL VALORE DELLA PIERRA DI LANGA. LA SUA STORIA VEDE L'AVVIO NEL 1992 COME IMPRESA ARTIGIANA EDILE, E OGGI LA FORTE VOLONTÀ DEI SUOI GIOVANNOTTORI FA SÌ CHE LAZIENDA SI SIA POSIZIONATA TRA I LEADER IN QUESTO SETTORE.

NOVA SCAVI È SPECIALIZZATA NEL DE CHE NOLESE, CANTIERI DI OPERE IN PIERRA DI LANGA, ANCHE PER IL RINNOVO E LA MANUTENZIONE DELLE ANTICHE STRUTTURE.

BORRERO, LUIGI AL CORTEMILIA, NEL QUADRO CERTIFICATO NELLA QUALITÀ ISO 9001 CON AFFIDABILITÀ SOA.

**APERTI E VERGANTI
TERMINI O CAPANNONI
DI VARIE METRATURE DA 100 MT. A 3000 MT.
NELLE ZONE
DELL'ALBESE E DELL'ASTIGIANO.
EVENTUALMENTE PERMUTAZIONE CON
ALLOGGI SITI NELLA RIVIERA LIGURE.**

costruzioni e immobiliare

S DANI

S.R.L.

Per informazioni
Uffici: S. Stefano Belbo (CN) - Corso Piave, 79
Tel. 011 843054 - Fax 0141 843956
Cell. 335 8264201

MAESTRO GRAZIANO

Commercio Nocciole
MANGIMI - CONCIMI - ANTIPARASSITARI
— CONSEGNE A DOMICILIO —

12074 CORTEMILIA (CN) - Corso Teatro, 23 - Tel. 0173 821017 - Fax 0173 821821

La tua azienda + = successo

GIORDANO

**MACCHINE ED ATTREZZATURE
PER LA COLTURA, LA RACCOLTA E
L'ESSICCAZIONE DELLE NOCCIOLE**

CORTEMILIA (CN) - TEL. 0173 821245 - 821246
www.giordano.it

**A CORTEMILIA, DUE AZIENDE AL SERVIZIO
DELL'ARCHITETTURA**

berner marmi

MARMI, PIETRE,
GRANITI, GRES,
KLINKER MONOCOTTURA,
MOSAICI ■ QUARZITI

0173 81068

la ceramica

la ceramica

MARMI, PIETRE,
GRANITI, GRES,
KLINKER MONOCOTTURA,
MOSAICI ■ QUARZITI

0173 821217

CORTEMILIA - Corso L. Einaudi
www.laceramica.it

Biella
E PROVINCIA

THE STUDENTI BIELLESI A KIRYU



Vacanza in Giappone

■ Vacanza-studio per tre giovani biellesi che hanno trascorso a Kiryu, città gemellata con Biella, il periodo di soggiorno ■ primi di agosto per iniziativa del Comune di Biella. I tre studenti erano Giulia Dalla Fontana, Samir Khorwash e Margherita Palmirota, diplomati nell'ultima sessione d'esami. (a. ro.)

OROPA: A SETTEMBRE C'E' «SPORT SOTTO LA CUPOLA»



Il Santuario d'Oropa

Slalom-skate e aerei

■ «Sport sotto la cupola» s'intitola così la manifestazione organizzata dall'assessorato allo Sport di Biella e dall'amministrazione del Santuario di Oropa, in collaborazione con lo Sci Club Biella, il Gruppo Amici Aeromodelisti Biellesi e l'Aeroclub Biella. Sabato 3 settembre, dalle 9.30 e per tutto il giorno nell'area

parcheggio Buscarno sarà possibile assistere alle evoluzioni di splendidi prototipi di aeromodelli, ammirarne le perfette riproduzioni in scala degli originali di ■ e tentare personalmente la guida. Nel primo pomeriggio (dalle 13) sarà la volta del ■ clou, rappresentato da una gara di Slalom skate, lo «sci estivo» che sta riscuotendo successo tra gli appassionati degli sport invernali. I concorrenti gareggeranno con appositi pattini in linea, pattini tradizionali o skateboard. (r. mo.)

L'ABBATTIMENTO DELL'EX MERCATO COPERTO AVREBBE DOVUTO GARANTIRE UN CENTINAIO ■ POSTI AUTO

Parcheggio, il progetto rallenta

Un cavo dell'Enel ferma il cantiere a Cossato

COSSATO

Si allungano i tempi per l'abbattimento dell'ex mercato coperto. All'inizio ■ maggio il Comune aveva contattato la proprietà (la Vestal) per la discussione di una destinazione temporanea dell'area. L'accordo ruotava attorno all'allestimento ■ un parcheggio provvisorio in ghiaia in grado di ampliare il numero di posti auto in prossimità dei negozi, quest'ultimi fortemente penalizzati dal cantiere della piazza Mercato.

Sulla vicenda che è stata oggetto di scontri politici e di prese di posizione da parte dei residenti, interviene ■ primo cittadino Ermano Bianchetto. «Purtroppo la questione si è rilevata più problematica di quanto si pensasse in un primo momento - spiega -. Bisognava avere la via libera dall'Asl per lo smaltimento del tetto in eternit e richiedere all'Enel l'intervento per lo spostamento di un cavo. Proprio su quest'ultimo aspetto sono subentrati degli impedimenti tecnici: il cavo, stando al progetto iniziale, doveva subire due rimozioni: una provvisoria nella piazza e una seconda ricollocazione a parcheggio ultimato. Anche in virtù degli alti costi Enel non si è dimostrata disponibile a intervenire due volte e ci ha richiesto di rivedere l'intervento».

Il nuovo parcheggio sarebbe una boccata d'ossigeno per l'intera area, si verrebbe a crea-

■ un centinaio di posti sostituendo di fatto in egual numero quelli andati persi con il cantiere del silos interrato. Questi intoppi ■ i conseguenti ritardi offrono dunque alle minoranze il pretesto per attaccare l'operato dell'amministrazione di centro sinistra alla città.

«Non è possibile che a Cossato tutti i lavori pubblici non rispettino i tempi prefissati, ogni volta è colpa di qualcosa ■ di qualcuno - spiega Claudio

Corradino, esponente di minoranza di Lega Nord -, è giunto il momento che gli assessori com-patanti si prendano la loro responsabilità di fronte ai cittadini. Se durante i sopralluoghi ■ individuano le problematiche che poi puntualmente si verificano, l'amministrazione Bianchetto si rivolga a tecnici più qualificati evitando così di illudere la cittadinanza su tempistiche di sette-sette nella totalità del caso».

Il progetto ■ è stato però

accantonato e la maggioranza è intenzionata a portarlo ■ termine. «A settembre si dovrà riprendere in mano il piano di lavoro ■ prevedere in un unico intervento la sistemazione del cavo Enel», conclude Bianchetto -. La proprietà inserirà anche la sistemazione degli allacciamenti Telecom ■ del metano, in sintesi tutte le condutture a servizio del futuro centro polifunzionale che nascerà dalle ceneri dell'ex mercato coperto». (r. mo.)

REALIZZATO NELLO STABILE DELLA MATERNA

Graglia avrà un asilo nido A settembre via ai lavori

GRAGLIA

Un asilo nido aperto ai Comuni vicini è pensato per le giovani coppie che scelgono di risiedere in paese: «Un'iniziativa importante - sottolinea il sindaco Marco Astrua - che si concretizza grazie al determinante contributo della Fondazione Crbs».

I lavori saranno consegnati a settembre e, se non subentreranno intoppi, si concluderanno fra un anno. L'asilo verrà ricavato in un'ala della

scuola materna e potrà ospitare sino a 15 piccoli.

Le scuole in generale sono oggetto di attenzione dell'amministrazione comunale: «Con il contributo della Provincia - aggiunge Astrua - entro fine anno metteremo a ■ anche la materna installando un ascensore, poi cercheremo di fare altrettanto nelle elementari ■ l'aggiunta ■ un bagno per disabili. Alla media di frazione Merletto, in accordo con i sindaci di Donato, Muzzano e Netro, stia-



Il sindaco Marco Astrua

mo predisponendo un progetto per eliminare gli scalini di accesso e realizzare al piano terra un servizio per disabili. E siccome occorre pensare anche agli anziani, è nostra intenzione installare un ascensore anche in municipio». (d. sa.)

APERTE LE PRENOTAZIONI PER L'11 SETTEMBRE

Marcia di Assisi, pullman di Provincia e Comuni

BIELLA

L'11 settembre marcia della pace Perugia-Assisi: per consentire ai biellesi di partecipare all'iniziativa, il «Tavolo della pace» ha organizzato alcuni pullman; uno sarà messo a disposizione dalla Provincia e partirà venerdì ■ alle ■ ritorno lunedì 12 e consentirà alle delegazioni di studenti di prendere parte all'assemblea dell'ONU dei giovani a Terni (ci sono ancora posti a disposizione). Possono aderire al viaggio in questo primo pullman anche i cittadini che intenda-

■ soggiornare per più giorni nel capoluogo umbro assistendo ai lavori dell'ONU dei popoli. Un altro pullman messo a disposizione da Biella e Cossato, in collaborazione con altri Comuni, partirà nella tarda serata di sabato 10 per far ritorno subito dopo la conclusione della marcia.

Si terrà conto dell'ordine di arrivo delle prenotazioni che potranno essere effettuate all'assessorato Pace ■ cooperazione di Biella (0153507204); mail ufficiocooperazione@comune.biella.it oppure 11settembre@perlapace.it. (d. sa.)

breve

FURTI IN ABITAZIONI E IN TRATTORIA

Sono parecchi i furti denunciati ai carabinieri in case e locali. A Curino i proprietari di un'abitazione di vacanza hanno scoperto che i ladri si erano impossessati di oggettistica (specchi, candelabri, statuette) per un valore di circa 6 mila euro. Uno stereo è stato rubato in un'abitazione di Zubiena, mentre a Cossato i ladri, probabilmente gli stessi, hanno «visitato» prima un bar, poi in una trattoria, forzando i registratori di cassa: 1300 euro il bottino. Infine furto aggravato di una borsetta all'Ipercoop di Ponderano; denunciata una donna. (f. p.)

MINACCE AGGRAVATE NEI GUAI ■ VALLEMOSCO

A Vallemosso i carabinieri hanno denunciato R. A., 24 anni, per violazione di domicilio e minacce aggravate. Le indagini hanno accertato che il giovane in più occasioni ha fatto irruzione nell'appartamento di un vicino dando origine a violenti litigi. (f. p.)

DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Durante un normale controllo sulla viabilità i carabinieri hanno fermato ad Occhieppo Inferiore un automobilista di Vallemosso (R. E., 64 anni), che è risultato positivo al test alcolimetrico. (f. p.)

CA' BRIO

di ENIO PAOLA

BIELLA ■ Piazza 1° Maggio, 11 ■ Tel. 015.22713

...continuano
gli sconti
dal 15%
al 40%

da giovedì 1 settembre
apre "l'angolo Outlet"
con
SCONTI TUTTO L'ANNO

Somma

Gabel

CAFFÈ
U&B

CA' BRIO

LACOSTE

bassetti



Attesa per la mostra-mercato delle attività economiche e amatoriali

Da domani Crescentino è in fiera

Nutrito il programma della manifestazione

SECONDA edizione di «Crescentino in fiera»: appuntamento con il «Bric-à-Brac». Una grande mostra mercato delle attività economiche ed amatoriali, dedicata agli hobbisti e che lo scorso mese, al suo debutto, ha attirato a Crescentino, oltre mille visitatori. Un'edizione più ricca, con i festeggiamenti della Madonna del Palazzo. La fiera è organizzata dal comune di Crescentino, assessorato al Commercio, alle Politiche Culturali, alle Manifestazioni e alla Promozione Territoriale, ed è realizzata con la Confesercenti di Vercelli.

L'appuntamento è per domani, nel centro storico, dalle 10 alle 23: oltre le adesioni all'iniziativa che è studiata in modo da concentrare nell'area dell'isola pedonale, il mercato dedicato all'antiquariato, tre nelle laterali al centro, troveranno posto altri stand: associazioni e banchetti dove fare gli acquisti più curiosi, oggetti artistici, pitture su ceramica, articoli etnici e altre particolarità. Non mancheranno anche gli allestimenti e le proposte dei commercianti locali. Durante la giornata, appuntamento culturale con l'associazione Le Grange, per la visita guidata (archeologico-artistico-musicale) al Santuario della Madonna del Palazzo, partenza dall'info-point dell'associazione, alle 16,15, all'incrocio corso Roma e via Mazzini. Ma ci si può anche al Santuario, alle



Due immagini dell'edizione del mese scorso

16,30. Le visite sono a cura di Cinzia Joris, del Museo Leone di Vercelli, e dalla società con patente di guida turistica, Alessandra Cesare. Vediamo i temi della visita. «Con un po' di anticipo sull'anniversario del trasporto dei campanili - spiega la Cesare - che sarà nel 2006, a 230 anni dall'evento, visitiamo il sito in cui Crescentino Serrà compì l'impresa. Presso l'archivio storico comunale si può anche a perpetua l'ordinato comunale relativo all'opera. Cinzia Joris sottolinea invece

d'importanza dei rinvenimenti ottocenteschi e gli scavi condotti recentemente nell'area del Santuario e della frazione Gallia. Interessante iniziativa a cui darà un indimenticabile tocco musicale, il crescentinese Davide Cortese che, alle 17,30, eseguirà un concerto d'organo nel Santuario della Madonna del Palazzo. Per il divertimento dei più piccoli che oggi fino a sera, in piazza Garibaldi, sarà attivo il coloratissimo luna park. Domani, intorno alle 18,30, in piazza Vische, l'At Pro Loco ha

organizzato una tipica «marenda s'noira» con gustose specialità come bruschette, salumi nostrani, lingua e tomini al verde, misto carpione, fantasia di frittate e formaggi; si continua poi con il «Canson d'la pioja» con il gruppo folk el Gallinacci. Domani appuntamento tanto atteso con i fuochi d'artificio, in programma per le 22,30, in piazza Matteotti. Le iniziative dell'assessorato alle manifestazioni con la Pro Loco proseguono lunedì, in piazza Vische, dalle 21, con la serata danzante ad ingresso gratuito con Luigi Gallia e la grande voce di Mara, mentre martedì l'appuntamento è, alle 21, con la sfilata di bellezza per il concorso «La più bella del mondo». In caso di maltempo, gli appuntamenti dell'A.T. Pro Loco terranno nel salone polivalente.

Le iscrizioni alla fiera mensile sono sempre aperte, anche per la prossima data, il 9 settembre, in concomitanza con il «Settembre» con una previsione di adesioni che supera il centinaio di espositori: i banchetti partiranno dall'incrocio con corso Roma e viale IX Martiri fino a raggiungere il centro storico, visto che da quest'anno la festa rionale del Praiet si terrà in piazza Matteotti. Chi volesse iscriversi può farlo telefonando a Concetto Cortesi al numero 335/1265654, alla Confesercenti di Vercelli 0161/501595 oppure all'assessore al commercio, Enrico Borgondo, al numero 335/8181631.



BIG SUR...

by Essence ■ Griggio Sara

FASHION LOOK UOMO-DONNA

VERCELLI - Piazza Cavour, 11 - Tel. 0161.59.70.15 - Fax 0161.60.19.14 - E-mail: bigsur2004@libero.it

PACIOTTI

Abbigliamento scarpe e accessori

In arrivo a settembre



Caffè Restaurant

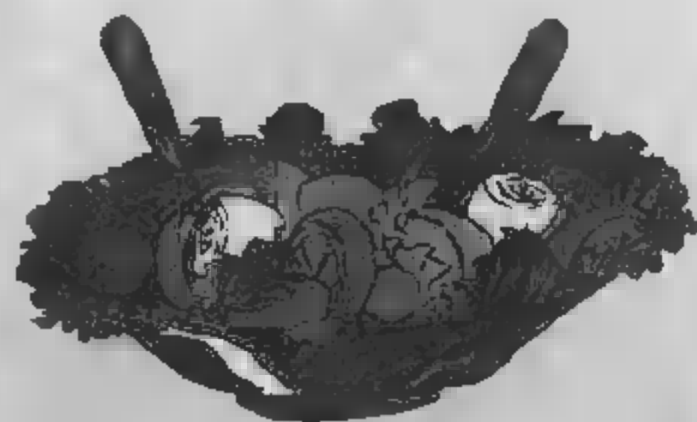
'Il Bar In'

di Zanotto Patrizia

PRANZIAMO SOTTO I PORTICI

CRESCENTINO (VC) ■ Via Mazzini, 97 ■ Tel. 0161 843549 ■ Cell. 339 3014191

ilbarin@plion.it



Le manifestazioni al via stasera con il concerto jazz di Gianni Basso



La Sagra è una vetrina di tutto ciò che offrono le colline del Bormida, del Belbo, dell'Uzzone: l'enogastronomia con la nocciola, i formaggi e i vini, ma anche cultura, arte e ambiente

In festa con la «tonda e gentile» Cortemilia invita alla sagra della nocciola

CORTEMILIA

Dieci giorni di festa dedicati al prodotto simbolo di Cortemilia: la Nocciola Piemonte Igp. La 52ª edizione della sagra che ha fatto della capitale della Langa delle Valli in Italia e nel mondo si aprirà stasera e terminerà domenica 28 agosto. La manifestazione, che negli Anni '70 radunava migliaia di persone per le serate di gala e gli spettacoli dei più grandi artisti della canzone e del cabaret nazionale, oggi si identifica con un territorio ha scelto di crescere riscoprendo le proprie tradizioni.

La Sagra della Nocciola è una vetrina di tutto ciò che offrono le colline del Bormida, del Belbo, dell'Uzzone: l'enogastronomia con la nocciola, i formaggi e i vini dei terrazzamenti; ma anche la cultura, l'ambiente, il folklore piemontese. Un momento di promozione e di valorizzazione di un territorio ospitale e generoso.

Ad aprire la grande kermesse dedicata alla «tonda e gentile» sarà stasera il concerto, organizzato dal Decentro Studi di Cristologia e Mariologia, del grande maestro del jazz, il saxofonista Gianni Basso, alle 21,30, nel chiostro dell'ex convento di San Francesco. In repertorio il pre-

Domani sera c'è la «Passeggiata enogastronomica» nelle vie del paese con degustazioni musica e folklore

«songbook» della canzone americana, particolare attenzione a George Gershwin, Cole Porter, Jimmy Van Heusen, Richard Rogers, Duke Ellington e Chet Baker.

Domani sera sarà la volta della tradizionale «Passeggiata enogastronomica» per le vie del paese, in collaborazione con le associazioni e le frazioni di Cortemilia. È un evento consolidato e di sicuro successo che propone assaggi, degustazioni, musica e folklore.

Domenica, alle 10, nei locali dell'ex convento, l'inaugurazione ufficiale della manifestazione, con l'intervento del sindaco Aldo Bruna. Alle 14,30 riproporrà sfilata per le vie del

paese gruppi di sbandieratori e belle «mazzurere», che lanceranno oltre 10.000 sacchetti di nocciola al pubblico.

Alla 17,30, la compagnia del «Teatro delle Orme» presenterà lo spettacolo itinerante «Storia della bella Rusera di Cortemilia», ambientata nella cornice del 1500. Alle 20, lo stand gastronomico della Sagra proporrà la «Cena medievale» con la porchetta allo spiedo e la famosa «zuppa del pellegrino», oltre alle numerose specialità cucinate dalla Pro Loco. La serata sarà allietata dalla musica del gruppo «Folklore Piemontese».

Lunedì 22 agosto, la Sagra si trasferirà in frazione Doglio, per la tradizionale festa campestre, con balli, musica e stuzzichini, nonché l'inaugurazione dell'«Eccettoio di castagne», a del «Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite e del Comitato Doglio».

Pezzo forte della manifestazione saranno le mostre: «Le storie e gli oggetti», realizzata dall'Ecomuseo dei Terrazzamenti e dalla Vite, in collaborazione con i cittadini di Cortemilia, in Piazza Oscar Molinari; «Vite del Sale», organizzata dal Centro Culturale «Il Fondaco» di Bra, Provincia Cuneo, Regione Piemonte e Co-

munità Montana Langa delle Valli, nella chiesa delle Pieve di Santa Maria; la «mostra etnica di vita di Langa», in via Cavour (ex negozio Damonte); e la «Creatività femminile dal 1800 ad oggi», in piazza Molinari, nei locali dell'ex Monopoli.

La mostra «L'arte nel Confraternita della Nocciola Tonda e Gentile e dal Liceo Artistico di Alba, allestita nell'ex convento di Francesco, darà modo ai visitatori, oltre che di apprezzare opere d'arte contemporanea «a base di nocciola», di ammirare le preziose volte francescane del Settecento e del Quattrocento, da poco restaurate.

I festeggiamenti continueranno per tutta la settimana all'«Insegna dell'allegria», della buona cucina, e della buona musica. La rassegna «Profumi di Nocciola», fiera regionale del dolce alla Nocciola Piemonte e del vino di Langa, giunta quest'anno alla 7ª edizione, chiuderà la Sagra sabato 27 e domenica 28 agosto.

Esperti maestri pasticceri, selezionati da Slow Food Italia, esporranno i loro succulenti prodotti alla nocciola ai giudici dei palati più raffinati sotto gli auspici e per le vie del centro storico di Cortemilia.

Profumi di Nocciola
FIERA REGIONALE DEL DOLCE
ALLA NOCCIOLA PIEMONTE I.G.P. E DEL VINO DI LANGA
51ª Sagra della Nocciola

VENERDI 19 AGOSTO
Nel Chiostro dell'Ex-Convento: CONCERTO di GIANNI BASSO organizzato dal Decentro Studi Cristologia e Mariologia.

SABATO 20 AGOSTO
PASSEGGIATA ENOGASTRONOMICA per le vie del paese con assaggio di prodotti tipici ■ buona musica ■ collaborazione ■ tutte le associazioni e le frazioni di Cortemilia.

DOMENICA 21 AGOSTO
10.00 INAUGURAZIONE DELLA 51ª SAGRA DELLA NOCCIOLA ■ locali dell'Ex-Convento.
11.00 SFILATA per le vie del paese con gruppi ■ sbandieratori ed il classico lancio di 10.000 sacchetti di nocciola.
12.00 La Compagnia del «Teatro delle Orme» presenta ■ SPETTACOLO ITINERANTE «La storia della bella Rusera di Cortemilia» ambientato nella cornice storica del 1500.
13.00 CENA MEDIEVALE con ■ porchetta ■ spiedo ■ la zuppa ■ Pellegrino, oltre alle numerose specialità dello stand gastronomico. La serata sarà allietata dalla musica del gruppo «FOLCLORE PIEMONTESE».

NOVA SCAVI

NOVA SCAVI TESTIMONIA UNA TRADIZIONE CHE HA RINVIATO ALLA PREZIOSITÀ ED AL VALORE DELLA PIETRA DI LANGA. LA SUA STORIA VENE RACCONTO NEL 1992 COME IMPRESA ARTIGIANA E OGGI LA FORTE VISIONE DEI SUOI GIOVANI AZIONISTI CHE LAZIENDA SI SIA ROSTRATA FRA I LUOGHI DI QUESTO SETTORE.

NOVA SCAVI È SPECIALIZZATA NELLA REALIZZAZIONE DI OPERE IN PIETRA DI LANGA, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON I PIÙ FAMOSI ARTIGIANI DI LINGA. IL SERVO, CON IL SUO UNO AUMENTO QUALITÀ NELLA QUALITÀ DEI SUOI PRODOTTI.

APERTURE E VENDIAMO
TERRENI DI CAPANINI
DI VARIE MISURE DA 500 MT. A 1000 MT.
NELLE ZONE
DELL'ALBA E DELL'ASTIGIANO.
EVENTUALMENTE PERMUTIAMO CON
ALLOGGI BITI NELLA RIVIERA LIGURE.

COOP

La tua azienda + G = successo
GIORDANO

MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA COLTURA, LA RACCOLTA E L'ESSICCAZIONE DELLE NOCCIOLE

CONFERIMENTI (CN) - Tel. 0173 81068 - 0173 821217
INDUSTRIATORI - 0173 81068 - 0173 821217

A CORTEMILIA, DUE AZIENDE AL SERVIZIO DELL'ARCHITETTURA

b m berner marmi
MARM, PIETRE, GRANITI, GRES, KLINDER MONOCOTTURA, MOSAICI E QUARZITI

la ceramica e berner marmi
CORTEMILIA - Corso L. Einaudi
www.laceramica.it 0173 821217

APERTURE E VENDIAMO
TERRENI DI CAPANINI
DI VARIE MISURE DA 500 MT. A 1000 MT.
NELLE ZONE
DELL'ALBA E DELL'ASTIGIANO.
EVENTUALMENTE PERMUTIAMO CON
ALLOGGI BITI NELLA RIVIERA LIGURE.

S DANI
costruzioni e immobiliare

Per informazioni
Uffici: S. Stefano Belbo (CN) - Corso Piave, 79
Tel. 0141 843054 - Fax 0141 843956
Cell. 335 8264201

MAESTRO GRAZIANO
Commercio Nocciole
MANGIMI - CONCIMI - SEMENTI ANTIPARASSITARI
- CONSEGNE A DOMICILIO -
12074 CORTEMILIA (CN) - Corso Teatro, 23 - Tel. 0173 821017 - Fax 0173 821821

Domani **ROCK** a Cavallermaggiore il rock dei braidesi «Sottozero»



La formazione dei «Kilowatt» sarà protagonista domani sera al «Palà» di Boves: la band propone un mix di musica e ironia

Notti cuneesi fra musica e balli

A Boves sono di scena gli «Activa» e i «Kilowatt»

L'ESTATE sta finendo, e un anno se ne va intonando una nota canzone. Con settembre alle porte l'estate è in effetti quasi agli sgoccioli, non per le frotte di giovani che amano divertirsi in compagnia di tanti amici con i quali godersi fino all'ultimo l'effetto benefico ed elettrizzante delle calde serate estive. Per raggiungere questo obiettivo però, non è obbligatorio spostarsi al mare, perché ci sono due locali in zona che continuano a preoccuparsi di soddisfare questa necessità.

Il primo è il «Palà music café» in corso Peveragno 74 a Boves, dove durante il mese di agosto proseguirà la fitta programmazione, entrata nel vivo alla fine di giugno. Questa settimana appuntamento con il promontorio «live» della cover band «Activa». Ospiti abituali del Palà, gli «Activa» proporranno come sempre il loro show carico di energia, fatto di tanta buona musica e sano divertimento. Un repertorio di brani che spazia dagli indimenticabili successi del passato alle hits più ascoltate del momento, in uno spettacolo in cui la carica vitale della band si fonderà alla perfezione con quella del pubblico.

Altro gradito ritorno domani sera, quando per la seconda volta i modenesi «Kilowatt» saliranno sul palco del «Palà». Un mix perfetto di musica e ironia, è la ricetta che li ha resi famosi in varie località della Penisola. Un percorso che tocca diversi



La band «Super Up» si esibirà sabato 27 allo «Yachting club» di Cavallermaggiore

generi musicali, con brani spesso reinventati grazie allo stravolgimento degli arrangiamenti, impreziosito con gag esilaranti e virtuosismi al limite del demenziale. Ingresso libero con consumazione obbligatoria a 9 euro in entrambe le serate.

Giovedì 25 invece, al «Palà» andrà in scena la bellezza, con le selezioni provinciali e regionali del concorso nazionale «La più bella del mondo». Oltre alla sfilata delle miss in gara, in programma la dimostrazione di alcuni acrobazie selezionati.

Come sempre poi, i clienti potranno usufruire delle interessanti proposte del ristorante interno: dal menù «casual» a base

di grigliate di carne, cucina tex-mex e offerte veloci (pasta e una birra a 5 euro), a quello tradizionale, fino a piatti più particolari, su ordinazione, come bourguignon, raclette o bagna cauda. Prenotazioni al 3204852041.

A Cavallermaggiore c'è invece un altro locale che continua a rivelarsi uno dei centri più dinamici e divertenti della zona: lo «Yachting club», adiacente alla struttura che ospita il parco acquatico «Le Cupole» e la discoteca «Evita». Un'immersione nella natura, grazie al meraviglioso giardino, per un weekend all'insegna dello svago e dell'allegria, in compagnia

dei concerti di musica dal vivo con le migliori cover band italiane, e di sfiziosi snack e grigliate miste per i più golosi.

Domani sera sarà la volta dell'esplosivo rock dei «Sottozero». Il complesso braidese si è fatto rapidamente conoscere grazie alla partecipazione a diversi eventi, come «Notte rock» e la «Giornata dell'arte», in cui si è classificato al primo posto, e un repertorio fatto di brani anni '60/'70 e contemporanei, inframmezzati da alcuni pezzi originali. Sabato 27, appuntamento da non perdere con una delle cover band più famose del circuito: i «Super Up», il cui ex leader, Pago, è autore del tormentone dell'estate «Parlo di te».

Insieme da oltre dieci anni, i «Super Up» si sono esibiti a fianco delle più famose star televisive: Beppe Grillo, Corrado Tedeschi, di Ringo. Ospiti fissi del Billionaire e del Twiga di Bristoria in Costa Smeralda, i «Super Up» sono diventati celebri anche per le numerose apparizioni sul piccolo schermo, in programmi come «Verissimo» e «Sabato vip». Ingresso libero.

Balli sfrenati e divertimento anche alla discoteca Evita, che stasera e domani proporrà musica latina-americana, commerciale con Dj Cuky, e chouses in compagnia dei dj Sergio D'Angelo e Faber Moreira. Per chi volesse cenare, sempre aperto il ristorante «Garden milleluci» (cena a 22 euro vini esclusi, su prenotazione).

DO WHAT YOU DO!

Ingresso + Cena 20 euro

LIVE SET QUESTA SERA

Party Revival Party Revival

ACTIVA Band

KILOWATT KILOWATT

SABATO 20.08

JOINT JACK

PALA' Music Café
Live & Disco - Ristorante
Aperto venerdì e sabato
Info: 330.5844640-330.3370478
Prenotazione tavolo: 330.4859041
Via Peveragno 74, Boves (CN)

SABATO 20 AGOSTO 2005

LIGHT SHOW

Ospite della serata
recluse dal reality
«CAMPIONI»
CHRISTIAN ARRIETA

altromondoestate
www.altromondodisco.it
VIA TANARO, 5 - ALBA - 0173 441972

EVITA

MISS ITALIA 2005

ELEZIONE REGIONALE di MISS VALLE D'AOSTA

26 VENERDÌ AGOSTO

MILLELUCI

CENA e INGRESSO Euro 22 (vini esclusi)

Un problema del turismo è che non si ha più il coraggio di tornare in campagna, di riappropriarsi dell'idea di vacanza. Quelle che un tempo erano la scelta di ripiego, di chi fuggiva dalla città, ma intanto faceva il mondo. Oggi se la vacanza non è mare, sembra non esserci. Ma dov'è finito lo spirito indagatore di volta, dove qualunque paese diventava avventura? Sono certo che una famiglia dedesse vacanza ad Olmo



Dolce & salato
PAOLO MASSOBRIO

Ad Olmo Gentile qualità e sorrisi

Gentile, tornerebbe arricchita, perché tutte le valli intorno ad Acqui saranno protagoniste di una rinascita, almeno pari a quella delle formaggette. Già dalla strada che percorre l'Alta Langa, per Monastero, la puntellata dai cartelli che invitano ad entrare nel cortile di una cascina. E tutte offrono la Robiola di Roccaverano che è dei formaggi più buoni d'Italia. Olmo Gentile è quel paese dove finisce la strada. Ma salendo godi la bellezza lineare dei prati e di un'agricol-

tura eroica ancora viva. Qui c'è una trattoria speciale, che porta un nome antico: Della Posta (tel. 0144953613). Arrivati l'aria è quella vacanziera, della gente che si ritrova davanti al ristorante, per godere del fresco della sera. Sapete perché mi piace il Della Posta? Per il sorriso. E' particolare quello che hanno le tre sorelle Aramini, figlie di quel Geminio il cui volto, ora spicca da un ritratto fisso in sala. E' il sorriso lieto di chi vede la gente ritornare dopo

l'isolamento (qui vero) dell'inverno, di chi sa che potrebbe fare altro mestiere al mondo. Lo faceva il papà, autore di mitiche merende e della più buona finanziaria di tutto l'Emilia; lo fanno loro. Silvana, che ci serve in sala, racconta con naturalezza che è un luogo, vicino al castello, dove si crea una unica al mondo, le tante generazioni, fin dalla notte dei tempi, si sono diverte così. La sorella Maria che è vice sindaco di questo borgo anime, m'ha rac-

contato di un progetto di solidarietà in Niger. E non mi sembra che da Olmo Gentile ci fosse un cuore capace come orizzonte il mondo. Mi commuovono le focaccine calde col salame crudo, il fior di vitello all'aglio, il peperone al forno, le zucchine ripiene, la robiola in carpione. Le tagliatelle ai funghi, i ravioli al ragù, la trippa e la farinata al forno, una festa. Come la torta di nocciolo sul finale, che tanto Alta Langa, la meta del turismo intelligente,

L'Alta Langa Nordovest
VENERDI' 19 AGOSTO 2011
PAGINA 15

Estate

Skyrunning: è all'Oasi Zegna

E' giunta alla 11ª edizione il Trofeo Skyrunning Oasi Zegna, impegnativa quanto avvincente corsa individuale in montagna per creste, di elevato livello tecnico. Vinta da Jean Pellissier nei primi due anni e frequentata da atleti affermati, quest'anno

gara costituisce addirittura la prova finale del Campionato Italiano Skyrunning, patrocinato dalla Federazione Sport Alta quota. L'appuntamento è per l'11 settembre e il percorso sarà più impegnativo delle scorse edizioni: 20 km anziché 12 e 2.000 metri di dislivello anziché 1.300, per un totale di circa due ore di impegno. Il ritrovo alle 7 Centro Zegna di Trivero poi la partenza alle 8. Iscrizioni entro e oltre il 1 settembre (www.oasizegna.com).

CONTINUA A CRESCERE IL NUMERO DEGLI AMBULANTI DELL'ESTREMO ORIENTE

Le nuove «Chinatown» si fanno largo al mercato

Dall'inizio dell'anno nel mirino c'è anche Aosta: in sette mesi nove licenze sono passate dalle mani di un italiano a un cinese

Marco Ferrando

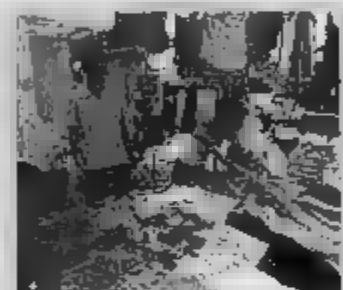
Una maglietta a cinque euro, una pistola giocattolo a due euro, un paio di infradito a tre. Tutto rigorosamente «made in China». Soffia il vento dell'Estremo oriente sui mercati del Piemonte e della Valle d'Aosta. Tutti, ormai, hanno assistito alla nascita di una vera e propria «Chinatown» in formato ambulante, quasi strategicamente collocata nei punti di maggior passaggio. L'arrembaggio è partito 3-4 anni fa e oggi in alcuni mercati la componente con gli occhi a mandorla raggiunge quasi la metà degli ambulanti. Tra i più ultimi piazzati finite tra i borseggi dei commercianti orientali - novità di quest'anno - c'è anche il mercato settimanale del martedì di Aosta: su 159 ambulanti oggi gli extracomunitari titolari di un posto fisso sono 17, ma guardando alle ultime licenze cedute dall'inizio dell'anno, 9 sono finite nelle mani di uno straniero. E ad essi vanno aggiunti gli spuntisti, gli ambulanti che occupano per giornate i posti lasciati occasionalmente liberi dai titolari, «che in media sono una decina a settimana», riporta l'Assessorato comunale al Commercio, Salvatore Agostino. In totale, dunque, i banchi stranieri a piazza Cavallotti - Vittorio Veneto già oggi sono una trentina tutti i martedì.

La «struppa» è destinata a crescere, e con forse anche qualche «qualche» qualche settimana fa, quando un ambulante cinese e un italiano venuti alle mani alle prime del giorno per il mancato rispetto dello «assegnato». «Negli ultimi - ragiona Agostino - l'attività ha visto ridursi i margini di guadagno, ed è normale che molti esercenti storici tirino i remi a barca. Anche perché non si tratta certo di una professione ambita dalle

La denuncia fra i banchi di Biella

«Pagano le licenze il triplo del valore»

Il made in China ha preso il sopravvento anche a Biella, la capitale del tessile. A denunciare sono gli ambulanti, mentre osservano disorientati le bancarelle dei colleghi con gli occhi a mandorla, che reclamizzano prezzi dal 2 al 15 euro. Abiti, jeans, maglie, cinture, borse, scarpe, biancheria. Tutto rigorosamente prodotto dalla comunità cinese, che confeziona in Italia il prodotto utilizzando materia prima importata dalla Cina, e venduto a prezzi imbattibili, tali da spiazzare il made in Italy.



Il mercato di piazza Falcone, a Biella

Soltanto loro hanno i soldi», denuncia Antonio Saccà, ambulante del settore ortofruttaio. Spiega: «Tanti cedono le loro attività ai cinesi, disposti a sborsare 30 mila euro per una licenza che non ne vale neppure 10 mila».

nuove generazioni. Riflessioni analoghe da parte dei commercianti, i quali da tempo lamentano anche i costi elevati della piazza aostana, non giustificati dal volume degli incassi. E per ogni titolare di licenza «ributtante» c'è almeno un cinese pronto a rilevare il permesso: «offrire 5-10 mila euro a licenza - raccontano alcuni ambulanti italiani -, e pur di più in contanti». Solo: in Valle sono stati sufficienti alcuni mesi per far sì che gli angoli più ambiti del principale mercato aostano diventassero stabile presidio dei commercianti cinesi, per lo più residenti nel Canavese e assidui frequentatori degli altri mercati dell'Alta Piemonte. «E' normale», conclude Agostino - visto che si tratta di venditori molto abili, che conoscono le strategie migliori e dispongono di una rete di fornitura a costi particolarmente contenuti.

Crescono stranieri ad Alessandria

«Occupano già il 35% dei posti»

Ad Alessandria in piazza Garibaldi, sede del mercato trisettimanale, i banchi gestiti da cinesi sono ormai già il 35% circa («E quando c'è un posto in vendita, lo comprano loro»), dicono i vecchi commercianti alessandrini. Il 2-3% sono di marocchini e gli altri di italiani. Da piazza Garibaldi, a gli altri, i cinesi si spostano anche sui mercati di Novi, Casale Monferrato, Acqui, Ovada e poi nell'astigiano. Secondo alcuni c'è il progetto di comprare i posti-mercato dappertutto. Roberto Cava, direttore



Roberto Cava, direttore dell'Ascom

dell'Ascom: «Nulla da eccepire sulla crescita dei commercianti stranieri se «regolari». Un danno a commercio e consumatori, invece, è rappresentato dagli «abusivi», quelli che sfuggono a tutte le regole del commercio col loro «falso d'autore» sempre più diffuso».

Lavorano la pietra a Barge e Bagnolo

Da operai a titolari di piccole aziende

Barge e Bagnolo ospitano la più grande comunità asiatica del Piemonte dopo quella torinese. Nel paese del Saluzzese, i cinesi sono titolari di un paio di aziende di lavorazione della pietra. «E' un fenomeno recente», spiega il sindaco di centrosinistra Flavio Manavella, «risale agli ultimi due anni e ha avuto seguito. I cinesi si limitano a lavorare la quarzite, ma nessuno è titolare di una ditta concessionaria dell'estrazione di pietra dalle cave». Qualche mese fa, la notizia poi rivelata: l'infondata della cessione.



Cinesi lavorano nella cave di pietra

Un'impresa straniera di una miniera aveva suscitato accuse polemiche. Marco Bruno, consigliere di minoranza di Forza Italia, aveva chiesto con una mozione in Consiglio comunale che venisse vietata la vendita della concessione di sfruttamento delle cave ai cinesi.

SEMPRE PIU' SPESSO GLI ULTIMI «RANATE» TORNANO A MANI VUOTE DALLA PESCA

Le rane per Vercelli ora arrivano da Ferrara

Scompare dalle risaie perché, con il sistema delle asciutte, è cambiato l'habitat

retroscena
ENRICO DE MARIA

VERCELLI

«Mi l'è ranà, j'a stach al Capùcin, tascà e 'citalena l' venca' duman matina...». (Io faccio il pescatore di rana, sto ai Cappuccini, sacchetto e lampada di acetilene, vengo a casa domattina). Così una delle più belle canzoni dialettali vercellesi fotografa, in un incipit fulminante, la vita dei ranati, che abitavano al rione Cappuccini e che andavano a pescare le rane di notte, abbagliandole con la lampada a gas.

Stavano fuori tutta la notte, i ranati, e tornavano con parecchi chili a testa di bottino che sistemavano in un grande sacco. «Ma adesso - sospira Rubino Innocenti, 74 anni, muratore e dei Cappuccini -

potrei stare in giro anche tutte le notti di un mese e tornerei a casa a mani vuote, mentre c'erano estati in cui riuscivo a pescare anche 110 chili di rana». Gli fa eco Celestino Zucchetti, 70 anni: «E' vero, le rane sono scomparse. E dire che, un tempo, avevano il capitale riconosciuto di questo posto: ricordo che persino il grande corridoio automobilistico Stirling Moss veniva dalle nostre parti a mangiarle». «Dobbiamo importarle».

Difatti saranno di importazione, dal Ferrarese, i sei quintali di rane pulite che verranno cucinate e distribuiti ai vercellesi durante la «Sagra della rana» in programma, appunto ai Cappuccini, dal 1 al 4 settembre. Carlo Petruzzello, il suo ulcere comitato, hanno fatto le cose in grande, cercando di salvaguardare questa tradizione tipica della cucina di risaia (un tempo piatto dei poveri, la frittura di rane è diventata una prelibatezza), ma «il rimpianto di non

poter offrire un prodotto autoctono. Pochi se ne accorgono, ma il rimpianto rimane».

Quando, 29 anni fa, Francesco Lesio inventò la Sagra dei Cappuccini, i ranati vercellesi erano ancora in azione. Poi che cos'è successo? Innocenti ha una teoria: «Le rane sono progressivamente scomparse non tanto, come si dice, per i diserbanti, ma per due ragioni: le asciutte periodiche delle risaie, imposte dai moderni canoni della coltivazione del riso, senza più trapuntini e monfina, e l'uso dei rulli meccanici con cui gli agricoltori eliminano l'erba nei fossi». Enrico Sacco, dirigente dell'Unione provinciale risicoltori mette l'accento sul mutamento dell'habitat: «Il mondo di risaia è radicalmente cambiato e si è interrotta anche una catena alimentare che era alla base della sopravvivenza delle rane, ad esempio sparite anche le libellule e, di conseguenza, liberate dai loro principali predatori, è aumentato



Uno degli ultimi «ranati»



Le cuochie dei Cappuccini cucineranno le rane in arrivo da Ferrara

considerabilmente il numero delle zanzare». Sono le conclusioni cui sono giunti, in un'indagine nazionale organizzata l'anno scorso, la Provincia proprio sulle rane, anche due accisi scienziati, studiosi e osservatori attenti del mondo di

risaia: l'agronomo Antonio Tinarelli e la direttrice dell'Istituto sperimentale di risicoltura, Elisabetta Lupotto. Entrambi puntano il dito sulle asciutte delle risaie. Dice Elisabetta Lupotto: «Nella risicoltura antecedente agli anni '50, la sommersione delle risaie

Tra le altre cause delle sparizioni anche le sostanze chimiche e il taglio dell'erba nei fossi

era fino ad agosto ed i periodi che precedevano e seguivano immediatamente l'allagamento erano tradizionalmente i più piovosi: in tal modo, insetti, crostacei e anfibi potevano completare il loro ciclo vitale con successo. Adesso, con le asciutte ripetute, uova, larve e girini muoiono senza alcuna possibilità di rimpiazzo». Elisabetta Lupotto aggiunge quindi che non è del tutto da escludere anche la concussione dei composti chimici impiegati nella lotta contro le malattie proprio perché gli anfibi hanno un'epidermide sottilissima che assorbe non selettivamente una quantità di sostanze.

Ma rimpiazzare i ranati nelle nostre risaie? Sempre in quel convegno, Tinarelli ha suggerito alcune soluzioni, anche ingegnose, come quello di scavare fossi colatori sempre più profondi dove girini e uova di anfibi potrebbero trovare riparo al momento del drenaggio per l'asciutta delle risaie.

Domani processione e fiaccolata dal santuario alla chiesa parrocchiale



Iniziano questa sera con un giorno d'anticipo rispetto alle passate edizioni, le manifestazioni dell'Agosto Murellese

La festa della Madonna degli Orti

Murello inaugura il calendario di eventi

MURELLO

Iniziano questa sera, con un giorno d'anticipo rispetto alle passate edizioni, le manifestazioni dell'Agosto Murellese, nell'ambito della festa della Madonna degli Orti. A dare il via alla patronale organizzata dalla Pro loco presieduta da Giampaolo Gallo, sarà, alle 22, la serata musicale con il «Dj Viper». Si continua, domani, con l'apertura, alle 21, della rassegna commerciale e del banco di beneficenza e ballo liscio con l'orchestra «Stella del Monviso».

Domani è anche la serata dedicata alla Madonna degli Orti, patrona del paese. Il culto della Beata Vergine degli Orti risale al 1618, come la tradizione tramanda di padre in figlio, secondo la quale Ascanio Cambiano, antico signore che visse a Roma, quando fu eletto Comendatore e Signore di Murello, fece erigere il pilone, nel luogo dove ora sorge il santua-

rio. L'edificio è diventato cappella nel 1630 e innalzato nella forma attuale un secolo dopo, in seguito ai voti dei murellesi fatti alla Vergine per fare le epidemie di peste bubbonica e colera asiatico. I cittadini, riconoscenti, iniziarono ad ogni anno la Madonna, con una festa a metà agosto.

Domani sera dopo la messa delle 20,30, la statua della Madonna verrà portata in processione, con la fiaccolata dal santuario alla parrocchiale di San Giovanni Battista e tornerà domenica alle 11 alla dimora, sempre in processione. L'accompagnamento della banda di Racconigi e delle Compagnie. Dopo la scomparsa, novembre, don Stefano Giorda, alla cui iniziativa si deve il restauro del santuario, la parrocchia è stata retta provvisoriamente da don Aldo Giraud, parroco di Racconigi, in attesa della designazione del nuovo responsabile della co-

munità parrocchiale murellese, don Stefano Martini, che arriverà a settembre.

Intanto prosegue anche la festa laica. L'esibizione, domenica alle 16, dei ballerini dell'Asa-Gab di Bagnolo Piemonte dei maestri Luisa e Sergio. Alle 21,30 ballo liscio con l'orchestra «Lella e Daniele Comba». Lunedì, alle 14, gara a bocce, alle 21,30 ancora sciocci, con l'orchestra «Ciao Pais». Martedì 23, alle 21,30, spettacolo pirotecnico, l'ultima serata danzante con «I Festivals» e la sera dopo gara a Scala Quaranta. Cala il sipario sull'Agosto Murellese sabato 27 con la chiusura dei festeggiamenti e la tradizionale cena sotto il cabaret.

Commenta il sindaco Francesco Godano: «Abbiamo finito in tempo per la festa il restauro del tetto della Confraternita di San Giuseppe, ed abbiamo già appaltato la facciata, sulla quale i lavori inizieranno a settembre, e bel regalo per la comunità. Prose-

guono i lavori del nuovo centro polivalente e dalla Regione sono arrivati i finanziamenti e l'autorizzazione a procedere per la pista ciclabile, che collegherà il paese al Santuario. Ora si tratta di decidere la sorte degli alberi che dovranno fare spazio alla pista. Durante lo svolgimento della festa, dal 19 al 27 agosto, funzionerà un Luna Park e la Pro loco organizza gastronomie a base di grigliate di carne alla brace, patatine e fiumi di birra.

Appendice all'Agosto Murellese, il concerto de «I Nomadi», in programma sabato 17 settembre, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.

Santuario, caduto nel corso degli anni in stato di degrado, è stato restaurato, grazie all'iniziativa del parroco don Stefano Giorda, con spese coperte dal contributo di Comune, Provincia, Regione, Fondazione della Cassa di Risparmio di Savignano e della popolazione.

Pro Loco Murello

Comune Murello

dal 19 al 27 agosto 2005

Agosto Murellese

VENERDÌ 19 ore 22,00 Musica DJ VIPER 20 ore 21,00 Apertura Rassegna Commerciale Apertura Banco di Beneficenza Serata di Ballo Liscio Orchestra "STELLA DEL MONVISO" DOMENICA 21 AGOSTO ore 16,00 Esibizione Ballerini dell'A.S.A. - G.A.B. di Bagnolo P.ta con i Maestri Luisa e Sergio Seguiranno danza libera a tutti Serata di Ballo Liscio con l'orchestra "LELLA E DANIELE COMBA" SABATO 17	LUNEDÌ 22 AGOSTO ore 14,00 GARA A BOCCHE per Murellesi e amici ore 21,30 Serata di Ballo Liscio con l'orchestra "CIAO PAIS" MARTEDÌ 23 AGOSTO ore 21,30 Spettacolo Pirotecnico eseguito dalla Ditta "PANZERA" ore 22,00 Serata di Ballo Liscio con l'orchestra "I FESTIVALS" MERCOLEDÌ 24 - GIOVEDÌ 25 AGOSTO ore 21,00 Gara a SCALA QUARANTA libera a tutti 27 ore 21,00 CHIUSURA FESTEGGIAMENTI con cena sotto il Cabaret. NOMADI IL NUOVO ALBUM IN CONCERTO
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DURANTE TUTTE LE SERATE FUNZIONERÀ UN GRANDIOSO LUNA PARK

La Pro Loco organizza serate gastronomiche a base di grigliate di carne alla brace, patatine e fiumi di birra.

In questa ogni testimonianza per eventuali danni a cose e persone in occasione dello svolgimento dei festeggiamenti.

SEMENTALITY

DISTRIBUTORE UFFICIALE

RECAPITO di MURELLO

PUNTO DI RIFERIMENTO PER SERVIZI DI F.A.

- DISPONIBILITÀ MATERIALI SEMINALI DI TUTTE LE RAZZE BOVINE.
- CONSULENZA GENETICA
- PIANI DI ACCOPPIAMENTO
- FORNITURA ACCESSORI PER LA F.A. E AZOTO
- DISPONIBILITÀ

GERBINO - GODANO GIUSEPPINA

Via Santuario, 27 - MURELLO - tel. 0172.98139 - fax 0172.98426

F.lli CIANCIA snc



COMMERCIO E LAVORAZIONE CARNI

MACELLAZIONE CONTO TERZI
CON TRASPORTO BOVINI E CARNI

SERVIZI PER FREEZER

(CN) - Via Racconigi, 1
 Tel. e Fax 0172 98125
 Cell. 8346311

MURELLO (Cn) - Via Racconigi, 22 - Tel. 0172 98126 - Fax 0172 98132

Il dibattito

Oggi l'ultima giornata del forum

Fate largo

Federico Spoletti

Se le notizie sono vere, è ora che i «signori del lodo» dimostrino di tenere al Toro e non vogliono speculare: facciano spazio a Cairo!

Vanno e vengono

Piero Cavallero

Leggo ora il possibile acquisto del Toro da parte del gruppo Cairo. Ben vengano i soldi anche se non conosco la storia di questo gruppo. Secondo me comunque è assolutamente ne-



cessario andare avanti il progetto di azionariato popolare, soprattutto ora sulla spinta emotiva degli ultimi avvenimenti. Il Cairo vanno e vengono...

Fratellanza

Paolo Boccadoro (presidente Grifoni a Torino)

A nome dei «Grifoni a Torino» - Genoa Club Enrico Aprosio, desidero fare ai fratelli granata il nostro sostegno e la nostra amicizia di genovesi. Auguriamo al Toro di tornare subito alla

rie A, quella che gli compete per la sua storia e per il suo cuore.

Non capisco

volfango@aliceposta.it

Non riesco a capire come può un professionista che ha indossato la maglia granata per una o più volte rinnegarla pur sapendo che nel prossimo futuro tornerà ad essere grande. Comunque vada, Torino, ti seguirò, ormai è decantato che è abituato alle continue traversie e accanimenti vari.

Mai più

Fausto Simonini

tutti i giocatori andati al ritiro a Macugnaga fossero rimasti nel Toro avrebbero stravinto la B: spero non vedere mai più nessuno di loro in maglia granata.

Che fare?

Pablo Vacca

Cosa possiamo fare i tifosi «minoritari»? I tifosi granata mandino almeno un segnale: invistano qualche decina di euro nel nuovo Toro, magari rinun-

ciando qualche abbonamento tv che sponsorizza altre squadre... Facciamolo tutti!

Compriamolo noi

Dario Tartara

Il Toro è una scelta, uno stile, una ragione di vita. Il Toro è una fede. Il Toro siamo noi, urliamo da sempre romanticamente. Sì, ma il Toro è nostro e chiunque ha potuto finora permettersi di schierarlo, di calpestarlo i valori, usarlo per il suo tornaconto. E allora basta, compriamolo noi questo nostro Toro!

LA TRIBUNA CHIAMBRETTI: SE SON TORI FIORIRANNO. DELLA CASA: UNA STORIA A LIETO FINE

Dalla paura alla speranza «Pronti a tornare grandi»

L'altalena di emozioni di alcuni volti noti dal «cuore granata»

Si chiude oggi - dopo gli sviluppi - l'ultima ora e l'interessamento concreto dell'imprenditore piemontese Urbano Cairo a partecipare alla gestione della nuova società ripartita dalla B grazie al lodo Petrucci - la pagina interamente dedicata al Toro.

L'offerta della Cairo Communication, che intende rilevare il nuovo Torino Football Club dalla cordata di imprenditori che lo ha salvato dal baratro della serie C, ha aperto un nuovo capitolo che con ogni probabilità avrà una soluzione entro la fine della settimana. Degli incontri tra le parti uscirà il Toro del futuro, che dovrà essere capace di conquistare l'affetto di una tifoseria ancora sgomenta dopo le ultime tristi vicende.

Nel giorno scorso, sulla scia della proposta di azionariato popolare, lanciata su questo giornale da Massimo Gramellini, abbiamo ospitato decine di lettere inviate dai tifosi e la voce dei supporter illustrati: invettive, speranze, illusioni e delusioni. Chudiamo registrando le prime reazioni dei tifosi «civili» allo scenario che si sta delineando nell'interessamento di Cairo.

Nel commenti si confondono sentimenti opposti. Esaltazione, gioia, anche prudenza mista a un pizzico di diffidenza. Molti cercano di pesare le parole, evitando di concedere troppo spazio all'euforia, ai proclami ambiziosi. Di gridare che il Toro è risorto e tornare nel grande calcio, quello che conta. La delusione per il triste epilogo della gestione Cimminelli è ancora

L'attrice Eva Henger
«Spero che non ci capiti mai più nella vita un mese così triste»

Diego Novelli: «Cairo è un imprenditore serio I presupposti ci sono»



Piero Chiambretti

forte: la paura di non finire in buone mani anche.

C'è una minoranza che non si concede freni e già brinda al probabile ingresso in società dell'imprenditore di origini alessandrine. Come Stefano Della Casa, critico cinematografico: «Sono a



Eva Henger in spiaggia con il Gabibbo

dir poco entusiasta. Quest'estate di sofferenza si concluderà positivamente, come oggi sembra possibile, sarebbe il lieto fine di una vicenda da Torino.

Visuale cioè con il cuore in gola: salvati a un passo dalla fine e poi proiettati di nuovo verso l'alto.

Molti invece preferiscono non sbilanciarsi. La trattativa ancora allo stato embrionale induce a formulare giudizi affrettati. Piero Chiambretti: «La cosa con la consueta ironia: «Una cosa è certa: grazie ai «signori del lodo» non siamo scomparsi, né dalla PlayStation, che include anche le squadre di B. In più, sempre grazie a quella macchinetta infernale, potremo imparare la faccia dei 22 giocatori che vestiranno la maglia granata».

ta, oggi sconosciuti. Per il resto, mi sono in mente solo slogan: se son Tori fioriranno».

Gli altri tifosi interpellati mettono le mani avanti. Si ricordano di quando anche Cimminelli è stato salutato come il «salvatore della patria». E restano cauti. «Qualunque sia l'assetto societario, ho una sola speranza», dice monsignor Franco Peradotto, rettore del Santuario della Consolata - che ci sia finalmente un progetto serio, lungo periodo, affidato a persone oculate. Non l'ennesima gestione all'insegna dell'improvvisazione. È un parere condiviso da molti tifosi, che trova un'eco nelle parole del Procuratore generale Giancarlo Caselli. «Chi ha salvato il Toro è un grande apprezzamento. Poi



La pagina de La Stampa con la proposta di Gramellini per l'azionariato popolare



Giancarlo Caselli

le notizie relative a nuova proprietà si concretizzeranno, e gli attuali vertici del Torino Football Club sapranno compiere anche i passi necessari, l'apprezzamento dei loro confronti aumenterà ancora di più, spiegherà. E aggiunge: «In questi gior-

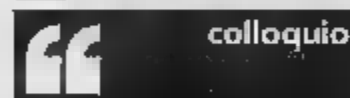
ni occorre grande sensibilità: dopo Superga tutte le squadre fecero a pezzi per ricostruire il Toro, oggi invece sulle spoglie del Toro defunto vedo concentrarsi ben altre attenzioni».

La voce di Diego Novelli, sente a intermittenza. L'ex sindaco di Torino risponde al telefono dall'Islanda, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza. Dai recenti sviluppi sa poco, prima di dire la sua vorrebbe informarsi meglio. Il nome Cairo gli sembra tuttavia una garanzia. «È un personaggio serio. Il suo ingresso nella gestione del nuovo Toro sarebbe un vantaggio. Fosse arrivato prima...».

Anche l'attrice Eva Henger, origini ungheresi, cuore granata, rivolge un augurio a chi si è impegnato eventualmente si impegnerà nella gestione della nuova società: «Spero che quest'ultimo mese, così triste per noi del Toro, sia finalmente alle spalle. La nostra tifoseria merita un posto nel calcio nobilito, in serie A». (a.r.)

PERSONAGGIO ATTESE E TIMORI DEL TASTIERISTA DEI SUBSONICA

Boosta: Adesso sogno il derby



colloquio

Il Toro è stato rottamato, lasciato morire nel disinteresse della città». Parola di Boosta (all'anagrafe Davide Di Leo), tastierista dei Subsonica, cuore granata di quelli duri e puri, quindici anni di abbonamento in curva Maratona. In marzo agli ultras. Poi, gli impegni con la band e i dj set lo hanno un po' allontanato - fisicamente, si tiene a precisare - da Torino e dal Toro.

Ma la distanza non ha interrotto la passione per la squadra del cuore, nemmeno dopo la ultima stagione: «Quando sono a Torino vado allo stadio ogni volta che posso. Quest'anno una decina di volte, purtroppo non la sera dello spareggio con il Perugia».

Già, lo spareggio per salire in A. Tremendamente bello, infuocato, assaporato con una giola ubriacante. Infine inutile, l'ultima grande amarezza. «Se ci penso male - dice - «Quella sera ero a Ho visto la partita in tv, monopolizzando il hall dell'albergo. Con me, Valerio Mastrandrea, sfegatato tifoso romanista e mio grande amico. Una partita inguardabile: lui che si annoiava a morte, io che soffrivo come un matto. Alla fine, una liberazione: urlavo, in piena esaltazione ho fotografato sul televisore Zaccarelli in lacrime sotto la Maratona e l'ho impostato come

saver del telefonino. tutto, sotto lo sguardo alibico degli altri clienti e del personale dell'hotel». Quella promozione, per i granata, doveva essere il ritorno nel calcio che conta nell'anno del centenario. Si è trasformata nel triste epilogo di una gloriosa storia. La serie A che sfuma, la società smantellata, i giocatori che fuggono. Certo, la situazione è grave, si sapeva da tempo.

«Quando sono in città se posso vado allo stadio Quest'anno è successo una decina di volte Purtroppo, la sera dello spareggio con il Perugia mi trovavo a Roma»

po. «Che la gestione Cimminelli-Romero fosse zeppa di crepe era evidente: milioni di euro investiti senza un progetto complessivo serio. Sperperati, buttati al vento. Io città potevo, e dovevo, fare qualcosa. Invece ho lasciato morire un simbolo. Di tutti. E i giocatori hanno fatto la valigia alla svelta: è stata la mazzetta peggiore. Cimminelli e Romero sono amati da noi tifosi, ma alcuni giocatori sì. Potevano diventare delle bandiere, invece ci hanno voltato le spalle. Zaccarelli, lui sì, è uscito di scena da gran signore, come è sempre stato».

Sprofondare, fermarsi a un centimetro e tentare ancora una volta di risalire. Sembra l'epilogo scontato di una storia solcata dalla sfortuna. «Per noi è sempre stato così. Mai un attimo per esultare: a ogni trionfo sempre seguita una disgrazia. Ormai, inizio a credere alla teoria del complotto: quella secondo cui in città deve esistere una sola società di calcio. E anche questa serie B strappata con i denti - dopo la cavalcata della scorsa stagione, lo spareggio con i 60 mila del Delle Alpi - è una tristezza».

Sul nuovo Toro - il Torino Football Club - Boosta non si sbilancia. Rimane moderatamente pessimista. Facile cadere nel disincanto, dopo le ultime annate segnate di amarezza. «Per certi versi, sarebbe stato meglio ripartire dalla serie C, con più tempo per costruire una società solida. Di sicuro, la serie B la prossima stagione è la più scatta mai vista. Potremmo farcela: a salvarci, ovviamente. I nuovi azionisti, persone ammirabili, ma mancano i mezzi e le competenze. Tra un mese sarà la prima di campionato: la squadra è ancora in alto mare, il vivale esagerato. Difficile lanciare proclami di riscossa, anche se gli ultimi sviluppi autorizzano un timido ottimismo. «Serve un imprenditore disposto a investire con forza. Sarebbe dovuto uscire allo scoperto già da un po'. Invece...». Nelle ultime ore sembra che qualcosa si stia muovendo, all'orizzonte si pro-

filano scenari rosei. Un nuovo proprietario, progetti ambiziosi. Boosta fatica a lasciarsi andare all'entusiasmo: «Speriamo la volta buona, ma per cantare vittoria c'è tempo. Teniamo i piedi per terra: è quasi 30 anni che subiamo batoste, la diffidenza è diventata la nostra seconda pelle».

L'arrivo di Cairo potrebbe anche mandare in soffitta l'ipo-

«Parteciperò all'iniziativa dell'azionariato popolare e ovviamente cercherò di coinvolgere gli altri del gruppo, purché non si oscilli ancora nel limbo sospeso sul baratro»

tasi dell'azionariato popolare. Idea affascinante, ma lo sguardo di Boosta sul Toro che sta nascendo è tiepido. «Torino non è Barcellona, qui non funzionerebbe. Sarebbe stupida testimonianza d'affetto, l'ennesima, soprattutto parte dei tifosi comuni. Un azionariato «popolare» nel vero senso della parola saranno i 100 o 1000 donati da qualche migliaia di appassionati a salvarci. Serve un imprenditore disposto a investire con forza».

Ciò non significa che Boosta non sarebbe pronto ad aderire



Boosta, tastierista dei Subsonica: «Ho avuto l'abbonamento al Toro in curva Maratona per 15 anni»

a un'eventuale iniziativa di azionariato popolare. L'animo del tifoso sfegatato esce allo scoperto. «Parteciperò, eccome. E cercherò di coinvolgere anche gli altri del gruppo. Purché non si continui a oscillare nel limbo: sospesi a un

soffio dal baratro. Non possiamo più. Non dico che vorrei vedere uno scudetto, almeno una squadra vada in campo per divertire, sorretta da una società solida. Capace di esaltare una tifoseria che, tutto, non

demorda, e di far vivere zioni simili a quell'indimenticabile derby: da 0-3 a 3-3, con la «buca» di Maspero e il rigore sbagliato da Salas. fine. Ero in curva, c'ero gente che piangeva di gioia. Siamo così, noi eterni bambini». (a.r.)

Le opportunità offerte dall'hotel «Le Lanterne» ■ dalla segheria Romano



Nella splendida verdeggianti conca dei colli della Maddalena sul confine tra Italia e Francia è adagiato il piccolo lago alpino dal quale nasce il torrente lo Stura

L'estate continua in Valle Stura

Con i gelati e formaggi del caseificio a Demonte

DEMONTÉ

Estate, tempo di gite ed escursioni. Può essere l'occasione giusta per scoprire la Valle Stura, che tra le Alpi Marittime e le Cozie racchiude meravigliosi scenari mozzafiato, montagne, prodotti tipici e buona tavola. Ma non solo. L'ampio solco tracciato dal fiume Stura, che defluisce dal Lago della Maddalena, custodisce un patrimonio naturalistico-ambientale ricco e senza confronti.

Qui si trova la tradizione delle aziende che, da sempre, scelgono la qualità. Quella del legno, ad esempio, uno dei materiali preferiti nell'architettura biocologica, poiché è un prodotto naturale che consente un ampio e adeguato impiego. Dall'uso travatura al pavimento, è la scelta migliore per ogni casa.

La segheria del geometra Romano Corrado Romano, da oltre mezzo secolo, partendo dal tronco, realizza travatura in castagno, semilavorati, soppalchi e pavimenti, seguendo la tradi-

zione nella scelta del legname, che proviene esclusivamente da foreste coltivate dalla Francia e dai boschi del Cuneese. E' in località tetto Colombero di Roccasparvera, (tel. ■ fax 0171/74127; www.romanocorrado.it).

L'impresa di Corrado Romano è specializzata nella lavorazione delle essenze europee con un secolo di esperienza, confermata dal prestigioso titolo dell'Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte. Stagionatura naturale della materia prima ed essiccazione, stabilizzazione del legno in impianti computerizzati garantiscono prodotti di primissima scelta. La nuova linea produttiva consente di ottenere una proposta molto diversificata e ad alto livello qualitativo: chi vuole costruire una casa sana, anche a Cuneo, passa per forza di qui. Si trovano anche battiscopa e rifiniture verniciate all'acqua: o gresse nell'uso castagno, rovere, robinia, ciliegio, teak, afrormosa, noce; tavolame per

infissi e mobili; perline, soppalchi, pavimenti, rivestimenti e rifiniture in abete, larice e pino; travatura per tetti in castagno uso fiume, stagionata e non, e in pino stagionato; e l'immaneabile consulenza e vendita prodotti per il legno con oli e cere.

Sempre in Valle Stura si trova un esempio di cooperazione agricola unico nel suo genere, che ha fatto scuola anche in altre zone montane. Il Caseificio cooperativo Valle Stura, in via Divisione Cuneense 5, a Demonte, da mezzo secolo porta sulle tavole di tutta la provincia latte fresco e qualità. Il latte è il prodotto base, nell'offerta del Valle Stura si trovano anche freschi gelati, in vaschette da tre chili, mono e bigusto da mezzo chilo al latte di capra, vellutata e più digeribile.

Si va dalla fragola, limone, mela verde, albicocca, crema, cioccolato, stracciatella, fiordilatte e nocciola. I gusti più originali: bunet, caffè, mende-

rino, frutti di bosco. Una piacevole consuetudine da gustare in tutta tranquillità, sapendo che del latte della Valle Stura si può fidare.

Come di un locale in cui si trova sempre un'atmosfera da «casa unica» dove ad attendere i clienti ci sono prelibate specialità locali e marinare, quaranta tipi di pizze con forno a legna e ottimi vini piemontesi e nazionali «a la carta».

«Le Lanterne» proprio all'imbocco della Valle Stura, è un hotel che è anche un ristorante, un ristorante che è anche una pizzeria. Si trova in frazione Beguda 128 a Borgo San Dalmazzo (www.lelanternehotel.com; per prenotazioni tel. 0171/268073). All'hotel «Le Lanterne», gestito dalla famiglia Serale, sono disponibili quattordici camere eleganti e accoglienti, arredate e personalizzate con gusto e raffinatezza, dotate di tutti i servizi: telefono diretto, modem, tv satellitare, parcheggio privato, solarium, sala riunioni.

Hotel ★★★
Ristorante - Pizzeria

Le Lanterne

FESTEGGIAMO
CON VOI
I NOSTRI PRIMI
10 ANNI

Frazione Beguda, 127 - 12010 Borgo San Dalmazzo (Cuneo) Tel. +39 0171 268073/269242

Fax +39 0171 222045 e-mail: lelanterne@lelanternehotel.com www.lelanternehotel.com

ROMANO Geom. CORRADO & C. s.n.c.



SEGHERIA ★ PAVIMENTI IN LEGNO
TRAVATURA CASTAGNO

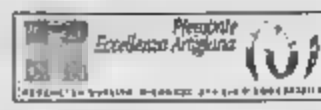
SOTTOTETTO ★ SOPPALCHI

Loc. Tetto Colombero, 28 (ss n° 21 km. 3+200)

Tel. ■ Fax 0171 74.127 r.a.

12010 ROCCASPARVERA (Cuneo) ITALIA

e-mail: romano.corrado@tin.it / sito: www.romanocorrado.it



Caseificio
Valle Stura

Il vero
gelato
al latte
fresco

DEMONTÉ (CN)

Via Divisione Cuneense, 5 - Tel. 0171 950605

e-mail: cavalstu@tin.it

www.caseificiovallestura.com



IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911, FAX 0183 273106. E-MAIL: IMPERIA@LASTAMPA.IT. SANREMO VIA ROMA 176, TELEFONO 0184 590811, FAX 0184 502705. E-MAIL: SANREMO@LASTAMPA.IT. PUBBLICITÀ PUBBLICITA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ARBO 16, SANTO, 16 TELEFONO 0183 273900, FAX 0183 272962. SANREMO CORSO MONTELEONE 116, TELEFONO 0184 581031, FAX 0184 542780

L'ambasciatore del Belize incontra Sappa

L'ambasciatore del Belize in Vaticano, Pupi Dangieri (foto), ha incontrato ieri mattina a palazzo civico, il sindaco di Imperia, Luigi Sappa, e l'assessore al Turismo, Marco Scajola. Esperto ed appassionato di storia, cultura ed arte, l'ambasciatore Dangieri era già stato in passato in visita a Imperia. Nei giorni della sua permanenza, ha visitato le località più caratteristiche della costa e dell'entroterra accompagnato da Antonio Porcino, presidente del «Circolo Artisti» di Torino, lo stesso sodalizio che qualche decennio fa era presieduto da Cesare Ferro, autore dell'affresco della sala consiliare imperiese. Proprio da questo è nata l'idea di una sorta di gemellaggio culturale che consenta di stringere e fortificare ancora di più i rapporti tra Imperia e Torino. [d. marr.]



Il fascino del «Mare di Liguria» in edicola

La fauna e la flora sottomarina della Liguria raccontate attraverso splendide immagini che rievocano un suggestivo paradiso sommerso. E' quanto offre «Mare di Liguria», il volume edito da Grubaud da oggi in edicola con «La Stampa» a soli 9,90 euro più il prezzo del quotidiano. Un affascinante viaggio nei fondali che illustra gli aspetti caratteristici di alcuni luoghi avvincenti della costa ligure: dall'incantevole Portofino alle coltivazioni dei mitili a La Spezia, dalla tonnara di Camogli al Porto Petroli di Genova, dai nudibranchi di Bergeggi ai relitti marini custoditi nel golfo del Tigullio. Accanto alle fotografie, i due autori Vincenzo Paolillo e Alberto Vanzo accompagnano il lettore alla scoperta dei misteri custoditi sotto la superficie del «Mare di Liguria».

PRESTO IL RESTYLING DI CALATA ANSELMI, ISOLA PEDONALE A PORTO MAURIZIO «SOLTANTO QUANDO SARÀ COMPLETATA LA RETE DEI POSTEGGI»

In ascensore al Parasio e una visita ai cantieri con il sindaco Sappa

Il primo cittadino fa da «cicerone» per illustrare opere e progetti. Ok i parcheggi del Prino e via Nizza e l'elevatore di Borgo Marina

reportage

Stefano Delfino

IN giro per la città, in una qualunque giornata di Ferragosto, con il sindaco Luigi Sappa, che fa da «cicerone» per illustrare le opere realizzate di recente, quelle in corso e i progetti futuri per lo sviluppo di Imperia.

ORE 10,45 Un'anticipazione, mentre si transita in via Matteotti, davanti al palazzo che ospita il Centro Sociale La talpa e l'orologio: «Abbiamo ricevuto un'offerta interessante per l'acquisto, un milione 200 mila euro e cessazione di ogni contenzioso. La stiamo valutando. Anche la Regione, con il presidente Burlando, ci incoraggia su questa strada».

ORE 10,50 In via Nizza, Sappa indica il parcheggio a disco orario che ha preso il posto di un distributore di benzina: «La capienza è limitata, però la zona è nevralgica e un aiuto l'ha dato».

ORE 11 Si attraversa il Prino, quartiere dei ristoranti e della «movida» notturna. Sappa: «Dopo gli iniziali contrasti, residenti e operatori (alcuni dei quali sono stati sanzionati per il rumore) sembrano aver trovato un «modus vivendi». Dalla panchina del grande parcheggio da 140 posti auto in fondo al lungomare Colombo, che lambisce la foce del torrente in località Santa Lucia, è panoramica la vista sul borgo e sul Parasio. Il sindaco è soddisfatto: «Di giorno serve a chi va a spiaggia, alla sera lo utilizzano i clienti di ristoranti e discoteche». C'è molta animazio-



La sede del Centro Sociale

ne. Sappa commenta: «Il ripascimento e il completamento della spiaggia consolida la vocazione turistica di questa zona».

ORE 11,30 Si attraversa Porto Maurizio, rima che da sempre soffre per la carenza di posteggi. Spiega Sappa: «Via Cascione, arteria centrale, potrà essere trasformata in isola pedonale. Ma soltanto dopo che sarà stata ultimata la rete dei parcheggi circostanti: piazza Ricci, ex Consorzio Agrario, piazza Mameli».

ORE 11,45 Ecco l'ascensore che dalla Marina di Porto sale verso il Parasio. Nei giorni di Ferragosto è stato adoperato da circa 15 mila persone. Un buon collaudo, ma qualche volta il meccanismo si inceppa: «C'è ancora qualcosa da registrare nel funzionamento. Adesso, per esempio, manca l'aria condizionata», osserva l'ingegner Enrico Lauretti, che ne ha curato la progettazione con l'ingegner Domenico Pino. C'è gente: genitori con bimbi e passeggeri, signore con la sporta della spesa, turisti. Sappa augu-

ra «buon viaggio», tutti chiedono «quando il terzo lotto?». Su, in piazza Miradore, c'è un cancello arrugginito: sarà l'ingresso dell'ultimo tronco, che dalla fine dell'isolato collegherà direttamente a piazza Pagliari. La pratica è a buon punto, i lavori potrebbero iniziare già prima di Natale. Al di sotto, c'è un terreno gerbido a fasce: Imperia Servizi sta verificando la fattibilità di un parcheggio.

ORE 12 Discesa verso Borgo Marina. Annota il sindaco Sappa, nel ribadire che, nonostante i costi di esercizio, l'orientamento è di lasciare gratuito l'utilizzo dell'impianto: «Il giardino di Villa Carpinato non offre una buona immagine a chi si serve dell'ascensore. L'ingresso in corso Garibaldi non è ben visibile, comunque bisognerebbe migliorare la segnaletica. Via quel cassonetto all'angolo. E non sarebbe male se, da un troncone all'altro, ci fosse una specie di percorso obbligato, magari al di sotto di un gazebo protettivo. Si ferma, sorride: «Certo, ma gli tutti amministratori pubblici si muovessero di più a piedi, come ora, coglierebbero meglio i particolari».

ORE 12,30 Calata Anselmi: l'accesso alla banchina, sul piazzale che il Comune ha chiesto in concessione alla Capitaneria di Porto, cambierà aspetto, con una struttura per manifestazioni, dehors e un percorso fiorito, ornato dalle bougainvillee. «Il laggiù scomparirà quel capanno vicino ai silos», indica Sappa. Più oltre, nell'area del nuovo porto turistico, «sorgeranno tre opere ormai pronte al decollo: il palazzetto dello Sport, il museo navale e il parco urbano».



Il tratto di ascensore tra corso Garibaldi e piazza Miradore



Il sindaco Luigi Sappa all'ingresso dell'impianto, che da Borgo Marina sale verso il Parasio

«PUÒ ESSERE UN'ULTERIORE ATTRATTIVA TURISTICA»

Calata Cuneo: si punta sul mercato del pesce

IMPERIA

E Oneglia? «Calata Cuneo avrà una definitiva sistemazione. Credo molto nella valorizzazione del settore peschereccio ed anche nella realizzazione del nuovo mercato ittico: due risorse non soltanto economiche, ma che possono essere sfruttate ai fini turistici», risponde il sindaco Luigi Sappa.

E aggiunge: «Si sta incrementando anche il segmento crocieristico, con lo scalo nel bacino di Oneglia, e l'augurio è che questo indirizzo possa continuare nel tempo». Dopo l'impostazione dei grandi progetti, si punta adesso

sulla politica dei piccoli passi, che paga sempre, per ridisegnare il volto della città, a ponente come a levante.

Senza dimenticare la viabilità, spesso tormentata (sono allo studio alcune soluzioni che potrebbero essere determinanti), con accorgimenti che porteranno a fare di via Agnesi una sorta di circonvallazione rurale.

Il centro di Oneglia, intanto, va spostandosi sempre più verso Castelvetro: «Il complesso commerciale sull'area dell'ex Isardi proceda rapido tanto che i dirigenti della Coop pensano all'apertura nella prossima primavera». [s. d.]



Via Cascione trasformata in isola pedonale durante «Imperia Affari»



Ristorante da Giannino



si è trasferito presso la residenza estiva
Piscina Pagoda Mediterranée

★★★★★

Anna vi aspetta con la sua cucina di qualità

★★★★★

Altre sorprese dopo.....

Diretto da Portosole - gradita la prenotazione

SANREMO - C.so Cavallotti 76 - Tel. 320.0737678

Trecento espositori alla 38ª Edizione della Mostra-Mercato dell'Artigianato Si alza il sipario sul Moac

Alle 18 inaugurazione al mercato dei fiori

SANREMO

Ormai fa parte del «gotha» delle manifestazioni annuali sanremesi. Ben poche possono vantare tante edizioni alle spalle - quella che parte oggi sarà la 38ª della serie - una longevità che è il segnale della vitalità della manifestazione. Ma il Moac, la grande mostra-mercato nazionale dell'artigianato che si apre oggi alle 18 con il simbolico taglio del nastro inaugurale, fa parte di club esclusivo di manifestazioni cittadine che vantano record di durata: il Festival della Canzone Italiana, la Milano-Sanremo ciclistica, il Torneo Internazionale giovanile di calcio della Carlin's Boys, l'Esposizione Internazionale Canina o il Rally di Sanremo. Appuntamenti che hanno consolidato, nel tempo, il loro successo. Come ha fatto il Moac iniziato tra il verde di Villa Ormond, trasferitosi negli Anni 70 al vecchio Mercato dei fiori di corso Garibaldi e da qualche anno nel nuovo Mercato in Valle Armea, i cui larghi spazi sembrano fatti apposta per ospitare una manifestazione che, per la sua continua crescita e per il crescente consenso popolare, sembrava dovesse «esplodere» nella vecchia sede.

La formula è scontata, ma solidissima: una grande «vetrina» di artigianato nazionale e internazionale, un vasto numero di espositori, una varietà merceologica enorme, ingresso libero al pubblico e (da quando la manifestazione si è trasferita in Valle Armea), una grande e preziosa disponibilità di parcheggi. Il grande mercato dei fiori sanremese, in senso logistico, si è dimostrato particolarmente «strategico» anche per la sua posizione vicino alla via Aurelia ed allo svincolo autostradale che permette un grande afflusso di visitatori da tutta la provincia di Imperia e da quella di Savona. Una formula su cui veglia, da più di vent'anni, Antonio Covatta, responsabile della Sama, l'organizzazione che cura il Moac, anno dopo anno. Covatta lavora, praticamente a tempo pieno, per tutta l'annata, per la rassegna. E spiega, così, il successo della manifestazione: «Un solido ed efficiente apparato organizzativo, unito ad un'attenta ricerca di nuove soluzioni estetiche strutturali, sono il mix che trascina il Moac sempre più avanti. Lo stato di buona salute della rassegna artigianale sanremese è confermato anche dall'agguerrita competizione che gli espositori ingaggiano per accaparrarsi un posto nella rassegna. Molti di loro guardano all'appuntamento come ad un vero e proprio trampolino di lancio».

I numeri del Moac sono imponenti: un'area espositiva di 20 mila metri quadrati, circa 300 espositori tra italiani e stranieri, 25 le nazioni rappresentate (con la Grecia che,



Un'immagine d'archivio del Moac che richiama sempre una marea di visitatori

quest'anno, fa da «ospite d'onore» con il suo folklore, la sua gastronomia ed il suo artigianato che ha una storia antichissima), tre regioni italiane presenti in forma ufficiale. Sono la Liguria che gioca in casa, la Lombardia e la Campania, una delle più fedeli alla rassegna sanremese che torna dopo aver

desertato lo scorso anno per una serie di problemi burocratici. L'offerta è, ovviamente, vastissima in tutta una serie di prodotti merceologici: oggetti, stoffe e articoli da regalo, abbigliamento ed accessori, arredamento e complementi di arredo, oreficeria e gioielleria, prodotti enogastronomici, prodot-

ti biologici e naturali, servizi per la persona, la casa e le aziende.

Una «vetrina» di un settore, l'artigianato che, in Italia come in altri paesi, svolge un ruolo essenziale sul piano economico: è un settore importante in termini di fatturato, importante sul piano occupazionale, importante sul piano culturale. Perché l'artigianato, nelle sue mille sfaccettature e con i suoi mille «campanili» (regionali e provinciali), rappresenta una fetta della storia del nostro paese e della sua evoluzione affondando le sue radici a molti secoli fa quando l'artigianato, ancor prima della rivoluzione industriale, era la principale risorsa economica delle regioni italiane. Una tradizione che continua ancor oggi. Una tradizione che il Moac rivitalizza non solo offrendo un enorme spazio espositivo, ma anche proponendo un artigianato vivo, in diretta si può dire, tra gli stands. Anche l'edizione 2005 del Moac, infatti, proporrà l'ormai famosa «via delle botteghe artigiane»: 10 «botteghe» in piena attività, che lavoreranno davanti al pubblico dei visitatori, creando i loro prodotti dal vivo, opera di maestri artigiani che riproporranno le antiche tecniche di lavorazione, frutto di una sapienza antica e genuina.

In funzione bus-navetta da piazza Colombo, parcheggi gratuiti

Stand anche per le istituzioni annullo filatelico e spettacoli

SANREMO

La cerimonia inaugurale, con il taglio del nastro e la partecipazione di autorità civili, militari e religiose, è prevista oggi alle 18. Subito dopo il Moac 2005 verrà aperto al pubblico fino all'una di notte. Da domani e fino al 28 agosto, giorno di chiusura, l'orario di apertura della rassegna sarà alle 16 e la chiusura sempre all'una di notte. L'ingresso è libero.

BUS-NAVETTA Tutti i giorni, da piazza Colombo, funzionerà un bus-navetta che collegherà il centro cittadino al mercato dei fiori in Valle Armea. I parcheggi attorno all'area espositiva sono gratuiti.

LE ISTITUZIONI Come è ormai tradizione, il Moac darà spazio alla presenza di Istituzioni dello Stato che avranno, all'interno della rassegna, uno stand tutto loro per promuovere la loro attività. Quest'anno saranno presenti l'Arma dei Carabinieri, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, la Polizia Municipale, la Polizia Peniten-



Antonio Covatta, patron della mostra

ziaria ed i Vigili del Fuoco. I loro stands funzioneranno come veri e propri sportelli dove i cittadini potranno prendere conoscenza delle attività svolte sul territorio a salvaguardia della loro incolumità e della loro sicurezza. Importante, in

questo senso, anche la partecipazione della Croce Rossa.

ANNULLO FILATELICO Nella giornata di sabato 27 agosto, penultimo giorno del Moac, dalle 16,30 alle 22,30, sarà attivato uno sportello filatelico temporaneo dove sarà possibile ottenere un annullo filatelico specifico per il Moac 2005. Presso lo stand saranno disponibili folder, pubblicazioni filateliche, cartoline, buste primo giorno, libri e raccoglitori per collezionisti. Tutta la corrispondenza potrà essere timbrata con lo speciale annullo filatelico.

SPETTACOLI TRA GLI STANDS È un'altra tradizione del Moac: ogni sera, sul palcoscenico allestito tra gli stands, verranno proposti spettacoli di vario genere per intrattenere i visitatori tra un giro e l'altro nel padiglione espositivo. Sono appuntamenti molto graditi al pubblico. Ed anche ricchi di tradizioni: tra gli altri, nei primi Anni 70, giovanissimo, sul palcoscenico del Moac, si esibì, un allora sconosciuto Beppe Grillo.

ARTIGIANATO A SANREMO

38ª MOSTRA MERCATO
NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
19 - 28 AGOSTO 2005
Orario: dalle 16,00 alle 01,00 - Ingresso Libero
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

MERCATO DEI FIORI - VALLE ARMEA

È presente al MOAC
la GRECIA «Ospite d'Onore»
con il suo artigianato artistico
e gastronomico.

Tutte le sere spettacoli
e divertimenti

Un ringraziamento particolare è doveroso rivolgere alla Riviera Trasporti, al Direttore Generale ed al Comune di Sanremo, che, interpretando il prevedibile disagio di tante persone per recarsi al MOAC, hanno predisposto servizi di collegamento tra Piazza Colombo (sul marciapiede prospiciente «Sanremo Fiorita») e il padiglione della Mostra, con bus navetta che coprono l'intero arco di apertura, dalle ore 16 fino all'una di notte.



Fosa - Fornitura - Assistenza
Serramenti Interni - Esterni e Blindati

SANREMO LEGNO® s.n.c.
Via Martini, 83 - Sanremo
Tel. 0184-541141

IL REGNO DEL GELATO

STRAGAPEDE VINCENZO

SANREMO
0184/507230

BIOARREDO E COMPLEMENTI
CONSULENZE FENG-SHUI
CENTRO AUTORIZZATO **STOKKE**

VIA PALLAVICINO 3/B
SANREMO (IM)

TEL. 0184/597358
EMAIL: ESSENZE@SECURSYS.IT

KX
Pocket Parking
Parcheggi

SIMEL
10030 SANREMO (IM) - Via Volta 99/A
Tel. Fax 0184 54 22 19 - Cell 328 7577 409
www.simel.it - info@simel.it

PORTAS®

INFISSI PVC
PORTE BLINDATE
RINNOVO PORTE
RINNOVO SCALE
COPRI-TERMOFONI

ELLI LAMPIS PVC - VIA P. AGOSTI 239 - SANREMO
TEL. 0184 681266 - 347 420068

TOP CAR SANREMO

Corso Mazzini 379 - SANREMO
Tel. Fax 0184.591452 Tel. 0184.543333

**Si informa la gentile clientela che
CI SIAMO TRASFERITI IN
CORSO MAZZINI 379**

VENDITA, ASSISTENZA E RICAMBI
SUBARU CITROËN*

*In collaborazione con "Garage Moderno"

E' un'occasione per salire nella frazione di Pietrabrana e gustare i prodotti Boscomare celebra San Bernardo Oggi e domani festa religiosa, stand e danze

BOSCOMARE

Boscomare, frazione di Pietrabrana, alle spalle di San Lorenzo, è in festa oggi e domani per il patrono, San Bernardo. Gli stand apriranno questa sera alle 19,30 circa: verranno serviti muscoli e pasta in gran quantità. Si balla con l'orchestra di Alex Cabrio. Domani funzione religiosa al mattino, mentre al pomeriggio alle 18 si terrà la processione. La statua del santo sarà portata a spalla per le strade della frazione. Alla sera si replicano cena e danze.

La festa di San Bernardo viene a vivacizzare gli ultimi scampoli estivi di questo pacifico e attivo borgo medievale della provincia di Imperia, sorto originariamente come avamposto del feudo di Lingueglietta, dominio dei marchesi di Clavesana. Il nome di Boscomare si presta alle più svariate interpretazioni etimologiche (bosco sul mare, tra bosco e mare), in realtà il mare non c'entra nulla in quanto il termine mare deriva sicuramente dalla trasposizione del termine latino *malus* ovvero albero che produce le mele, per cui è più probabile che il nome derivi dalla presenza, più o meno spontanea, di notevoli quantità di piante di melo.

Come tutti i borghi liguri dell'entroterra, Boscomare presenta le caratteristiche tipiche del paesaggio mediterraneo. Il paese è posto sul declivio di una collina, in posizione molto arieggiata e immersa nel verde, a ridosso della vallata del rio San Lorenzo. La vallata è dominata dalla mole del monte Polla (800 metri di altitudine).

Il suolo è piuttosto calcareo e arido e ricchissimo di boschi, specialmente castagneti e querceti, intermezzati da conifere. Con la riduzione della popolazione, l'abbandono della pastorizia e l'uso ridotto del legno come combustibile, i boschi sono sempre meno sfruttati economicamente. Al di là delle considerazioni economiche, dal punto di vista strettamente ecologico si è ricreato un ecosistema molto vario, sia sul piano faunistico che su quello botanico. Un altro aspetto dell'evoluzione socio-economica, è la costruzione di strade interpoderali in cemento o terra battuta in sostituzione dei sentieri acciottolati, ora per la maggior parte abbandonati. Lo scopo principale era quello di agevolare l'uso dei mezzi meccanici in sostituzione degli animali da soma, la conseguenza interessante per il turista è di poter fruire dei boschi con una relativa facilità, a piedi, in bici, in moto o in fuoristrada.

In sintesi, nel raggio di poche centinaia di metri, si possono vedere: il mare a strapiombo, montagne oltre i 1300 metri, torrenti alpini, uliveti secolari, pini marittimi, boschi, prati, flora alpina, flora mediterranea, un sottobosco ricchissimo e, soprattutto, si può beneficiare di un silenzio assolutamente unico.

Come arrivarci? La maggior



Oggi e domani a Boscomare c'è la festa del patrono: si mangia e si balla, ma è un'occasione per immergersi nella natura

parte della valle si arriva in autostrada: dato che i trasporti pubblici garantiscono due collegamenti al giorno in inverno e tre in estate, l'unico mezzo realmente utilizzabile è la macchina. Per chi arriva da Genova-Savona e viaggia in direzione di Ventimiglia, bisogna uscire al secondo casello a Imperia Ovest

e proseguire fino a San Lorenzo al Mare. Dopo il bivio per Civezza, si deve prendere la prima strada a destra in direzione Pietrabrana e, dopo quattro chilometri circa, prendere il bivio a sinistra: il tutto si fa in meno di mezz'ora. E ne vale veramente la pena. Per chi arriva da Ventimiglia, invece, bisogna uscire ad

Arma di Taggia e proseguire verso Imperia. A San Lorenzo, prendere la prima a sinistra dopo il semaforo. La prima cosa da fare, una volta arrivati, è abbandonare la macchina: l'unico uso sensato dell'auto in un posto simile è quello di prenderla solo per scendere in città. Innanzitutto, le auto non posso-

no circolare in paese, e questo non per un'ordinanza dell'assessorato al traffico: le strade sono raramente più larghe di una Fiat 500 vecchio modello. Il cosa fare dipende essenzialmente dalla durata della visita: se si è turisti stanziali che hanno affittato una casa sul posto, la conoscenza diretta della popolazione vi fornirà una miniera di informazioni e, d'estate, di zuccini, pomodori, cetrioli.

Se siete invece turisti di passaggio, prendete una buona giornata di tempo: le cose da fare dipendono essenzialmente dalla stagione ma sono parecchie. Prima cosa: assaggiare l'acqua. Piuttosto dura, è però buonissima quella della sorgente portata da un tubo vicino al paese (diversa da quella dell'acquedotto). E' bene riempirsi qualche bottiglia e, almeno per la giornata, una borraccia. I ~~meno~~ inclini all'acqua, potranno contattare sul posto qualche boscomarese (*abuscomarò*, in lingua locale) e provare a chiedere dove comprare del vino. La produzione è molto limitata, la varietà è Rossese, e in genere non è male.

Già che siamo in vena di acquisti, l'altra cosa che vale la pena fare è comprare olio. Anche in questo caso la cosa migliore da fare è chiedere sul posto, si possono comprare anche frutta e verdura direttamente dal produttore.

Punto di riferimento per tutta la zona, dall'alto si gode di un bellissimo panorama

Il Comune s'è ripreso la torre saracena Con i fondi europei sarà sede di museo e osservatorio



La torre di Boscomare è stata acquistata di recente dal Comune

PIETRABRUNA

Il primo insediamento di cui si abbia notizia a Boscomare, frazione di Pietrabrana, risale al IX secolo, epoca di fondazione della chiesa di San Siro, recentemente demolita perché pericolante, nel luogo che attualmente ospita il cimitero. Qualche elemento, poi, proverebbe un'origine anche più antica di questa. E' ovvio che 1200 anni di storia non passino senza lasciare traccia, e la traccia più evidente che hanno lasciato a Boscomare sono i monumenti e, prima ancora, il tessuto urbano: viottoli, piazzette, caruggi, case. Il medioevo ha lasciato le prime abitazioni in pietra viva, il rinascimento le decorazioni, il sei-settecento le chiese, l'ottocento ancora case, il novecento, bè, per il momento ha lasciato una strada provinciale e un'enormità di cavi, testimonianza del passaggio di operai Enel, Sip e ora Telecom.

Tornando al passato. Di notevole interesse storico, oltre alla bellissima chiesa barocca

dedicata al santo patrono e alle opere presenti al suo interno, c'è la torre barbaresca che è stata di recente acquistata dall'Amministrazione comunale (giugno 2005) e che verrà adibita, con i contributi comunitari dell'Obiettivo Due, a museo etnografico e a osservatorio panoramico di tutta la Valle del San Lorenzo. Il costo dell'operazione ammonta a 145.000 euro di cui 50.000 a carico del Comune di Pietrabrana. Dice il sindaco, Riccardo Giordano: «E' un motivo di vanto aver recuperato dai privati una vestigia del passato che potrà essere rimessa a nuovo e utilizzata per mostre e ~~come~~ osservatorio ambientale riportandola alla funzione propria, di punto di riferimento per il territorio. Da lì si gode di una vista suggestiva che spazia su tutta la vallata».

La torre è di forma leggermente tronco-conica e ha conservato tracce dell'antico intonaco, mentre si è perduta la copertura originale, sostituita da un tetto di coppi.



PRODUZIONE PROPRIA DI:

- SALSICCIA
- SALAMINI
- COTECHINI
- ZAMPONI
- TESTA IN CASSETTA
- LARDO E PANCETTA
- STAGIONATI

**CARNI SCELTE
DI 1ª QUALITÀ
MACELLAZIONE PROPRIA**

Via Vignasse, 12 - San Lorenzo al Mare
Tel. 0183.930236



IMPIANTI PER SERRE
FORNITURE MATERIALI
FERRAMENTA - GIARDINAGGIO

Giordano Bartolomeo

Via Aurelia Ponente, 82
Arma di Taggia (Im)
Tel/Fax 0184.477002



Via S. Salvatore, 2 - PIETRABRUNA (Im) - Tel. 0183.90034

A Pietrabrana,
nell'interno di una tipica vallata ligure
il Forno Enedi di Castello G.B.
produce da anni
questo dolce semplice e genuino.
Il sapore dell'olio extravergine d'oliva,
la fragranza e
l'essenzialità degli ingredienti,
rendono la strocchia un dolce incomparabile.



COMUNE DI PIETRABRUNA

COMUNE DI PIETRABRUNA PROVINCIA DI IMPERIA

V.le Kennedy 2 - Pietrabrana - Tel/ 0183 - 90200 Fax 0183-90083
E-mail: comune.pietrabrana@tin.it

CALENDARIO MANIFESTAZIONI ESTIVE 2005

VENERDI' 19 E SABATO 20 AGOSTO
FRAZIONE BOSCOMARE
"FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO"
SAGRA DEI RAVIOLI
SERATE DANZANTI

VENERDI' 16, SABATO 17 E MERCOLEDI' 21
SETTEMBRE
PIETRABRUNA CAPOLUOGO
"FESTA PATRONALE DI SAN MATTEO"

SAGRA POLENTA E CINGHIALE
SERATE DANZANTE.

SABATO 24, DOMENICA 25 MARTEDI' 27
SETTEMBRE
FRAZIONE TORRE PAPONI
"FESTA PATRONALE DI SS. COSMA E DAMIANO"
SAGRA DEI FUNGHI PORCINI
SERATE DANZANTI.



In visione e prova da:

PIAGGIO CENTER

Petrucchi s.r.l.

IMPERIA Via Matteotti, 68 - Tel. 0183.293381

News, musica, sport e amici

io
LA STAMPA

luciano/11

**Quando
arriva?**

